



Regione Veneto
Città Metropolitana di Venezia
Città di Eraclea

P.P.A.

VARIANTE al Piano Particolareggiato
dell'Arenile

R	08	
---	----	--

Valutazione di Incidenza Ambientale
Studio di Incidenza Ambientale
Selezione preliminare (Screening)
**Emissione per adeguamento a
richiesta integrazioni**

Progettisti

urb. Francesco Finotto
arch. Valter Granzotto
arch. Andrea Gabatel

Il Sindaco

Nadia Zanchin

Assessore al demanio

Luca Zerbini

Redatto da

dott.ssa Agr. Alice Morandin

Collaboratori

urb. Mirco Barbiero

Responsabile Area Tecnica

dott.ssa Lara Santoro

Collaboratori

dott. Thomas Fiorindo

Redatto	Adottato	Approvato
---------	----------	-----------



PROTECO engineering s.r.l. - Via Cesare Battisti
n.39 | 30027 San Dona' di Piave (VE) |
Cod. Fisc. e Part. IVA 03952490278 | tel 0421-
54589 | fax 0421 54532 | mail:
protecoeng@protecoeng.com |
Pec:protecoengineering srl@legalmail.it

Ottobre 2023

INDICE

1.	PREMESSA	3
2.	FASE 1 – NECESSITÀ DI PROCEDERE CON LO STUDIO PER LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA.....	5
3.	FASE 2 – DESCRIZIONE DEL PIANO - INDIVIDUAZIONE E MISURA DEGLI EFFETTI ...	6
3.1.	DESCRIZIONE DEL PIANO	6
3.1.1.	Obiettivi	6
3.1.2.	Campo di intervento.....	7
3.1.3.	Le modifiche normative.....	7
3.1.4.	La zonizzazione	29
3.1.4.1.	Raffronto delle aree oggetto di variante (elaborato T13).....	30
3.1.5.	Standard dei servizi	32
3.1.6.	Schemi aggregativi nuclei attrezzati	33
3.1.7.	Durata dell'attuazione e cronoprogramma.....	34
3.1.8.	Elenco elaborati che compongono il PPA.....	34
3.1.9.	Azione per tipologia di uso del suolo	36
3.2.	IDENTIFICAZIONE E MISURA DEGLI EFFETTI	41
3.2.1.	Descrizione, localizzazione e dimensionamento delle pressioni.....	41
3.3.	DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI.....	52
3.3.1.	Contesto spaziale.....	52
3.3.2.	Il contesto temporale.....	52
3.4.	IDENTIFICAZIONE DI TUTTI I PIANI, PROGETTI E INTERVENTI CHE POSSONO INTERAGIRE CONGIUNTAMENTE.....	53
4.	FASE 3 – VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI EFFETTI.....	54
4.1.	IDENTIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI	54
4.1.1.	Habitat presenti nell'area di analisi	55
4.1.2.	Specie presenti nell'area di analisi.....	58
4.1.2.1.	Principali caratteristiche delle specie considerate nell'analisi	63
4.1.3.	Habitat e specie di interesse comunitario non presenti nell'Area di Analisi e che non possono subire effetti.....	73
4.2.	INDICAZIONE E VINCOLI DERIVANTI DALLE NORMATIVE VIGENTI E DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE.....	74
4.2.1.	Pianificazione sovraordinata.....	74
4.2.1.1.	Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)	74
4.2.1.2.	Piano Territoriale Generale Metropolitan (PTGM ex PTCP)	77
4.2.1.3.	Piano d'Area della Laguna e dell'Area di Venezia (PALAV)	80
4.2.1.4.	Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).....	81
4.2.1.5.	Il Piano di Tutela delle Acque (PTA).....	84
4.2.1.6.	Progetto Life Redune.....	86

4.2.2.	Pianificazione locale	89
4.2.2.1.	Piano di Assetto del Territorio (PAT)	89
4.2.2.2.	Il Piano degli Interventi	94
4.2.2.3.	PUA – Valle Ossi	97
4.2.2.4.	Variante al PPA Jesolo	100
4.3.	IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE NEI CONFRONTI DEI QUALI SI PRODUCONO	103
4.4.	PREVISIONE E VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE	108
5.	FASE 4 – SINTESI DELLE INFORMAZIONI ED ESITO DELLA SELEZIONE PRELIMINARE	112
6.	BIBLIOGRAFIA	118
7.	ALLEGATI CARTOGRAFICI	120

1. PREMESSA

Studio di Incidenza Ambientale integrato secondo quanto richiesto da Regione Veneto - U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV. N° protocollo 373192 del 11/07/2023 e successivo N° protocollo 447119 del 21/08/2023.

Il Comune di Eraclea è dotato di Piano Particolareggiato dell'Arenile approvato nel 2004 come Piano Intercomunale, il quale coinvolgeva una parte del Comune di Jesolo la cui gestione era definita sulla base di un Accordo di Programma. Il Piano negli anni è stato oggetto di Variante che ha riguardato la ripartizione della gestione dell'arenile in funzione della competenza territoriale amministrativa.

Nel 2022, con la DCC n. 33 del 28/04/2022, il Comune di Jesolo ha approvato un atto di risoluzione dell'accordo che legava i due Comuni nella gestione dell'arenile, pertanto da quel momento si è sancita la separazione della gestione dell'arenile in funzione delle competenze territoriali. Sulla base dell'attuale ripartizione di competenze, il Comune di Eraclea ha avviato la procedura di Variante al Piano Particolareggiato dell'Arenile vigente con la finalità di aggiornare le previsioni urbanistiche sulla base della morfologia e degli usi attuali dell'arenile.

A questo proposito, la normativa comunitaria prevede che qualsiasi Piano/Progetto, che possa avere delle incidenze sugli habitat o le specie degli elementi della Rete ecologica Natura 2000, debba essere sottoposto ad una procedura di valutazione per verificare che non vi siano alterazioni significative dello stato e/o della qualità delle specie e/o degli ambienti per i quali l'area è stata definita meritevole di conservazione.

Gli strumenti legislativi sui quali si fonda Natura 2000 sono la Direttiva Europea 147/2009/CEE, nota col nome di Direttiva "Uccelli" e la Direttiva Europea 92/43/CEE, conosciuta anche come Direttiva "Habitat".

Direttiva CEE 147/2009 "Direttiva Uccelli": è incentrata sulla conservazione a lungo termine di tutte le specie di uccelli selvatici attraverso la designazione, da parte degli stati membri, di Zone di Protezione Speciale (ZPS) e la tutela degli uccelli migratori, considerati patrimonio comune a tutti i cittadini europei. L'Allegato I indica le specie di uccelli che necessitano di misure di conservazione degli habitat e i cui siti di presenza richiedono l'istituzione di "Zone di Protezione Speciale";

Direttiva CEE 92/43 "Direttiva Habitat": si prefigge la conservazione di tutte le specie selvatiche di flora e fauna e del loro habitat. Ogni nazione individua delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), a seguito della conclusione dell'iter di istituzione a partire dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC), e predisporre dei piani di gestione volti a conciliare la salvaguardia dei siti con le attività economiche e sociali al fine di attuare una strategia di sviluppo sostenibile. L'Allegato I indica gli habitat naturali o seminaturali e, tra questi, quelli da considerarsi prioritari; l'Allegato II elenca le specie animali e vegetali i cui siti di presenza richiedono l'istituzione di "Zone Speciali di Conservazione". L'Allegato IV elenca le specie animali e vegetali che necessitano di una protezione rigorosa.

Con DGR 1400/2017 la Regione del Veneto ha definite le nuove guide metodologiche per la verifica e valutazione degli effetti di Piani, Progetti e Interventi che ricadono all'interno del territorio regionale, anche in applicazione dei contenuti della DGR 2200/2014.

La fase di valutazione di Screening, secondo quanto previsto dall'Allegato A della citata DGR 1400/2017, si articola in quattro parti fondamentali:

- FASE 1 - Individuazione della necessità di procedure con lo studio per la Valutazione di Incidenza;
- FASE 2 – Descrizione del Piano, Progetto o Intervento – Individuazione e misura degli effetti;
- FASE 3 – Valutazione della significatività degli effetti;
- FASE 4 – Sintesi delle informazioni ed esito della selezione preliminare.

Il riferimento ai contenuti della Delibera, le valutazioni sono accompagnate da analisi che recepiscono i contenuti delle Delibere regionali DGR 786/2016 e DGR 1331/2017 per quanto riguarda le Misure di Conservazione e DGR 2200/2014 relativo al database georiferito della cartografia distributiva delle specie sul territorio regionale, nonché da elaborazioni cartografiche sviluppate secondo le indicazioni degli Allegati A e B della DGR 1400/2017.

2. FASE 1 – NECESSITÀ DI PROCEDERE CON LO STUDIO PER LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Con DGR 1400/2017 la Regione Veneto definisce le nuove disposizioni che attuano la Direttiva comunitaria 92/43CE e il DPR 357/1997. Con l'Allegato A, della medesima norma, denominato "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CE" si definisce le condizioni in cui non sia necessario procedere con la Valutazione di Incidenza; nello specifico si escludono i Piani o Progetti che ricadono nelle tipologie già indicate dalla Direttiva 92/43/CEE:

- connessi o necessari alla gestione dei siti Rete Natura 2000;
- siano già stati valutati all'interno di strumenti superiori e già autorizzati
- A questi si aggiungono i Piani o Progetti che:
 - riguardano modifiche non sostanziali a Piani o Progetti già sottoposti a valutazione con esito positivo;
 - rinnovo di autorizzazioni già rilasciate con esito positive;
 - riguardanti aree ad uso residenziale già espressamente valutati positivamente all'interno dello strumento sovraordinato;
 - che attuano linee guida espressamente valutate;
 - che per la loro natura, localizzazione e caratteristiche non possono produrre effetti significativi negative sui siti della Rete Natura 2000.

Perché un piano possa essere considerato "direttamente connesso o necessario alla gestione del sito", la "gestione" si deve riferire alle misure gestionali ai fini di conservazione, mentre il termine "direttamente", si riferisce a misure che sono state concepite unicamente per la gestione a fini conservazionistici di un sito e non in relazione a conseguenze dirette e indirette su altre attività (Commissione Europea - DG Ambiente, 2001).

La Variante al Piano Particolareggiato dell'Arenile, oggetto d'indagine per tipologia e contenuti, non rientra all'interno delle tipologie sopra indicate previste dalla DGR 1400/2017; pertanto, lo strumento di pianificazione settoriale deve essere sottoposto a procedura di VInCA.

Il presente documento riguarda il momento di Selezione preliminare (Screening), necessario per valutare la portata degli effetti e la significatività delle incidenze rispetto al grado di conservazione delle componenti vulnerabili potenzialmente interferite.

3. FASE 2 – DESCRIZIONE DEL PIANO - INDIVIDUAZIONE E MISURA DEGLI EFFETTI

3.1. DESCRIZIONE DEL PIANO

La Variante interessa il previgente Piano Particolareggiato Intercomunale dell'Arenile (PPIA) dei Comuni di Jesolo ed Eraclea, nato come Piano redatto in co-pianificazione tra i Comuni stessi nel 2004 e recentemente diviso in base alle competenze territoriali.

Il PPIA in origine è stato approvato con DCC del Comune di Eraclea n. 50 del 31/05/2004 e con DCC del Comune di Jesolo n. 32 del 20/09/2004 ai sensi dell'art. 47 della LR 33/2002.

Il PPIA approvato individuava quattro settori, di cui solo il Settore Sa1 ricadeva in entrambi i Comuni, mentre i rimanenti tre ricadevano interamente in Comune di Eraclea (Sa2, Sa3 e Sa4).

Con le rispettive DGC n. 2 del 08/01/2015 del Comune di Eraclea e n. 357 del 09/12/2014 del Comune di Jesolo è stata approvata una Variante parziale PPIA per l'individuazione degli ambiti di competenza comunale e intercomunale.

Con tale Variante, il PPIA approvato nel 2004, dà origine al Piano Particolareggiato Intercomunale dell'Arenile relativamente al Settore Sa1 (zona prossima alla Laguna del Mort) e al Piano Particolareggiato Comunale dell'Arenile relativo ai settori Sa2, Sa3 e Sa4 di esclusiva competenza del Comune di Eraclea.

A seguito di DCC n. 33 del 28/04/2022, il Comune di Jesolo ha approvato un atto di risoluzione dell'Accordo di Programma relativo alla pianificazione intercomunale dell'area ricadente nel Settore Sa1. Conseguentemente la pianificazione in tale ambito è definita da ciascuna Amministrazione comunale con procedura autonoma.

La presente Variante interessa pertanto l'intero ambito dell'arenile ricompreso all'interno del territorio comunale di Eraclea.

Relativamente all'iter specifico della Variante, va precisato che il PPIA non è un Piano Urbanistico Attuativo ordinario, poiché la procedura di formazione e variazione dello stesso non si esaurisce in ambito comunale, costituendo ai sensi dell'art. 47 della LR 33/2002 variante parziale del Piano Regolatore Generale secondo le procedure semplificate previste ai commi da 10 a 14 dell'art. 50 della LR 61/1985.

Ne consegue che la procedura di formazione e variazione dei suoi contenuti non può essere quella dei PUA, disciplinata dall'art. 20 della LR 11/2004, ma quella del Piano degli Interventi (dal momento che la città di Eraclea è dotata di PAT) cui si applicano le disposizioni di cui all'art. 18 della LR 11/2004, ferma restando la necessità per il Comune di acquisire tutti i pareri necessari per l'approvazione di una Variante urbanistica, nonché quelli specificamente richiesti per lo strumento di cui trattasi.

3.1.1. Obiettivi

Con la presente Variante si attua una revisione del Piano Particolareggiato dell'Arenile Intercomunale vigente con la finalità di aggiornare lo strumento adattandolo alla configurazione morfologica e degli usi in atto, superando la ripartizione tra pianificazione intercomunale e comunale.

La Variante prevede il superamento della ripartizione dell'arenile in 4 Settori, suddividendo l'arenile in 3 Unità Minime di Intervento (UMI) con ampiezze differenti rispetto ai settori previgenti, al fine di rispondere meglio

alla distribuzione della domanda potenziale di soggiorno all'ombra e di servizi in arenile e ripartire equamente almeno una parte del fronte di area libera all'interno di ciascun comparto. L'esigenza di operare l'adeguamento dei limiti dei comparti, deriva inoltre da una necessaria revisione dei limiti delle fasce funzionali in relazione alla nuova morfologia dell'arenile, che è interessato, contestualmente, da un'evoluzione delle dune e dalla variazione della linea di battigia.

Le modifiche apportate dalla Variante sono:

- Ridefinizione del perimetro dell'ambito del Piano Particolareggiato dell'Arenile ricomprendendo solamente il territorio Comunale di Eraclea;
- Esclusione delle aree demaniali marittime retrostanti all'arenile non funzionali alla balneazione in conformità con quanto definito dalla LR 33/2002;
- Superamento della ripartizione dell'arenile in 4 settori (Sa1, Sa2, Sa3 e Sa4) e individuazione di 3 Unità Minime di Intervento (UMI) in conformità alla LR 11/2004;
- Rimodulazione delle fasce funzionali (servizi di spiaggia e soggiorno all'ombra) sulla base dei nuovi limiti delle aree di vegetazione dei litorali marina riparametrati dal Corpo Forestale dello Stato;
- Definizione degli spazi scoperti di pertinenza ai chioschi.

3.1.2. Campo di intervento

La Variante al Piano Particolareggiato vigente comprende, oltre ad aree in disponibilità del Demanio dello Stato (ramo Marina Mercantile) anche aree di proprietà comunale, da assoggettare al Piano Particolareggiato dell'Arenile in quanto funzionali alla balneazione.

Le aree che rispetto al Piano Particolareggiato Intercomunale dell'Arenile pre-vigente vengono escluse dall'ambito di applicazione della presente Variante sono da assoggettare alla disciplina del Piano degli Interventi, attualmente oggetto di Variante generale che ha concluso la fase di adozione, ai sensi del punto n. 2 delle Direttive a carattere generale contenute nell'Allegato S/1 della LR 33/2002.

3.1.3. Le modifiche normative

La Variante ha apportato alcune modifiche normative che hanno riguardato l'inserimento di definizioni per meglio chiarire l'oggetto della disciplina dalle NTA, lo stralcio dei settori con la ripartizione dell'arenile in Unità Minime di Intervento ai sensi del comma 2 dell'art. 21 della LR 11/2004, una precisazione sulle modalità di attuazione del Piano, il dimensionamento degli Standard dei servizi spiaggia, lo stralcio dei settori per le attività ludico ricreative (Sf) non più disciplinati dal PPA ma assoggettati al PI, inserimento di una disciplina specifica per la ripartizione delle spese di gestione della spiaggia libera all'interno e all'esterno delle Unità Minime di Intervento, l'introduzione di un articolo dedicato alle modalità di realizzazione dell'area cani e lo stralcio dell'articolo dedicato ai chioschi di progetto in quanto non previsti.

Con la Variante è stato introdotto l'articolo 4 "Definizioni", nel quale si riportano alcune definizioni derivanti dalla normativa regionale vigente, che meglio chiariscono quali sono gli elementi oggetto delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano.

Si riporta di seguito l'estratto delle definizioni:

- Arenile: la parte del territorio delimitata a mare dalla battigia e a terra dalla linea riportata sugli elaborati grafici di cui al precedente art. 1;
- Battigia: il limite dell'arenile verso il mare. Si intende la linea di intersezione fra mare e terra, definita dal limite tra sabbia asciutta e bagnata. In considerazione del continuo modificarsi della morfologia dei luoghi, potrà subire variazioni locali per effetto dell'interramento ed erosione naturali o del ripascimento, ovvero per eventuale realizzazione delle opere di difesa a mare, senza che ciò comporti variante al PPA;
- Arenile di libero transito: come definito dal comma 8, lettera a) delle Direttive a carattere generale, dell'Allegato S/1 della LR 33/2002;
- Soggiorno all'ombra: come definito dal comma 8, lettera b) delle Direttive a carattere generale, dell'Allegato S/1 della LR 33/2002;
- Servizi di spiaggia: come definito dal comma 8, lettera c) delle Direttive a carattere generale, dell'Allegato S/1 della LR 33/2002;
- Concessione demaniale: beni facenti parte del demanio dello Stato dati in concessione secondo le modalità stabilite dalle vigenti norme in materia previa corresponsione di un canone;
- Superficie della Concessione demaniale: area della superficie in concessione così come risulta dagli atti;
- Pertinenze demaniali di cui all'art. 29 del Codice della Navigazione: costruzioni o altre opere appartenenti allo Stato che esistono entro i limiti del Demanio marittimo. Sono pertinenze demaniali anche le costruzioni o altre opere non incamerate dallo Stato che esistono entro i limiti del Demanio marittimo. Sulle pertinenze demaniali sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e in casi particolari interventi di ristrutturazione edilizia.
- Strutture di difficile rimozione: costruzioni in muratura ordinaria, in cemento armato, con solai in cemento armato semplice o misto, o con solai in pannelli prefabbricati su piattaforma in cemento armato; opere, impianti e manufatti diversi da fabbricati ed assimilati alle costruzioni precedentemente descritte;
- Strutture di facile rimozione o reversibili: manufatti realizzati con il montaggio di parti elementari costituiti da strutture prefabbricate a scheletro leggero, con copertura smontabile, nonché costruite, sia in fondazione che in elevazione, con tecnologie prefabbricate ed esclusivamente con materiali ecocompatibili.
- Strutture mobili: strutture che a fine stagione sono effettivamente rimosse con il ripristino dello stato dei luoghi, nonché opere provvisorie realizzate per impedire il trasporto della sabbia dal vento durante la stagione invernale.

Inoltre, sempre all'articolo 4 delle Norme Tecniche di Attuazione di Variante, tra le definizioni si richiamano le "Definizioni uniformi", di cui all'Allegato A dell'intesa Governo-Regioni del 20/10/2016 nonché quanto riportato nel "Glossario – edilizia Libera" del DM 2 marzo 2018.

Con la Variante si prevede il superamento della ripartizione dell'arenile nei 4 settori esistenti e la delimitazione di 3 Unità Minime di Intervento (UMI), le quali escludono una parte di arenile destinato a spiaggia libera (i cui costi dei servizi generali saranno ripartiti tra le UMI 1, 2 e 3) e la parte di gradoni di levante.

Il Piano Particolareggiato dell'Arenile si attua mediante:

- Progetti esecutivi di comparto;
- Intervento diretto (Permesso di Costruire, Permesso di Costruire convenzionato, SCIA, CILA, eccetera).

I progetti esecutivi di comparto (uno per ciascuna UMI) devono essere conformi alle disposizioni previste nelle Tavole 9 A/B “Individuazione delle fasce funzionali” e redatti nel caso siano previste modifiche significative all’assetto infrastrutturale di nuclei attrezzati o di opere di urbanizzazione rispetto a quanto definito nei progetti esecutivi di settore previgenti.

I progetti esecutivi di settore possono essere attuati per stralci funzionali.

Il Piano si attua anche tramite intervento diretto, ossia, tramite Permesso di Costruire, Permesso di Costruire convenzionato, SCIA, CILA, eccetera, qualora gli interventi siano conformi alle disposizioni contenute nelle Tavole 9 A/B e che non si discostino significativamente dall’assetto definito dai progetti esecutivi di comparto o dai progetti esecutivi di settore previgenti.

La Variante prevede l’allineamento del dimensionamento minimo degli Standard dei servizi ad uso pubblico con le quantità prescritte dall’Allegato S/1 della LR 33/2002.

Viene ridotto, rispetto al Piano vigente, il numero minimo di attrezzature (WC, docce, cabine/spogliatoi) richiesto per le aree di soggiorno all’ombra concessionabili e di spiaggia libera, in funzione degli ombrelloni insediabili, coerentemente con quanto previsto dall’Allegato S/1 della LR 33/2002, consentendo che le attrezzature eccedenti possano essere utilizzato come servizio privato.

Vengono introdotte nella normativa particolari disposizioni per il reperimento delle attrezzature al servizio dei portatori di handicap.

In particolare il piano prevede all’articolo 8 delle NTA che:

- per ogni nucleo attrezzato/stabilimento balneare almeno un servizio igienico ed una cabina per spogliatoio attrezzati e di dimensioni secondo le vigenti norme;
- almeno un percorso verticale ogni 150 ml con piazzola di sosta all’ombra pavimentati;
- apposita segnaletica per servizi e percorsi.

Il Piano prevede lo stralcio della disciplina relativa ai settori per le attività ludico ricreative individuate dal PPIA vigente come i settori Sf1, Sf2 Sf3, contestualmente alla esclusione delle aree dall’ambito del Piano Particolareggiato. Tali aree, escluse dalla Variante, saranno oggetto di specifica disciplina da parte del Piano degli Interventi di Eraclea.

Le Norme Tecniche di Attuazione della Variante integrano quanto già previsto per le aree destinate a “spiaggia libera” dal pre-vigente Piano, ossia, che i servizi ad uso comune su tali aree debbano essere a carico dei concessionari, stabilendo le modalità di ripartizione dei costi di tali servizi. I costi riguardano la sorveglianza, il salvataggio, il primo soccorso, le operazioni ordinarie di manutenzione e di pulizia relativi alle aree di spiaggia libere. Nello specifico, le spese relative alle aree libere all’interno di ciascun UMI sono a carico del concessionario, per una quota pari al 7% del fronte concessionabile, mentre le aree libere esterne alle UMI sono a carico dei concessionari per una quota pari al 13% del fronte concessionabile di ciascuna UMI. In questo modo viene ripartita la spesa di tutto il fronte libero che è pari al 20% del fronte mare delle aree concesse per stabilimenti balneari come previsto dal punto n. 10, lettera a) dell’Allegato S/1 della LR 33/2002.

La Variante introduce uno specifico articolo rivolto a definire le attrezzature necessarie per le aree da riservare agli animali d'affezione ai sensi dell'Allegato A alla DGR n. 500 del 19/04/2016 recante "Linee guida per i Comuni del litorale veneto per l'accesso in arenile demaniale marittimo di cani accompagnati e altri animali d'affezione".

La Variante prevede lo stralcio dell'articolo dedicato ai chioschi di progetto in quanto si limita a confermare i chioschi esistenti (in numero di sei).

Di seguito si riporta il confronto puntuale sia tra le NTA vigenti e variante sia tra NTA PI Vigente e Variante negli ambiti esterni dal perimetro della variante al PPA, con nota di valutazione.

NTA VIGENTI	NTA VARIANTE	VALUTAZIONE VINCA																																																																																										
TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI Art. 1 – Elementi costitutivi del PPIA Il Piano Particolareggiato Intercomunale dell'Arenile (PPIA) è costituito dai seguenti elaborati: ANALISI - STATO DI FATTO TAV. 1. A Corografie..... 1:5000 1 TAV. 2. A Vincoli ambientali..... 1:5000 2 TAV. 3. A Vincoli demaniali..... 1:2000 3 TAV. 4. A Analisi morfologica: tipi fisici..... 1:2000 4 TAV. 5. A Viabilità e parcheggi..... 1:5000 5 TAV. 6. A Offerta Turistica: Assetto distributivo delle principali strutture di servizio connesse all'attività balneare 1:2000 6 TAV. 7a. A Reti tecnologiche: rete fognaria..... 1:2000 7 TAV. 7b. A Reti tecnologiche: rete idrica..... 1:2000 8 TAV. 7c. A Reti tecnologiche: illuminazione pubblica..... 1:2000 9 PROGETTO TAV. 8. P Individuazione delle fasce e delle aree funzionali..... 1:1000 10 TAV. 9. P Individuazione settori d'intervento..... 1:2000 11 TAV. 10. P Individuazione delle aree concessionabili..... 1:1000 12 TAV. 11. P Schema distributivo e organizzativo dell'area di balneazione... 1:200 13 TAV. 12. P Reti tecnologiche: schema fognario, idrico ed illuminazione pubblica 1:2000 14 TAV. 13. P Schemi aggregativi nuclei attrezzati e chiosco..... 1:100 15 TAV. 14. P Accessibilità all'arenile ai sensi della L. 104/92..... 1:5000 16 ALLEGATI: A) Relazione illustrativa B) Documentazione fotografica C) Piano Particellare D) Norme Tecniche d'Attuazione Bozza convenzione per l'attuazione dei settori	TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI Art. 1. Elementi costitutivi della PPIA Variante al Piano Particolareggiato dell'Arenile 1. Il La Variante al Piano Particolareggiato Intercomunale dell'Arenile (PPIA) è costituito dai seguenti elaborati: <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">TITOLO</th> <th>Scala</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="3">ELABORATI GRAFICI - ANALISI</td> </tr> <tr> <td>E.E.</td> <td>ELENCO ELABORATI</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>TAV. 01</td> <td>INQUADRAMENTO AMBITO DI VARIANTE DEL PPA SU ORTOFOTO VOLO GAI 1954</td> <td>1:5000</td> </tr> <tr> <td>TAV. 02</td> <td>TENDENZA EVOLUTIVA DELLE SPIAGGE</td> <td>1:5000</td> </tr> <tr> <td>TAV. 03/A</td> <td>INQUADRAMENTO AMBITO DI VARIANTE DEL PPA SU BASE CATASTALE</td> <td>1:5000</td> </tr> <tr> <td>TAV. 03/B</td> <td>INQUADRAMENTO AMBITO DI VARIANTE DEL PPA SU BASE C.T.R. E ORTOFOTO</td> <td>1:5000</td> </tr> <tr> <td>TAV. 03/C</td> <td>INQUADRAMENTO AMBITO DI VARIANTE DEL PPA SU BASE PI VIGENTE</td> <td>1:5000</td> </tr> <tr> <td>TAV. 03/D</td> <td>INQUADRAMENTO AMBITO DI VARIANTE DEL PPA SU BASE DEL PPIA VIGENTE</td> <td>1:2000</td> </tr> <tr> <td>TAV. 03/E</td> <td>INQUADRAMENTO AMBITO DI VARIANTE DEL PPA SULLA ZONIZZAZIONE DEL PI ADOTTATO</td> <td>1:5000</td> </tr> <tr> <td>TAV. 04/A</td> <td>CARTA DEI VINCOLI</td> <td>1:10000</td> </tr> <tr> <td>TAV. 04/B</td> <td>CARTA DELLE INVARIANTI</td> <td>1:10000</td> </tr> <tr> <td>TAV. 04/C</td> <td>CARTA DELLE FRAGILITA'</td> <td>1:10000</td> </tr> <tr> <td>TAV. 05 A/B</td> <td>TIPOLOGIE DI GESTIONE</td> <td>1:2000</td> </tr> <tr> <td>TAV. 06 A/B</td> <td>STRUTTURE E RETI TECNOLOGICHE ESISTENTI</td> <td>1:2000</td> </tr> <tr> <td>TAV. 07 A/B/C</td> <td>RILIEVO DELL'AREA OGGETTO DI VARIANTE AL PPA</td> <td>1:1000</td> </tr> <tr> <td colspan="3">ELABORATI GRAFICI – VARIANTE</td> </tr> <tr> <td>TAV. 08 A/B</td> <td>AREE CONCESSIONABILI E AREE LIBERE</td> <td>1:2000</td> </tr> <tr> <td>TAV. 09 A/B</td> <td>INDIVIDUAZIONE DELLE FASCE FUNZIONALI</td> <td>1:2000</td> </tr> <tr> <td>TAV. 10 A/B</td> <td>STRUTTURE E RETI TECNOLOGICHE DI PROGETTO</td> <td>1:2000</td> </tr> <tr> <td>TAV. 11</td> <td>SCHEMI AGGREGATIVI NUCLEI ATTREZZATI</td> <td>VARIE</td> </tr> <tr> <td>TAV. 12</td> <td>ACCESSIBILITÀ ALL'ARENILE AI SENSI DELLA L. 104/92</td> <td>VARIE</td> </tr> <tr> <td>TAV. 13</td> <td>RAFFRONTO DELLE AREE OGGETTO DI VARIANTE</td> <td>1:2000</td> </tr> <tr> <td colspan="3">ELABORATI FASCICOLATI – VARIANTE</td> </tr> <tr> <td>REL. 01</td> <td>RELAZIONE TECNICA</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>REL. 02</td> <td>NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>REL. 03</td> <td>SCHEMA DI CONVENZIONE</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>REL. 04</td> <td>PIANO PARTICELLARE</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>REL. 05</td> <td>PREVENTIVO SOMMARIO DI SPESA DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE E INFRASTRUTTURE A RETE</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>REL. 06</td> <td>ASSEVERAZIONE DI NON NECESSITA' DI STUDIO DI COMPATIBILITA' IDRAULICA</td> <td>-</td> </tr> </tbody> </table>	TITOLO		Scala	ELABORATI GRAFICI - ANALISI			E.E.	ELENCO ELABORATI	-	TAV. 01	INQUADRAMENTO AMBITO DI VARIANTE DEL PPA SU ORTOFOTO VOLO GAI 1954	1:5000	TAV. 02	TENDENZA EVOLUTIVA DELLE SPIAGGE	1:5000	TAV. 03/A	INQUADRAMENTO AMBITO DI VARIANTE DEL PPA SU BASE CATASTALE	1:5000	TAV. 03/B	INQUADRAMENTO AMBITO DI VARIANTE DEL PPA SU BASE C.T.R. E ORTOFOTO	1:5000	TAV. 03/C	INQUADRAMENTO AMBITO DI VARIANTE DEL PPA SU BASE PI VIGENTE	1:5000	TAV. 03/D	INQUADRAMENTO AMBITO DI VARIANTE DEL PPA SU BASE DEL PPIA VIGENTE	1:2000	TAV. 03/E	INQUADRAMENTO AMBITO DI VARIANTE DEL PPA SULLA ZONIZZAZIONE DEL PI ADOTTATO	1:5000	TAV. 04/A	CARTA DEI VINCOLI	1:10000	TAV. 04/B	CARTA DELLE INVARIANTI	1:10000	TAV. 04/C	CARTA DELLE FRAGILITA'	1:10000	TAV. 05 A/B	TIPOLOGIE DI GESTIONE	1:2000	TAV. 06 A/B	STRUTTURE E RETI TECNOLOGICHE ESISTENTI	1:2000	TAV. 07 A/B/C	RILIEVO DELL'AREA OGGETTO DI VARIANTE AL PPA	1:1000	ELABORATI GRAFICI – VARIANTE			TAV. 08 A/B	AREE CONCESSIONABILI E AREE LIBERE	1:2000	TAV. 09 A/B	INDIVIDUAZIONE DELLE FASCE FUNZIONALI	1:2000	TAV. 10 A/B	STRUTTURE E RETI TECNOLOGICHE DI PROGETTO	1:2000	TAV. 11	SCHEMI AGGREGATIVI NUCLEI ATTREZZATI	VARIE	TAV. 12	ACCESSIBILITÀ ALL'ARENILE AI SENSI DELLA L. 104/92	VARIE	TAV. 13	RAFFRONTO DELLE AREE OGGETTO DI VARIANTE	1:2000	ELABORATI FASCICOLATI – VARIANTE			REL. 01	RELAZIONE TECNICA	-	REL. 02	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE	-	REL. 03	SCHEMA DI CONVENZIONE	-	REL. 04	PIANO PARTICELLARE	-	REL. 05	PREVENTIVO SOMMARIO DI SPESA DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE E INFRASTRUTTURE A RETE	-	REL. 06	ASSEVERAZIONE DI NON NECESSITA' DI STUDIO DI COMPATIBILITA' IDRAULICA	-	NESSUN EFFETTO GENERATO DALLA VARIANTE NORMATIVA
TITOLO		Scala																																																																																										
ELABORATI GRAFICI - ANALISI																																																																																												
E.E.	ELENCO ELABORATI	-																																																																																										
TAV. 01	INQUADRAMENTO AMBITO DI VARIANTE DEL PPA SU ORTOFOTO VOLO GAI 1954	1:5000																																																																																										
TAV. 02	TENDENZA EVOLUTIVA DELLE SPIAGGE	1:5000																																																																																										
TAV. 03/A	INQUADRAMENTO AMBITO DI VARIANTE DEL PPA SU BASE CATASTALE	1:5000																																																																																										
TAV. 03/B	INQUADRAMENTO AMBITO DI VARIANTE DEL PPA SU BASE C.T.R. E ORTOFOTO	1:5000																																																																																										
TAV. 03/C	INQUADRAMENTO AMBITO DI VARIANTE DEL PPA SU BASE PI VIGENTE	1:5000																																																																																										
TAV. 03/D	INQUADRAMENTO AMBITO DI VARIANTE DEL PPA SU BASE DEL PPIA VIGENTE	1:2000																																																																																										
TAV. 03/E	INQUADRAMENTO AMBITO DI VARIANTE DEL PPA SULLA ZONIZZAZIONE DEL PI ADOTTATO	1:5000																																																																																										
TAV. 04/A	CARTA DEI VINCOLI	1:10000																																																																																										
TAV. 04/B	CARTA DELLE INVARIANTI	1:10000																																																																																										
TAV. 04/C	CARTA DELLE FRAGILITA'	1:10000																																																																																										
TAV. 05 A/B	TIPOLOGIE DI GESTIONE	1:2000																																																																																										
TAV. 06 A/B	STRUTTURE E RETI TECNOLOGICHE ESISTENTI	1:2000																																																																																										
TAV. 07 A/B/C	RILIEVO DELL'AREA OGGETTO DI VARIANTE AL PPA	1:1000																																																																																										
ELABORATI GRAFICI – VARIANTE																																																																																												
TAV. 08 A/B	AREE CONCESSIONABILI E AREE LIBERE	1:2000																																																																																										
TAV. 09 A/B	INDIVIDUAZIONE DELLE FASCE FUNZIONALI	1:2000																																																																																										
TAV. 10 A/B	STRUTTURE E RETI TECNOLOGICHE DI PROGETTO	1:2000																																																																																										
TAV. 11	SCHEMI AGGREGATIVI NUCLEI ATTREZZATI	VARIE																																																																																										
TAV. 12	ACCESSIBILITÀ ALL'ARENILE AI SENSI DELLA L. 104/92	VARIE																																																																																										
TAV. 13	RAFFRONTO DELLE AREE OGGETTO DI VARIANTE	1:2000																																																																																										
ELABORATI FASCICOLATI – VARIANTE																																																																																												
REL. 01	RELAZIONE TECNICA	-																																																																																										
REL. 02	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE	-																																																																																										
REL. 03	SCHEMA DI CONVENZIONE	-																																																																																										
REL. 04	PIANO PARTICELLARE	-																																																																																										
REL. 05	PREVENTIVO SOMMARIO DI SPESA DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE E INFRASTRUTTURE A RETE	-																																																																																										
REL. 06	ASSEVERAZIONE DI NON NECESSITA' DI STUDIO DI COMPATIBILITA' IDRAULICA	-																																																																																										

	REL. 07	RELAZIONE DI VERIFICA DELLA ACCESSIBILITA' ALL'ARENILE L. 13/89, ART. 24 L. 104/92	-							
	REL. 08	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE								
	REL. 09	RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE	-							
<p>Art. 2 – Valore prescrittivo degli elaborati di progetto</p> <p>Hanno valore prescrittivo i seguenti elaborati di progetto:</p> <p>Tav. 8. P - Individuazione delle fasce funzionali;</p> <p>Tav. 9. P - Individuazione dei settori d'intervento;</p> <p>Tav. 10. P - Individuazione delle aree concessionabili;</p> <p>Allegato D) - Norme tecniche d'attuazione.</p> <p>La tav. 10. P è vincolante ai fini dell'individuazione delle concessioni demaniali esistenti e delle nuove aree concessionabili dopo l'entrata in vigore del presente PPIA mentre l'esatta localizzazione e dimensione delle stesse sarà determinata in sede di rilascio delle concessioni, secondo le modalità di cui al Regolamento per l'uso del Demanio Marittimo.</p>	<p>Art.2. Valore prescrittivo degli elaborati di progetto</p> <p>1. Hanno valore prescrittivo i seguenti elaborati di progetto:</p> <table border="1"> <tr> <td>TAV. 08 A/B</td> <td>AREE CONCESSIONABILI E AREE LIBERE</td> <td>1:2000</td> </tr> <tr> <td>TAV. 09 A/B</td> <td>INDIVIDUAZIONE DELLE FASCE FUNZIONALI</td> <td>1:2000</td> </tr> </table> <p>2. Le tavole 8 A/B sono vincolanti ai fini dell'individuazione delle concessioni demaniali esistenti e delle nuove aree concessionabili dopo l'entrata in vigore del presente PPA, mentre l'esatta localizzazione e dimensione delle stesse sarà determinata in sede di rilascio delle concessioni, secondo le modalità di cui al Regolamento per l'uso del Demanio Marittimo.</p> <p>3. Nel caso di contrasto tra le superfici indicate negli elaborati di PPA e le superfici di rilievo prevale la misura derivante dal rilievo dello stato di fatto verificato dall'Ufficio Tecnico Comunale.</p>			TAV. 08 A/B	AREE CONCESSIONABILI E AREE LIBERE	1:2000	TAV. 09 A/B	INDIVIDUAZIONE DELLE FASCE FUNZIONALI	1:2000	NESSUN EFFETTO GENERATO DALLA VARIANTE NORMATIVA
TAV. 08 A/B	AREE CONCESSIONABILI E AREE LIBERE	1:2000								
TAV. 09 A/B	INDIVIDUAZIONE DELLE FASCE FUNZIONALI	1:2000								
<p>Art. 3 – Contenuti e campo di applicazione del PPIA</p> <p>Il presente strumento urbanistico costituisce il Piano Particolareggiato Intercomunale dell'Arenile (PPIA) dei Comuni di Eraclea e Jesolo elaborato ai sensi della L.R. 4.11.2002, n. 33 "TESTO UNICO DELLE LEGGI REGIONALI IN MATERIA DI TURISMO" (allegato S/1) e, limitatamente al Comune di Eraclea, in attuazione delle delibere di Consiglio Comunale n. 60 del 06.11.2002 e n. 72 del 27.12.2002, e conformemente agli artt. 56 e 57 delle NTA del PRG vigente.</p> <p>Il PPIA normerà l'arenile del Comune di Jesolo limitatamente al tratto di spiaggia catastalmente individuata al Fg. 58 Map. 6, destinato dal PRG a "ambiti naturalistici", non dotato di piano particolareggiato e geograficamente ricompresa nell'arenile di Eraclea.</p> <p>I reciproci rapporti tra i due Comuni sono disciplinati dal protocollo d'intesa allegato al presente piano.</p>	<p>Art. 3. Contenuti e campo di applicazione della Variante al Piano Particolareggiato PPIA</p> <p>1. Il presente strumento urbanistico, costituisce la Variante al Piano Particolareggiato dell'Arenile (PPA) del comune di Eraclea, redatto in conformità all'Allegato S/1 e ai sensi dell'art. 47 della L.R. 4.11.2002, n. 33 e successive modifiche, con le procedure di cui all'art. 18 della L.R. 23.04.2004, n. 11.</p> <p>2. La Variante al Piano Particolareggiato individua la presunta linea del confine demaniale marittimo in conformità ai numeri 1) e 2) dell'Allegato S1 alla L.R.33/2002</p> <p>3. La Variante al Piano Particolareggiato disciplina le destinazioni d'uso, i tipi di intervento, nonché le modalità di intervento all'interno del campo di applicazione come definito al comma successivo.</p> <p>4. Il campo di applicazione della presente Variante al Piano Particolareggiato dell'Arenile (PPA) è costituito dalle aree demaniali marittime, comprese quelle retrostanti l'arenile ma funzionali alla balneazione, individuate nella TAV. 3/A (Inquadramento ambito di variante del PPA su base catastale, in scala 1:5000) e 3/B (Inquadramento ambito di variante del PPA su base C.T.R. e Ortofoto, in scala 1:5000) e interessa i mappali come esattamente individuati nella medesima tavola 3/A.</p> <p>5. Nelle Tavole 9 A/B sono individuate le Unità Minime di Intervento (UMI) che costituiscono gli ambiti territoriali dei comparti ai sensi del comma 2 dell'Art. 21 della LR 11/2004.</p> <p>6. La presente Variante al Piano Particolareggiato contiene precise disposizioni plano-volumetriche, tipologiche, formali e costruttive, ai sensi dell'art. 23, comma 01., lettera b) del D.P.R. 380/01, come esattamente definite nei successivi Art. 9 e Art. 15, e pertanto gli interventi, potranno essere realizzati mediante Segnalazione Certificata di Inizio Attività.</p> <p>7. Gli interventi relativi a strutture mobili dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti e temporanee e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità rientrano tra gli interventi di edilizia libera, così come definiti dal glossario dell'edilizia libera contenuto nel Dm 2 marzo 2018, pertanto le corrispondenti opere contingenti temporanee necessitano di una comunicazione di avvio dei lavori per essere installate, fatte salve le eventuali autorizzazioni paesaggistiche e l'aggiornamento del titolo concessorio.</p> <p>8. Gli interventi relativi alle strutture mobili diverse da quelli definiti al comma precedente e che non rientrano tra gli interventi di edilizia libera, così come definiti dal glossario dell'edilizia libera contenuto nel Dm 2 marzo 2018, potranno essere realizzati mediante Segnalazione Certificata di Inizio Attività o permesso di costruire se di primo impianto all'esterno dei limiti di inviluppo delle isole di servizio.</p> <p>9. Per la disciplina di tutte le attività connesse alla balneazione si rinvia al Regolamento dell'uso del Demanio Marittimo.</p> <p>Il presente strumento urbanistico costituisce il Piano Particolareggiato Intercomunale dell'Arenile (PPIA) dei Comuni di Eraclea e Jesolo elaborato ai sensi della L.R. 4.11.2002, n. 33 "TESTO UNICO DELLE LEGGI REGIONALI IN MATERIA DI TURISMO" (allegato S/1) e, limitatamente al Comune di Eraclea, in attuazione delle delibere di Consiglio Comunale n. 60 del 06.11.2002 e n. 72 del 27.12.2002, e conformemente agli artt. 56 e 57 delle NTA del PRG vigente.</p>			NESSUN EFFETTO GENERATO DALLA VARIANTE NORMATIVA						

	<p>Il PPIA normerà l'arenile del Comune di Jesolo limitatamente al tratto di spiaggia catastalmente individuata al Fg. 58 Map. 6, destinato dal PRG a "ambiti naturalistici", non dotato di piano particolareggiato e geograficamente ricompresa nell'arenile di Eraclea.</p> <p>I reciproci rapporti tra i due Comuni sono disciplinati dal protocollo d'intesa allegato al presente piano.</p>	
	<p>Art. 4. Definizioni</p> <p>1. Si riportano di seguito le principali definizioni ai fini dell'applicazione delle norme di cui alla presente Variante al Piano Particolareggiato dell'Arenile (PPA):</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Arenile</u>: la parte del territorio delimitata a mare dalla battigia e a terra dalla linea riportata sugli elaborati grafici di cui al precedente art. 1; - <u>Battigia</u>: il limite dell'arenile verso il mare. Si intende la linea di intersezione fra mare e terra, definita dal limite tra sabbia asciutta e bagnata. In considerazione del continuo modificarsi della morfologia dei luoghi, potrà subire variazioni locali per effetto dell'interramento ed erosione naturali o del ripascimento, ovvero per eventuale realizzazione delle opere di difesa a mare, senza che ciò comporti variante al PPA; - <u>Arenile di libero transito</u>: come definito dal comma 8, lettera a) delle Direttive a carattere generale, dell'Allegato S/1 della L.R. 4.11.2002, n. 33; - <u>Soggiorno all'ombra</u>: come definito dal comma 8, lettera b) delle Direttive a carattere generale, dell'Allegato S/1 della L.R. 4.11.2002, n. 33; - <u>Servizi di spiaggia</u>: come definito dal comma 8, lettera c) delle Direttive a carattere generale, dell'Allegato S/1 della L.R. 4.11.2002, n. 33; - <u>Concessione demaniale</u>: beni facenti parte del demanio dello Stato dati in concessione secondo le modalità stabilite dalle vigenti norme in materia previa corresponsione di un canone; - <u>Superficie della Concessione demaniale</u>: area della superficie in concessione così come risulta dagli atti; - <u>Pertinenze demaniali di cui all'art. 29 del C.d.N.</u>: costruzioni o altre opere appartenenti allo Stato che esistono entro i limiti del Demanio marittimo. Sono pertinenze demaniali anche le costruzioni o altre opere non incamerate dallo Stato che esistono entro i limiti del Demanio marittimo. Sulle pertinenze demaniali sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e in casi particolari interventi di ristrutturazione edilizia. - <u>Strutture di difficile rimozione</u>: costruzioni in muratura ordinaria, in cemento armato, con solai in cemento armato semplice o misto, o con solai in pannelli prefabbricati su piattaforma in cemento armato; opere, impianti e manufatti diversi da fabbricati ed assimilati alle costruzioni precedentemente descritte; - <u>Strutture di facile rimozione o reversibili</u>: manufatti realizzati con il montaggio di parti elementari costituiti da strutture prefabbricate a scheletro leggero, con copertura smontabile, nonché costruite, sia in fondazione che in elevazione, con tecnologie prefabbricate ed esclusivamente con materiali ecocompatibili. - <u>Strutture mobili</u>: strutture che a fine stagione sono effettivamente rimosse con il ripristino dello stato dei luoghi, nonché opere provvisorie realizzate per impedire il trasporto della sabbia dal vento durante la stagione invernale; <p>2. Si richiamano inoltre le "Definizioni uniformi", di cui all'allegato A dell'Intesa Governo-Regioni-Comuni del 20 ottobre 2016, nonché le ulteriori definizioni necessarie a completare la disciplina urbanistica ed edilizia comunale.</p> <p>3. Si richiamano altresì le definizioni contenute nel Glossario – Edilizia libera, contenuto nel Dm 2 marzo 2018 ai sensi dell'art. 1, comma 2 del DL 25 novembre 2016, n. 222.</p>	<p>NESSUN EFFETTO GENERATO DALLA VARIANTE NORMATIVA</p>
<p>TITOLO II – ATTUAZIONE DEL PIANO</p> <p>Art. 4 – Ambiti e Strumenti d'Attuazione del PPIA</p> <p>Il Piano Particolareggiato si attua mediante progetti esecutivi di "settore" che dovranno contenere la documentazione di cui al successivo art. 6.</p> <p>I settori minimi di intervento sono individuati nella Tav. 9. P.</p> <p>I progetti esecutivi dovranno essere estesi a tutto il "settore", ma potranno anche essere attuati per stralci funzionali e per opere compiute.</p>	<p>TITOLO II – ATTUAZIONE DEL PIANO</p> <p>Art. 5. Ambiti e Strumenti d'Attuazione del PPIA</p> <p>1. Il Piano Particolareggiato si attua mediante i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti esecutivi di comparto, redatti dagli aventi titolo in conformità alle disposizioni previste nelle Tavole 9 A/B, che dovranno contenere la documentazione di cui al successivo art. 7, per gli interventi localizzati entro le UMI 1, 2, e 3 qualora siano previste opere che modificano in maniera significativa l'assetto infrastrutturale (nuclei attrezzati, opere di urbanizzazione) definito con i progetti esecutivi di settore previgenti; - mediante intervento diretto (Permesso di Costruire, Permesso di Costruire convenzionato, SCIA, CILA, ecc.), redatti dagli aventi titolo in conformità alle disposizioni contenute nelle Tavole 9 A/B, qualora gli 	<p>NESSUN EFFETTO GENERATO DALLA VARIANTE NORMATIVA</p>

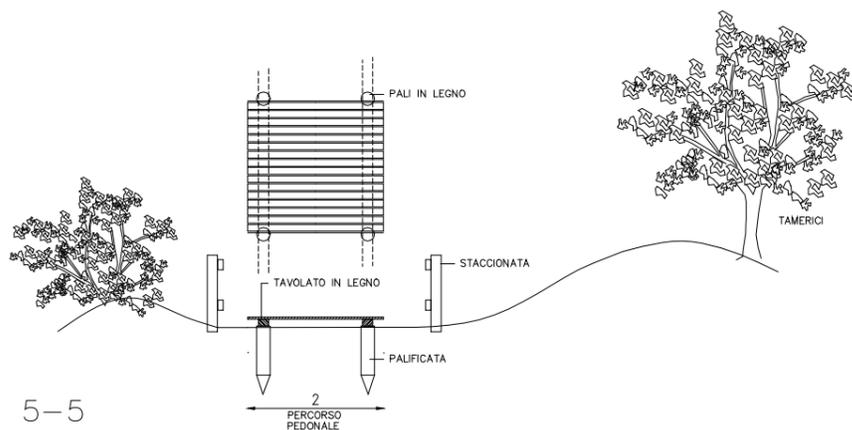
<p>All'interno del settore, i nuclei attrezzati, le relative opere di urbanizzazione e gli elementi di arredo urbano, dovranno essere oggetto di progettazione coerente e coordinata con le previsioni di Piano e con quelle dei settori già progettati.</p> <p>Per la disciplina di tutte le attività connesse alla balneazione, si rinvia al Regolamento comunale per l'uso del Demanio Marittimo.</p> <p>Nella Tavola 10. P sono individuate le aree concessionabili oltre alle concessioni esistenti alla data di adozione del Piano.</p> <p>Ogni area concessionabile deve essere oggetto di una specifica domanda. L'iter per l'ottenimento della concessione demaniale è disciplinato dal Regolamento per l'uso del Demanio Marittimo.</p> <p>Ottenuto il titolo, concessione demaniale, tutti i concessionari di aree ricadenti nei settori come individuati nella Tav. 9. P, dovranno costituire un Consorzio di settore, per la realizzazione di quanto previsto nella fascia "servizi di spiaggia" oltre a quanto prescritto nei titoli demaniali ricadenti nel settore stesso, previa presentazione del un progetto esecutivo.</p> <p>Il Consorzio è costituito mediante atto sottoscritto dai concessionari del settore, ove, in particolare, sono fissati i criteri per un equo riparto degli oneri e dei benefici.</p> <p>L'inutile decorso del termine di cui al successivo art. 5, comporta la costituzione di un Consorzio obbligatorio, quando vi sia la sottoscrizione dell'atto costitutivo e la presentazione dell'istanza di concessione relativa all'intero settore, da parte dei concessionari che rappresentino almeno i tre quarti del valore degli immobili, sulla base dell'imponibile catastale, del settore stesso.</p> <p>L'esecuzione degli interventi sarà effettuata con diritto di rivalsa nei confronti dei concessionari dissenzienti, fatte salve sempre le ipotesi di decadenza e/o sospensione dei titoli demaniali.</p> <p>Al consorzio sarà rilasciata la Concessione demaniale relativamente alle aree su cui insistono le suddette infrastrutture e opere nonché quelle prescritte nei titoli concessori, per le quali il Consorzio stesso dovrà garantire anche la manutenzione, la pulizia e la vigilanza successiva.</p> <p>La concessione edilizia per l'esecuzione delle opere anzidette sarà rilasciata al Consorzio previa stipula di apposita convenzione allegata al presente Piano.</p> <p>In sede di prima attuazione del Piano, le concessioni edilizie saranno rilasciate a titolo non oneroso risultando gli oneri stessi forfetariamente scomputati per le opere di urbanizzazione prescritte nel Piano stesso.</p>	<p>interventi non modifichino in maniera significativa l'assetto infrastrutturale definito con i progetti esecutivi di settore previgenti.</p> <p>2. I progetti esecutivi dovranno essere estesi a tutto il comparto, ma potranno anche essere attuati per stralci funzionali e per opere compiute.</p> <p>3. All'interno del comparto, i nuclei attrezzati, le relative opere di urbanizzazione e gli elementi di arredo urbano, dovranno essere oggetto di progettazione coerente e coordinata con le previsioni di Piano. In particolare dovrà essere definita l'equa ripartizione dei costi di gestione dei servizi generali nella spiaggia libera, in conformità delle disposizioni cui al successivo Errore. L'origine riferimento non è stata trovata. secondo comma.</p> <p>Il Piano Particolareggiato si attua mediante progetti esecutivi di "settore" che dovranno contenere la documentazione di cui al successivo art. 6.</p> <p>I settori minimi di intervento sono individuati nella Tav. 9. P.</p> <p>I progetti esecutivi dovranno essere estesi a tutto il "settore", ma potranno anche essere attuati per stralci funzionali e per opere compiute.</p> <p>All'interno del settore, i nuclei attrezzati, le relative opere di urbanizzazione e gli elementi di arredo urbano, dovranno essere oggetto di progettazione coerente e coordinata con le previsioni di Piano e con quelle dei settori già progettati.</p> <p>Per la disciplina di tutte le attività connesse alla balneazione, si rinvia al Regolamento comunale per l'uso del Demanio Marittimo.</p> <p>Nella Tavola 10. P sono individuate le aree concessionabili oltre alle concessioni esistenti alla data di adozione del Piano.</p> <p>Ogni area concessionabile deve essere oggetto di una specifica domanda. L'iter per l'ottenimento della concessione demaniale è disciplinato dal Regolamento per l'uso del Demanio Marittimo.</p> <p>Ottenuto il titolo, concessione demaniale, tutti i concessionari di aree ricadenti nei settori come individuati nella Tav. 9. P, dovranno costituire un Consorzio di settore, per la realizzazione di quanto previsto nella fascia "servizi di spiaggia" oltre a quanto prescritto nei titoli demaniali ricadenti nel settore stesso, previa presentazione del un progetto esecutivo.</p> <p>Il Consorzio è costituito mediante atto sottoscritto dai concessionari del settore, ove, in particolare, sono fissati i criteri per un equo riparto degli oneri e dei benefici.</p> <p>L'inutile decorso del termine di cui al successivo art. 5, comporta la costituzione di un Consorzio obbligatorio, quando vi sia la sottoscrizione dell'atto costitutivo e la presentazione dell'istanza di concessione relativa all'intero settore, da parte dei concessionari che rappresentino almeno i tre quarti del valore degli immobili, sulla base dell'imponibile catastale, del settore stesso.</p> <p>L'esecuzione degli interventi sarà effettuata con diritto di rivalsa nei confronti dei concessionari dissenzienti, fatte salve sempre le ipotesi di decadenza e/o sospensione dei titoli demaniali.</p> <p>Al consorzio sarà rilasciata la Concessione demaniale relativamente alle aree su cui insistono le suddette infrastrutture e opere nonché quelle prescritte nei titoli concessori, per le quali il Consorzio stesso dovrà garantire anche la manutenzione, la pulizia e la vigilanza successiva.</p> <p>La concessione edilizia per l'esecuzione delle opere anzidette sarà rilasciata al Consorzio previa stipula di apposita convenzione allegata al presente Piano.</p> <p>In sede di prima attuazione del Piano, le concessioni edilizie saranno rilasciate a titolo non oneroso risultando gli oneri stessi forfetariamente scomputati per le opere di urbanizzazione prescritte nel Piano stesso.</p>	
<p>Art. 5 – Tempi di attuazione</p>	<p>Art. 6. Tempi di attuazione</p> <p>1. Il Piano Particolareggiato ha validità per i dieci anni successivi alla sua approvazione relativamente alle opere di urbanizzazione in esso previste, per l'esecuzione delle quali comporta la dichiarazione di pubblica utilità,</p>	<p>NESSUN EFFETTO GENERATO DALLA VARIANTE NORMATIVA</p>

<p>Il progetti esecutivi di attuazione dei settori dovranno essere presentati dai Consorzi, entro 6 mesi dalla entrata in vigore del presente PPIA ed i lavori dovranno essere ultimati entro i successivi tre anni e comunque non oltre la scadenza della concessione demaniale marittima.</p> <p>Tale obbligo di realizzazione e di adeguamento sarà reso oggetto di apposita prescrizione da introdursi suppletivamente nelle concessioni demaniali marittime in essere all'entrata in vigore del presente Piano e sarà comunque incluso nelle concessioni demaniali rilasciate o rinnovate o ampliate dopo l'adozione del presente Piano.</p> <p>Potranno essere concesse dall'Amministrazione Comunale particolari proroghe se adeguatamente motivate.</p> <p>Se entro il termine di cui al primo comma, fatte salve le eventuali proroghe motivate, i soggetti concessionari non avranno adempiuto agli obblighi di presentazione dei progetti e di realizzazione dei medesimi, il Comune avvierà il procedimento di decadenza dalla concessione demaniale di cui all'art. 52 della L.R. n. 33/02 e al Regolamento comunale per l'uso del Demanio Marittimo, con la successiva assegnazione dell'area ad altri soggetti con le procedure della concorrenzialità, escluso comunque ogni rinnovo in favore del concessionario decaduto.</p>	<p>rimanendo fermo a tempo indeterminato l'obbligo di osservare nella costruzione di nuovi edifici e nella modificazione di quelli esistenti gli allineamenti e le prescrizioni di zona stabiliti nel piano stesso.</p> <p>2. Prima della scadenza la validità del Piano Particolareggiato potrà essere prorogata per altri cinque anni, ai sensi della legislazione vigente.</p> <p>3. I progetti esecutivi di attuazione dei settori dovranno di comparto potranno essere presentati dai Consorzi, entro 6 mesi successivamente dalla- alla entrata in vigore del presente PPIA ed i lavori dovranno essere ultimati entro i successivi tre anni dalla loro approvazione e comunque non oltre la scadenza della concessione demaniale marittima.</p> <p>4. Tale L'obbligo di relativo alla realizzazione e di adeguamento delle opere previste dal progetto esecutivo di comparto sarà reso sarà oggetto di apposita prescrizione da introdursi suppletivamente anche nelle concessioni demaniali marittime in essere all'entrata in vigore del presente Piano e sarà comunque incluso nelle concessioni demaniali rilasciate o rinnovate o ampliate dopo l'adozione del Piano stesso. Dall'Amministrazione Comunale potranno essere concesse eventuali proroghe se adeguatamente motivate. Se entro il termine di cui al primo comma, fatte salve le eventuali proroghe, i concessionari non avranno adempiuto agli obblighi di presentazione e realizzazione dei progetti, il Comune avvierà il procedimento di decadenza dalla concessione demaniale come previsto all'art. 52 della L.R. n. 33/02 e al Regolamento comunale per l'uso del Demanio Marittimo. L'area sarà assegnata ad altri soggetti con le procedure della concorrenzialità, escluso comunque ogni rinnovo in favore del concessionario decaduto.</p>	
<p>Art. 6 – Contenuti del progetto esecutivo.</p> <p>Il progetto esecutivo di attuazione del settore dovrà contenere la seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ relazione tecnico illustrativa firmata da un tecnico abilitato; ▪ relazione d'incidenza ambientale o dichiarazione di conformità del progetto alla Relazione allegata al presente Piano; ▪ corografia generale su Carta Tecnica Regionale scala 1:5000 utilizzando sia il supporto cartaceo che quello informatico. Nel formato vettoriale (formato .dxf), dovranno essere descritti i poligoni dell'area in oggetto ed i vertici dovranno riportare le coordinate riferite al sistema di riferimento della C.T.R. A tale fine può essere utilizzato il software specifico del Ministero delle Finanze - Dipartimento del Territorio, denominato "Pregeo", per realizzare i tipi mappali. In questo caso la cartografia di riferimento sarà quella catastale. ▪ planimetria della zona scala 1:2000; ▪ elaborati in scala 1:200 e 1:50 per le opere di dettaglio; ▪ documentazione fotografica dello stato di fatto; ▪ rilievo dettagliato con elementi tecnici (profili e sezioni) atti a valutare lo stato di fatto; ▪ piano finanziario di investimento e di ammortamento dei costi; ▪ capitolato speciale d'appalto e computo metrico estimativo delle opere da realizzarsi; ▪ indicazione della durata e dello scopo della concessione, degli standard minimi che si intendono assicurare e delle tipologia di insediamento. ▪ polizza fidejussoria a garanzia del 100% dei costi delle opere. <p>Il progetto dovrà rappresentare graficamente, con schemi, piante, sezioni e prospetti e se necessario viste prospettiche dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ percorsi pedonali, ciclabili e carrai e gli accessi al mare ; ▪ elementi di arredo (panchine, cestini portarifiuti, fioriere, ecc.); ▪ segnaletica verticale; ▪ nuclei attrezzati di cui all'art.16, cabine magazzino e/o ufficio, pronto soccorso e ufficio informazioni; ▪ postazione per gli addetti alla sorveglianza; ▪ l'eventuale chiosco se presente; ▪ le piantumazioni delle essenze arboree e arbustive ▪ le reti tecnologiche e i sistemi di illuminazione. ▪ tutte quelle opere necessarie alla riqualificazione dell'habitat delle dune. 	<p>Art. 7. Contenuti del progetto esecutivo</p> <p>1. Il progetto esecutivo di attuazione del settore comparto, a firma di un tecnico abilitato, dovrà contenere la seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • relazione tecnico illustrativa firmata da un tecnico abilitato; • relazione d'incidenza ambientale o dichiarazione di conformità del progetto alla Relazione allegata al presente Piano; • corografia generale su Carta Tecnica Regionale scala 1:5000 utilizzando sia il supporto cartaceo che quello informatico. Nel formato vettoriale (formato .dxf), dovranno essere descritti i poligoni dell'area in oggetto ed i vertici dovranno riportare le coordinate riferite al sistema di riferimento della C.T.R. A tale fine può essere utilizzato il software specifico del Ministero delle Finanze - Dipartimento del Territorio, denominato "Pregeo", per realizzare i tipi mappali. In questo caso la cartografia di riferimento sarà quella catastale; • planimetria della zona scala 1:2000; • elaborati in scala 1:200 e 1:50 per le opere di dettaglio; • documentazione fotografica dello stato di fatto; • rilievo dettagliato con elementi tecnici (profili e sezioni) atti a valutare lo stato di fatto; • piano finanziario di investimento e di ammortamento dei costi; • capitolato speciale d'appalto e computo metrico estimativo delle opere da realizzarsi; • indicazione della durata e dello scopo della concessione, degli standard minimi che si intendono assicurare e della tipologia di insediamento. • polizza fideiussoria a garanzia del 100% dei costi delle opere che potrà essere svincolata solo dopo il collaudo tecnico delle stesse. <p>2. Il progetto dovrà rappresentare graficamente, con schemi, piante, sezioni e prospetti e se necessario le viste prospettiche dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • percorsi pedonali, ciclabili e carrai e gli accessi al mare; • elementi di arredo (panchine, cestini portarifiuti, fioriere, ecc.); • segnaletica verticale; • nuclei attrezzati di cui all' Errore. L'origine riferimento non è stata trovata., cabine magazzino e/o ufficio, pronto soccorso e ufficio informazioni; • postazione per gli addetti alla sorveglianza; • l'eventuale chiosco se presente; • le piantumazioni delle essenze arboree e arbustive; • le reti tecnologiche e i sistemi di illuminazione; • tutte quelle opere necessarie alla riqualificazione dell'habitat delle dune. 	<p>NESSUN EFFETTO GENERATO DALLA VARIANTE NORMATIVA</p>
<p>Art. 7 – Dimensionamento dei servizi di spiaggia</p>	<p>Art. 8. Dimensionamento dei servizi di spiaggia</p>	<p>NESSUN EFFETTO</p>

<p>Per il dimensionamento degli standard dei servizi di spiaggia, il Piano definisce i seguenti standard minimi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ 1 WC ogni 100 ombrelloni; ▪ 1 doccia ogni 40 ombrelloni; ▪ 1 cabina spogliatoio ogni 100 ombrelloni; <p>Per ogni nucleo attrezzato, ci dovrà essere un wc e uno spogliatoio per portatori di handicap nel rispetto della Legge N°104/92 .</p> <p>Il calcolo degli standard minimi di cui sopra, relativamente ad ogni settore, dovrà essere esteso anche alle zone libere ricomprese, assumendo i seguenti standard minimi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ 1 WC ogni 1600 mq. o frazione di area libera ▪ 1 doccia ogni 1200 mq. o frazione di area libera ▪ 1 cabina spogliatoio ogni 1600 mq. o frazione di area libera <p>I nuclei attrezzati, dimensionati con gli standard di cui sopra, dovranno essere realizzati secondo quanto previsto dal piano per ogni settore.</p> <p>Le opere previste dal Piano e ricadenti nelle zone libere o in quelle a ridosso delle stesse, dovranno essere realizzate e successivamente mantenute, dai soggetti concessionari, eventualmente riuniti in Consorzio, del settore in cui le opere ricadono.</p> <p>I tempi per il progetto e per la successiva realizzazione sono i medesimi di quelli previsti al precedente art. 5 ed anche per tali opere vi sarà l'inclusione dell'onere in concessione nei modi e con le medesime conseguenze indicate all'art. 5.</p> <p>Gli standard dei servizi di spiaggia (WC, docce e cabine) relativi al settore dell'arenile Sa4 nella spiaggia di levante, saranno garantiti mediante il recupero della struttura (bagno comunale) esistente, a fianco del Chiosco Momentè, secondo le indicazioni progettuali già acquisite dal Comune.</p>	<p>1. Per il dimensionamento degli standard dei servizi di spiaggia, il Piano definisce i seguenti standard minimi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 WC ogni 100 200 ombrelloni; • 1 doccia a quattro getti ogni 40 160 ombrelloni; • 1 cabina spogliatoio ogni 100 200 ombrelloni; <p>2. Per ogni nucleo attrezzato, ci dovrà essere un wc e uno spogliatoio per portatori di handicap nel rispetto della Legge N°104/92 e s.m.i..</p> <p>3. Il calcolo degli standard minimi di cui sopra, relativamente ad ogni comparto, dovrà essere esteso anche alle zone libere ricomprese, assumendo i seguenti standard minimi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 WC ogni 1600 3200 mq. o frazione di area libera; • 1 doccia a quattro getti ogni 1200 2500 mq. o frazione di area libera; • 1 cabina spogliatoio ogni 1600 3200 mq. o frazione di area libera. <p>4. Eventuali servizi di spiaggia eccedenti gli standard minimi potranno essere utilizzati come servizi privati.</p> <p>5. Per la fruizione da parte dei portatori di handicap devono essere rispettati i seguenti standard minimi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per ogni nucleo attrezzato/stabilimento balneare almeno un servizio igienico ed una cabina per spogliatoio attrezzati e di dimensioni secondo le vigenti norme; • almeno un percorso verticale ogni 150 ml. con piazzola di sosta all'ombra pavimentati; • apposita segnaletica per servizi e percorsi. <p>6. Ogni gruppo di servizi igienici deve prevedere almeno un W.C., una doccia e qualora previsto uno spogliatoio accessibile ai disabili.</p> <p>7. I nuclei attrezzati, dimensionati con gli standard di cui sopra potranno essere realizzati con idoneo titolo abilitativo con strutture di facile rimozione o reversibili o strutture mobili. dovranno essere realizzati secondo quanto previsto dal piano per ogni settore.</p> <p>8. Le opere previste dal Piano e ricadenti nelle zone libere o in quelle a ridosso delle stesse, dovranno essere realizzate e successivamente mantenute, dai soggetti concessionari, eventualmente riuniti in Consorzio, del settore comparto in cui le opere ricadono.</p> <p>9. I tempi per il progetto e per la successiva realizzazione sono i medesimi di quelli gli stessi previsti al precedente Errore. L'origine riferimento non è stata trovata., ed anche per tali opere vi sarà l'inclusione dell'onere in concessione nei modi e con le medesime conseguenze indicate all'art. 5 così come gli obblighi e le relative conseguenze in caso di inottemperanza.</p> <p>10. Gli standard dei servizi di spiaggia (WC, docce e cabine) relativi al settore dell'arenile Sa4 nella spiaggia di levante, saranno garantiti mediante il recupero della struttura (bagno comunale) esistente, a fianco del Chiosco Momentè, secondo le indicazioni progettuali già acquisite dal Comune</p>	<p>GENERATO DALLA VARIANTE NORMATIVA</p>
<p>TITOLO III – DEFINIZIONE DELLE FASCE E DELLE AREE FUNZIONALI</p> <p>Art. 8 – Servizi di spiaggia E' quella fascia, a monte dell'ambito delle aree per il soggiorno all'ombra concessionato e libero. Queste zone sono destinate ad ospitare le seguenti attrezzature di servizio alla spiaggia:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ cabine spogliatoio, servizi igienici, spazi doccia; ▪ sedi per pronto soccorso ed uffici informazioni; ▪ strutture di coordinamento e sorveglianza; ▪ depositi per arredi mobili da spiaggia, (sedie a sdraio, ombrelloni, ecc.) compreso l'ufficio del gestore; ▪ aree per le attività ludiche ricreative <p>Dette attrezzature dovranno essere collocate secondo una distribuzione omogenea e razionale ottenuta anche attraverso il loro accorpamento.</p> <p>In tale fascia è possibile inoltre, collocare oltre ai servizi generali, di soccorso pubblico e di spiaggia, anche chioschi-bar (secondo le tipologie delle tabelle merceologiche per i pubblici esercizi) con zona vendita e preparazione cibi, nonché magazzini, servizi igienici e spogliatoio per il personale.</p> <p>Sempre nella Tav.8. P sono indicate con il simbolo  le strutture di coordinamento (generale) e sorveglianza della spiaggia, sedi di Pronto soccorso, uffici informazioni e ricerca bambini, come previsti dalle ordinanze delle Capitanerie di porto. Le sedi dell'APT e del Pronto Soccorso dovranno essere costruite adottando la stessa tipologia e dimensioni dei chioschi in progetto (vedi art. 13).</p> <p>L'area libera rimanente, per una superficie almeno pari ad 1/5 della superficie utilizzata a sosta all'ombra, dovrà essere adibita a gioco e svago. Se quest'area non fosse sufficiente a garantire il minimo richiesto, i concessionari dovranno ricavare la rimanente superficie all'interno dell'area per il soggiorno all'ombra.</p> <p>All'interno di questa fascia, nella spiaggia di ponente (vedi Tav.11. P – Sez. 4-4), dovrà essere realizzato un percorso pedonale, in piastre quarzate di cls colorato o graniglia di marmo sabbiate, con andamento curvilineo, avente larghezza minima di ml. 2.00. In prossimità di questo dovranno essere collocati, entro scavo, tutti i sottoservizi per l'adduzione dell'acqua, luce e scarichi fognari.</p>	<p>TITOLO III – DEFINIZIONE DELLE FASCE E DELLE AREE FUNZIONALI</p> <p>Art. 9. Servizi di spiaggia</p> <p>1. E' quella fascia La "Fascia dei servizi di spiaggia" è localizzata a monte delle aree per il soggiorno all'ombra, concessionate e libere. Queste zone sono Tale fascia è destinata ad ospitare le seguenti attrezzature di servizio alla spiaggia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • cabine spogliatoio, servizi igienici, spazi doccia; • sedi per pronto soccorso ed uffici informazioni; • strutture di coordinamento e sorveglianza; • depositi per arredi mobili da spiaggia, (sedie a sdraio, ombrelloni, ecc.) compreso l'ufficio del gestore; • aree per le attività ludiche ricreative e strutture per le attività di intrattenimento, gioco, svago e benessere (area wellness e fitness con cyclette). La superficie dell'area destinata attività di intrattenimento, gioco, svago e benessere, è comprensiva dell'area funzionale all'utilizzo dei giochi medesimi (area di sicurezza che deve essere rapportata alla tipologia dei giochi impiegati); • tende da ombra per bagnanti (ombrelloni, gazebo, ecc.), collocate in aggiunta agli ombrelloni (nell'area di spiaggia compresa tra due blocchi consecutivi di cabine spogliatoio). <p>2. Dette attrezzature dovranno essere collocate secondo una distribuzione omogenea e razionale ottenuta anche attraverso il loro accorpamento.</p> <p>In tale fascia è possibile inoltre, collocare, oltre ai servizi generali, di soccorso pubblico e di spiaggia, sono localizzati anche i chioschi-bar esistenti entro gli ambiti individuati (secondo le tipologie delle tabelle merceologiche per i pubblici esercizi) con zona vendita e preparazione cibi, nonché magazzini, servizi igienici e spogliatoio per il personale.</p> <p>3. L'area libera rimanente, per una superficie almeno pari ad 1/5 della superficie utilizzata a sosta all'ombra, dovrà essere adibita a gioco e svago. Se quest'area non fosse sufficiente a garantire il minimo richiesto, i concessionari dovranno ricavare la rimanente superficie all'interno dell'area per il soggiorno all'ombra.</p>	<p>Si valuta quanto prescritto dal comma 5 dell'articolo considerando l'area destinata alla possibile realizzazione di un cordone dunoso embrionale. Si considera la seguente pressione:</p> <p>- B01 - Piantagione forestale su terreni non boscati (aumento della superficie forestale su terreni in precedenza non forestati).</p> <p>Si valuta quanto previsto dal comma 10 considerando l'area potenzialmente insediabile con i servizi (cabine, docce, servizi</p>

Sempre nel tratto di spiaggia di ponente e nello spazio immediatamente a ridosso delle aree destinate alle attività ludico ricreative, dovrà essere realizzato un cordone dunoso embrionale sulla base di un progetto redatto da un esperto Agronomo Forestale e da un esperto Naturalista che recepisca le direttive di Natura 2000 sulla biodiversità e le indicazioni che saranno espresse nella Relazione di Valutazione di Incidenza allegata al presente Piano. Limitatamente all'area in Comune di Jesolo, a margine della zona dunosa dovrà essere prevista la realizzazione di un percorso in terra battuta denominato, nella Tav. 8 P, "sentiero tra le dune". Esso dovrà avere una larghezza massima di ml 3.00, essere delimitato da staccionate in legno e potrà avere, in corrispondenza dei chioschi, delle piazzole destinate alla sosta per lo scarico merce. Nella spiaggia di levante (settori dell'arenile Sa2 e Sa3) per le caratteristiche ambientali e morfologiche della zona, il percorso pedonale all'interno di questa fascia dovrà essere realizzato in assito di larice o similare su apposito telaio in legno fissato su una maglia di pali infissi nel terreno, il cui sviluppo indicativo è evidenziato nella Tav. 8 P.

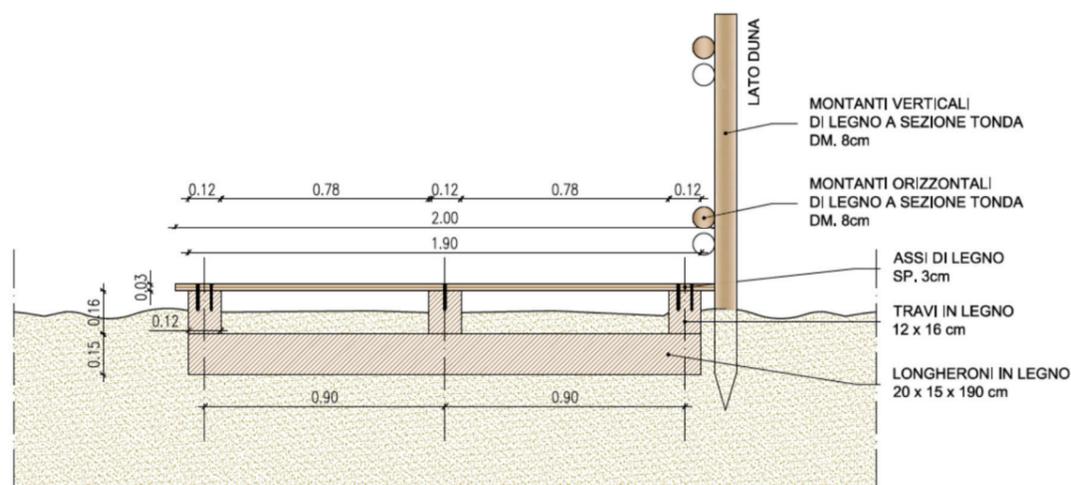
Il tracciato dovrà tenere conto delle caratteristiche morfologiche puntuali dei luoghi nei quali si andrà ad insediare, al fine di non turbare l'assetto esistente sia delle dune che della vegetazione litoranea; quindi dovrà essere interrotto ove la sua presenza arrechi danno alla configurazione naturale esistente e ripreso ove possibile. Nei tratti più a ridosso delle dune, il percorso dovrà essere delimitato con delle staccionate lignee (vedi schema grafico).



4. All'interno di questa fascia, nella spiaggia di ponente (vedi Tav.11, P – Sez. 4-4) (UMI 1), dovrà essere realizzato un percorso pedonale, in piastre quarzate di cls colorato o graniglia di marmo sabbiate, con andamento curvilineo, avente larghezza minima di ml. 2.00. In prossimità di questo dovranno essere collocati, entro scavo, tutti i sottoservizi per l'adduzione dell'acqua, luce e scarichi fognari.

5. Sempre nel tratto di spiaggia di ponente e nello spazio immediatamente a ridosso delle aree destinate alle attività ludico ricreative, dovrà essere realizzato un cordone dunoso embrionale sulla base di un progetto redatto da un esperto Agronomo Forestale e da un esperto Naturalista che recepisca le direttive di Natura 2000 sulla biodiversità e le indicazioni che saranno espresse nella Relazione di Valutazione di Incidenza allegata al presente Piano. ~~Limitatamente all'area in Comune di Jesolo, a margine della zona dunosa dovrà essere prevista la realizzazione di un percorso in terra battuta denominato, nella Tav. 8 P, "sentiero tra le dune". Esso dovrà avere una larghezza massima di ml 3.00, essere delimitato da staccionate in legno e potrà avere, in corrispondenza dei chioschi, delle piazzole destinate alla sosta per lo scarico merce.~~

6. Nella spiaggia di levante (settori dell'arenile Sa2 e Sa3) (UMI 2 e 3) per le caratteristiche ambientali e morfologiche della zona, il percorso pedonale all'interno di questa fascia potrà essere realizzato in assito di larice o similare su apposito telaio in legno fissato su una maglia di pali infissi nel terreno, il cui sviluppo indicativo è evidenziato nella Tav. 8 P. Di seguito un tipologico non vincolante:



7. Il tracciato dovrà tenere conto delle caratteristiche morfologiche puntuali dei luoghi nei quali si andrà ad insediare, al fine di non turbare l'assetto esistente sia delle dune che della vegetazione litoranea; quindi dovrà essere interrotto ove la sua presenza arrechi danno alla configurazione naturale esistente e ripreso ove possibile. Nei tratti più a ridosso delle dune, il percorso dovrà essere delimitato con delle staccionate lignee (vedi schema grafico) e/o con corde.

igienici, gli uffici/magazzini, strutture per le attività di intrattenimento, gioco, svago e benessere) e i percorsi pedonali esistenti e di progetto.

Si considerano le seguenti pressioni:

- D01.01 – Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate);
- H06.01.01 – Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntali o irregolari;
- H06.01.02 – Inquinamento da rumore e disturbi sonori diffusi o permanenti;
- G02.10 Altri complessi per lo sport e per il tempo libero;
- G05.01 Calpestio eccessivo.

Si considera il potenziale insediamento di nuovi sottoservizi al servizio delle cabine, docce, servizi igienici e gli uffici/magazzini in corrispondenza della passeggiata di progetto.

Si considerano le seguenti pressioni:

- H06.01.01 – Inquinamento da rumore e disturbi

I percorsi pedonali e in generale le strutture di superficie dovranno essere realizzati a una quota di sicurezza mareggiate di almeno + 30 cm. dalla quota media del sito. In fase di progettazione esecutiva dovrà essere dimostrata e garantita la messa in sicurezza del settore dalle mareggiate e il deflusso delle acque di superficie anche per via naturale.

Tutti i percorsi, sia paralleli al mare che ortogonali, dovranno permettere la transitabilità delle specie animali del sito attraverso la creazione di un corridoio ecologico; questo sarà realizzato mediante la creazione di una serie di passaggi sotto i percorsi.

Con il simbolo , nell'area prospiciente al canale di accesso alla darsena Mariclea, si indica la creazione di un attracco pubblico per servizi turistici da e verso la località di Eraclea Mare che dovrà essere realizzato attraverso una opportuna risistemazione e messa in sicurezza della sponda del canale stesso. La sistemazione dovrà avvenire in continuità al pennello a mare esistente e secondo le indicazioni esecutive del competente Ufficio Regionale del Genio Civile. Nell'area retrostante l'attracco pubblico non potranno essere installate strutture e/o realizzate opere, di tipo precario o meno, ad eccezione di quanto previsto dall'art. 39 del Regolamento del Codice della Navigazione, con particolare riferimento alle operazioni e lavori di dragaggio, ripascimento e difesa della costa. In tali casi l'area potrà essere, per ragioni di sicurezza, temporaneamente delimitata in modo adeguato.

Nel settore dell'arenile Sa2, sull'area retrostante il chiosco esistente, sarà possibile creare degli spazi per il pic-nic attraverso un'opera di piantumazione e sistemazione di piazzole con tavoli e panchine in legno opportunamente delimitate in cui la conservazione e valorizzazione dell'ambiente stesso dovrà essere prioritaria, rispetto all'uso turistico.

Settori per le attività ludiche e ricreative

L'area in oggetto insiste sul vecchio alveo del Piave e risulta compresa a ovest con via dei Lecci, a nord con via Lungomarina ad est con lo Stabilimento Balneare Miramare e a sud con la fascia a servizi di spiaggia. Quest'area è stata suddivisa in 3 settori funzionali (Sf) alla balneazione a cui è stata assegnata una prevalente destinazione d'uso e saranno oggetto di specifica richiesta di concessione demaniale.

Settore Sf1: quest'area è destinata ad ospitare prioritariamente le strutture necessarie alla creazione di un Kinderheim con un parco giochi per i bambini piccoli o in alternativa l'area potrà essere comunque attrezzata con servizi, giochi e intrattenimenti adatti ai bambini.

Le prescrizioni urbanistiche puntuali per quest'area sono:

- le strutture fisse a servizio dell'attività svolte non potranno eccedere complessivamente i 150 mq di superficie coperta;
- il 10% dell'area dovrà essere destinata a verde mediante la messa a dimora di specie arboree tipiche delle zone umide di retroduna come indicato dagli elenchi delle specie definiti nella Relazione d'Incidenza.

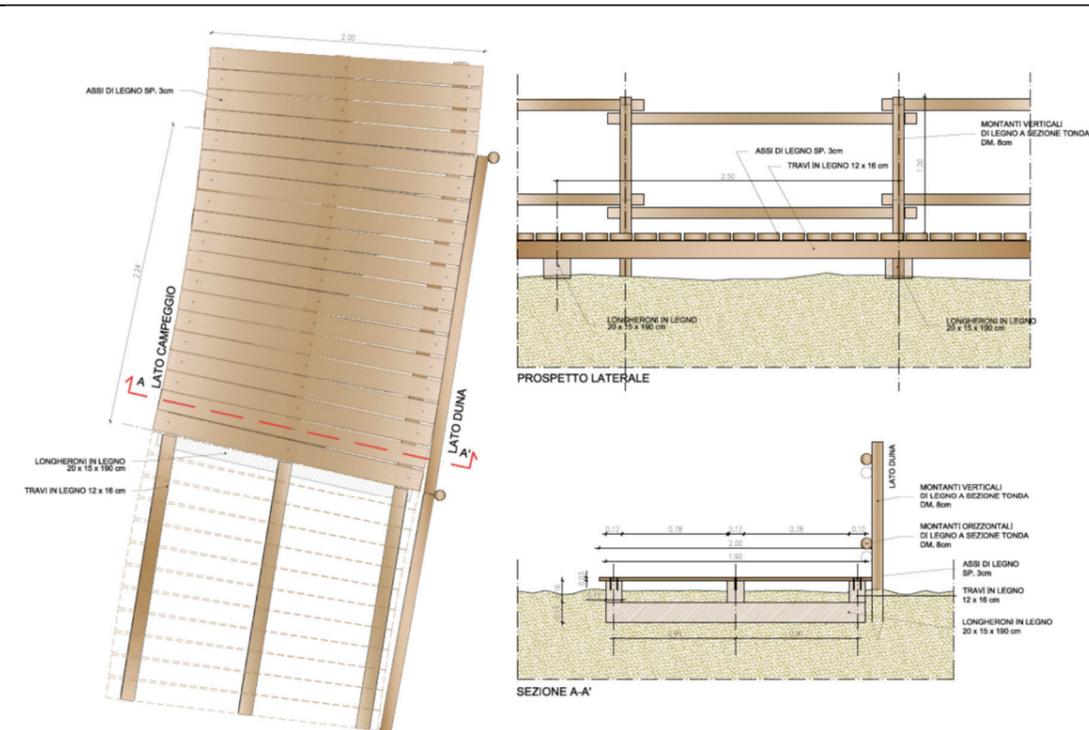
Settore Sf2: quest'area è destinata ad ospitare le strutture necessarie alla creazione di spazi per lo svolgimento di attività fisiche, sportive e di svago, ad esempio:

- campi da calcio, calcetto, tennis, pallavolo, pallamano, pallacanestro, bocce, beach-volley, ecc.;
- percorsi attrezzati per il fitness e la rigenerazione fisica, piscine ed annessi;
- Le prescrizioni urbanistiche puntuali per quest'area sono:
- le strutture fisse a servizio dell'attività svolte non potranno eccedere complessivamente i 160 mq di superficie coperta;
- il 20% dell'area dovrà essere destinata a verde mediante la messa a dimora di specie arboree tipiche delle zone umide di retroduna come indicato dagli elenchi delle specie definiti nella Relazione d'Incidenza.

Settore Sf3: quest'area è destinata ad ospitare le strutture necessarie alla creazione di attività legate al divertimento ed allo svago in un contesto di forte naturalità come ad esempio: Parco Robinson, minigolf, Gomma Piuma, ecc..

Le prescrizioni urbanistiche puntuali per quest'area sono:

- le strutture fisse a servizio dell'attività svolte non potranno eccedere complessivamente i 180 mq di superficie coperta.
- il 40% dell'area dovrà essere destinata alla ricostituzione di una zona umida attraverso la creazione di bassure realizzate portando la quota del terreno a + 30 cm dalla quota medio mare. Questi avvallamenti saranno larghi dai 3 agli 8 metri, le scarpate saranno realizzate con il materiale di riporto degli scavi, potranno raggiungere la quota di 2 metri rispetto la quota media di campagna. Il fondo di queste bassure e le scarpate dovranno essere piantumate con specie arboree tipiche delle zone umide di retroduna come indicato dagli elenchi delle specie definiti nella Relazione d'Incidenza.



8. In fase di progettazione esecutiva dovrà essere dimostrata e garantita la messa in sicurezza del settore dalle mareggiate e il deflusso delle acque di superficie anche per via naturale.

9. Tutti i percorsi, sia paralleli al mare che ortogonali, dovranno permettere la transitabilità delle specie animali del sito attraverso la creazione di un corridoio ecologico; questo sarà realizzato mediante la creazione di una serie di passaggi sotto i percorsi.

10. Il sistema dei percorsi e dei servizi di spiaggia poste in arenile può essere conservato oltre la stagione estiva, al fine della fruizione dello stesso durante tutto l'anno sia per scopi didattici che ricreativi. Il piano di settore provvederà ad indicare le componenti dei percorsi e dei servizi che potranno essere conservate in arenile oltre la stagione estiva.

~~Con il simbolo , nell'area prospiciente al canale di accesso alla darsena Mariclea, si indica la creazione di un attracco pubblico per servizi turistici da e verso la località di Eraclea Mare che dovrà essere realizzato attraverso una opportuna risistemazione e messa in sicurezza della sponda del canale stesso. La sistemazione dovrà avvenire in continuità al pennello a mare esistente e secondo le indicazioni esecutive del competente Ufficio Regionale del Genio Civile. Nell'area retrostante l'attracco pubblico non potranno essere installate strutture e/o realizzate opere, di tipo precario o meno, ad eccezione di quanto previsto dall'art. 39 del Regolamento del Codice della Navigazione, con particolare riferimento alle operazioni e lavori di dragaggio, ripascimento e difesa della costa. In tali casi l'area potrà essere, per ragioni di sicurezza, temporaneamente delimitata in modo adeguato.~~

~~Nel settore dell'arenile Sa2, sull'area retrostante il chiosco esistente, sarà possibile creare degli spazi per il pic-nic attraverso un'opera di piantumazione e sistemazione di piazzole con tavoli e panchine in legno opportunamente delimitate in cui la conservazione e valorizzazione dell'ambiente stesso dovrà essere prioritaria, rispetto all'uso turistico.~~

Settori per le attività ludiche e ricreative

~~L'area in oggetto insiste sul vecchio alveo del Piave e risulta compresa a ovest con via dei Lecci, a nord con via Lungomarina ad est con lo Stabilimento Balneare Miramare e a sud con la fascia a servizi di spiaggia. Quest'area è stata suddivisa in 3 settori funzionali (Sf) alla balneazione a cui è stata assegnata una prevalente destinazione d'uso e saranno oggetto di specifica richiesta di concessione demaniale.~~

~~**Settore Sf1:** quest'area è destinata ad ospitare prioritariamente le strutture necessarie alla creazione di un Kinderheim con un parco giochi per i bambini piccoli o in alternativa l'area potrà essere comunque attrezzata con servizi, giochi e intrattenimenti adatti ai bambini.~~

~~Le prescrizioni urbanistiche puntuali per quest'area sono:~~

- ~~▪ le strutture fisse a servizio dell'attività svolte non potranno eccedere complessivamente i 150 mq di superficie coperta;~~

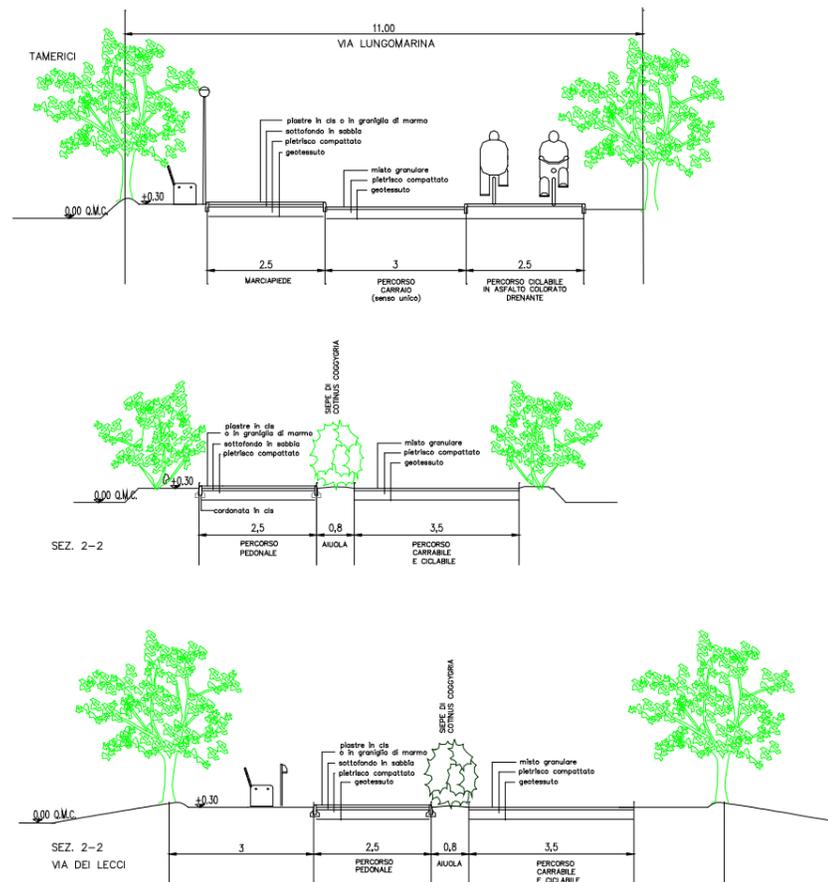
sonori puntali o irregolari;
- D02.09 Altre forme di trasporto dell'energia e di linee di servizio (inclusi acquedotti);

In questi tre settori si potrà inoltre realizzare, nei limiti di superficie coperta di cui sopra:

- magazzini e depositi per il materiale connesso all'attività del settore;
- punti bar e ristoro connessi all'attività del settore;
- la sede amministrativa delle suddette strutture.

Prescrizioni urbanistiche generali (settori Sf1, Sf2 e Sf3):

- la distanza dai confini per attrezzature e strutture deve essere pari almeno alla loro altezza, con un minimo di 5 ml; in casi particolari, ove il Comune lo ritenga opportuno, tale limite minimo potrà essere innalzato sino a 10 ml;
 - la distanza minima dalle strade è fissata in un minimo di 10 ml da via Lungomarina e da via Marinella, 5 ml dalla viabilità di penetrazione verticale;
 - l'altezza massima per le strutture è fissata a ml. 5.00 mentre per le attrezzature a gioco è fissata in 7.5 ml, misurata dalla quota media del piano di campagna, fino all'estremità della struttura portante più alta;
 - a ridosso della fascia a servizi di spiaggia, si dovrà provvedere alla ricostituzione di un ambiente dunoso sulla base di un progetto redatto da un esperto Agronomo Forestale e da un esperto Naturalista che recepisca le direttive di Natura 2000 sulla biodiversità e le indicazioni che saranno espresse nella Relazione di Valutazione di Incidenza allegata al presente Piano;
 - a margine della zona dunosa, dovrà essere prevista la realizzazione di un percorso in terra battuta denominato, nella Tav. 8 P, "sentiero tra le dune". Esso dovrà avere una larghezza massima di ml 3.00, essere delimitato da staccionate in legno e potrà avere, in corrispondenza dei chioschi, delle piazzole destinate alla sosta per lo carico scarico merce;
 - via Lungomarina e i percorsi perpendicolari di accesso al mare che delimitano i settori dovranno essere realizzati come da schemi grafici riportati:
- non è consentita l'alterazione geomorfologica ed altimetrica del sito se non per interventi volti al suo miglioramento e regolarizzazione, con nuove piantumazioni o sterri e riporti di modesta entità. Fatta



eccezione per quanto previsto nel settore Sf3;

- Le strutture insediabili devono essere per quanto possibile amovibili e realizzate con materiali preferibilmente lignei o similari secondo tipologie e colori tali da integrarsi perfettamente

- ~~il 10% dell'area dovrà essere destinata a verde mediante la messa a dimora di specie arboree tipiche delle zone umide di retroduna come indicato dagli elenchi delle specie definiti nella Relazione d'Incidenza.~~

~~**Settore Sf2:** quest'area è destinata ad ospitare le strutture necessarie alla creazione di spazi per lo svolgimento di attività fisiche, sportive e di svago, ad esempio:~~

- ~~▪ campi da calcio, calcetto, tennis, pallavolo, pallamano, pallacanestro, bocce, beach-volley, ecc.;~~
- ~~▪ percorsi attrezzati per il fitness e la rigenerazione fisica, piscine ed annessi;~~
- ~~▪ Le prescrizioni urbanistiche puntuali per quest'area sono:~~
- ~~▪ le strutture fisse a servizio dell'attività svolte non potranno eccedere complessivamente i 160 mq di superficie coperta;~~
- ~~▪ il 20% dell'area dovrà essere destinata a verde mediante la messa a dimora di specie arboree tipiche delle zone umide di retroduna come indicato dagli elenchi delle specie definiti nella Relazione d'Incidenza.~~

~~**Settore Sf3:** quest'area è destinata ad ospitare le strutture necessarie alla creazione di attività legate al divertimento ed allo svago in un contesto di forte naturalità come ad esempio: Parco Robinson, minigolf, Gomma Piuma, ecc..~~

- ~~Le prescrizioni urbanistiche puntuali per quest'area sono:~~
- ~~▪ le strutture fisse a servizio dell'attività svolte non potranno eccedere complessivamente i 180 mq di superficie coperta.~~
- ~~▪ il 40% dell'area dovrà essere destinata alla ricostituzione di una zona umida attraverso la creazione di bassure realizzate portando la quota del terreno a + 30 cm dalla quota medie mare. Questi avvallamenti saranno larghi dai 3 agli 8 metri, le scarpate saranno realizzate con il materiale di riporto degli scavi, potranno raggiungere la quota di 2 metri rispetto la quota media di campagna. Il fondo di queste bassure e le scarpate dovranno essere piantumate con specie arboree tipiche delle zone umide di retroduna come indicato dagli elenchi delle specie definiti nella Relazione d'Incidenza.~~

In questi tre settori si potrà inoltre realizzare, nei limiti di superficie coperta di cui sopra:

- magazzini e depositi per il materiale connesso all'attività del settore;
- punti bar e ristoro connessi all'attività del settore;
- la sede amministrativa delle suddette strutture.

Prescrizioni urbanistiche generali (settori Sf1, Sf2 e Sf3):

- la distanza dai confini per attrezzature e strutture deve essere pari almeno alla loro altezza, con un minimo di 5 ml; in casi particolari, ove il Comune lo ritenga opportuno, tale limite minimo potrà essere innalzato sino a 10 ml;
- la distanza minima dalle strade è fissata in un minimo di 10 ml da via Lungomarina e da via Marinella, 5 ml dalla viabilità di penetrazione verticale;
- l'altezza massima per le strutture è fissata a ml. 5.00 mentre per le attrezzature a gioco è fissata in 7.5 ml, misurata dalla quota media del piano di campagna, fino all'estremità della struttura portante più alta;
- a ridosso della fascia a servizi di spiaggia, si dovrà provvedere alla ricostituzione di un ambiente dunoso sulla base di un progetto redatto da un esperto Agronomo Forestale e da un esperto Naturalista che recepisca le direttive di Natura 2000 sulla biodiversità e le indicazioni che saranno espresse nella Relazione di Valutazione di Incidenza allegata al presente Piano;
- a margine della zona dunosa, dovrà essere prevista la realizzazione di un percorso in terra battuta denominato, nella Tav. 8 P, "sentiero tra le dune". Esso dovrà avere una larghezza massima di ml 3.00, essere delimitato da staccionate in legno e potrà avere, in corrispondenza dei chioschi, delle piazzole destinate alla sosta per lo carico scarico merce;
- via Lungomarina e i percorsi perpendicolari di accesso al mare che delimitano i settori dovranno essere realizzati come da schemi grafici riportati:

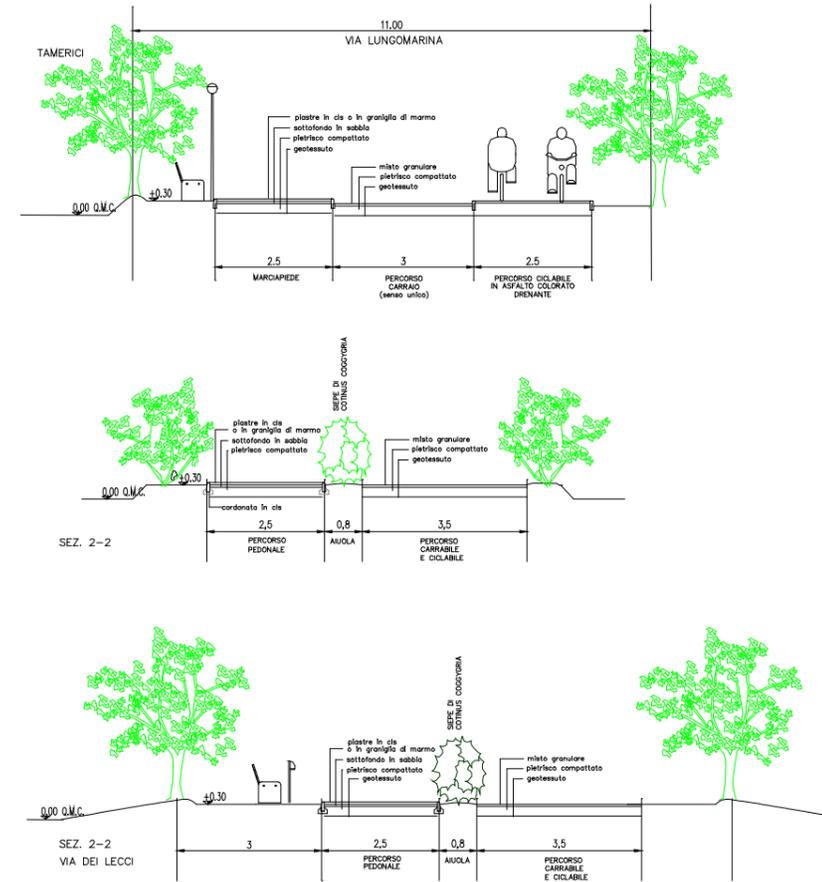
all'ambiente. Per quanto riguarda le strutture a magazzini, uffici, servizi igienici, spogliatoi e docce, queste dovranno essere raggruppate in un unico aggregato la cui altezza non dovrà superare i ml. 3.00.

- i punti bar e ristoro potranno essere presenti in numero non superiore ad uno per settore. Per la loro tipologia, dimensione e materiali si rinvia al successivo art. 13. Essi dovranno essere collocati, all'interno di ogni settore, in modo tale da costituire un complesso organico e funzionale oltre a rispettare la distanza reciproca di 120 ml.
- i parcheggi, di servizio delle concessioni, dei chioschi e dei relativi settori, dovranno essere realizzati in materiale drenante tipo pietrischetto, opportunamente posato, delimitato con staccionata in legno e siepe verde. L'ombreggiatura potrà essere attuata solo mediante piantumazione di specie autoctone. La loro superficie non potrà comunque essere superiore a mq. 200;
- lungo via Lungomarina, in prossimità degli incroci con i percorsi di accesso al mare, dovranno essere individuate le isole ecologiche per la raccolta dei rifiuti;
- via Lungomarina, i percorsi trasversali d'accesso, il sentiero tra le dune e in generale le strutture di superficie, dovranno essere realizzati a una quota di sicurezza mareggiate di almeno + 30 cm. dalla quota media del sito. In fase di progettazione esecutiva, dovrà essere dimostrata e garantita la messa in sicurezza del settore dalle mareggiate e il deflusso delle acque di superficie anche per via naturale.

I tre settori (Sf) sopra descritti saranno oggetto di tre distinte concessioni demaniali assegnate secondo le procedure di cui al Regolamento per l'uso del Demanio Marittimo.

L'attuazione dei settori dovrà avvenire secondo le procedure di cui al precedente art. 4 mentre, in parziale deroga a quanto previsto all'art. 5, il tempo massimo per la presentazione dei progetti esecutivi di attuazione è fissato in 1 anno.

~~• non è consentita l'alterazione geomorfologica ed altimetrica del sito se non per interventi volti al suo miglioramento e regolarizzazione, con nuove piantumazioni o sterri e riporti di modesta entità. Fatta~~



~~eccezione per quanto previsto nel settore Sf3;~~

- ~~• Le strutture insediabili devono essere per quanto possibile amovibili e realizzate con materiali preferibilmente lignei o similari secondo tipologie e colori tali da integrarsi perfettamente all'ambiente. Per quanto riguarda le strutture a magazzini, uffici, servizi igienici, spogliatoi e docce, queste dovranno essere raggruppate in un unico aggregato la cui altezza non dovrà superare i ml. 3.00.~~
- ~~• i punti bar e ristoro potranno essere presenti in numero non superiore ad uno per settore. Per la loro tipologia, dimensione e materiali si rinvia al successivo art. 13. Essi dovranno essere collocati, all'interno di ogni settore, in modo tale da costituire un complesso organico e funzionale oltre a rispettare la distanza reciproca di 120 ml.~~
- ~~• i parcheggi, di servizio delle concessioni, dei chioschi e dei relativi settori, dovranno essere realizzati in materiale drenante tipo pietrischetto, opportunamente posato, delimitato con staccionata in legno e siepe verde. L'ombreggiatura potrà essere attuata solo mediante piantumazione di specie autoctone. La loro superficie non potrà comunque essere superiore a mq. 200;~~
- ~~• lungo via Lungomarina, in prossimità degli incroci con i percorsi di accesso al mare, dovranno essere individuate le isole ecologiche per la raccolta dei rifiuti;~~
- ~~• via Lungomarina, i percorsi trasversali d'accesso, il sentiero tra le dune e in generale le strutture di superficie, dovranno essere realizzati a una quota di sicurezza mareggiate di almeno + 30 cm. dalla quota media del sito. In fase di progettazione esecutiva, dovrà essere dimostrata e garantita la messa in sicurezza del settore dalle mareggiate e il deflusso delle acque di superficie anche per via naturale.~~

~~I tre settori (Sf) sopra descritti saranno oggetto di tre distinte concessioni demaniali assegnate secondo le procedure di cui al Regolamento per l'uso del Demanio Marittimo.~~

~~L'attuazione dei settori dovrà avvenire secondo le procedure di cui al precedente art. 4 mentre, in parziale deroga a quanto previsto all'art. 5, il tempo massimo per la presentazione dei progetti esecutivi di attuazione è fissato in 1 anno.~~

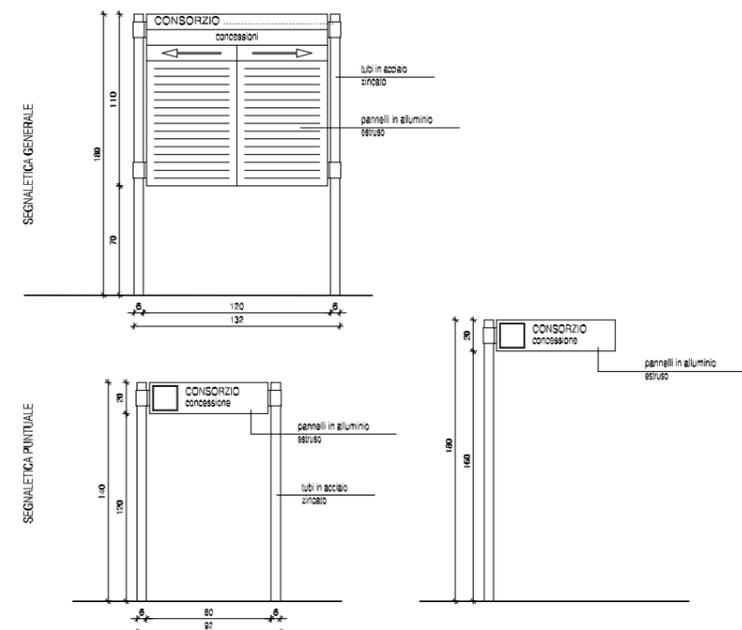
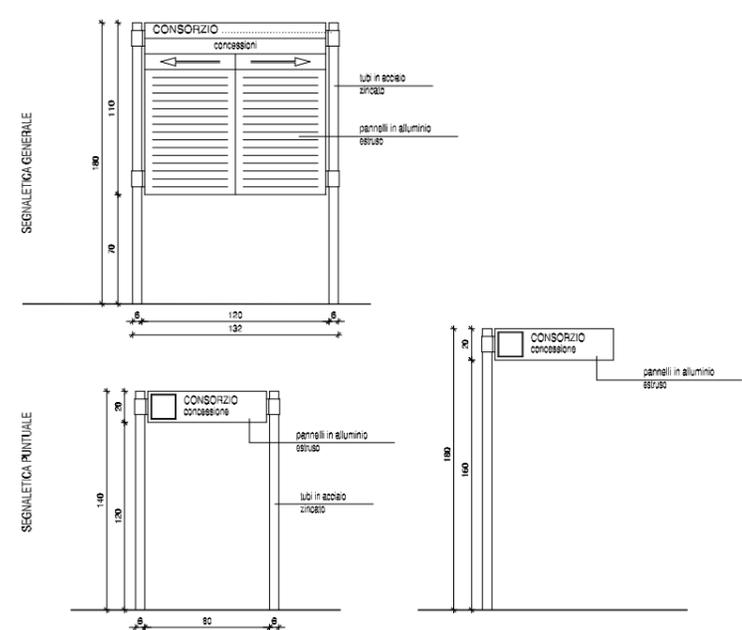
<p>Art. 9 - Area per il soggiorno all'ombra</p> <p>E' quella fascia, compresa tra la linea ideale di demarcazione della fascia di arenile libero al transito e quella a monte, destinata ai servizi di spiaggia, che potrà essere attrezzata con ombrelloni e assegnata in concessione.</p> <p>In queste zone trovano posto le aree già soggette a concessione del Ministero della Marina Mercantile e le nuove aree in ampliamento o di nuova concessione.</p> <p>Gli ombrelloni dovranno essere posti su una maglia regolare con passo minimo di ml 4.00x4.00. Nei settori dell'arenile Sa2 e Sa3 per la morfologia dell'arenile, si potrà portare la maglia fino ad una dimensione minima di ml. 3.30x3.50. Con il lato maggiore parallelo al mare.</p> <p>Tali zone potranno essere attrezzate, oltre che con corredi tradizionali anche con ombrelloni a capanna in legno o in arelle al fine di integrare maggiormente l'offerta turistica con le caratteristiche del territorio circostante. Tale tipologia di ombrelloni è obbligatoria per la concessione Cn.1.</p> <p>Relativamente alla nuova area concessionabile Cn.9 essa dovrà essere organizzata in modo da non compromettere i filari di tamerici esistenti, in particolare gli ombrelloni dovranno essere collocati ad una distanza non inferiore a mt. 4.00 dagli stessi.</p>	<p>Art. 10. Area per il soggiorno all'ombra</p> <p>1. E' quella fascia La "Fascia di soggiorno all'ombra", compresa tra la linea ideale di demarcazione dell'arenile di libero transito e quella a monte, destinata ai servizi di spiaggia, potrà essere attrezzata con ombrelloni o altre strutture di ombreggiamento e assegnata in concessione.</p> <p>2. In queste zone In tale fascia trovano posto le aree già soggette a concessione del Ministero della Marina Mercantile e le nuove aree in ampliamento o di nuova concessione.</p> <p>3. Gli ombrelloni dovranno essere posti su una maglia regolare con passo minimo di ml 4.00x4.00, Nei settori dell'arenile Sa2 e Sa3 per la morfologia dell'arenile, si potrà portare la maglia fino ad una dimensione minima di ml. 3.30x3.50 ad eccezione delle zone impossibilitate a rispettare tali parametri dove le dimensioni minime dei lati potranno essere ridotte fino a ml. 2.50 x 3.00 con il lato minore parallelo al mare.</p> <p>4. In tale fascia possono essere inoltre posizionati arredi destinati all'ombreggiatura, percorsi, pedane, sdraio e analoghe attrezzature da spiaggia. Possono essere localizzate altresì aree dedicate al benessere, attrezzate con gazebo corredati da tende, chaise longue, lettini e tavolini, vasche idromassaggio fino ad un massimo di un quinto della superficie concessione o di intervento destinata a fascia funzionale di soggiorno all'ombra. Tali zone potranno essere attrezzate, oltre che con corredi tradizionali anche con ombrelloni a capanna in legno o in arelle al fine di integrare maggiormente l'offerta turistica con le caratteristiche del territorio circostante. Tale tipologia di ombrelloni è obbligatoria per la concessione Cn.1. Relativamente alla nuova area concessionabile Cn.9 essa dovrà essere organizzata in modo da non compromettere i filari di tamerici esistenti, in particolare gli ombrelloni dovranno essere collocati ad una distanza non inferiore a mt. 4.00 dagli stessi.</p>	<p>Per la variante introdotta con il comma n. 4 si considera l'intero areale interessato dal soggiorno all'ombra con le seguenti pressioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - H06.01.02 – Inquinamento da rumore e disturbi sonori diffusi o permanenti; - H06.01.01 – Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntali o irregolari; - G02.10 Altri complessi per lo sport e per il tempo libero; - G05.01 Calpestio eccessivo.
<p>Art. 10 - Spiaggia libera</p> <p>Sono quelle aree destinate prevalentemente ad una utenza turistica pendolare e domenicale, pertanto non possono essere attrezzate stabilmente con ombrelloni, e/o concesionate a tal fine. I servizi di uso comune, di salvataggio e di primo soccorso nonché la realizzazione e la manutenzione delle opere previste dal Piano sulle stesse, dovranno essere garantite dai concessionari ricompresi nel medesimo settore, che dovranno rendere atto unilaterale d'obbligo, con le dovute garanzie. Tale atto unilaterale può essere sostituito con l'inserito di apposita prescrizione da introdursi suppletivamente nelle concessioni demaniali marittime in essere all'entrata in vigore del presente Piano mentre sarà inclusa nelle concessioni demaniali rilasciate o rinnovate o ampliate dopo l'adozione del presente Piano.</p>	<p>Art. 11. Spiaggia libera</p> <p>1. Sono quelle aree destinate prevalentemente ad una utenza turistica pendolare e domenicale, pertanto non possono essere attrezzate stabilmente con ombrelloni, e/o concesionate a tal fine. I servizi di uso comune, di salvataggio e di primo soccorso nonché la realizzazione e la manutenzione delle opere previste dal Piano sulle stesse, dovranno essere garantite dai concessionari ricompresi nella medesima UMI, che dovranno rendere atto unilaterale d'obbligo, con le dovute garanzie. Tale atto unilaterale può essere sostituito con l'inserimento di apposita prescrizione da introdursi suppletivamente nelle concessioni demaniali marittime in essere all'entrata in vigore del presente Piano mentre sarà incluso nelle concessioni demaniali rilasciate o rinnovate o ampliate dopo l'adozione del presente Piano.</p> <p>2. I costi dei servizi generali in arenile, che comprendono la sorveglianza, il salvataggio e il primo soccorso, le operazioni ordinarie di manutenzione della spiaggia, la pulizia della spiaggia, relativi alle aree libere comprese entro le UMI 1, 2 e 3, pari al 7% di ciascun fronte concessionabile, sono a carico dei concessionari compresi entro le medesime UMI.</p> <p>3. I costi dei servizi generali in arenile, che comprendono la sorveglianza, il salvataggio e il primo soccorso, le operazioni ordinarie di manutenzione della spiaggia, la pulizia della spiaggia, relativi alle aree libere esterne alle UMI 1, 2 e 3 fino alla concorrenza del 13% del fronte concessionabile dovranno essere ripartiti proporzionalmente tra i concessionari, garantendo la pulizia per la parte residua.</p> <p>4. Tale prescrizione sarà inclusa nelle concessioni demaniali rilasciate o rinnovate o ampliate dopo l'adozione del presente Piano.</p>	<p>Va considerato l'intero areale della zona destinata a spiaggia libera valutando la seguente pressione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - G05.05 Manutenzione intensiva dei parchi pubblici e pulizia delle spiagge
	<p>Art. 12. Area Cani (Pet's Bau Beach)</p> <p>1. In ciascuna area destinata all'accesso di cani al seguito di accompagnatori, in conformità all'Allegato A alla Dgr n. 500 del 19 aprile 2016, è prescritta la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - apposita cartellonistica multilingue; - una struttura amovibile destinata al posto di sorveglianza di dimensioni non superiori a mq. 10; - zone d'ombra realizzate anche con strutture di legno e copertura in tela amovibili; - punti di abbeveraggio e servizi di doccia ad uso esclusivo degli animali; - appositi cestini per i rifiuti, di distributori di paletta e sacchetti per la raccolta delle deiezioni e di contenitori per la deposizione di deiezioni solide; - Interventi periodici di pulizia e risanamento della sabbia; <p>2. L'accesso agli ambiti sarà delimitato da strutture amovibili e dotato di apposita segnaletica costituita da cartelli su paletti in legno.</p> <p>3. Lo specchio acqueo destinato a balneazione dei cani sarà delimitato da "panne" galleggianti con parte immersa di almeno 20 cm per una ampiezza massima di 50 ml.</p>	<p>Nella valutazione della variante normativa si considera l'intera superficie delle aree di soggiorno all'ombra all'interno di ciascuna Umi dove potenzialmente è insediabile l'area cani.</p> <p>Vengono considerate le seguenti pressioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - H06.01.02 –

		<p>Inquinamento da rumore e disturbi sonori diffusi o permanenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - J03.01 - Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie (dovuto a presenza di cani); - G02.10 Altri complessi per lo sport e per il tempo libero; - G05.01 Calpestio eccessivo.
<p>Art. 11 - Arenile di libero transito</p> <p>E' costituita dalla fascia di arenile con superficie variabile che va dalla battigia al limite dell'area per il soggiorno all'ombra, con minimo di ml 5.</p> <p>In tali fasce non sono ammesse installazioni di alcun tipo, né il posizionamento di ombrelloni, o qualsiasi altra attrezzatura di seduta anche se precaria, al fine di permettere il libero transito. Nella predetta zona è comunque vietato qualsiasi attività o comportamento che limiti o impedisca il transito delle persone, nonché dei mezzi di servizio e di soccorso sia lungo il lido sia dalla spiaggia verso il mare e viceversa.</p>	<p>Art.13. Arenile di libero transito</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L'arenile di libero transito è costituito dalla fascia di arenile con superficie variabile che va dalla battigia al limite dell'area per il soggiorno all'ombra, con minimo di ml 5. 2. In tali fasce non sono ammesse installazioni di alcun tipo, né il posizionamento di ombrelloni, o qualsiasi altra attrezzatura di seduta anche se precaria, al fine di permettere il libero transito. Nella predetta zona è comunque vietato qualsiasi attività o comportamento che limiti o impedisca il transito delle persone, nonché dei mezzi di servizio e di soccorso sia lungo il lido sia dalla spiaggia verso il mare e viceversa. 3. Nelle aree di libero transito, potranno essere collocate strutture per addetti al servizio di salvamento. Le aree di pertinenza di tali strutture potranno essere identificate e delimitate con apposita cartellonistica (es. segnaletica, paletti e corda). 	<p>Nella valutazione si considera la possibilità di realizzare nuove strutture di salvamento e il posizionamento della cartellonistica. Si considera come areale l'intera superficie di libero transito ad eccezione della parte di levante in quanto area non balneabile.</p> <p>Si considerano le seguenti pressioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - H06.01.01 – Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntali o irregolari; - H06.01.02 – Inquinamento da rumore e disturbi sonori diffusi o permanenti; - J03.01 - Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e

		<p>habitat di specie (solo periodo estivo 15 giugno-20 agosto);</p> <ul style="list-style-type: none"> - G05.01 Calpestio eccessivo (solo periodo estivo 15 giugno-20 agosto).
<p>Art. 12 - Chioschi esistenti</p> <p>Corrispondono alle aree coperte ed eventualmente scoperte di pertinenza, date in concessione agli attuali n. 5 chioschi esistenti e meglio definite nella Tav. 10. P.</p> <p>Per essi sono possibili solo interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e ristrutturazione edilizia senza aumenti della superficie coperta e della superficie netta di pavimento esistente salvo i necessari adeguamenti di carattere igienico sanitario; in tal caso dovranno necessariamente essere realizzati almeno due servizi igienici ad uso pubblico, in aggiunta a quelli esistenti, accorpati alla struttura esistente in maniera organica anche attraverso interventi di ricomposizione edilizia.</p> <p>Gli interventi di manutenzione dovranno essere mirati a riorganizzare e riqualificare le volumetrie esistenti, privilegiando la sistemazione gli spazi igienico sanitari, del personale e ad uso pubblico.</p> <p>Grande attenzione dovrà essere posta a tutti gli interventi sulle facciate dei fabbricati, volti a dare uniformità formale e compositiva ai caratteri costruttivi ed ornamentali degli elementi di copertura, di adombramento, di rivestimento, decorazione e delle insegne uniformandoli per quanto possibile alla tipologia dei nuovi chioschi in progetto di cui al successivo art. 13.</p> <p>In sede di interventi che interessano la copertura si dovrà prioritariamente prevedere la realizzazione mediante l'uso di arelle secondo la tipologia tipica dei bungalow di Eraclea Mare.</p> <p>I concessionari avranno l'obbligo di partecipare al Consorzio per la realizzazione e la manutenzione di tutte le opere di cui al settore di appartenenza nonché al riparto delle spese conseguenti secondo quanto disposto all'art. 5.</p>	<p>Art.14. Chioschi</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Corrispondono alle aree coperte e eventualmente scoperte di pertinenza, date in concessione agli attuali n. 5 6 chioschi esistenti e meglio definite nelle Tavole 9 A/B 10. P. 2. Per essi sono possibili solo interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e ristrutturazione edilizia senza aumenti della superficie coperta e della superficie netta di pavimento esistente, salvo i necessari adeguamenti di carattere igienico sanitario; in tal caso dovranno necessariamente essere realizzati almeno due servizi igienici ad uso pubblico, in aggiunta a quelli esistenti, accorpati alla struttura esistente in maniera organica anche attraverso interventi di ricomposizione edilizia. 3. Gli interventi di manutenzione dovranno essere mirati a riorganizzare e riqualificare le volumetrie esistenti, privilegiando la sistemazione gli spazi igienico sanitari, del personale e ad uso pubblico. 4. Grande Grande Attenzione dovrà essere posta a tutti gli interventi sulle facciate dei fabbricati, volti a dare uniformità formale e compositiva ai caratteri costruttivi ed ornamentali degli elementi di copertura, di adombramento, di rivestimento, decorazione e delle insegne uniformandoli per quanto possibile alla tipologia dei nuovi chioschi in progetto di cui al successivo art. 13. 5. In sede di interventi che interessano la copertura si dovrà prioritariamente prevedere la realizzazione mediante l'uso di arelle secondo la tipologia tipica dei bungalow di Eraclea Mare. 6. La superficie massima di pertinenza complessiva a disposizione dei chioschi non potrà superare la superficie di pertinenza come delimitata nelle Tavole 9 A/B. <p>I concessionari avranno l'obbligo di partecipare al Consorzio per la realizzazione e la manutenzione di tutte le opere di cui al settore di appartenenza nonché al riparto delle spese conseguenti secondo quanto disposto all'art. 5.</p>	<p>La variante individua cartograficamente le pertinenze dei chioschi pertanto verranno considerate le pressioni relative agli effetti dovuti ad interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e ristrutturazione edilizia.</p> <p>Si valutano le seguenti pressioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - H06.01.01 – Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntali o irregolari; - H06.01.02 – Inquinamento da rumore e disturbi sonori diffusi o permanenti; - E06.02 – Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici; - J03.01 - Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie
<p>Art. 13 - Chioschi in progetto</p> <p>I nuovi chioschi, individuati nella Tav. 8 P, dovranno avere una superficie coperta massima pari a mq. 42, una altezza netta max di ml 3.00 all'intradosso del solaio e una altezza max di colmo di ml. 5.00. La superficie massima di pertinenza complessiva a disposizione non dovrà superare i 180 mq.</p>	<p>Soppresso</p>	<p>NESSUN EFFETTO GENERATO DALLA</p>

<p>I chioschi dovranno essere progettati seguendo le tipologie riportate nella Tav.13 P., e realizzati con strutture facilmente amovibili.</p> <p>Particolare attenzione dovrà essere posta a tutti gli elementi di arredo urbano, che andranno a completare l'intervento.</p> <p>La copertura dovrà essere realizzata mediante l'uso di arelle secondo la tipologia tipica dei bungalow di Eraclea Mare.</p> <p>I concessionari avranno l'obbligo di partecipare al consorzio per la realizzazione e la manutenzione di tutte le opere di cui al settore di appartenenza nonché al riparto delle spese conseguenti secondo quanto disposto all'art. 5.</p> <p>Le aree concessionabili a tale scopo, individuate dal piano nella fascia "servizi di spiaggia", saranno oggetto di specifiche richieste di nuove concessioni.</p>		<p>VARIANTE NORMATIVA</p>
<p>Art. 14 - Area di vegetazione dei litorali marini</p> <p>Sono quelle aree boschive e dunose, a monte della fascia a servizi di spiaggia, che hanno caratteristiche ambientali e naturali di particolare pregio.</p> <p>Sono pertanto ammessi interventi volti al ripristino e alla conservazione ambientale nonché operazioni di miglioramento dell'assetto naturalistico come:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ rimboschimento nelle zone di dune compromesse; ▪ ripristino delle dune; ▪ reinserimento di specie vegetali autoctone; ▪ tutti gli interventi silvocolturali e di miglioramento boschivo. <p>Sono ammesse le rimozioni scientificamente programmate delle specie vegetali estranee ai popolamenti originali.</p> <p>In queste aree si vieta espressamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ l'asporto di materiali e comunque l'alterazione dei profili delle dune; ▪ la raccolta, l'asporto o comunque il danneggiamento della flora spontanea; ▪ l'accesso con mezzi motorizzati, tranne per i casi di tutela della pubblica incolumità e di protezione civile, nonché la pulizia dell'arenile, interventi di ripascimento e di difesa della costa. <p>E' fatto generale divieto di abbattimento di esemplari arborei d'alto fusto, fatte salve le comprovate ragioni fitosanitarie, di pubblica incolumità ovvero in base a prescrizioni di diritto pubblico e privato.</p> <p>Non è consentita l'installazione di insegne, cartelli e impianti di pubblicità o propaganda, con esclusione dei segnali turistici e di territorio di cui all'art. 134 del regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada.</p> <p>Entro queste zone l'eventuale realizzazione o l'adeguamento di opere di urbanizzazione primaria, di infrastrutture a rete, di impianti tecnologici di produzione, deposito e distribuzione di energia, ecc., è subordinata al contestuale ripristino ambientale dei luoghi interessati, oltre a interventi di ricomposizione paesaggistica e naturalistica delle aree contigue al fine di attenuare l'impatto delle opere o delle installazioni eseguite. Non è in ogni caso consentita la realizzazione di nuove infrastrutture aeree.</p> <p>Per gli immobili esistenti, sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e di restauro. Il vecchio bagno comunale a ridosso del Chiosco Momentè dovrà essere ristrutturato utilizzando per quanto possibile gli studi progettuali già in possesso del Comune.</p> <p>Ove si presenti la necessità di attraversare dei tratti di dune, si dovranno prevedere dei percorsi appositi.</p> <p>Questi dovranno essere collocati in funzione delle caratteristiche morfologiche e planoaltimetriche del sito in modo da presentare il minor impatto possibile nei confronti delle dune stesse. Il superamento dei dislivelli presenti dovrà essere attuato mediante riporto di materiale simile e compatibile con quello del luogo; oppure con camminamenti sopraelevati in legno. I percorsi saranno costituiti da un assito in larice o similare su apposito telaio in legno e delimitati da staccionate in legno.</p>	<p>Art.15. Area di vegetazione dei litorali marini</p> <p>1. Sono quelle aree boschive e dunose, a monte della fascia a servizi di spiaggia, che hanno caratteristiche ambientali e naturali di particolare pregio. Sono pertanto ammessi interventi volti al ripristino e alla conservazione ambientale nonché operazioni di miglioramento dell'assetto naturalistico come:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rimboschimento nelle zone di dune compromesse; • ripristino delle dune; • reinserimento di specie vegetali autoctone; • tutti gli interventi silvocolturali e di miglioramento boschivo. <p>2. Sono ammesse le rimozioni scientificamente programmate delle specie vegetali estranee ai popolamenti originali. In queste aree si vieta espressamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'asporto di materiali e comunque l'alterazione dei profili delle dune; • la raccolta, l'asporto o comunque il danneggiamento della flora spontanea; • l'accesso con mezzi motorizzati, tranne per i casi di tutela della pubblica incolumità e di protezione civile, nonché la pulizia dell'arenile, interventi di ripascimento e di difesa della costa. <p>3. È fatto generale divieto di abbattimento di esemplari arborei d'alto fusto, fatte salve le comprovate ragioni fitosanitarie, di pubblica incolumità ovvero in base a prescrizioni di diritto pubblico e privato.</p> <p>4. Non è consentita l'installazione di insegne, cartelli e impianti di pubblicità o propaganda, con esclusione dei segnali turistici e di territorio di cui all'art. 134 del regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada.</p> <p>5. Entro queste zone l'eventuale realizzazione o l'adeguamento di opere di urbanizzazione primaria, di infrastrutture a rete, di impianti tecnologici di produzione, deposito e distribuzione di energia, ecc., è subordinata al contestuale ripristino ambientale dei luoghi interessati, oltre a interventi di ricomposizione paesaggistica e naturalistica delle aree contigue al fine di attenuare l'impatto delle opere o delle installazioni eseguite. Non è in ogni caso consentita la realizzazione di nuove infrastrutture aeree. Per gli immobili esistenti, sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e di restauro. Il vecchio bagno comunale a ridosso del Chiosco Momentè dovrà essere ristrutturato utilizzando per quanto possibile gli studi progettuali già in possesso del Comune.</p> <p>6. Ove si presenti la necessità di attraversare dei tratti di dune, si dovranno prevedere dei percorsi appositi. Questi dovranno essere collocati in funzione delle caratteristiche morfologiche e planoaltimetriche del sito in modo da presentare il minor impatto possibile nei confronti delle dune stesse. Il superamento dei dislivelli presenti dovrà essere attuato mediante riporto di materiale simile e compatibile con quello del luogo; oppure con camminamenti sopraelevati in legno. I percorsi saranno costituiti da un assito in larice o similare su apposito telaio in legno e delimitati da staccionate in legno.</p>	<p>Per quanto previsto dai commi 1 e 2 dell'articolo, nella valutazione si considera l'intera zona destinata dal PPA a "Area di vegetazione dei litorali marini". La valutazione considera gli interventi rivolti al ripristino e alla conservazione ambientale degli habitat. Si valutano le seguenti pressioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - B02.01.01 Reimpianto forestale di specie autoctone; - B02.04 Rimozione di piante morti o morenti. <p>I commi 3, 4 e 6 si riferiscono alle sole aree interessate dalla frequentazione turistica e, pertanto, accessibili al pubblico, ossia, le zone di "Area di vegetazione dei litorali marini" non delimitate dalla presenza della staccionata.</p> <p>Si considerano le seguenti pressioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - G05.01 Calpestio eccessivo; - G05.06 Potatura, abbattimento per la sicurezza pubblica e per motivi fitosanitari - rimozione di alberi lungo le strade. <p>Per quanto previsto dal comma 5 dell'art. 15 delle NTA si considera l'area interessata dalla realizzazione degli allacci alla rete fognaria e acquedotto di progetto, già previsti dai progetti esecutivi di settore</p>

		del PPIA previgente (non sono interessate superfici ad Habitat). Per questa previsione si considerano le seguenti pressioni: <ul style="list-style-type: none"> - D02.09 Altre forme di trasporto dell'energia e di linee di servizio (inclusi acquedotti); - G05.01 Calpestio eccessivo; - G05.06 Potatura, abbattimento per la sicurezza pubblica e per motivi fitosanitari - rimozione di alberi lungo le strade;
TITOLO IV – DISCIPLINA DELL'INTERVENTO Art. 15 – I materiali I materiali che verranno impiegati per la realizzazione delle cabine, dei componenti d'arredo e delle strutture in genere, dovranno essere compatibili con l'ambiente in cui saranno inseriti, sia per quanto riguarda la degradabilità nel tempo, sia per l'aspetto formale, estetico, cromatico e antivandalico. I materiali da prediligere saranno quindi: il calcestruzzo alleggerito e colorato, trattato con vernici antidegrado, oppure il legno trattato in autoclave, il pvc, l'alluminio o l'acciaio zincato.	TITOLO IV – DISCIPLINA DELL'INTERVENTO Art. 16. I materiali 1. I materiali che verranno impiegati per la realizzazione delle cabine, dei componenti d'arredo e delle strutture in genere, dovranno essere compatibili con l'ambiente in cui saranno inseriti, sia per quanto riguarda la degradabilità nel tempo, sia per l'aspetto formale, estetico, cromatico e antivandalico. I materiali da prediligere saranno quindi: il calcestruzzo alleggerito e colorato, trattato con vernici antidegrado, oppure il legno trattato in autoclave, il pvc, l'alluminio o l'acciaio zincato.	NESSUN EFFETTO GENERATO DALLA VARIANTE NORMATIVA
Art. 16 – Nuclei attrezzati e cabine magazzino e/o ufficio Le cabine, le docce, i servizi igienici e gli uffici/magazzini (nucleo attrezzato) dovranno essere realizzati in un unico aggregato edilizio, come da schema tipologico proposto nella Tav.13. P con strutture amovibili in elementi prefabbricati in c.a. In tale nucleo le cabine e i servizi igienici potranno avere dimensione massima fino a ml. 1,50 x 1,20 e altezza di ml. 2,50, misurata alla linda di copertura, tranne per quelle adibite per i portatori di handicap che verranno dimensionate sulla base dei requisiti di accessibilità richiesti dalla L. 13/89. Le cabine uffici/magazzini potranno avere dimensione massima fino a ml. 1,50 x 1,20 e altezza di ml. 2,50, misurata alla linda di copertura. I colori da usare, dovranno essere scelti con tonalità pastello.	Art.17. Nuclei attrezzati e cabine magazzino e/o ufficio 1. Le cabine, le docce, i servizi igienici e gli uffici/magazzini (nucleo attrezzato) dovranno di norma essere realizzati in un unico aggregato edilizio, come da schema tipologico proposto nella Tav.11 13.P con strutture amovibili in elementi prefabbricati in c.a. In tale nucleo le cabine e i servizi igienici potranno avere dimensione massima fino a ml. 1,50 x 1,20 e altezza di ml. 2,50, misurata alla linda di copertura, tranne per quelle adibite per i portatori di handicap che verranno dimensionate sulla base dei requisiti di accessibilità richiesti dalla L. 13/89. Le cabine uffici/magazzini potranno avere dimensione massima fino a ml.5,00 x 5,00 e altezza di ml. 2,50, misurata alla linda di copertura. I colori da usare, dovranno essere scelti con tonalità pastello.	NESSUN EFFETTO GENERATO DALLA VARIANTE NORMATIVA
Art. 17 – Elementi di arredo: panchine e sistemi di sedute, cestini portarifiuti, fioriere e dissuasori La scelta di questi elementi dovrà essere omogenea su tutta la spiaggia; le forme e le dimensioni dovranno essere indicate nel progetto esecutivo. Questi elementi potranno essere realizzati in calcestruzzo bocciardato con elementi in ferro o legno.	Art. 18. Elementi di arredo 1. La scelta di questi elementi dovrà essere omogenea su tutta la spiaggia; le forme e le dimensioni dovranno essere indicate nel progetto esecutivo. Questi elementi potranno essere realizzati in calcestruzzo bocciardato con elementi in ferro o legno.	NESSUN EFFETTO GENERATO DALLA VARIANTE NORMATIVA
Art. 18 – Segnaletica verticale Sarà distinta in segnaletica generale e puntuale. La segnaletica generale dovrà essere posta all'ingresso dei nuclei attrezzati o degli stabilimenti balneari. La segnaletica puntuale sarà posta lungo il percorso a monte degli ombrelloni. In essa dovranno essere indicati i nomi dei vari stabilimenti balneari, dei chioschi e le zone di spiaggia libera. La struttura dovrà essere realizzata in tubi di acciaio zincato e verniciato con polveri poliesteri termoindurenti con scritte e logo bifacciali su pannelli in alluminio estruso come da schema allegato.	Art.19. Segnaletica verticale 1. Sarà distinta in segnaletica generale e puntuale. La segnaletica generale dovrà essere posta all'ingresso dei nuclei attrezzati o degli stabilimenti balneari. La segnaletica puntuale sarà posta lungo il percorso a monte degli ombrelloni. In essa dovranno essere indicati i nomi dei vari stabilimenti balneari, dei chioschi e le zone di spiaggia libera. La struttura dovrà essere realizzata in tubi di acciaio zincato e verniciato con polveri poliesteri termoindurenti con scritte e logo bifacciali su pannelli in alluminio estruso come da schema allegato.	NESSUN EFFETTO GENERATO DALLA VARIANTE NORMATIVA

<p style="text-align: center;">PANNELLI INFORMATIVI</p>  <p style="text-align: center;">PANNELLI INFORMATIVI</p> 		
<p>Art. 19 – Pavimentazione percorsi pedonali</p> <p>I percorsi pedonali dovranno essere realizzati con materiali idonei sia per una utenza a piedi scalzi che per quella su sedie a rotelle. Per quanto riguarda le pavimentazioni degli accessi al mare all'interno delle zone libere o di soggiorno all'ombra, dovranno essere realizzati con materiali (legno, materiali plastici o similari) idonei a consentire la rimozione annuale al termine della stagione turistica.</p> <p>Per i percorsi a ridosso delle dune nella spiaggia di levante, si prescrive l'uso di assi di Larice o similare su apposito telaio in legno.(vedi tav. 11. P sez. 5-5), mentre per il percorso parallelo al mare nella spiaggia di ponente si prescrive l'uso di piastre quarzate di cls colorato o graniglia di marmo sabbiate, con andamento curvilineo, avente larghezza minima di ml. 2.00.</p>	<p>Art.20. Pavimentazione percorsi pedonali</p> <p>1. I percorsi pedonali dovranno essere realizzati con materiali idonei sia per una utenza a piedi scalzi che per quella su sedie a rotelle. Per quanto riguarda le pavimentazioni degli accessi al mare all'interno delle zone libere o di soggiorno all'ombra, dovranno essere realizzati con materiali (legno, materiali plastici o similari) idonei a consentire la rimozione annuale al termine della stagione turistica. Per i percorsi a ridosso delle dune nella spiaggia di levante, si prescrive l'uso di assi di Larice o similare su apposito telaio in legno (vedi elaborati grafici allegati), mentre per il percorso parallelo al mare nella spiaggia di ponente si prescrive l'uso di piastre quarzate di cls colorato o graniglia di marmo sabbiate, con andamento curvilineo, avente larghezza minima di ml. 2.00.</p>	<p>Si considera una fascia di 1 metro per lato dalla linea degli accessi al mare già esistenti. Si valuta la seguente pressione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - E06.02 – Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici (occasionale in caso di manutenzione); - H06.01.01 – Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntali o irregolari;
<p>Art. 20– Illuminazione</p> <p>La rete di illuminazione pubblica dovrà essere realizzata come indicato nella Tav.11. P.</p> <p>La scelta tipologica degli elementi illuminanti dovrà essere uniformata a tutto il Piano. Le distanze reciproche tra i vari elementi illuminanti dovranno essere definite sulla base di un progetto illuminotecnico che dovrà tenere conto delle seguenti esigenze.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Via Lungomarina: dovrà avere un grado di illuminazione non troppo elevato; i corpi illuminanti dovranno convogliare la luce verso terra. L'altezza dei pali non potrà superare i 300 cm. • Percorsi di accesso al mare: dovranno avere una illuminazione del tipo “segnalazione percorso”. L'altezza dei pali non dovrà superare i 90 cm. 	<p>Art.21. Illuminazione</p> <p>1. Il PPA recepisce la rete di illuminazione pubblica esistente. La scelta tipologica degli elementi illuminanti dovrà essere uniformata a tutto il Piano. Le distanze reciproche tra i vari elementi illuminanti dovranno essere definite sulla base di un progetto illuminotecnico che dovrà tenere conto delle seguenti esigenze.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Via Lungomarina: dovrà avere un grado di illuminazione non troppo elevato; i corpi illuminanti dovranno convogliare la luce verso terra. L'altezza dei pali non potrà superare i 300 cm. • Percorsi di accesso al mare: dovranno avere una illuminazione del tipo “segnalazione percorso”. L'altezza dei pali non dovrà superare i 90 cm. <p>Nella spiaggia di ponente, l'attuale illuminazione sulla spiaggia, dovrà essere eliminata ed eventualmente spostata, lungo il muro che delimita la gradonata in c.a. adottando un adeguato sistema di illuminazione ad incasso. Tale</p>	<p>NESSUN EFFETTO GENERATO DALLA VARIANTE NORMATIVA</p>

<p>Nella spiaggia di ponente, l'attuale illuminazione sulla spiaggia, dovrà essere eliminata ed eventualmente spostata, lungo il muro che delimita la gradonata in c.a. adottando un adeguato sistema di illuminazione ad incasso. Tale illuminazione potrà essere estesa al di fuori del settore Sa1, verso nord-est, fino al termine della gradonata in c.a. anzidetta.</p> <p>Nella spiaggia di levante, la rete di illuminazione dovrà essere realizzata sotto il percorso in legno e non potrà essere estesa al settore Sa4 (zona Pasti). La peculiarità dei luoghi impone un adeguato studio illuminotecnica che unisca le esigenze turistiche e di sicurezza con la naturalità dei luoghi stessi.</p> <p>L'illuminazione su tutto l'arenile dovrà essere progettata in modo tale da evitare sempre fenomeni di abbagliamento, disturbo o "confusione" per la navigazione in mare.</p>	<p>illuminazione potrà essere estesa al di fuori del settore Sa1, verso nord-est, fino al termine della gradonata in c.a. anzidetta.</p> <p>Nella spiaggia di levante, la rete di illuminazione dovrà essere realizzata sotto il percorso in legno e non potrà essere estesa al settore Sa4 (zona Pasti). La peculiarità dei luoghi impone un adeguato studio illuminotecnica che unisca le esigenze turistiche e di sicurezza con la naturalità dei luoghi stessi.</p> <p>2. L'illuminazione su tutto l'arenile dovrà comunque essere progettata in modo tale da evitare sempre fenomeni di abbagliamento, disturbo o "confusione" per la navigazione in mare, ed essere conforme alle norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente di cui alla LR 17/2009 e ss.mm.ii.</p> <p>3. I percorsi potranno avere una illuminazione del tipo "segnalazione percorso" adeguata al contesto che dovrà comunque essere autorizzata dalla competente Soprintendenza.</p>	
<p>Art. 21 Strutture per addetti alla sorveglianza</p> <p>Nella Tav. 8 P sono indicate con il simbolo  le postazioni per gli addetti alla sorveglianza della spiaggia, come previsti dalla ordinanza della Capitaneria di Porto. Tali postazioni, nei tratti di arenile caratterizzate dai gradoni in cemento, potranno essere ricavate nella fascia per il soggiorno all'ombra o zona libera attraverso apposite piazzole che dovranno essere ben visibili e fornite di pennone per le bandiere d'ordinanza.</p> <p>Nelle zone prive di gradonate le postazioni dovranno essere munite di apposite torrette dimensionate in funzione al grado di visibilità dello specchio acqueo di competenza.</p>	<p>Art.22. Strutture per addetti al servizio di salvamento</p> <p>1. Nelle Tavole 9 A/B-8-P sono indicate con il simbolo idonea grafia le postazioni per gli addetti alla sorveglianza della spiaggia, come previsti dalla disciplina del servizio di salvamento. Tali postazioni, nei tratti di arenile caratterizzate dai gradoni in cemento, potranno essere ricavate nella fascia per il soggiorno all'ombra o zona libero transito attraverso apposite piazzole che dovranno essere ben visibili e fornite di pennone per le bandiere d'ordinanza.</p> <p>2. Nelle zone prive di gradonate le postazioni dovranno essere munite di apposite torrette dimensionate in funzione al grado di visibilità dello specchio acqueo di competenza.</p> <p>3. Il progetto esecutivo di comparto potrà definire delle aree di rispetto delle postazioni per gli addetti al servizio di salvamento contraddistinte da apposita cartellonistica. All'interno di tali ambiti non è consentito il soggiorno all'ombra.</p>	<p>Si valutano i medesimi effetti considerati per la variante normativa al comma 3 dell'art. 13. La pressione considerata è:</p> <ul style="list-style-type: none"> - E06.02 – Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici; - H06.01.01 – Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntali o irregolari;
<p>Art. 22 Natanti da diporto</p> <p>Le unità da diporto regolamentate dagli art. 30 e 68 del Codice della Navigazione e 59 del Regolamento di esecuzione, dovranno essere localizzate all'interno delle aree delimitate dai pennelli di roccia perpendicolari alla battigia, il loro posizionamento indicativo è individuato nella Tav. 14.P.</p>	<p>Art.23. Natanti da diporto</p> <p>1. Le unità da diporto, regolamentate dagli art. 30 e 68 dal Codice della Navigazione e 59 dal Regolamento di esecuzione, dovranno essere localizzate all'interno delle aree delimitate dai pennelli di roccia perpendicolari alla battigia il loro posizionamento indicativo è individuato nella Tav. 14.P. lasciando comunque libera la fascia di libero transito con un minimo di 5 ml.</p>	<p>NESSUN EFFETTO GENERATO DALLA VARIANTE NORMATIVA</p>
<p>Art. 23 Essenze arboree</p> <p>Metodologie e utilizzo delle specie arboree, saranno meglio definite dal Piano di Gestione del SIC. Di seguito sono indicate, per categorie alcune specie arboree, tipiche dell'ambiente litoraneo; per l'elenco completo delle essenze e fino all'approvazione del Piano di Gestione del SIC si rimanda a quanto contenuto nella Relazione di Incidenza.</p> <p>Dune embrionali CaKile maritima Agropyrum junceum</p> <p>Prime dune stabilizzate Ammophilia littoralis Medicago marina Tamarix gallica Eleagnus angustifolia</p>	<p>Art.24. Essenze arboree</p> <p>1. Metodologie e utilizzo delle specie arboree, saranno meglio definite dal Piano di Gestione del SIC. Di seguito sono indicate, per categorie alcune specie arboree, tipiche dell'ambiente litoraneo; per l'elenco completo delle essenze e fino all'approvazione del Piano di Gestione del SIC si rimanda a quanto contenuto nella Relazione di Incidenza.</p> <p><i>Dune embrionali:</i> CaKile maritima Agropyrum junceum</p> <p><i>Prime dune stabilizzate:</i> Ammophilia littoralis Medicago marina</p>	<p>NESSUN EFFETTO GENERATO DALLA VARIANTE NORMATIVA</p>

	Tamarix gallica Eleagnus angustifolia.	
TITOLO V – DISPOSIZIONI FINALI	TITOLO V – DISPOSIZIONI FINALI	
<p>Art. 24 – Norma finale</p> <p>Per quanto non espressamente previsto nelle presenti norme tecniche si rimanda alle N.T.A. e R.E. del PRG vigente ed al Regolamento comunale per l'uso del Demanio Marittimo nonché alla normativa specifica di cui alla L.R. 33/02.</p> <p>Le opere e gli interventi di cui al presente Piano, ricadenti su area comunale, saranno concessionati e/o autorizzati secondo quanto previsto dal Regolamento comunale per l'uso del Demanio Marittimo, per quanto applicabili, e il canone e gli oneri economici conseguenti saranno calcolati e corrisposti al Comune di Eraclea con le stesse modalità previste dalla normativa vigente per il demanio marittimo.</p>	<p>Art.25. Norme transitorie e finali</p> <p>1. Per quanto non espressamente previsto nelle presenti norme tecniche si rimanda alle N.T.A. e R.E. del PRG al PAT e al PI vigente ed al Regolamento comunale per l'uso del Demanio Marittimo nonché alla normativa specifica di cui alla L.R. 33/02 e s.m.i..</p> <p>2. Le opere e gli interventi di cui al presente Piano saranno concessionati e/o autorizzati secondo quanto previsto dal Regolamento comunale per l'uso del Demanio Marittimo, per quanto applicabili, e il canone e gli oneri economici conseguenti saranno calcolati e corrisposti al Comune con le stesse modalità previste dalla normativa vigente per il demanio marittimo.</p>	NESSUN EFFETTO GENERATO DALLA VARIANTE NORMATIVA

3.1.4. La zonizzazione

Con la Variante vengono apportate modeste modifiche alle fasce funzionali che permettono di allineare le previsioni urbanistiche all'attuale conformazione morfologica e agli usi in atto presenti sull'arenile.

L'evidenza delle modifiche cartografiche fatte rispetto al Piano vigente sono riportate all'interno della tavola T13 "Raffronto delle aree oggetto di Variante", mentre le nuove previsioni della Variante sono contenute all'interno degli elaborati T9A e T9B "Individuazione delle fasce funzionali". Nelle Tavole è stato ridisegnato l'arenile di libero transito (Fascia A) coincidente con la fascia di arenile che va dalla battigia al limite delle attrezzature del soggiorno all'ombra e servizi. La fascia comprende anche l'intera superficie interessata dai gradoni.

Sono state ridisegnate le fasce funzionali di "Servizi spiaggia" (Fascia C) allineandone il limite a nord lungo la linea della staccionata di delimitazione delle dune, posta ai piedi delle stesse. Contestualmente al ridisegno delle aree classificate "Servizi spiaggia", a seguito dell'avanzamento delle dune, sono state ridisegnate le aree di "Soggiorno all'ombra" (Fascia B). Le nuove superfici interessate da ambienti naturali recintati e interessate dalla presenza di dune e dalla pineta sono state classificate come "Aree di vegetazione dei litorali marini".

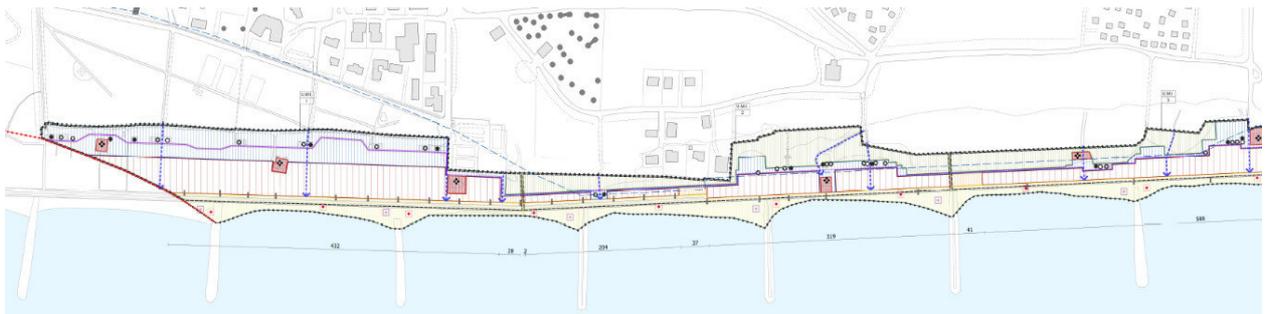


Figura 1 Estratto elaborato T9 A – Individuazione delle fasce funzionali

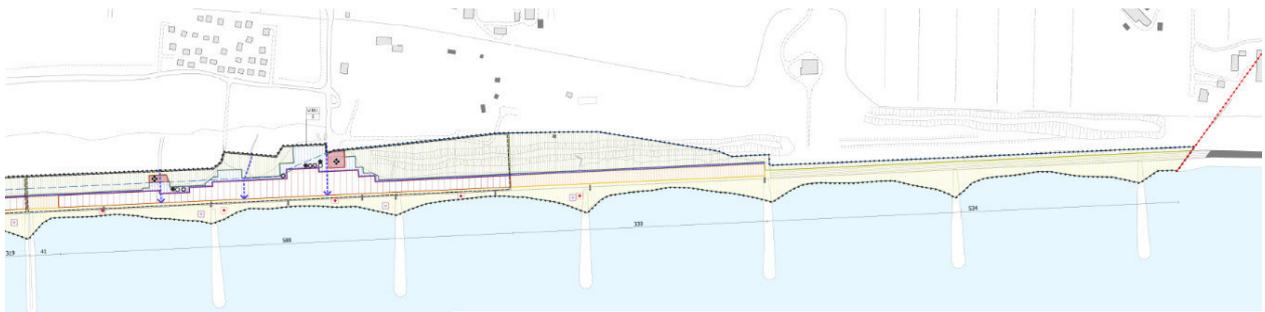


Figura 2 Estratto elaborato T9 B – Individuazione delle fasce funzionali

Con la Variante si è definita una redistribuzione dei fronti di area destinata a "Spiaggia libera", ripartite rispettivamente all'interno delle tre Unità Minime di Gestione e lungo il fronte di arenile di levante (ad ovest dei gradoni). Del 20% di fronte di "Spiaggia libera" rispetto al fronte concessionabile, previsto dall'Allegato A alla LR 33/2002, il 7% è ripartito proporzionalmente in base al fronte concessionato, all'interno delle UMI, mentre il restante 13% è collocato in corrispondenza dell'area di levante che precede i gradoni. Va rilevato che il fronte totale delle aree libere servite, di ml 438 è pari al 28% del fronte delle aree concessionabili (ml 1543), mentre il fronte libero totale, compresa la gradonata a levante, è pari al 34% del fronte totale (ml 864 su ml 2.515).

Di seguito si riporta una ripartizione delle superfici delle fasce funzionali all'interno dell'ambito del PPA di Variante.

Tabella 1 Ripartizione delle fasce funzionali all'interno dell'arenile (superficie)

	Superficie fasce funzionali					
	Superficie Fascia A - Arenile di libero transito	Superficie Fascia B - Soggiorno all'ombra	Superficie Fascia C - Servizi spiaggia	Spiaggia libera	Aree di vegetazione dei litorali marini	Totale
Umi 1	4.775,00	19.444,32	22.397,18	251,89	590,35	47.458,74
Umi 2	4.273,42	8.670,40	3.943,88	349,74	14.105,34	31.342,78
Umi 3	3.140,51	11.648,02	5.032,63	658,79	17.322,61	37.802,56
Aree esterne alle UMI	41.785,17	-	707,39	5.110,13	15.070,25	62.672,94
Totale	53.974,10	39.762,74	32.081,08	6.370,55	47.088,55	179.277,02

Tabella 2 Ripartizione delle fasce funzionali sul fronte dell'arenile

	Fronte arenile ml	Quota su Fronte totale	Percentuale spiaggia libera su totale fronte UMI	Percentuale spiaggia libera su fronte concessionaria UMI	Fronte spiaggia libera all'interno dell'UMI ml	Fronte UMI concessionaria ml	Fronte area libera a carico dei concessionari ml	Percentuale fronte area libera esterna a UMI a carico dei concessionari	Fronte area libera a carico del comune ml	Totale fronte aree libere servite ml
Umi 1	462	18,38%	6,54%	7,00%	30	432	56	13,00%	-	
Umi 2	560	22,25%	6,54%	7,00%	37	523	68	13,00%	-	
Umi 3	629	25,02%	6,54%	7,00%	41	588	76	13,00%	-	
Totale UMI	1.651	65,65%	6,54%	7,00%	108	1543	201	13,00%	129	438
Area libera esterna	330	13,12%								
Gradonata	534	21,23%								
Fronte libero totale	864	34,35%								
Totale generale	2.515	100,00%								

3.1.4.1. Raffronto delle aree oggetto di variante (elaborato T13)

Nella tavola T13 “Raffronto delle aree oggetto di variante” vengono evidenziate le modifiche apportate dalla presente variante alla zonizzazione dell'arenile. La versione della tavola che verrà di seguito descritta (allegata al presente elaborato) è stata perfezionata in risposta alla richiesta di integrazioni pervenute in data 11/07/2023 (prot. 373192) e 21/08/2023 (prot. 447119) da parte dell'ufficio regionale “Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso”, al fine di meglio chiarire i contenuti della variante. Nella tavola sono evidenziati cartograficamente i 66 ambiti di variante e, per ciascuno di essi, attraverso una tabella, sono messe a confronto le zone e le norme della disciplina urbanistica vigente e di variante. Per quanto riguarda la disciplina urbanistica sono riportati il Piano Particolareggiato Intercomunale dell'Arenile (PPIA), il Piano degli Interventi (PI), il Piano Particolareggiato dell'Arenile di Variante (PPA) e il Piano degli Interventi attualmente adottato (iter non concluso).

La disciplina vigente, in corrispondenza degli ambiti oggetto di modifica dalla Variante al PPA, risulta stabilita dal PPIA (ambiti nn. da 1 a 17, da 19 a 24, da 26 a 44, da 46 a 48, 50, 51, da 53 a 56, da 58 a 66) e, per le sole parti di arenile che vengono incluse dalla variante e che non rientravano all'interno del perimetro del vigente PPIA, dal Piano degli Interventi vigente (ambiti nn. 18, 25, 45, 49, 52, 57). In riferimento alle aree che vengono escluse dall'ambito della presente variante al PPA saranno, fino all'approvazione della variante al Piano degli Interventi (attualmente solo adottato), assoggettate alla disciplina del PPIA vigente (ambiti nn. da

1 a 4, 12, 20, 26, 32, 33 e 61). Il PI adottato pertanto, fino a conclusione del suo iter di approvazione, non andrà a disciplinare le aree non funzionali alla balneazione che sono state escluse dal perimetro della presente variante.

Di seguito si riporta un estratto della tavola T13 con l'indicazione degli ambiti di analisi (variante cartografica). Nell'estratto gli ambiti di variante sono sovrapposti alla cartografia del PPIA vigente.

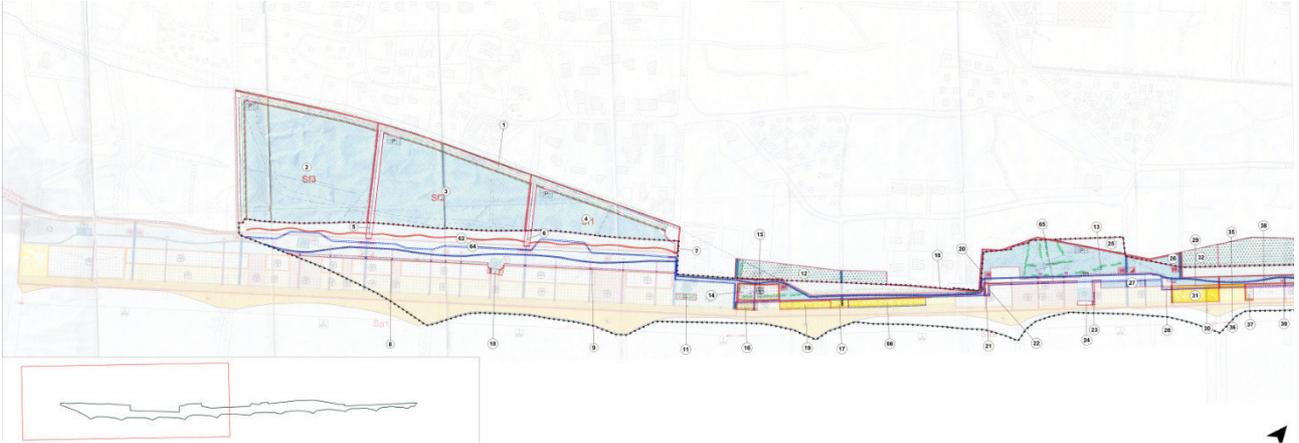


Figura 3 Estratto tavola T13 - Raffronto delle aree oggetto di variante.

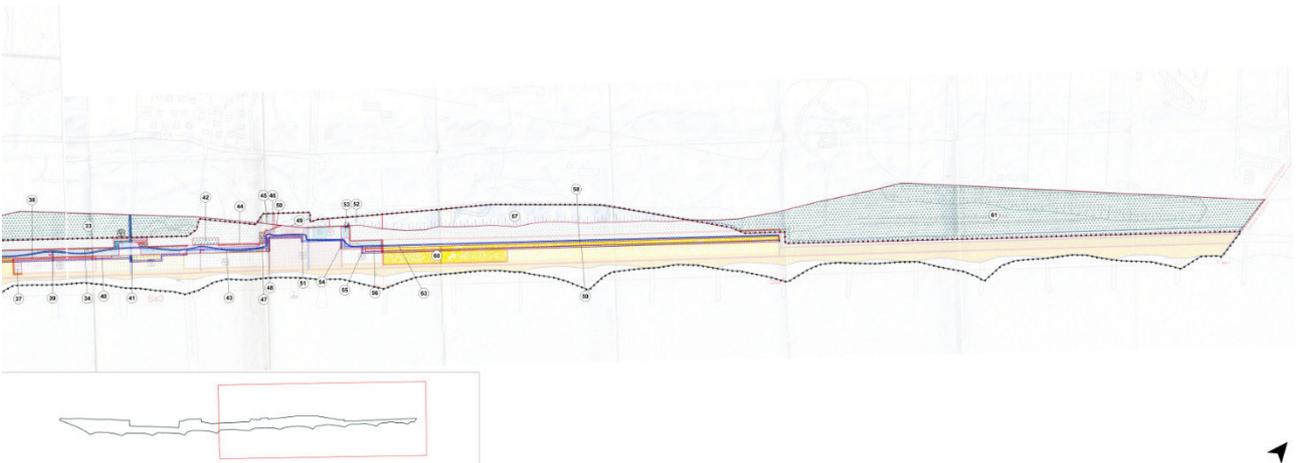


Figura 4 Estratto tavola T13 - Raffronto delle aree oggetto di variante.

Si riporta di seguito l'elenco degli ambiti di variante oggetto di analisi.

Area analisi	Previsione PPIA Vigente	Previsione PI Vigente	Previsione PPA Variante	Previsione PI Variante
1	Area bianca			Zone F - Parco urbano (art. 39 delle NTO)
2	Fascia C - Servizi spiaggia (art. 8 delle NTA)			Zone F - Parco urbano (art. 39 delle NTO)
3	Fascia C - Servizi spiaggia (art. 8 delle NTA)			Zone F - Parco urbano (art. 39 delle NTO)
4	Fascia C - Servizi spiaggia (art. 8 delle NTA)			Zone F - Parco urbano (art. 39 delle NTO)
5	Area bianca		Fascia C - Servizi spiaggia (art. 9 delle NTA)	
6	Area bianca		Fascia C - Servizi spiaggia (art. 9 delle NTA)	
7	Area bianca		Fascia C - Servizi spiaggia (art. 9 delle NTA)	
8	Fascia C - Servizi spiaggia (art. 8 delle NTA)		Fascia B - Soggiorno all'ombra (art. 10 delle NTA)	
9	Fascia C - Servizi spiaggia (art. 8 delle NTA)		Fascia B - Soggiorno all'ombra (art. 10 delle NTA)	
10	Fascia B - Soggiorno all'ombra (art. 9 delle NTA)		Fascia C - Servizi spiaggia (art. 9 delle NTA)	
11	Fascia B - Soggiorno all'ombra (art. 9 delle NTA)		Fascia C - Servizi spiaggia (art. 9 delle NTA)	
12	Area di vegetazione dei litorali marini (art. 14 delle NTA)			Zone F - Parco urbano (art. 39 delle NTO)
13	Fascia C - Servizi spiaggia (art. 8 delle NTA)		Area di vegetazione dei litorali marini (art. 15 delle NTA)	
14	Fascia B - Soggiorno all'ombra (art. 9 delle NTA)		Fascia C - Servizi spiaggia (art. 9 delle NTA)	
15	Fascia B - Soggiorno all'ombra (art. 9 delle NTA)		Area di vegetazione dei litorali marini (art. 15 delle NTA)	
16	Fascia B - Soggiorno all'ombra (art. 9 delle NTA)		Spiaggia libera (art. 11 delle NTA)	
17	Spiaggia libera (art. 10 delle NTA)		Fascia C - Servizi spiaggia (art. 9 delle NTA)	
18		Parco territoriale (art. 54 delle NTO)	Area di vegetazione dei litorali marini (art. 15 delle NTA)	
19	Spiaggia libera (art. 10 delle NTA)		Fascia B - Soggiorno all'ombra (art. 10 delle NTA)	
20	Fascia C - Servizi spiaggia (art. 8 delle NTA)			Zone F - Parco urbano (art. 39 delle NTO)
21	Fascia B - Soggiorno all'ombra (art. 9 delle NTA)		Area di vegetazione dei litorali marini (art. 15 delle NTA)	
22	Fascia B - Soggiorno all'ombra (art. 9 delle NTA)		Fascia C - Servizi spiaggia (art. 9 delle NTA)	
23	Fascia B - Soggiorno all'ombra (art. 9 delle NTA)		Fascia C - Servizi spiaggia (art. 9 delle NTA)	
24	Area bianca		Fascia C - Servizi spiaggia (art. 9 delle NTA)	
25		Parco territoriale (art. 54 delle NTO)	Area di vegetazione dei litorali marini (art. 15 delle NTA)	
26	Fascia C - Servizi spiaggia (art. 8 delle NTA)			Zone F - Parco urbano (art. 39 delle NTO)
27	Fascia C - Servizi spiaggia (art. 8 delle NTA)		Fascia B - Soggiorno all'ombra (art. 10 delle NTA)	
28	Fascia B - Soggiorno all'ombra (art. 9 delle NTA)		Fascia C - Servizi spiaggia (art. 9 delle NTA)	
29	Spiaggia libera (art. 10 delle NTA)		Area di vegetazione dei litorali marini (art. 15 delle NTA)	
30	Spiaggia libera (art. 10 delle NTA)		Fascia C - Servizi spiaggia (art. 9 delle NTA)	
31	Spiaggia libera (art. 10 delle NTA)		Fascia B - Soggiorno all'ombra (art. 10 delle NTA)	
32	Area di vegetazione dei litorali marini (art. 14 delle NTA)			Zone F - Parco urbano (art. 39 delle NTO)
33	Area di vegetazione dei litorali marini (art. 14 delle NTA)			Zone F - Parco urbano (art. 39 delle NTO)
34	Fascia C - Servizi spiaggia (art. 8 delle NTA)		Area di vegetazione dei litorali marini (art. 15 delle NTA)	
35	Spiaggia libera (art. 10 delle NTA)		Area di vegetazione dei litorali marini (art. 15 delle NTA)	
36	Spiaggia libera (art. 10 delle NTA)		Fascia C - Servizi spiaggia (art. 9 delle NTA)	
37	Fascia B - Soggiorno all'ombra (art. 9 delle NTA)		Spiaggia libera (art. 11 delle NTA)	
38	Fascia B - Soggiorno all'ombra (art. 9 delle NTA)		Area di vegetazione dei litorali marini (art. 15 delle NTA)	
39	Fascia B - Soggiorno all'ombra (art. 9 delle NTA)		Fascia C - Servizi spiaggia (art. 9 delle NTA)	
40	Fascia B - Soggiorno all'ombra (art. 9 delle NTA)		Area di vegetazione dei litorali marini (art. 15 delle NTA)	
41	Fascia B - Soggiorno all'ombra (art. 9 delle NTA)		Fascia C - Servizi spiaggia (art. 9 delle NTA)	
42	Area di vegetazione dei litorali marini (art. 14 delle NTA)		Fascia C - Servizi spiaggia (art. 9 delle NTA)	
43	Fascia C - Servizi spiaggia (art. 8 delle NTA)		Fascia B - Soggiorno all'ombra (art. 10 delle NTA)	
44	Fascia C - Servizi spiaggia (art. 8 delle NTA)		Area di vegetazione dei litorali marini (art. 15 delle NTA)	
45		Parco territoriale (art. 54 delle NTO)	Area di vegetazione dei litorali marini (art. 15 delle NTA)	
46	Fascia C - Servizi spiaggia (art. 8 delle NTA)		Area di vegetazione dei litorali marini (art. 15 delle NTA)	
47	Area di vegetazione dei litorali marini (art. 14 delle NTA)		Fascia C - Servizi spiaggia (art. 9 delle NTA)	
48	Fascia C - Servizi spiaggia (art. 8 delle NTA)		Fascia B - Soggiorno all'ombra (art. 10 delle NTA)	
49		Parco territoriale (art. 54 delle NTO)	Fascia C - Servizi spiaggia (art. 9 delle NTA)	
50	Area di vegetazione dei litorali marini (art. 14 delle NTA)		Fascia C - Servizi spiaggia (art. 9 delle NTA)	
51	Fascia B - Soggiorno all'ombra (art. 9 delle NTA)		Fascia C - Servizi spiaggia (art. 9 delle NTA)	
52		Parco territoriale (art. 54 delle NTO)	Area di vegetazione dei litorali marini (art. 15 delle NTA)	
53	Fascia C - Servizi spiaggia (art. 8 delle NTA)		Area di vegetazione dei litorali marini (art. 15 delle NTA)	
54	Fascia C - Servizi spiaggia (art. 8 delle NTA)		Fascia B - Soggiorno all'ombra (art. 10 delle NTA)	
55	Fascia B - Soggiorno all'ombra (art. 9 delle NTA)		Fascia C - Servizi spiaggia (art. 9 delle NTA)	
56	Fascia B - Soggiorno all'ombra (art. 9 delle NTA)		Area di vegetazione dei litorali marini (art. 15 delle NTA)	
57		Parco territoriale (art. 54 delle NTO)	Area di vegetazione dei litorali marini (art. 15 delle NTA)	
58	Spiaggia libera (art. 10 delle NTA)		Area di vegetazione dei litorali marini (art. 15 delle NTA)	
59	Spiaggia libera (art. 10 delle NTA)		Fascia C - Servizi spiaggia (art. 9 delle NTA)	
60	Spiaggia libera (art. 10 delle NTA)		Fascia B - Soggiorno all'ombra (art. 10 delle NTA)	
61	Area di vegetazione dei litorali marini (art. 14 delle NTA)			Zona agricola E1 di tutela (art. 36 delle NTO)
62	Sentiero tra le dune (art. 8 delle NTA)		Previsione stralcata	
63	Percorsi pedonali in spiaggia (art. 19 delle NTA)		Previsione stralcata	
64	Fascia C - Servizi spiaggia (art. 8 delle NTA)		Percorso pedonale in spiaggia di esistente (art. 20 delle NTA)	
65	Fascia C - Servizi spiaggia (art. 8 delle NTA) Fascia B - Soggiorno all'ombra (art. 9 delle NTA) Spiaggia libera (art. 10 delle NTA)		Percorso pedonale in spiaggia di progetto (art. 20 delle NTA)	
66	Spiaggia libera (art. 10 delle NTA)		Fascia B - Soggiorno all'ombra (art. 10 delle NTA)	

Figura 5 Elenco degli ambiti di variante e relativa disciplina vigente e variante. Estratto tavola T13.

3.1.5. Standard dei servizi

La Variante al Piano vigente comporta l'adeguamento del dimensionamento degli standard minimi di offerta degli stabilimenti balneari e per le aree di spiaggia libera in conformità a quanto stabilito dall'Allegato S/1 della LR 33/2002.

I concessionari possono incrementare il numero di attrezzature rispetto al minimo previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione. I servizi spiaggia eccedenti possono essere utilizzati come servizi privati.

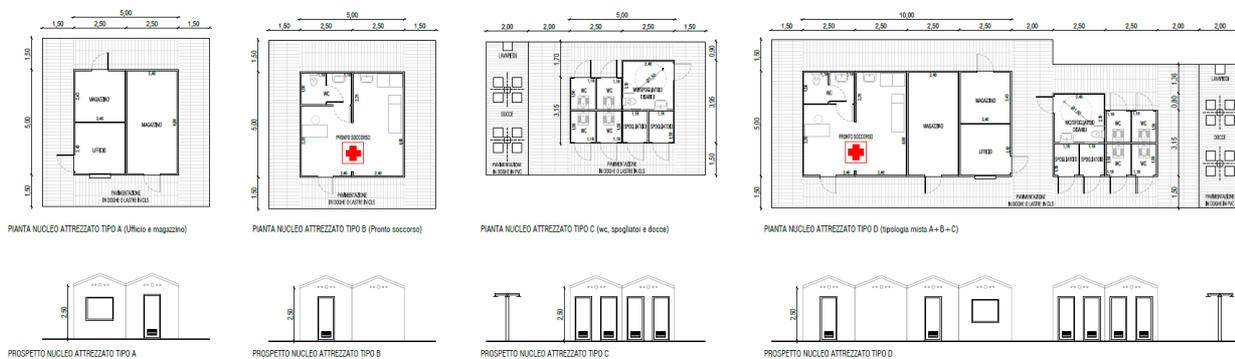
Rispetto alle fasce funzionali definite nella Variante, gli standard minimi previsti corrispondono alle quantità riportate nella tabella di seguito.

Tabella 3 Dotazioni minime dei servizi necessari.

	Parametri PPA				Servizi minimi		Docce Sogg. Ombra	Docce Spiaggia libera	Cabina spogliatoi Sogg. ombra	Cabina spogliatoi Spiaggia libera
	Superficie Soggiorno all'ombra mq	Spiaggia libera mq	Modulo Ombrelloni mq	Ombrelloni n.	WC Sogg. ombra	WC Spiaggia libera				
Umi 1	19.444	252	16	1.215	6	0	8	0	6	0
Umi 2	8.670	350	16	542	3	0	3	0	3	0
Umi 3	11.648	659	16	728	4	0	5	0	4	0
Esterne alle UMI	-	5.110	-	-	-	2	-	2	-	2
Totale	39.763	6.371		2.485	12	2	16	3	12	2

3.1.6. Schemi aggregativi nuclei attrezzati

Per la realizzazione dei nuclei attrezzati compresi entro lambito del PPA, sono stati definiti una serie di schemi tipologici che aggiornano le tipologie previste dal PPIA pre-vigente. Tali schemi sono riportati all'interno dell'elaborato T11 "Schemi aggregativi nuclei attrezzati".



N.B. Il presente elaborato riporta soluzioni tipologiche per i nuclei a servizio dell'arenile. Composizioni diverse sono sempre ammesse fermo restando gli aspetti architettonico/morfologici degli elementi.

PIANTE E PROSPETTI NUCLEI ATTREZZATI TIPO "A" - "B" - "C" - "D" | Scala 1:100

Figura 6 Estratto elaborato T11 – Schemi aggregativi nuclei attrezzati.

3.1.7. Durata dell'attuazione e cronoprogramma

Si fa riferimento a quanto espresso nelle NTO del Piano all'art. 6 – Tempi di attuazione:

“ ...

1. Il Piano Particolareggiato ha validità per i dieci anni successivi alla sua approvazione relativamente alle opere di urbanizzazione in esso previste, per l'esecuzione delle quali comporta la dichiarazione di pubblica utilità, rimanendo fermo a tempo indeterminato l'obbligo di osservare nella costruzione di nuovi edifici e nella modificazione di quelli esistenti gli allineamenti e le prescrizioni di zona stabiliti nel piano stesso.
2. Prima della scadenza la validità del Piano Particolareggiato potrà essere prorogata per altri cinque anni, ai sensi della legislazione vigente.
3. I progetti esecutivi di comparto potranno essere presentati successivamente alla entrata in vigore del presente PPA ed i lavori dovranno essere ultimati entro i successivi tre anni dalla loro approvazione e comunque non oltre la scadenza della concessione demaniale marittima.
4. L'obbligo relativo alla realizzazione delle opere previste dal progetto esecutivo di comparto sarà oggetto di apposita prescrizione da introdursi anche nelle concessioni demaniali marittime in essere all'entrata in vigore del presente Piano e sarà comunque incluso nelle concessioni demaniali rilasciate o rinnovate o ampliate dopo l'adozione del Piano stesso. Dall'Amministrazione Comunale potranno essere concesse eventuali proroghe se adeguatamente motivate. ...”

3.1.8. Elenco elaborati che compongono il PPA

- Tav. 1 - Inquadramento ambito di variante del PPA su ortofoto volo gai 1954;
- Tav. 2 - Tendenze evolutive delle spiagge;
- Tav. 3/A - Inquadramento ambito di variante del PPA su base catastale;
- Tav. 3/B - Inquadramento ambito di variante del PPA su base CTR e ortofoto;
- Tav. 3/C - Inquadramento ambito di variante del PPA su base PI vigente;
- Tav. 3/D - Inquadramento ambito di variante del PPA su base del PPIA vigente;
- Tav. 3/E - Inquadramento ambito di variante del PPA sulla zonizzazione del PI adottato;
- Tav. 4/A - Carta dei vincoli;
- Tav. 4/B - Carta delle invariati;
- Tav. 4/C - Carta delle fragilità;
- Tav. 5 A/B - Tipologie di gestione;
- Tav. 6 A/B - Strutture e reti tecnologiche esistenti;
- Tav. 7 A/B - Rilievo dell'area oggetto di variante al PPA;

Elaborati grafici di progetto

- Tav. 8 A/B - Aree concessionabili e aree libere;
- Tav. 9 A/B - Individuazione delle fasce funzionali;
- Tav. 10 A/B - Strutture e reti tecnologiche di progetto;
- Tav. 11 - Schemi aggregativi nuclei attrezzati;
- Tav. 12 - Accessibilità all'arenile ai sensi della L. 104/92
- Tav. 13 - Raffronto delle aree oggetto di variante;

Elaborati fascicolati di progetto

- Rel. 1 - Relazione tecnica;
- Rel. 2 - Norme Tecniche di Attuazione;
- Rel. 3 - Schema di convenzione;
- Rel. 4 - Piano particellare;
- Rel. 5 - Preventivo sommario di spesa delle opere di urbanizzazione e infrastrutture a rete;
- Rel. 6 - Asseverazione di non necessità di Studio di Compatibilità Idraulica;
- Rel. 7 - Relazione di verifica dell'accessibilità all'arenile L. 13/89, Art. 24 L. 104/92;
- Rel. 8 - Valutazione di Incidenza Ambientale;
- Rel. 9 - Rapporto Ambientale Preliminare.

3.1.9. Azione per tipologia di uso del suolo

Di seguito si riportano le superfici interessate dalla variante al Piano Particolareggiato dall'Arenile di Eraclea facendo particolare riferimento alla tipologia di uso del suolo e della classificazione urbanistica prevista.

Ic_iii_lvi	legenda	Descrizione	Totale
113	Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)	Area di vegetazione dei litorali marini (Art. 14) prevista dal PPIA fino all'approvazione della variante al PI	10,31
		Area di vegetazione dei litorali marini non recintata da apposita staccionata (comma 3, art. 15 delle NTA di Variante)	639,05
		Area di vegetazione dei litorali marini non recintata da apposita staccionata (commi 1 e 2, art. 15 delle NTA di Variante)	783,08
		Da Fascia B - Soggiorno all'ombra (Art. 9) a Area di vegetazione dei litorali marini(Art. 16)	0,01
		Da Fascia C - Servizi spiaggia (Art. 8) a Area di vegetazione dei litorali marini(Art. 16)	152,67
		Da Percorsi pedonali in spiaggia (Art. 19) a Previsione stralciata	19,15
		Da T4 - Aree boschive o destinate al rimboschimento (Art. 57) a Area di vegetazione dei litorali marini(Art. 16)	124,33
		Fascia C - Servizi spiaggia (Art. 8) prevista dal PPIA fino all'approvazione della variante al PI	115,80
122	Aree adibite a parcheggio	Accessi al mare (art. 20 delle NTA di Variante)	73,99
		Area bianca prevista dal PPIA fino all'approvazione della variante al PI	2,35
		Area di vegetazione dei litorali marini (Art. 14) prevista dal PPIA fino all'approvazione della variante al PI	12,76
		Area per il soggiorno all'ombra (comma 4, art. 10 delle NTA di Variante)	71,43
		Area per la realizzazione del cordone dunoso (comma 5, art. 9 delle NTA di Variante)	1,34
		Aree coperte e scoperte di pertinenza dei chioschi (art. 14 delle NTA di variante)	443,27
		Da Area bianca a Fascia C - Servizi spiaggia(Art. 9)	78,80
		Da Fascia B - Soggiorno all'ombra (Art. 9) a Fascia C - Servizi spiaggia(Art. 9)	118,63

		Da Fascia B (Art. 9) - Fascia C (Art. 8) - Spiaggia libera (Art. 10) a Percorso pedonale in spiaggia di progetto (art. 20 delle NTA)	104,56
		Da Fascia C - Servizi spiaggia (Art. 8) a individuazione del percorso spiaggia esistente (art. 20 delle NTA)	28,40
		Da Percorsi pedonali in spiaggia (Art. 19) a Previsione stralciata	85,73
		Da Sentiero tra le dune (Art. 8) a Previsione stralciata	2,91
		Percorso pedonale in spiaggia di progetto(commo 10, art. 9 delle NTA di Variante)	104,56
		Possibile insediamento di attrezzature di servizio alla spiaggia(commo 10, art. 9 delle NTA di Variante)	444,11
		Possibile realizzazione di area cani (art. 12 delle NTA di Variante)	71,43
		Realizzazione eventuali nuovi sottoservizi (comma 10, art. 9 delle NTA di Variante)	104,56
		Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)	
Area bianca prevista dal PPIA fino all'approvazione della variante al PI		269,41	
		Da Area bianca a Fascia C - Servizi spiaggia(Art. 9)	0,00
142	Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.).	Accessi al mare (art. 20 delle NTA di Variante)	18,42
		Area bianca prevista dal PPIA fino all'approvazione della variante al PI	7.944,54
		Da Area bianca a Fascia C - Servizi spiaggia(Art. 9)	39,27
		Fascia C - Servizi spiaggia (Art. 8) prevista dal PPIA fino all'approvazione della variante al PI	41.987,36
		Possibile insediamento di attrezzature di servizio alla spiaggia(commo 10, art. 9 delle NTA di Variante)	1.865,33
	Campeggi, strutture turistiche ricettive a bungalows o simili.	Area bianca prevista dal PPIA fino all'approvazione della variante al PI	262,66
231	Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	Accessi al mare (art. 20 delle NTA di Variante)	46,62
		Area bianca prevista dal PPIA fino all'approvazione della variante al PI	277,09
		Area di vegetazione dei litorali marini (Art. 14) prevista dal PPIA fino all'approvazione della variante al PI	2.709,89

		Area di vegetazione dei litorali marini non recintata da apposita staccionata (comma 3, art. 15 delle NTA di Variante)	2.407,01
		Area di vegetazione dei litorali marini non recintata da apposita staccionata (commi 1 e 2, art. 15 delle NTA di Variante)	2.407,01
		Da Fascia B - Soggiorno all'ombra (Art. 9) a Area di vegetazione dei litorali marini(Art. 16)	726,83
		Da Fascia B - Soggiorno all'ombra (Art. 9) a Fascia C - Servizi spiaggia(Art. 9)	24,67
		Da Fascia B (Art. 9) - Fascia C (Art. 8) - Spiaggia libera (Art. 10) a Percorso pedonale in spiaggia di progetto (art. 20 delle NTA)	8,34
		Da Fascia C - Servizi spiaggia (Art. 8) a Area di vegetazione dei litorali marini(Art. 16)	670,68
		Da Percorsi pedonali in spiaggia (Art. 19) a Previsione stralciata	90,45
		Percorso pedonale in spiaggia di progetto(comma 10, art. 9 delle NTA di Variante)	8,34
		Possibile insediamento di attrezzature di servizio alla spiaggia(comma 10, art. 9 delle NTA di Variante)	6,34
		Realizzazione eventuali nuovi sottoservizi (comma 10, art. 9 delle NTA di Variante)	8,34
312	Formazione antropogena di conifere	Accessi al mare (art. 20 delle NTA di Variante)	35,16
		Area bianca prevista dal PPIA fino all'approvazione della variante al PI	1,26
		Area di vegetazione dei litorali marini (Art. 14) prevista dal PPIA fino all'approvazione della variante al PI	40.151,42
		Area di vegetazione dei litorali marini non recintata da apposita staccionata (comma 3, art. 15 delle NTA di Variante)	211,16
		Area di vegetazione dei litorali marini non recintata da apposita staccionata (commi 1 e 2, art. 15 delle NTA di Variante)	16.382,26
		Aree coperte e scoperte di pertinenza dei chioschi (art. 14 delle NTA di variante)	0,02
		Da Fascia C - Servizi spiaggia (Art. 8) a Area di vegetazione dei litorali marini(Art. 16)	1.916,31
		Da Parco Territoriale (PI Vigente) (Art. 54 del PI) a Area di vegetazione dei litorali marini(Art. 16)	8.596,45
		Fascia C - Servizi spiaggia (Art. 8) prevista dal PPIA fino all'approvazione della variante al PI	201,59

		Rete fognaria di progetto prevista dai Progetti esecutivi di settore/comparto (comma 5, art. 15 delle NTA di Variante)	14,95
331	Spiagge, dune, sabbie	Accessi al mare (art. 20 delle NTA di Variante)	1.092,04
		Area bianca prevista dal PPIA fino all'approvazione della variante al PI	21,24
		Area di vegetazione dei litorali marini (Art. 14) prevista dal PPIA fino all'approvazione della variante al PI	1.969,94
		Area di vegetazione dei litorali marini non recintata da apposita staccionata (comma 3, art. 15 delle NTA di Variante)	1.884,94
		Area di vegetazione dei litorali marini non recintata da apposita staccionata (commi 1 e 2, art. 15 delle NTA di Variante)	27.516,19
		Area per il soggiorno all'ombra (comma 4, art. 10 delle NTA di Variante)	39.691,31
		Area per la realizzazione del cordone dunoso (comma 5, art. 9 delle NTA di Variante)	9.478,00
		Aree coperte e scoperte di pertinenza dei chioschi (art. 14 delle NTA di variante)	1.732,07
		Arenile di libero transito (comma 3, art. 13 e articolo 22 delle NTA di Variante)	17.177,83
		Da Area bianca a Fascia C - Servizi spiaggia(Art. 9)	344,06
		Da Area di vegetazione dei litorali marini (Art. 14) a Fascia C - Servizi spiaggia(Art. 9)	370,61
		Da Fascia B - Soggiorno all'ombra (Art. 9) a Area di vegetazione dei litorali marini(Art. 16)	747,96
		Da Fascia B - Soggiorno all'ombra (Art. 9) a Fascia C - Servizi spiaggia(Art. 9)	1.687,92
		Da Fascia B - Soggiorno all'ombra (Art. 9) a Spiaggia libera(Art. 11)	410,19
		Da Fascia B (Art. 9) - Fascia C (Art. 8) - Spiaggia libera (Art. 10) a Percorso pedonale in spiaggia di progetto (art. 20 delle NTA)	3.313,57
		Da Fascia C - Servizi spiaggia (Art. 8) a Area di vegetazione dei litorali marini(Art. 16)	9.853,14
		Da Fascia C - Servizi spiaggia (Art. 8) a Fascia B - Soggiorno all'ombra(Art. 10)	1.930,39
		Da Fascia C - Servizi spiaggia (Art. 8) a individuazione del percorso spiaggia esistente (art. 20 delle NTA)	1.108,37

		Da Parco Territoriale (PI Vigente) (Art. 54 del PI) a Area di vegetazione dei litorali marini(Art. 16)	630,77
		Da Parco Territoriale (PI Vigente) (Art. 54 del PI) a Fascia C - Servizi spiaggia(Art. 9)	946,41
		Da Percorsi pedonali in spiaggia (Art. 19) a Previsione stralciata	1.987,15
		Da Sentiero tra le dune (Art. 8) a Previsione stralciata	522,38
		Da Spiaggia libera (Art. 10) a Area di vegetazione dei litorali marini(Art. 16)	2.181,11
		Da Spiaggia libera (Art. 10) a Fascia B - Soggiorno all'ombra(Art. 10)	4.658,83
		Da Spiaggia libera (Art. 10) a Fascia C - Servizi spiaggia(Art. 9)	1.525,26
		Fascia C - Servizi spiaggia (Art. 8) prevista dal PPIA fino all'approvazione della variante al PI	443,70
		Percorso pedonale in spiaggia di progetto(commo 10, art. 9 delle NTA di Variante)	3.313,57
		Possibile insediamento di attrezzature di servizio alla spiaggia(commo 10, art. 9 delle NTA di Variante)	21.993,88
		Possibile realizzazione di area cani (art. 12 delle NTA di Variante)	39.691,31
		Realizzazione eventuali nuovi sottoservizi (comma 10, art. 9 delle NTA di Variante)	1.852,94
		Rete acquedotto di progetto prevista dai Progetti esecutivi di settore/comparto (comma 5, art. 15 delle NTA di Variante)	30,44
		Rete fognaria di progetto prevista dai Progetti esecutivi di settore/comparto (comma 5, art. 15 delle NTA di Variante)	59,06
		Spiaggia libera (commi 2, 3 e 4, art. 11 delle NTA di Variante)	6.370,54
523	Mari e Oceani	Arenile di libero transito (comma 3, art. 13 e articolo 22 delle NTA di Variante)	294,01
	Mare (non indicato da shp)	Arenile di libero transito (comma 3, art. 13 e articolo 22 delle NTA di Variante)	22.178,83
Totale complessivo			361.892,37

3.2. IDENTIFICAZIONE E MISURA DEGLI EFFETTI

3.2.1. Descrizione, localizzazione e dimensionamento delle pressioni

Si riportano di seguito le Pressioni che possono determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati dalle Direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce (Allegato B, DGR1400/2017).

Tipo pressione	Descrizione	Estensione	Durata	Magnitudo - intensità	Periodicità	Frequenza	Probabilità di accadimento	Relazione con altri fattori
B01	Piantagione forestale su terreni non boscati (aumento della superficie forestale su terreni in precedenza non forestati)	9.479	Permanente	Non pertinente	Tutto l'anno	Non pertinente	Possibile	
B02.01.01	Reimpianto forestale di specie autoctone	72.689	Permanente	Non pertinente	Periodo invernale	Durante il giorno	Possibile	B02.04
B02.04	Rimozione di piante morti o morenti	72.689	Permanente	Non pertinente	Periodo invernale	Durante il giorno	Possibile	B02.01.01
D01.01	Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)	7.990	Permanente/Rimovibile	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	H06.01.01, H06.01.02
D02.09	Altre forme di trasporto dell'energia e di linee di servizio (inclusi acquedotti)	2.070	Permanente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Possibile	H06.01.01
E06.02	Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici	51.840	8 ore	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Possibile	H06.01.01
G01	Attività sportive e ricreative all'aperto	6.184	Permanente	Non pertinente	Tutto l'anno	Durante il giorno	Possibile	H06.01.02 - G05.01
G02.10	Altri complessi per lo sport e per il tempo libero	103.835	Permanente/Rimovibile	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	H06.01.02 - G01 - G05.01
G05.01	Calpestio eccessivo	136.209	Permanente	Non pertinente	Estate	Durante il giorno	Possibile	G01 - G02.10 - J03.01
G05.05	Manutenzione intensiva dei parchi pubblici e pulizia delle spiagge	6.371	4 ore	Non pertinente	Estate	Durante il giorno	Possibile	H06.01.01
G05.06	Potatura, abbattimento per la sicurezza pubblica e per motivi fitosanitari - rimozione di alberi lungo le strade	5.247	Non pertinente	Non pertinente	Tutto l'anno	Non pertinente	Possibile	H06.01.01
H06.01.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	876.239	8 ore	Max 90 db	Tutto l'anno	Durante il giorno	Possibile	D01.01 - D02.09 - E06.02 - G05.05 - G05.06
H06.01.02	Inquinamento da rumore e disturbi sonori diffusi o permanenti	355.842	10 ore	max 40 dB	Estate	Durante il giorno	Possibile	D01.01 - G01 - G02.10
J03.01	Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie	88.143	Permanente	Non pertinente	Estate	Non pertinente	Possibile	G01 - G05.01

B01 – Piantagione forestale su terreni non boscati (aumento della superficie forestale su terreni in precedenza non forestati)Variante cartografica

La pressione è stata considerata solamente per quanto concerne le previsioni della variante normativa.

Variante normativa

Viene considerato l'areale idoneo per la realizzazione di un nuovo cordone dunoso come previsto dal comma 5 dell'articolo n. 9 del PPA Variante.

B02.01.01 – Reimpianto forestale di specie autoctoneVariante cartografica

La pressione è legata all'attività di reimpianto forestale di specie autoctone conseguente alla sostituzione di esemplari morti o morenti. La pressione è valutata come fase successiva alla pressione B02.04. Nel definire l'areale della pressione sono presi in considerazione gli ambiti di variante che hanno come destinazione finale la zona "Area di vegetazione dei litorali marini".

Variante normativa

L'areale della pressione coincide con l'intera superficie destinata ad "Area di vegetazione dei litorali marini" per quanto disposto, al fine di permettere attività di ripristino e conservazione ambientale, dai commi 1 e 2 dell'articolo 15 delle NTA di variante.

B02.04 – Rimozione di piante morti o morentiVariante cartografica

La pressione considera l'attività di rimozione di piante morte o morenti. L'areale della pressione coincide con gli ambiti di variante che hanno come destinazione finale la zona "Area di vegetazione dei litorali marini".

Variante normativa

L'areale della pressione coincide, come per la pressione B02.01.01, con l'intera superficie destinata ad "Area di vegetazione dei litorali marini" per quanto disposto, al fine di permettere attività di ripristino e conservazione ambientale, dai commi 1 e 2 dell'articolo 15 delle NTA di variante.

D01.01 – Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)Variante cartografica

Nella definizione della presente pressione si è considerata la superficie che la variante classifica come “Percorso in spiaggia esistente e di progetto”.

Variante normativa

Si è valutata la pressione derivante alla realizzazione dei percorsi così come consentiti dal comma 10 dell'articolo 9 delle NTA del PPA di variante. Nella definizione dell'areale si è presa in considerazione l'impronta della passeggiata.

D02.09 - Altre forme di trasporto dell'energia e di linee di servizio (inclusi acquedotti)

Variante cartografica

La pressione è stata considerata solamente per quanto concerne le previsioni della variante normativa.

Variante normativa

La pressione è collegata alla realizzazione di linee di servizio inclusi gli acquedotti. Nel rappresentare la pressione si è considerato l'areale di occupazione della rete dell'acquedotto e fognaria prevista dai progetti esecutivi di settore del PPIA vigente e non attualmente realizzati (comma 5, art. 15 delle NTA di variante). Inoltre viene considerato l'areale di occupazione dei potenziali nuovi sottoservizi necessari alle attrezzature come cabine, docce, servizi igienici, gli uffici/magazzini realizzabili all'interno della fascia dei servizi spiaggia come previsto dal comma 10 dell'art. 9 delle NTA del PPA di variante. I potenziali nuovi sottoservizi potranno essere realizzati lungo la passeggiata di progetto e collegati alla rete esistente in prossimità dei chioschi/attrezzature esistenti. Per la definizione di questo areale si è considerata l'impronta della passeggiata di progetto.

H06.01.01 – Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntali o irregolari

Variante cartografica

La definizione dell'areale della pressione è legata al disturbo da rumore generato dagli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e di ristrutturazione previste nelle aree a servizi di spiaggia nonché per la preparazione delle aree per il soggiorno all'ombra e del percorso pedonale di progetto. Va considerato come gli effetti siano da considerare in funzione dell'attuale clima acustico, pertanto in riferimento ai limiti ammessi in relazione alla zonizzazione acustica e alla presenza di recettori sensibili. Considerando le tipologie dell'intervento prevedibili per gli interventi di carattere edilizio si stimano valori prossimi ai 90 dB. Sulla base di questa pressione acustica è stata definita la distanza necessaria per ridurre la rumorosità entro valori sostenibili. Si è definito quindi un areale di pressione dove la rumorosità si attestasse al di sotto dei 40 dB. Tale valore è stato scelto come limite cautelativo, si è valutato come pressioni acustiche superiori ai 40 dB possano avere significatività rispetto al clima acustico attuale potendo sommarsi a pressioni già esistenti; tale parametro è stato individuato in ragione della presenza di spazi naturali e seminaturali che possono ospitare specie sensibili rispetto all'inquinamento acustico. Tale parametro è stato utilizzato per tutti gli ambiti

d'intervento che possono generare tale pressione in modo generale e complessivo, non essendo possibile allo stato attuale definire in modo puntuale e specifico le fonti; tale approccio risponde al principio di precauzione. Per definire lo spazio di potenziale disturbo è stato considerato come la pressione sonora di una sorgente sonora puntuale diminuisce di 6 decibel ad ogni raddoppio della distanza. La formula utilizzata per la definizione della distanza è:

$$L_p = L_W - 10\log(2\pi) - 20\log r = L_W - 8 - 20\log r$$

Dove L_p è il livello di pressione sonora finale (in dB), L_w è la potenza iniziale e r la distanza tra fonte sonora e recettore. Sulla base di questa formula si calcola come la potenza iniziale di 90 dB si riduca a valori inferiori ai 40 dB a una distanza di circa 150 m. L'areale di pressione acustica del cantiere è stato così definito all'interno di uno spazio di 150 m, tenendo conto che si tratta di una distanza cautelativa, dal momento che all'interno di tale spazio sono presenti elementi che abbattano ulteriormente la propagazione del suono, in particolare le staccionate lignee e le dune.

Variante normativa

Tale pressione è definita, come nel caso della variante cartografica, come areale di pressione acustica. Si è considerata una distanza di propagazione degli effetti pari a 150 m a partire dalla fonte emissiva. Sono state considerati come fonte emissiva tutte le previsioni della variante che determinino lavorazioni per la realizzazione di attrezzature a servizio della spiaggia o interventi di manutenzione.

H06.01.02 – Inquinamento da rumore e disturbi sonori diffusi o permanenti

Variante cartografica

A questa pressione vanno fatte corrispondere le nuove aree per il soggiorno all'ombra e a spiaggia libera o nelle quali si prevede, per il periodo legato alla stagione estiva, la presenza di turisti. Per tale si è considerato una rumorosità pari massima di 40 dB, utilizzando la formula precedentemente utilizzata si calcola come il livello di pressione acustica si riduca al di sotto dei 40 dB all'interno di uno spazio di 50 m.

Variante normativa

A partire dalle medesime considerazioni fatte per la definizione della pressione conseguente alla variante cartografica, è stato considerato un buffer di influenza di 50 m a partire dal potenziale areale di propagazione delle emissioni acustiche generate dall'utilizzo dell'area. Sono stati considerati i percorsi pedonali in spiaggia, le aree di potenziale insediamento di attrezzature di servizio alla spiaggia, aree per il soggiorno all'ombra, area cani, arenile di libero transito e aree coperte/scoperte di pertinenza dei chioschi.

E06.02 – Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici

Variante cartografica

Tale pressione fa riferimento a tutti gli interventi che determinano azioni di manutenzione ordinaria, straordinaria e ristrutturazioni edilizie senza aumenti delle superfici coperte e della superficie netta di pavimento. Durante le operazioni di manutenzione la presente pressione determinerà un'alterazione acustica con propagazione di carattere localizzato e temporalmente contenuto.

Variante normativa

La pressione è definita sulla base delle previsioni della variante normativa che determinano interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e ristrutturazioni ai chioschi oppure interventi di manutenzione ai percorsi pedonali e agli accessi al mare. Sono stati considerati, come fonte perturbativa, anche le potenziali aree di insediamento delle strutture per gli addetti al servizio di salvamento.

J03.01 - Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie

Variante cartografica

Nella definizione dell'estensione della pressione sono state considerate le superfici destinate a spiaggia libera dal vigente PPA che verranno destinate dalla variante a soggiorno all'ombra e servizi spiaggia. Nella pressione sono state considerate quindi, quelle superfici che non erano interessate da strutture (ombrelloni o attrezzature) fisse durante il periodo estivo e che potevano avere funzione di habitat per le specie autoctone.

Variante normativa

Per la definizione dell'areale della pressione sono state considerate le previsioni della variante normativa che possono avere effetti in termini di riduzione degli habitat di specie. Nello specifico si è considerata l'area potenzialmente frequentata da specie antagoniste all'avifauna locale (area cani) o l'installazione di strutture per gli addetti al servizio di salvamento collocate lungo la fascia di libero transito più prossima alla battigia. Sono stati considerati inoltre le pertinenze dei chioschi quali aree interessate da occupazione oltre il periodo estivo.

G01 – Attività sportive e ricreative all'aperto

Variante cartografica

All'interno della pressione vengono inserite le aree che il PPA vigente classifica come spiaggia libera e che diventano servizi spiaggia o soggiorno all'ombra.

Variante normativa

La pressione è stata considerata solamente per quanto concerne le previsioni della variante cartografica.

G02.10 - Altri complessi per lo sport e per il tempo libero

Variante cartografica

La pressione è stata considerata solamente per quanto concerne le previsioni della variante normativa.

Variante normativa

Nella pressione vengono considerate le aree destinate alle attrezzature di servizio alla spiaggia che potenzialmente possono essere conservate oltre la stagione estiva per scopi didattici e ricreativi. Vengono prese in considerazione inoltre le aree destinate al soggiorno all'ombra e all'area cani. L'area cani è collocabile potenzialmente all'interno delle zone di Fascia B di soggiorno all'ombra. La loro localizzazione viene stabilita da ciascun concessionario a seguito dell'approvazione della variante al Piano.

G05.01 Calpestio eccessivoVariante cartografica

La pressione è definita considerando l'areale corrispondente agli ambiti di variante cartografica dove si ha la trasformazione da zona destinata a spiaggia libera a Fascia B di soggiorno all'ombra o fascia C di servizi spiaggia.

Variante normativa

Dal punto di vista normativo, l'areale della pressione è definito considerando l'intera superficie delle aree destinate al soggiorno all'ombra, l'area per la realizzazione dell'area cani, la fascia di libero transito, le aree di pertinenza dei chioschi, le aree di vegetazione dei litorali marini non recintate da apposita staccionata, le superfici destinate alla realizzazione dei sottoservizi.

G05.05 - Manutenzione intensiva dei parchi pubblici e pulizia delle spiaggeVariante cartografica

La pressione è stata considerata solamente per quanto concerne le previsioni della variante normativa.

Variante normativa

La pressione considera le previsioni della variante normativa che interessano le zone destinate a spiaggia libera.

G05.06 - Potatura, abbattimento per la sicurezza pubblica e per motivi fitosanitari - rimozione di alberi lungo le stradeVariante cartografica

La pressione è stata considerata solamente per quanto concerne le previsioni della variante normativa.

Variante normativa

La pressione considera le aree di vegetazione dei litorali marini non recintate da apposita staccionata oppure interessate dalla realizzazione di allacci dei sottoservizi già previsti dai progetti esecutivi di settore/comparto.

▪ Relazione tra Pressioni e le modifiche introdotte al PPA dalla Variante distinte in variante cartografica e normativa.

		B01	B02.01.01	B02.04	D01.01	D02.09	H06.01.01	H06.01.02	E06.02	J03.01	G01	G02.10	G05.01	G05.05	G05.06
Tipo var	Azione di piano	Piantagione forestale su terreni non boscati (aumento della superficie forestale su terreni in precedenza non forestati)	Reimpianto forestale di specie autoctone	Rimozione di piante morti o morenti	Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)	Altre forme di trasporto dell'energia e di linee di servizio (inclusi acquedotti)	Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	Inquinamento da rumore e disturbi sonori diffusi o permanenti	Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici	Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie	Attività sportive e ricreative all'aperto	Altri complessi per lo sport e per il tempo libero	Calpestio eccessivo	Manutenzione intensiva dei parchi pubblici e pulizia delle spiagge	Potatura, abbattimento per la sicurezza pubblica e per motivi fitosanitari - rimozione di alberi lungo le strade
VARIANTE CARTOGRAFICA	Da Area bianca a Fascia C - Servizi spiaggia (Art. 9)						X		X						
	Area bianca prevista dal PPIA fino all'approvazione della variante al PI														
	Da Sentiero tra le dune (Art. 8) a Previsione stralciata														
	Da Fascia C - Servizi spiaggia (Art. 8) a individuazione del percorso spiaggia esistente (art. 20 delle NTA)				X				X						
	Da Fascia B (Art. 9) - Fascia C (Art. 8) - Spiaggia libera (Art. 10) a Percorso pedonale in spiaggia di progetto (art. 20 delle NTA)				X		X		X						
	Da T4 - Aree boschive o destinate al rimboscimento (Art. 57) a Area di vegetazione dei litorali marini (Art. 16)														
	Da Fascia B - Soggiorno all'ombra (Art. 9) a Fascia C - Servizi spiaggia (Art. 9)							X		X					
	Da Fascia B - Soggiorno all'ombra (Art. 9) a Spiaggia libera (Art. 11)									X					
	Da Fascia B - Soggiorno all'ombra (Art. 9) a Area di vegetazione dei litorali marini (Art. 16)														
	Da Fascia C - Servizi spiaggia (Art. 8) a							X							

		B01	B02.01.01	B02.04	D01.01	D02.09	H06.01.01	H06.01.02	E06.02	J03.01	G01	G02.10	G05.01	G05.05	G05.06
Tipo var	Azione di piano	Piantagione forestale su terreni non boscati (aumento della superficie forestale su terreni in precedenza non forestati)	Reimpianto forestale di specie autoctone	Rimozione di piante morti o morenti	Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)	Altre forme di trasporto dell'energia e di linee di servizio (inclusi acquedotti)	Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	Inquinamento da rumore e disturbi sonori diffusi o permanenti	Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici	Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie	Attività sportive e ricreative all'aperto	Altri complessi per lo sport e per il tempo libero	Calpestio eccessivo	Manutenzione intensiva dei parchi pubblici e pulizia delle spiagge	Potatura, abbattimento per la sicurezza pubblica e per motivi fitosanitari - rimozione di alberi lungo le strade
	Fascia B - Soggiorno all'ombra(Art. 10)														
	Fascia C - Servizi spiaggia (Art. 8) prevista dal PPIA fino all'approvazione della variante al PI														
	Da Fascia C - Servizi spiaggia (Art. 8) a Area di vegetazione dei litorali marini(Art. 16)														
	Da Percorsi pedonali in spiaggia (Art. 19) a Previsione stralciata														
	Da Parco Territoriale (PI Vigente) (Art. 54 del PI) a Fascia C - Servizi spiaggia(Art. 9)						X								
	Da Parco Territoriale (PI Vigente) (Art. 54 del PI) a Area di vegetazione dei litorali marini(Art. 16)														
	Da Spiaggia libera (Art. 10) a Fascia B - Soggiorno all'ombra(Art. 10)						X			X	X		X		
	Da Spiaggia libera (Art. 10) a Fascia C - Servizi spiaggia(Art. 9)						X		X	X	X		X		
	Da Spiaggia libera (Art. 10) a Area di vegetazione dei litorali marini(Art. 16)														
	Da Area di vegetazione dei litorali marini (Art. 14) a Fascia C - Servizi spiaggia(Art. 9)						X		X	X					
	Area di vegetazione dei litorali marini (Art. 14) prevista dal PPIA														

		B01	B02.01.01	B02.04	D01.01	D02.09	H06.01.01	H06.01.02	E06.02	J03.01	G01	G02.10	G05.01	G05.05	G05.06
Tipo var	Azione di piano	Piantagione forestale su terreni non boscati (aumento della superficie forestale su terreni in precedenza non forestati)	Reimpianto forestale di specie autoctone	Rimozione di piante morti o morenti	Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)	Altre forme di trasporto dell'energia e di linee di servizio (inclusi acquedotti)	Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	Inquinamento da rumore e disturbi sonori diffusi o permanenti	Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici	Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie	Attività sportive e ricreative all'aperto	Altri complessi per lo sport e per il tempo libero	Calpestio eccessivo	Manutenzione intensiva dei parchi pubblici e pulizia delle spiagge	Potatura, abbattimento per la sicurezza pubblica e per motivi fitosanitari - rimozione di alberi lungo le strade
	fino all'approvazione della variante al PI														
VARIANTE NORMATIVA	Area per la realizzazione del cordone dunoso (comma 5, art. 9 delle NTA di Variante)	X													
	Percorso pedonale in spiaggia di progetto (comma 10, art. 9 delle NTA di Variante)				X		X	X					X		
	Possibile insediamento di attrezzature di servizio alla spiaggia (comma 10, art. 9 delle NTA di Variante)						X	X				X			
	Realizzazione eventuali nuovi sottoservizi (comma 10, art. 9 delle NTA di Variante)					X	X								
	Area per il soggiorno all'ombra (comma 4, art. 10 delle NTA di Variante)						X	X				X	X		
	Spiaggia libera (commi 2, 3 e 4, art. 11 delle NTA di Variante)													X	
	Possibile realizzazione di area cani (art. 12 delle NTA di Variante)							X		X		X	X		
	Arenile di libero transito (comma 3, art. 13 e articolo 22 delle NTA di Variante)						X	X	X	X				X	
	Aree coperte e scoperte di pertinenza dei chioschi (art. 14 delle NTA di variante)						X	X	X	X				X	

		B01	B02.01.01	B02.04	D01.01	D02.09	H06.01.01	H06.01.02	E06.02	J03.01	G01	G02.10	G05.01	G05.05	G05.06
Tipo var	Azione di piano	Piantagione forestale su terreni non boscati (aumento della superficie forestale su terreni in precedenza non forestati)	Reimpianto forestale di specie autoctone	Rimozione di piante morti o morenti	Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)	Altre forme di trasporto dell'energia e di linee di servizio (inclusi acquedotti)	Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	Inquinamento da rumore e disturbi sonori diffusi o permanenti	Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici	Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie	Attività sportive e ricreative all'aperto	Altri complessi per lo sport e per il tempo libero	Calpestio eccessivo	Manutenzione intensiva dei parchi pubblici e pulizia delle spiagge	Potatura, abbattimento per la sicurezza pubblica e per motivi fitosanitari - rimozione di alberi lungo le strade
	Area di vegetazione dei litorali marini non recintata da apposita staccionata (commi 1 e 2, art. 15 delle NTA di Variante)		X	X											
	Area di vegetazione dei litorali marini non recintata da apposita staccionata (comma 3, art. 15 delle NTA di Variante)												X		X
	Rete acquedotto di progetto prevista dai Progetti esecutivi di settore/comparto (comma 5, art. 15 delle NTA di Variante)					X							X		X
	Rete fognaria di progetto prevista dai Progetti esecutivi di settore/comparto (comma 5, art. 15 delle NTA di Variante)					X							X		X
	Accessi al mare (art. 20 delle NTA di Variante)						X		X						

3.3. DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI

3.3.1. Contesto spaziale

L'area di analisi, che rappresenta la massima estensione delle esternalità generate dalla variante al Piano Particolareggiato dell'arenile, deriva dalla sommatoria degli areali delle pressioni sopra descritte. **L'area di analisi ha un'estensione di 87,60 ha.**

Per una migliore comprensione del contesto spaziale si rimanda alla consultazione degli elaborati grafici allegati.

3.3.2. Il contesto temporale

Dato che l'oggetto dell'analisi è un piano, questo ha una dimensione temporale di un anno.

3.4. IDENTIFICAZIONE DI TUTTI I PIANI, PROGETTI E INTERVENTI CHE POSSONO INTERAGIRE CONGIUNTAMENTE

Gli strumenti di pianificazione che potrebbero interessare l'area sono:

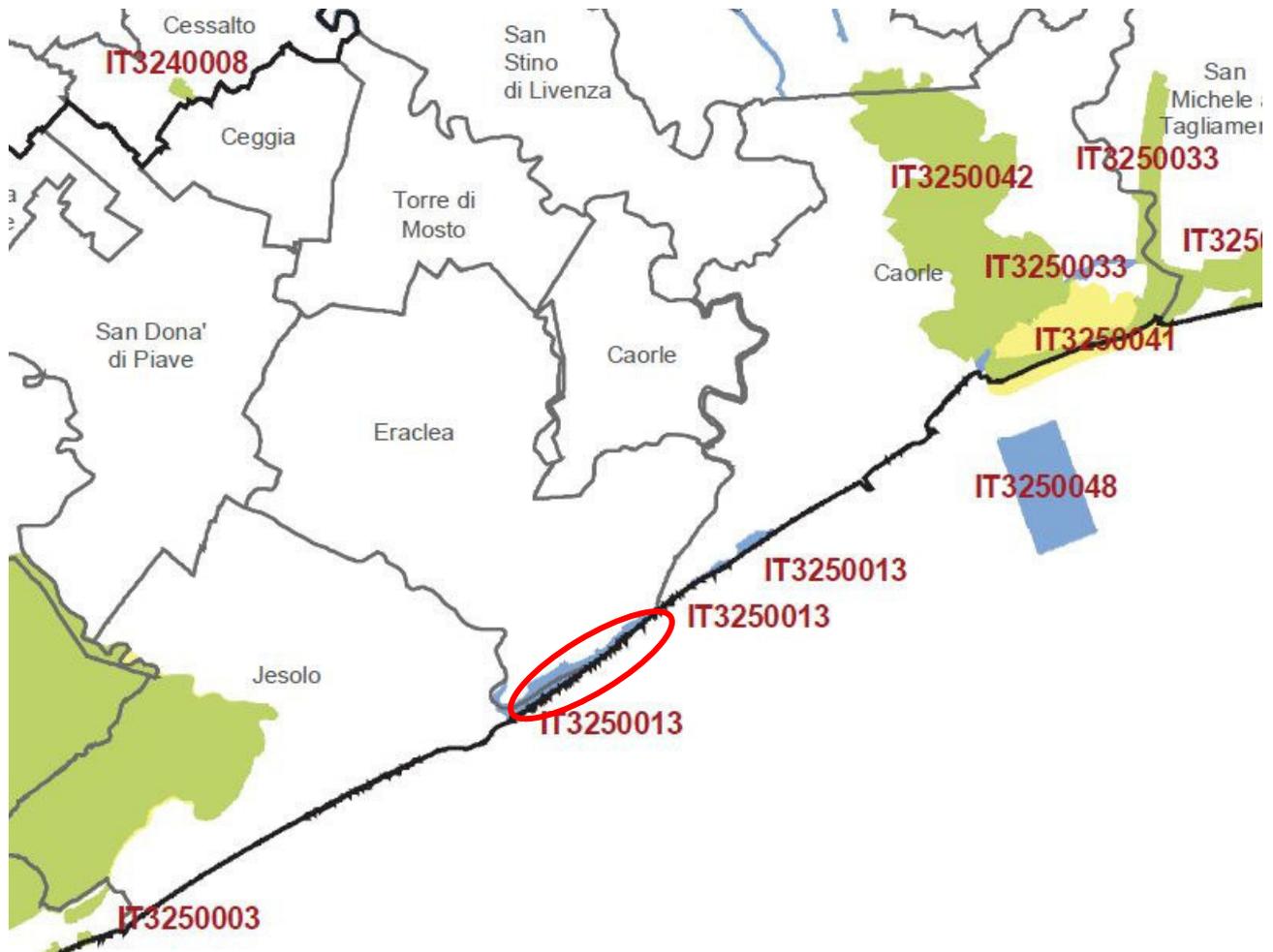
- Piano Particolareggiato Intercomunale dell'Arenile Vigente;
- PAT e PI vigente del comune di Eraclea;
- LIFE Redune;
- PUA Valle Ossi.

Rispetto agli strumenti di pianificazione sopra elencati solamente il PUA Valle Ossi potrebbe interagire congiuntamente con la presente variante al PPA. Per quanto riguarda il carico insediativo previsto dal PUA, non si ravvisano effetti significativi in quanto è previsto un regolamento con la finalità di regolare gli accessi all'arenile. Si rimanda a quanto più precisamente descritto al capitolo 4.2.2.3. del presente documento.

4. FASE 3 – VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI EFFETTI

4.1. IDENTIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI

L'area interessata dal Piano Particolareggiato dell'Arenile (PPA) interessa la Zona Speciale di Conservazione ZSC IT3250013 "Laguna del Mort e Pinete di Eraclea".



Il sito, nel suo complesso, si sviluppa lungo la costa adriatica compresa tra la foce del fiume Piave e la foce del Livenza, interessando i Comuni di Jesolo, Eraclea e Caorle.

Nello specifico, il sito si compone di due ambiti che presentano caratteristiche e valenza naturalistica differenti. La prima area posta a sud, detta Laguna del Mort, è una piccola laguna costiera che deriva dalla deviazione del fiume Piave a seguito del progressivo accumulo di limo e sabbia, dovuta all'azione della corrente marina litoranea e del fiume. Questa porzione di ZSC è difesa da un cordone sabbioso, consolidato da una struttura in cemento armato e da "pennelli" perpendicolari alla linea di costa. Il secondo ambito, posto a nord-est, denominato Pinete di Eraclea, si colloca tra gli insediamenti turistici e la linea di costa.

La ZSC ricomprende elementi di carattere paesaggistico vegetale tipici delle dune venete. In particolare, sono presenti dune mobili, le dune stabilizzate e le bassure umide interdunali. Le dune stabilizzate costituiscono l'ambito di eccellenza del sito che presenta estensioni di *Tortulo-Scabiosetum* (2130*), gli habitat della lagune costiere (1150*) e le pinete (2270*), comunità di *Salicornia veneta* (1310), praterie di *Juncus*, *Sarcocornia*, *Arthrocnemum* e *Halocnemum* (1320, 1410, 1420) e nei substrati più sabbiosi e meno influenzati dalla salinità si trovano *Eriantho-Schoenetum nigricantis* (6420), comunità erbacea di alte erbe, tra cui spiccano la canna

di Ravenna (*Erianthus ravennae*) e il giunco nero (*Schoenus nigricans*). La laguna diviene sede di sosta per varie specie di anatidi, tra cui il Germano reale (*Anas platyrhynchos*), l'Alzavola (*A. crecca*), la Marzaiola (*A. querquedula*) e il Moriglione (*Aythya ferina*). Durante il periodo delle migrazioni, si aggiunge la presenza di piccoli trampolieri. L'ambiente di duna costiera è invece sede di nidificazione del fratino (*Charadrius alexandrinus*). Tra le specie che frequentano la duna boscata vi sono inoltre numerose specie di uccelli nidificanti tra cui il Gufo comune (*Asio otus*), la Ghiandaia (*Garrulus glandarius*) e il Picchio rosso maggiore (*Dendrocopos major*). Da segnalare la presenza della Tartaruga palustre (*Emys orbicularis*).

Gli ambiti delle Pinete di Eraclea comprendono le formazioni boschive individuate dal punto di vista della toponomastica locale come Pineta Gaggia di Valle Ossi e Pineta Pasti di Eraclea Mare. Il campo del PPA interessa quest'ultima pineta.

La Pineta Pasti di Eraclea Mare nasce originariamente come consorzio puro e coetaneo di pino domestico, ma con il tempo ha acquisito altre componenti arboree insinuatesi ai suoi margini, come il pioppo nero (*Populus nigra*) e la robinia (*Robinia pseudoacacia*).

L'interesse naturalistico della pineta non è particolarmente elevato, anche a seguito della realizzazione di un intervento di integrazione della componente arboreo-arbustiva con leccio (*Quercus ilex*). La presenza fitta del leccio arbustivo ha infatti ulteriormente semplificato il sottobosco erbaceo. Oltre al leccio, nel livello arbustivo sono presenti il ginepro comune (*Juniperus communis*), la frangola (*Frangula alnus*) e il ligustrello (*Ligustrum vulgaris*), ma anche l'invadente rovo turchino (*Rubus ulmifolius*). Nel sottobosco ombreggiato sono presenti estese coperture muscinali, mentre nel livello erbaceo sono presenti la pervinca (*Vinca major*), diffusasi dai giardini limitrofi delle abitazioni vacanziera, oltre a rare orchidacee, tra cui la cefalantera maggiore (*Cephalanthera longifolia*) e la cefalantera rossa (*Cephalanthera rubra*).

La componente faunistica è rappresentata da numerosi invertebrati e da alcune specie di vertebrati. Tra questi, fino agli anni '70, era presente l'aspide (*Vipera aspis*), di cui mancano segnalazioni successive. Relativamente numerosi sono gli uccelli nidificanti, tra cui si osservano il fringuello (*Fringilla coelebs*), il verdone (*Carduelis carduelis*), la tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*), il colombaccio (*Columba palumbus*), il gufo comune (*Asio otus*) e la ghiandaia (*Garrulus glandarius*). I mammiferi sono presenti con il topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), il riccio (*Erinaceus europaeus*), lo scoiattolo (*Sciurus vulgaris*) e la faina (*Martes foina*).

Nel complesso, lo stato di conservazione della pineta è buono, anche per effetto dell'interdizione della frequentazione balneare in periodo estivo, responsabile della desertificazione del sottobosco. La pineta è visitabile solamente grazie ai vialetti di attraversamento appositamente attrezzati. Le superfici forestali sono recintate da staccionate e da recinzioni e quindi non sono accessibili.

4.1.1. Habitat presenti nell'area di analisi

Gli habitat che ricadono all'interno dell'area di analisi sono:

Codice Habitat	Priorità	Denominazione Habitat	Elementi notevoli
2120	1	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)	Sulle dune aperte si rinvencono vilucchio marittimo (<i>Calystegia soldanella</i>), euforbia marittima (<i>Euphorbias paralias</i>), zigolo delle spiagge (<i>Cyperus kalli</i>), calcatreppola marittima (<i>Eryngium maritimum</i>), eliantemo maggiore (<i>Helianthemum nummularium</i>) e ambrosia marittima (<i>Ambrosia maritima</i>)
<p>Per l'habitat in questione, l'Allegato B della DGR 786/2016 prevede le seguenti misure di conservazione:</p> <p>- Divieti</p> <ul style="list-style-type: none"> • art. 204 <ol style="list-style-type: none"> 1. È vietato l'asporto di materiali e comunque l'alterazione dei profili delle dune, incluse le prime ondulazioni costituenti dune in formazione ed il sistema delle depressioni interdunali. 2. Divieto dell'uso di specie esotiche a scopo consolidante. 3. È vietato l'accesso con mezzi motorizzati, tranne che per i casi di tutela di pubblica incolumità e di protezione civile, per operazioni di miglioramento o di ripristino ambientale. 4. Divieto di imboschimento degli habitat 2110, 2120, 2130*. 5. Divieto di imboschimento con specie arboree degli habitat 2160, 2250*. 6. Divieto di manomissione del cotico erboso dell'habitat 2130* e della struttura naturale dell'habitat 2120 come conseguenza di attraversamenti pedonali, con cavalli o biciclette, che non siano quelli realizzati ai sensi del successivo art. 205 comma 1. 7. Divieto di deposito di rifiuti spiaggiati. 8. Divieto di accesso a cani, cavalli, anche accompagnati, e biciclette, nei tratti di duna interessati dall'habitat 2130* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("Dune grigie"). <p>- Obblighi</p> <ul style="list-style-type: none"> • art. 205 <ol style="list-style-type: none"> 1. Disciplina e contenimento dei flussi turistici e della pressione antropica attraverso la creazione di vie preferenziali di accesso alle spiagge e di percorsi ben definiti e chiaramente delimitati attraverso anche l'uso di sistemi di interdizione leggeri (es. recinti in legno). 2. Negli interventi di ripristino degli habitat obbligo di utilizzare specie autoctone. <p>- Buone prassi</p> <ul style="list-style-type: none"> • art. 208 <ol style="list-style-type: none"> 1. Monitoraggio della zonazione dunale. 2. Monitoraggio dei fattori di disturbo nelle zone di interesse ornitologico durante il periodo primaverile ed estivo e del flusso turistico. 3. Monitoraggio fitosanitario delle pinete dunali. 4. Attività di sensibilizzazione ed informazione delle amministrazioni locali deputate alla gestione degli arenili. 5. Attività di sensibilizzazione, informazione e formazione di turisti e gestori degli stabilimenti balneari. 6. Controllo ed eradicazione delle specie esotiche invasive. 			

Codice Habitat	Priorità	Denominazione Habitat	Elementi notevoli
2270*	2	Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>	Sulle dune fossili con bosco coetaneo di pino domestico (<i>Pinus pinea</i>) e pino marittimo (<i>Pinus pinaster</i>) vegeta un folto sottobosco arbustivo con ligustro (<i>Ligustrum vulgare</i>), biancospino comune (<i>Crataegus monogyna</i>), rovo comune (<i>Rubus ulmifolius</i>), clematide eretta (<i>Clematis erecta</i>) ed asparago pungente (<i>Asparagus acutifolius</i>); nel sottobosco erbaceo si osservano alcune specie di orchidee, tra cui nido d'uccello (<i>Neottia nidu-avis</i>), orchide minore (<i>Orchis morio</i>) e cefalantera maggiore (<i>Cephalanthera longifolia</i>).
<p>Per l'habitat in questione, l'Allegato B della DGR 786/2016 prevede le seguenti misure di conservazione:</p> <p>- Divieti</p> <ul style="list-style-type: none"> • art. 204 <ol style="list-style-type: none"> 1. È vietato l'asporto di materiali e comunque l'alterazione dei profili delle dune, incluse le prime ondulazioni costituenti dune in formazione ed il sistema delle depressioni interdunali. 2. Divieto dell'uso di specie esotiche a scopo consolidante. 3. È vietato l'accesso con mezzi motorizzati, tranne che per i casi di tutela di pubblica incolumità e di protezione civile, per operazioni di miglioramento o di ripristino ambientale. 4. Divieto di imboschimento degli habitat 2110, 2120, 2130*. 5. Divieto di imboschimento con specie arboree degli habitat 2160, 2250*. 6. Divieto di manomissione del cotico erboso dell'habitat 2130* e della struttura naturale dell'habitat 2120 come conseguenza di attraversamenti pedonali, con cavalli o biciclette, che non siano quelli realizzati ai sensi del successivo art. 205 comma 1. 7. Divieto di deposito di rifiuti spiaggiati. 8. Divieto di accesso a cani, cavalli, anche accompagnati, e biciclette, nei tratti di duna interessati dall'habitat 2130* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("Dune grigie"). <p>- Obblighi</p> <ul style="list-style-type: none"> • art. 205 <ol style="list-style-type: none"> 1. Disciplina e contenimento dei flussi turistici e della pressione antropica attraverso la creazione di vie preferenziali di accesso alle spiagge e di percorsi ben definiti e chiaramente delimitati attraverso anche l'uso di sistemi di interdizione leggeri (es. recinti in legno). 2. Negli interventi di ripristino degli habitat obbligo di utilizzare specie autoctone. <p>- Buone prassi</p> <ul style="list-style-type: none"> • art. 207 <ol style="list-style-type: none"> 1. Interventi per la gestione attiva della pineta in ragione della struttura e della composizione dei popolamenti. 2. Interventi che favoriscano il mantenimento del mosaico dell'habitat stesso con elementi caratterizzati da maggiore biodiversità. • art. 208 <ol style="list-style-type: none"> 1. Monitoraggio della zonazione dunale. 2. Monitoraggio dei fattori di disturbo nelle zone di interesse ornitologico durante il periodo primaverile ed estivo e del flusso turistico. 3. Monitoraggio fitosanitario delle pinete dunali. 4. Attività di sensibilizzazione ed informazione delle amministrazioni locali deputate alla gestione degli arenili. 5. Attività di sensibilizzazione, informazione e formazione di turisti e gestori degli stabilimenti balneari. 6. Controllo ed eradicazione delle specie esotiche invasive. 			

4.1.2. Specie presenti nell'area di analisi

Per l'individuazione delle specie potenzialmente presenti si è fatto ricorso al database regionale messo a disposizione con la DGR 2200/2014, filtrando il quadrante entro il quale ricade l'Area di Analisi (**E453N249**); dall'elenco filtrato sono state considerate le specie ricomprese negli allegati inerenti alla Rete Natura 2000 (Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli).

Si è poi indicato se le specie selezionate come descritto in precedenza possono o meno rinvenirsi all'interno dell'Area di Analisi in conformità alle caratteristiche ecologiche di ciascuna specie e all'idoneità faunistica connessa ai vari contesti ambientali intercettati dall'Area di Analisi (esemplificati dagli usi e dalla copertura dei suoli del modello Corine Land Cover cartografati e aggiornati al 2020 – fonte: Quadro Conoscitivo della Regione Veneto), secondo quanto indicato dallo studio per la Rete Ecologica Nazionale (fonte: Boitani L., Corsi F., Falcucci A., Maiorano L., Marzetti I., Masi M., Montemaggiori A., Ottaviani D., Reggiani G., Rondinini C. 2002. Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani. Università di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo; Ministero dell'Ambiente, Direzione per la Conservazione della Natura; Istituto di Ecologia Applicata. <http://www.gisbau.uniroma1.it/REN>).

Per le specie non trattate nello studio sulle REN si sono attribuiti valori di idoneità sulla base di altra letteratura. Per la fenologia, si è fatto riferimento a Bonato *et al.* 2007 per l'Erpetofauna, a Bon *et al.* 2014 per l'Avifauna, a Bonato *et al.* 2014 per i Ropaloceri.

Nel complesso, le specie presenti all'interno del quadrante **E453N249** sono le seguenti.

Specie ricadenti nel quadrante E453N249		
<i>Accipiter nisus</i>	<i>Delichon urbica</i>	<i>Neomys anomalus</i>
<i>Acipenser naccarii</i>	<i>Dendrocopos major</i>	<i>Neomys fodiens</i>
<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	<i>Dioscorea communis</i>	<i>Neotinea tridentata</i>
<i>Acrocephalus palustris</i>	<i>Diplotaxis muralis</i>	<i>Neottia nidus-avis</i>
<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	<i>Dryopteris filix-mas</i>	<i>Neottia ovata</i>
<i>Actitis hypoleucos</i>	<i>Egretta garzetta</i>	<i>Numenius arquata</i>
<i>Aegithalos caudatus</i>	<i>Elytrigia pungens</i>	<i>Ochlodes sylvanus</i>
<i>Aglais urticae</i>	<i>Emberiza schoeniclus</i>	<i>Ochlopoa annua</i>
<i>Alcedo atthis</i>	<i>Emys orbicularis</i>	<i>Ocypus ophthalmicus</i>
<i>Alnus cordata</i>	<i>Epipactis palustris</i>	<i>Onthophagus taurus</i>
<i>Amorpha fruticosa</i>	<i>Equisetum arvense</i>	<i>Onthophagus vacca</i>
<i>Anacamptis morio</i>	<i>Equisetum palustre</i>	<i>Oriolus oriolus</i>
<i>Anacamptis palustris</i>	<i>Equisetum ramosissimum</i>	<i>Oryctolagus cuniculus</i>
<i>Anacamptis pyramidalis</i>	<i>Equisetum telmateia</i>	<i>Papilio machaon</i>
<i>Anas acuta</i>	<i>Erinaceus europaeus</i>	<i>Parus ater</i>
<i>Anas clypeata</i>	<i>Euphorbia cyparissias</i>	<i>Parus major</i>
<i>Anas crecca</i>	<i>Falco columbarius</i>	<i>Passer italiae</i>
<i>Anas penelope</i>	<i>Falco subbuteo</i>	<i>Passer montanus</i>
<i>Anas platyrhynchos</i>	<i>Falco tinnunculus</i>	<i>Pelophylax synkl. esculentus</i>
<i>Anas strepera</i>	<i>Fringilla coelebs</i>	<i>Perdix perdix</i>
<i>Anguis fragilis</i>	<i>Fringilla montifringilla</i>	<i>Phalacrocorax carbo</i>
<i>Anisantha tectorum</i>	<i>Fulica atra</i>	<i>Phalacrocorax pygmeus</i>
<i>Anser albifrons</i>	<i>Galerida cristata</i>	<i>Phasianus colchicus</i>
<i>Anser fabalis</i>	<i>Galium mollugo</i>	<i>Phillyrea angustifolia</i>
<i>Anthus pratensis</i>	<i>Gallinago gallinago</i>	<i>Phleum arenarium</i>

Specie ricadenti nel quadrante E453N249		
<i>Aphodius lividus</i>	<i>Gallinula chloropus</i>	<i>Phoenicopterus roseus</i>
<i>Apodemus sylvaticus</i>	<i>Garrulus glandarius</i>	<i>Pica pica</i>
<i>Apus apus</i>	<i>Gavia arctica</i>	<i>Picus viridis</i>
<i>Ardea cinerea</i>	<i>Gavia stellata</i>	<i>Pieris bryoniae / napi</i>
<i>Ardea purpurea</i>	<i>Gymnadenia conopsea</i>	<i>Pieris rapae</i>
<i>Ardeola ralloides</i>	<i>Haematopus ostralegus</i>	<i>Pinna nobilis</i>
<i>Argutor vernalis</i>	<i>Hainardia cylindrica</i>	<i>Pinus pinaster</i>
<i>Arvicola amphibius</i>	<i>Hedychridium jucundum</i>	<i>Pinus pinea</i>
<i>Asio otus</i>	<i>Helianthemum obscurum</i>	<i>Pipistrellus kuhlii</i>
<i>Asparagus acutifolius</i>	<i>Hierophis viridiflavus</i>	<i>Plantago lanceolata</i>
<i>Asplenium ruta-muraria</i>	<i>Himantopus himantopus</i>	<i>Platanthera bifolia</i>
<i>Asplenium trichomanes</i>	<i>Hippolais polyglotta</i>	<i>Platysma melanarium</i>
<i>Athene noctua</i>	<i>Hirundo rustica</i>	<i>Podarcis muralis</i>
<i>Aythya fuligula</i>	<i>Holopyga generosa</i>	<i>Podarcis siculus</i>
<i>Aythya nyroca</i>	<i>Hordeum murinum</i>	<i>Podiceps cristatus</i>
<i>Berberis vulgaris</i>	<i>Hygrocybe conica</i>	<i>Podiceps nigricollis</i>
<i>Botaurus stellaris</i>	<i>Hygrocybe conicoides</i>	<i>Polyommatus icarus</i>
<i>Brachypodium rupestre</i>	<i>Hyla intermedia</i>	<i>Pontia edusa</i>
<i>Bromus hordeaceus</i>	<i>Inocybe cervicolor</i>	<i>Populus nigra</i>
<i>Bucephala clangula</i>	<i>Inocybe dunensis</i>	<i>Quercus ilex</i>
<i>Bufo bufo</i>	<i>Inocybe splendentoides</i>	<i>Rallus aquaticus</i>
<i>Bufo viridis</i>	<i>Ixobrychus minutus</i>	<i>Rana dalmatina</i>
<i>Buteo buteo</i>	<i>Juniperus communis</i>	<i>Rattus norvegicus</i>
<i>Calidris alpina</i>	<i>Jynx torquilla</i>	<i>Rattus rattus</i>
<i>Capreolus capreolus</i>	<i>Knipowitschia panizzae</i>	<i>Recurvirostra avosetta</i>
<i>Caprimulgus europaeus</i>	<i>Lacerta bilineata</i>	<i>Robinia pseudoacacia</i>
<i>Carduelis carduelis</i>	<i>Lagurus ovatus</i>	<i>Rubia peregrina</i>
<i>Caretta caretta</i>	<i>Lanius excubitor</i>	<i>Rubus plicatus</i>
<i>Carex liparocarpos</i>	<i>Larus melanocephalus</i>	<i>Salicornia veneta</i>
<i>Centrostephanus longispinus</i>	<i>Larus michahellis</i>	<i>Sanguisorba minor</i>
<i>Cephalanthera longifolia</i>	<i>Larus ridibundus</i>	<i>Saxicola torquatus</i>
<i>Cephalanthera rubra</i>	<i>Lasiommata megera</i>	<i>Scarabaeus semipunctatus</i>
<i>Cettia cetti</i>	<i>Leptotes piriouthos</i>	<i>Schoenus nigricans</i>
<i>Charadrius alexandrinus</i>	<i>Lepus europaeus</i>	<i>Sciurus vulgaris</i>
<i>Charadrius dubius</i>	<i>Libythea celtis</i>	<i>Scolopax rusticola</i>
<i>Chloris chloris</i>	<i>Ligustrum vulgare</i>	<i>Serinus serinus</i>
<i>Chrysis marginata</i>	<i>Lithophaga lithophaga</i>	<i>Silene conica</i>
<i>Chrysis scutellaris</i>	<i>Lolium perenne</i>	<i>Sorex arunchi</i>
<i>Circus aeruginosus</i>	<i>Lomelosia argentea</i>	<i>Sterna sandvicensis</i>
<i>Circus cyaneus</i>	<i>Luscinia megarhynchos</i>	<i>Stipa veneta</i>
<i>Cisticola juncidis</i>	<i>Lycaena dispar</i>	<i>Streptopelia decaocto</i>
<i>Clamator glandarius</i>	<i>Lycaena phlaeas</i>	<i>Streptopelia turtur</i>
<i>Clitocybe leucodiatreta</i>	<i>Martes foina</i>	<i>Sturnus vulgaris</i>
<i>Coenonympha pamphilus</i>	<i>Martes martes</i>	<i>Sus scrofa</i>
<i>Colias crocea</i>	<i>Melanoleuca exscissa</i>	<i>Sylvia atricapilla</i>
<i>Columba livia</i>	<i>Meles meles</i>	<i>Sylvia melanocephala</i>
<i>Columba palumbus</i>	<i>Micromys minutus</i>	<i>Tadorna tadorna</i>
<i>Coracias garrulus</i>	<i>Microtus arvalis</i>	<i>Talpa europaea</i>
<i>Corallium rubrum</i>	<i>Microtus liechtensteini</i>	<i>Teucrium chamaedrys</i>

Specie ricadenti nel quadrante E453N249		
<i>Cornus sanguinea</i>	<i>Microtus savii</i>	<i>Thymus longicaulis</i>
<i>Coronella austriaca</i>	<i>Motacilla flava</i>	<i>Turdus merula</i>
<i>Corvus cornix</i>	<i>Mus musculus</i>	<i>Turdus philomelos</i>
<i>Coturnix coturnix</i>	<i>Muscicapa striata</i>	<i>Turdus pilaris</i>
<i>Crataegus monogyna</i>	<i>Mustela nivalis</i>	<i>Tursiops truncatus</i>
<i>Crocidura leucodon</i>	<i>Mustela putorius</i>	<i>Vanellus vanellus</i>
<i>Crocidura suaveolens</i>	<i>Mycena capillaripes</i>	<i>Vanessa atalanta</i>
<i>Cuculus canorus</i>	<i>Mycenella rubropunctata</i>	<i>Vanessa cardui</i>
<i>Cygnus olor</i>	<i>Myocastor coypus</i>	<i>Vipera aspis</i>
<i>Cynodon dactylon</i>	<i>Myotis mystacinus</i>	<i>Vulpes vulpes</i>
<i>Cyrtomium falcatum</i>	<i>Natrix natrix</i>	<i>Vulpia membranacea</i>
<i>Dactylis glomerata</i>	<i>Natrix tessellata</i>	
<i>Dactylorhiza incarnata</i>	<i>Nemotelus crenatus</i>	

Si riportano di seguito le tipologie di copertura e uso del suolo individuate nell'Area di Analisi a partire dalla banca dati distribuita dalla Regione Veneto (classificazione Corine Land Cover, aggiornamento 2020).

Ic_iii_lvi	legenda	mq
113	Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)	9.114
122	Aree adibite a parcheggio	5.500
	Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)	2.787
142	Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.).	51.847
	Campeggi, strutture turistiche ricettive a bungalows o simili.	29.727
212	Terreni arabili in aree irrigue	2.418
231	Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	20.539
312	Formazione antropogena di conifere	227.067
331	Spiagge, dune, sabbie	151.846
523	Mari e Oceani	4.384
(vuoto)	Area non classificata dalla CLC. Superficie corrispondenza al mare	371.011
Totale complessivo mq		876.239

Nelle seguenti tabelle si esplicita l'elenco delle specie selezionate, come anticipato sopra, a partire dal database regionale allegato alla DGR 2200/2014.

In particolare, sono riportate le specie in Allegato I della Direttiva CEE 147/2009 (per la Classe degli Uccelli) e negli Allegati II, IV e V della Direttiva CEE 92/43 (per le restanti classi del Regno animale e le specie vegetali).

Per verificare la potenziale presenza o l'assenza delle specie entro l'Area di Analisi, si è operato attribuendo il codice di copertura e uso del suolo del progetto Corine Land Cover maggiormente attinente per rappresentare le caratteristiche ecologiche degli habitat favorevoli rispetto alla idoneità faunistica e ambientale delle specie individuate.

Specie	Allegati Direttive	Codice RN2000	Idoneità ambientale	Presenza in Area di Analisi
<i>Alcedo atthis</i>	I	B-A229	311, 411, 412, 511	NO
<i>Ardea purpurea</i>	I	B-A029	411, 412	NO
<i>Ardeola ralloides</i>	I	B-A024	411, 421	NO
<i>Aythya nyroca</i>	I	B-A060	411, 521	NO
<i>Botaurus stellaris</i>	I	B-A021	411, 412, 421	NO
<i>Caprimulgus europaeus</i>	I	B-A224	244, 311, 312, 313, 324, 332, 333	SI
<i>Charadrius alexandrinus</i>	I	B-A138	331	SI
<i>Circus aeruginosus</i>	I	B-A081	411, 421, 521	NO
<i>Circus cyaneus</i>	I	B-A082	211, 212, 231, 232, 324, 333	SI
<i>Coracias garrulus</i>	I	B-A231	211, 212, 331, 412, 511, 512	SI
<i>Egretta garzetta</i>	I	B-A026	212, 231, 232, 411, 511	SI
<i>Falco columbarius</i>	I	B-A098	211, 212, 313	SI
<i>Gavia arctica</i>	I	B-A002	511, 521, 522, 523	SI
<i>Gavia stellata</i>	I	B-A001	421, 521, 523	SI
<i>Himantopus himantopus</i>	I	B-A131	213, 411, 421, 521	NO
<i>Ixobrychus minutus</i>	I	B-A022	411, 412, 512	NO
<i>Larus melanocephalus</i>	I	B-A176	331, 421, 521, 523	SI
<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	I	B-A393	411, 511, 512, 521	NO
<i>Recurvirostra avosetta</i>	I	B-A132	421, 521	NO
<i>Sterna sandvicensis</i>	I	B-A191	411, 421	NO
<i>Caretta caretta</i>	II-IV	H-1224	523	NO, in quanto non si interviene sull'ambiente della specie
<i>Coronella austriaca</i>	IV	H-1283	113, 121, 122, 133, 212, 221, 224, 231, 232, 242, 311	SI
<i>Emys orbicularis</i>	II-IV	H-1220	411, 412, 511	NO
<i>Hierophis viridiflavus</i>	IV	H-5670	113, 121, 122, 133, 212, 221, 224, 231, 232, 242, 311	SI
<i>Lacerta bilineata</i>	IV	H-5179	221, 231, 242, 311	SI
<i>Natrix tessellata</i>	IV	H-1292	411, 511	NO

Specie	Allegati Direttive	Codice RN2000	Idoneità ambientale	Presenza in Area di Analisi
<i>Podarcis muralis</i>	IV	H-1256	113, 121, 122, 133, 212, 221, 231, 232	SI
<i>Podarcis siculus</i>	IV	H-1250	121, 122, 133, 142, 212, 221, 231, 232, 242	SI
<i>Bufo viridis</i>	IV	H-1201	133, 211, 212, 221, 231, 232, 242	SI
<i>Hyla intermedia</i>	IV	H-5358	221, 231, 232, 242, 311, 511	SI
<i>Pelophylax synkl. esculentus</i>	V	H-1210	212, 232, 411, 511	NO
<i>Rana dalmatina</i>	IV	H-1209	231, 232, 242, 311, 411	SI
<i>Acipenser naccarii</i>	II-IV	H-1100	511, 522, 523	NO, in quanto non si interviene sull'ambiente della specie
<i>Knipowitschia panizzae</i>	II	H-1155	511, 521, 522	NO
<i>Lycaena dispar</i>	II-IV	H-1060	231, 232	SI
<i>Centrostephanus longispinus</i>	IV	H-1008	523	NO, in quanto non si interviene sull'ambiente della specie
<i>Corallium rubrum</i>	V	H-1001	523	NO, in quanto non si interviene sull'ambiente della specie
<i>Lithophaga lithophaga</i>	IV	H-1027	523	NO, in quanto non si interviene sull'ambiente della specie
<i>Pinna nobilis</i>	IV	H-1028	523	NO, in quanto non si interviene sull'ambiente della specie
<i>Anacamptis pyramidalis</i>	II-IV	H-6302	231, 232, 412	SI
<i>Salicornia veneta</i>	II-IV	H-1443	421	NO
<i>Stipa veneta</i>	II-IV	H-1880	321, 331, 333	SI
<i>Martes martes</i>	V	H-1357	311, 313	SI
<i>Mustela putorius</i>	V	H-1358	243, 311, 313, 412	SI
<i>Myotis mystacinus</i>	IV	H-1330	112, 113, 141, 311, 313	SI
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	IV	H-2016	112, 113	SI
<i>Tursiops truncatus</i>	II-IV	H-1349	523	NO, in quanto non si interviene sull'ambiente della specie

Sulla base dell'affinità delle specie nei confronti degli ambienti coinvolti dall'area di analisi è possibile stilare la seguente lista che comprende le **Specie di interesse comunitario prese in considerazione nel presente studio**.

Specie	Allegati	Codice RN2000
<i>Caprimulgus europaeus</i>	I	B-A224
<i>Charadrius alexandrinus</i>	I	B-A138
<i>Circus cyaneus</i>	I	B-A082
<i>Coracias garrulus</i>	I	B-A231
<i>Egretta garzetta</i>	I	B-A026
<i>Falco columbarius</i>	I	B-A098
<i>Gavia arctica</i>	I	B-A002
<i>Gavia stellata</i>	I	B-A001
<i>Larus melanocephalus</i>	I	B-A176
<i>Coronella austriaca</i>	IV	H-1283
<i>Hierophis viridiflavus</i>	IV	H-5670
<i>Lacerta bilineata</i>	IV	H-5179
<i>Podarcis muralis</i>	IV	H-1256
<i>Podarcis siculus</i>	IV	H-1250
<i>Bufo viridis</i>	IV	H-1201
<i>Hyla intermedia</i>	IV	H-5358
<i>Rana dalmatina</i>	IV	H-1209
<i>Lycaena dispar</i>	II-IV	H-1060
<i>Anacamptis pyramidalis</i>	II-IV	H-6302
<i>Stipa veneta</i>	II-IV	H-1880
<i>Martes martes</i>	V	H-1357
<i>Mustela putorius</i>	V	H-1358
<i>Myotis mystacinus</i>	IV	H-1330
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	IV	H-2016

4.1.2.1. Principali caratteristiche delle specie considerate nell'analisi

Di seguito si riportano sinteticamente alcune delle caratteristiche delle specie indagate come ad esempio: dimensione delle popolazioni, areale e caratteristiche strutturali e funzionali degli ambienti in cui vivono.

Le informazioni raccolte derivano principalmente dalla consultazione della Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto, Liste Rosse italiane, IUCN Red List e da rilevazioni locali documentate nei volumi Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale (Zanetti M., a cura di).

Categoria tassonomica	Nome	Nome comune	Caratteristiche ecologiche della specie
Piante	<i>Anacamptis pyramidalis</i>	Orchide piramidale	<p>Categoria e criteri della Lista Rossa: Minor Preoccupazione (LC) nella Provincia di Venezia. L'orchide piramidale è una specie a distribuzione eurimediterranea presente in tutte le Regioni d'Italia. Cresce in ambienti umidi quali margini di paludi e praterie periodicamente inondate, ma anche in prati piuttosto aridi e a volte presso gli orti di pianura, su suoli generalmente calcarei, dal livello del mare alla fascia montana inferiore. Viene impollinata da farfalle che con la proboscide inserita nello sperone attraverso due lamelle poste all'ingresso, urtano la borsicola liberando il pollinario che si attacca alla proboscide stessa. Il nome generico deriva dal greco 'anakamptéin' (ripiegare), per i tepali esterni ripiegati all'infuori o per le due lamelle rialzate e piegate verso l'esterno che si trovano all'entrata dello sperone; il nome specifico si riferisce alla forma piramidale dell'infiorescenza. Periodo di fioritura: maggio-giugno.</p>
Piante	<i>Stipa veneta</i>	Stipa veneta	<p>Categoria e criteri della Lista Rossa: In Pericolo (EN). Specie stenoendemica presente nel settore nord-orientale dei sistemi di dune consolidate della costa nord-adriatica, esclusiva della Provincia di Venezia. Una sola stazione è presente in Friuli Venezia Giulia. Il rischio di estinzione della specie è molto elevato a causa di un range geografico stimato estremamente ridotto, di soli 28 kmq e un numero di locations <10, fortemente isolate. Le popolazioni sono stabili, ma con un numero di individui maturi inferiore a 250. Il basso numero di individui e il forte isolamento delle stazioni, che rende lo scambio genico molto difficoltoso, concorrono ad accelerare il processo di estinzione. Ai fini della conservazione, l'habitat della specie, rappresentato dalle praterie xerofile, è stato identificato come habitat prioritario 2130* entro la Rete Natura 2000. Numerose sono le pressioni e le minacce, sia naturali (evoluzione della biocenosi) che antropiche (espansione agricoltura e insediamenti umani; infrastrutture turistiche; calpestio, ecc.) che compromettono la conservazione della specie.</p>
<p>Per la specie in questione, l'Allegato B della DGR 786/2016 prevede le seguenti misure di conservazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Divieti <ul style="list-style-type: none"> • art. 213 <ol style="list-style-type: none"> 1. Lo stazionamento delle greggi ovicaprine è vietato. 2. L'uso agronomico di fertilizzanti, di liquami e di acque reflue è vietato. - Obblighi <ul style="list-style-type: none"> • art. 217 <ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione di interventi di contrasto dell'inarbustimento nelle stazioni di presenza della specie. - Buone prassi <ul style="list-style-type: none"> • art. 220 <ol style="list-style-type: none"> 1. Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. 			

Categoria tassonomica	Nome	Nome comune	Caratteristiche ecologiche della specie
Insetti	<i>Lycaena dispar</i>	Licena delle paludi	Categoria e criteri della Lista Rossa: Minor Preoccupazione (LC). La specie è presente in Veneto in maniera diffusa nella parte bassa della pianura, con numerose colonie sparse ma piuttosto limitate e apparentemente disgiunte. Colonizza anche gli ambiti sublitoranei, lagunari e deltizi, fino ai lidi. Vive in siti palustri, acquitrinosi o con fossati, su terreni per lo più argillosi, con vegetazione igrofila di alte erbe, con presenza arboreo-arbustiva scarsa o assente. Dunque si insedia nelle golene, lungo canali e fossi con vegetazione riparia, attorno a valli e bacini lagunari e deltizi, soprattutto in territori non coltivati in modo intenso o poco urbanizzati. I bruchi mangiano specie igrofile di Rumex. Gli adulti si vedono da metà aprile a metà ottobre. Date queste esigenze ecologiche della specie, essa potrebbe subire perdita di habitat in conseguenza delle attività di sfalcio.
Per la specie in questione, l'Allegato B della DGR 786/2016 prevede le seguenti misure di conservazione:			
<ul style="list-style-type: none"> - Obblighi <ul style="list-style-type: none"> • art. 268 <ol style="list-style-type: none"> 1. Limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, mantenimento delle aree aperte, decespugliamento/sfalci ad intervalli biennali e/o macchia radura. - Buone prassi <ul style="list-style-type: none"> • art. 271 <ol style="list-style-type: none"> 1. Censimento e monitoraggio dei lepidotteri per definirne l'effettiva presenza. 			
Anfibi	<i>Bufo viridis</i>	Rospo smeraldino	Categoria e criteri della Lista Rossa: Minor Preoccupazione (LC). La specie è presente in una varietà di ambienti tra cui boschi, cespuglieti, vegetazione mediterranea, prati, parchi e giardini. Di solito si trova in aree umide con vegetazione fitta ed evita ampie aree aperte. Si riproduce in acque temporanee e permanenti. È presente anche in habitat modificati incluso il centro di gradi aree urbane. Il periodo di riproduzione va da aprile a maggio. Nel complesso non esistono gravi minacce per la sopravvivenza della specie che è localmente minacciata dall'uso di insetticidi in agricoltura e dall'abbassamento della falda freatica che induce la scomparsa di acque temporanee necessarie per la riproduzione.
Anfibi	<i>Hyla intermedia</i>	Raganella italiana	Categoria e criteri della Lista Rossa: Minor Preoccupazione (LC). Specie sub-endemica dell'Italia peninsulare e della Sicilia, con alcune popolazioni della Svizzera del sud e di una popolazione in Slovenia al confine con l'Italia. Presente a quote comprese tra il livello del mare e oltre 1850 m slm. Predilige sostare sulla vegetazione erbacea, nei canneti, sulle macchie arboree ed arbustive non troppo lontane dai biotopi riproduttivi. Associata con boschi di fondovalle, si riproduce in acque stagnanti. Capace di utilizzare anche habitat modificati. La specie è potenzialmente minacciata dalla perdita di habitat dovuta ad urbanizzazione, inquinamento e sfruttamento agricolo delle pianure. In particolare, le vasche di risaia del comprensorio risicolo della Pianura Padana (habitat storico della specie) non sono più siti riproduttivi a causa dell'impiego massivo di pesticidi e per il cambiamento delle pratiche colturali (livellamento del suolo, erosione del suolo, deflusso delle acque, blocco dei torrenti). In ogni modo nel complesso, non sembra minacciata gravemente.

Categoria tassonomica	Nome	Nome comune	Caratteristiche ecologiche della specie
Anfibi	<i>Rana dalmatina</i>	Rana agile	Categoria e criteri della Lista Rossa: Minor preoccupazione (LC). La popolazione è relativamente abbondante, essendo presente in numerosi ambienti nella penisola ma non nelle isole; vive dal livello del mare fino a 2000 m slm. La specie vive in prati, campi e boschi entrando in acqua solo per la riproduzione: in pianura predilige boschi ripariali o igrofili, in collina i boschi misti ed i castagneti, in montagna i boschi a latifoglie. Il periodo di riproduzione va da febbraio ad aprile. Le principali minacce alla conservazione della specie riguardano la bonifica o l'eutrofizzazione dei siti riproduttivi, l'introduzione di predatori o di specie alloctone; nel complesso comunque la specie è comune e molto diffusa.
Rettili	<i>Coronella austriaca</i>	Colubro liscio	Categoria e criteri della Lista Rossa: Minor Preoccupazione (LC). Frequente nei settori alpini e prealpini, sporadica in Pianura Padana. Al centro e al sud le popolazioni sono più rare e localizzate. Alcune popolazioni si sono estinte a causa della perdita di habitat. Predilige aree meso-termofile dove utilizza prevalentemente fasce ecotonali, pascoli xerici, pietraie, muretti a secco, manufatti e coltivi. Sembra essere più frequente in zone pietrose e con affioramenti rocciosi. A volte colonizza le massicciate ferroviarie. Localmente si osservano alterazione e degrado dell'habitat (intensificazione dell'agricoltura, distruzione dei muretti a secco) in parte dell'areale ha causato la scomparsa di alcune popolazioni.
Rettili	<i>Hierophis viridiflavus</i>	Biacco	Categoria e criteri della Lista Rossa: Minor Preoccupazione (LC). Distribuita dalla Spagna nord-orientale alla Croazia, in Italia è presente nella penisola, in Sicilia, Sardegna e molte isole minori. Si trova dal livello del mare fino a oltre 2000 m di quota. Si trova in ogni tipo di habitat naturale e semi-naturale. Predilige ambienti aridi, aperti e con buona copertura vegetazionale: cespuglieti, macchia, boschi aperti (decidui e misti), aree coltivate, giardini rurali, strade, rovine. Non si conoscono minacce gravi per la specie, sebbene sembra soffrire di un'alta mortalità a causa di investimenti automobilistici, soprattutto durante il periodo riproduttivo.
Rettili	<i>Lacerta bilineata</i>	Ramarro	Categoria e criteri della Lista Rossa: Minor Preoccupazione (LC) per la sua ampia distribuzione, per la popolazione presumibilmente ampia e perché è poco probabile che sia in declino abbastanza rapido per rientrare in una categoria di minaccia. Può essere localmente comune ma la scomparsa degli habitat naturali in pianura e la riforestazione in montagna fanno supporre la possibilità di un declino. Presente in fasce ecotonali tra prato e bosco e tra prato e macchia, versanti aperti e soleggiati con rocce e cespugli, aree coltivate e incolti marginali, filari lungo i corsi d'acqua, sponde di raccolte d'acqua con una buona copertura di vegetazione erbacea e arbustiva. È possibile osservare questa specie in boscaglie o all'interno di boschi luminosi e ai margini delle strade, su rami bassi di arbusti e presso muretti o ruderi. Può trovarsi anche in ambienti antropizzati (parchi urbani e suburbani, giardini privati). Perdita dell'habitat dovuta a colture intensive, sovrappascolo, contaminazione da pesticidi, riforestazione, incendi e investimenti stradali sono tra le principali minacce alla conservazione della specie. Il periodo riproduttivo è compreso tra marzo e aprile.

Categoria tassonomica	Nome	Nome comune	Caratteristiche ecologiche della specie
Rettili	<i>Podarcis muralis</i>	Lucertola muraiola	Categoria e criteri della Lista Rossa: Minor preoccupazione (LC). La popolazione è abbondante anche in ambiente urbano con una tendenza stabile di mantenimento della specie. In Italia è abbondantemente distribuita al nord e al centro, meno frequente al centro-sud dove si localizza lungo la dorsale appenninica; si trova dal livello del mare ad oltre 2200 m slm. La specie frequenta ambienti aperti e/o alberati ed è anche frequente in aree urbane. Il periodo di riproduzione va da marzo ad aprile. Non si riconoscono minacce serie per la conservazione della specie.
Rettili	<i>Podarcis siculus</i>	Lucertola campestre	Categoria e criteri della Lista Rossa: Minor preoccupazione (LC). Comune e abbondante tranne in Pianura Padana dove molte popolazioni si sono estinte per la scomparsa dell'habitat idoneo. In Italia si trova a sud delle Alpi, in Sicilia, Sardegna e Lampedusa; presente dal livello del mare a 2200 m slm. Frequenta habitat relativamente aperti e ambienti antropizzati quali parchi urbani e aree coltivate. Non si rilevano gravi minacce per la sopravvivenza della specie. In Veneto è diffusa lungo tutte le coste venete con piccole popolazioni nelle aree collinari.
Uccelli	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	Categoria e criteri della Lista Rossa: Minor Preoccupazione (LC). Il succiacapre è relativamente ben distribuito in regione, ove si rinviene sia sui rilievi che in pianura. In ambiente montano il succiacapre si insedia su versanti soleggiate, anche a forte pendenza, caratterizzati da copertura boschiva discontinua o rada e mosaicata con prati (soprattutto magri), ghiaioni o affioramenti rocciosi a vegetazione rada. Tipicamente le tipologie forestali preferite sono gli orno-ostrieti, i castagneti e le pinete di pino nero. Vengono colonizzate anche ex cave o settori non in produzione di cave attive. In pianura il succiacapre è localizzato lungo i tratti disperdenti, e quindi maggiormente xerici, delle aste fluviali del Brenta e del Piave, talvolta ai margini dei querceti planiziali, nelle aree agricole e vallive lagunari, perilagunari e deltizie, e nelle aree dunali e retrodunali litoranee. Le principali minacce riguardano la trasformazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione e le modificazioni nei sistemi di conduzione agricola e di allevamento di bestiame. La riproduzione avviene in maggio-giugno.

Per la specie in questione, l'Allegato B della DGR 786/2016 prevede le seguenti misure di conservazione:

- Divieti

- art. 289

1. Nelle aree di presenza della specie, divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria degli ambiti golenali, fluviali e dunali, che non rivestono carattere d'urgenza ed estrazione ghiaia nel periodo tra il 1° aprile e il 31 luglio.

2. Divieto di transito dei mezzi motorizzati nel periodo tra il 1° aprile e il 31 luglio.

3. Tra il 1° aprile e il 31 luglio, la permanenza e il transito di animali al pascolo e di greggi ovcaprine transumanti deve essere ridotta al minimo indispensabile per i passaggi obbligati lungo i percorsi pastorali e, se necessario per evitare conseguenze negative sul grado di conservazione dell'habitat, interdetta o regolamentata.

- art. 292

1. In presenza della specie, divieto di addestramento cani e di realizzare gare cinofile nel periodo compreso fra il 1° aprile e il 31 luglio.

- Obblighi

- art. 297

Categoria tassonomica	Nome	Nome comune	Caratteristiche ecologiche della specie
			<p>1. Nelle aree di presenza della specie, nel periodo tra il 1° e il 31 luglio:</p> <p>a) obbligo di condurre i cani al guinzaglio;</p> <p>b) obbligo di regolamentare l'accesso delle persone al sito lungo percorsi prestabiliti al fine di ridurre il disturbo alla specie.</p> <p>2. Il Piano di gestione regola le attività di pascolo e verifica i carichi massimi, incentiva le forme estensive di utilizzazione, definisce le attività di sfalcio.</p> <p>- Buone prassi</p> <ul style="list-style-type: none"> • art. 311 <ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenimento dei prati aridi, anche mediante il controllo della vegetazione arbustiva e arborea. 2. Mantenimento di aree a macchia rada. 3. Rilascio di colture a perdere e intercalari per alimentazione della specie.
Uccelli	<i>Charadrius alexandrinus</i>	Fratino	<p>Categoria e criteri della Lista Rossa: In Pericolo (EN) A2b. L'areale della popolazione italiana risulta essere maggiore di 20000 km². Sulla base di osservazioni dirette, si ritiene che attualmente la popolazione italiana sia composta da circa 2000 individui maturi e che tale popolazione sia diminuita plausibilmente di almeno il 50% negli ultimi 10 anni. Essendo scomparse gran parte delle sub-popolazioni che nidificavano nelle zone umide della penisola, oggi la specie è legata esclusivamente a siti costieri, fatta eccezione della Sicilia. La specie in Italia è minacciata da vari fattori come l'urbanizzazione costiera, l'erosione dei litorali sabbiosi, il disturbo arrecato da attività turistiche e ricreative, la presenza dei cani sulle spiagge. La specie è, inoltre, in declino nella maggior parte del suo areale europeo. A causa del marcato declino della popolazione, la specie in Italia viene dunque classificata come In Pericolo (EN). La specie è presente nel Veneto quasi esclusivamente lungo l'arco costiero, e più raramente nelle aree poste poco più all'interno (cave e vasche di zuccherifici in particolare). Nidifica nel Veneto su scanni litoranei, un tempo habitat elettivo e ora invece utilizzato da una frazione poco significativa della popolazione, su spiagge di origine artificiale (Litorale di Pellestrina, VE), su barene artificiali, dove sono ormai stabilmente presenti nuclei di 50-80 coppie, all'interno di valli da pesca, specialmente nel Delta del Po. Anche aree di cantiere con substrato sabbioso e/o ghiaioso sono saltuariamente utilizzate; in questi ultimi casi gli individui si mostrano molto confidenti. Essendo una specie legata esclusivamente a siti costieri, risente di ogni forma di degrado ambientale, quali urbanizzazione delle coste, l'erosione dei litorali sabbiosi ed il disturbo arrecato da attività turistiche e ricreative. Si riproduce tra maggio e luglio.</p>
<p>Per la specie in questione, l'Allegato B della DGR 786/2016 prevede le seguenti misure di conservazione:</p> <p>- Divieti</p> <ul style="list-style-type: none"> • art. 287 <ol style="list-style-type: none"> 1. Divieto di accesso ai cani nei tratti di spiaggia dove è accertata la nidificazione della specie. 2. Divieto di accesso e/o di disturbo nei siti di nidificazione certa. <p>- Buone prassi</p> <ul style="list-style-type: none"> • art. 302 <ol style="list-style-type: none"> 1. Azioni dirette e mirate di protezione dei singoli nidi attraverso opere di sensibilizzazione e informazione dei concessionari e dei turisti presenti nelle aree di riproduzione della specie. 2. Apposizione di griglie metalliche a protezione delle covate per allontanare eventuali predatori (gazze/cornacchie/gabbiani/ratti). 			

Categoria tassonomica	Nome	Nome comune	Caratteristiche ecologiche della specie
<p>3. Delimitazione delle aree maggiormente vocate alla nidificazione.</p> <p>4. Pulizia nelle fasce interessate dalle linee di deposito marine e nei siti di nidificazione della specie, entro il 30 aprile, in collaborazione con i concessionari balneari.</p>			
Uccelli	<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale	Categoria e criteri della Lista Rossa: Non Applicabile (NA). In Italia e in Veneto è una specie migratrice regolare di doppio passo; gli esemplari estivanti sono estremamente rari. Sverna in buona parte della regione ma con un numero di individui sempre molto basso e allo stesso tempo esibisce una ampia mobilità. Migra nei mesi di marzo e aprile e poi tra settembre e ottobre. Apparentemente non manifesta una precisa linea migratoria come avviene per gli altri rapaci. L'ambiente che predilige è costituito dalle aree aperte di grande estensione dominate da prati, pascoli coltivazioni foraggiere, campi arati o in cui sono stati lasciati a terra stocchi di mais. In genere frequenta sia le aree di pianura, sia le quote più elevate dove dominano le praterie. Al suolo cattura piccoli passeriformi e micro mammiferi, raramente prede più grandi, sfruttando una modalità di caccia basata sull'elemento sorpresa, sorvolando a bassa quota le aree coltivate per catturare le prede. Il periodo riproduttivo va da maggio a luglio.
Uccelli	<i>Coracias garrulus</i>	Ghiandaia marina	Categoria e criteri della Lista Rossa: Minor Preoccupazione (LC). Rispetto al passato, anche recente (anni '80 e '90), le segnalazioni della specie sono aumentate in Veneto, il che evidenzia una certa regolarità nella frequentazione del territorio regionale da parte dei soggetti in migrazione. Gli ambienti frequentati dalla specie nella nostra regione sono prevalentemente pianiziali o collinari, con predilezione per le zone agricole aperte, gli ambiti di greto sassoso dei fiumi alpini (fiume Piave in primis), zone costiere in generale, inclusi i margini di zone umide. Il periodo riproduttivo va dalla prima decade di maggio a fine luglio.
Uccelli	<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	Categoria e criteri della Lista Rossa: Minor Preoccupazione (LC). La garzetta in periodo riproduttivo frequenta quasi esclusivamente le zone umide lagunari dell'Alto Adriatico e in misura minore i corsi dei fiumi e le cave dismesse dell'entroterra. Gli esemplari della specie garzetta nidificano all'interno di boschetti igrofilo di salice, ontano, pioppo e in misura minore di robinia. I nidi prossimi al suolo sono piuttosto rari. Trasformazione dell'habitat, competizione con altre specie e riduzione delle risorse trofiche sono le principali minacce alla conservazione della specie. Il periodo riproduttivo va da aprile a luglio compreso.
<p>Per la specie in questione, l'Allegato B della DGR 786/2016 prevede le seguenti misure di conservazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Buone prassi <ul style="list-style-type: none"> • art. 304 <ol style="list-style-type: none"> 1. Monitoraggio delle colonie riproduttive. • art. 309 <ol style="list-style-type: none"> 1. Effettuazione di colture intercalari a perdere. 2. Effettuazione di colture per l'alimentazione della fauna selvatica. • art. 314 <ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione di fasce tampone inerbite. 2. Realizzazione di inerbimenti a bordo scolina. 3. Realizzazione ex-novo di prati e prati-pascoli esterni ed interni ai siti. 			

Categoria tassonomica	Nome	Nome comune	Caratteristiche ecologiche della specie
Uccelli	<i>Falco columbarius</i>	Smeriglio	<p>Categoria e criteri della Lista Rossa: Non Valutata (NE). Lo smeriglio nidifica nel Nord Europa in un settore compreso tra la Russia e l'Islanda. La specie è in Italia prevalentemente migratrice ma con svernamento regolare diffuso anche se scarso in ambienti aperti a quote basse, più comune in Italia settentrionale. In Veneto la specie non è molto comune e appare difficile fare una stima degli esemplari svernanti in questa regione. Un certo numero, probabilmente presente, non è sempre osservabile a causa delle peculiari caratteristiche comportamentali e delle attività di caccia che vengono svolte spesso in prossimità del suolo ed all'interno di grandi distese agrarie. Dall'analisi delle osservazioni effettuate negli ultimi 15 anni, si nota una certa preferenza, per lo svernamento, verso le aree agrarie estensive prossime alla costa. Molte osservazioni provengono dalle zone umide costiere, altre invece dai Colli Euganei e dal corso del Piave, fino a S. Giustina (Belluno). In tutti i casi lo smeriglio ha evidenziato una netta preferenza per le aree aperte, meglio se coltivate ed ancor più se in presenza di stocchi di mais. In questi ambienti caccia quasi rasente al suolo cercando di catturare piccoli uccelli (allodole, pispole, passeri) e in misura minore micromammiferi. Specie anche in forte regresso locale fin dalla metà del XX secolo per la riduzione di habitat e la persecuzione diretta, sia nelle aree riproduttive che durante la migrazione in diversi paesi europei, Italia compresa. Negli anni '50-'70, essendo prevalentemente ornitofago, ha risentito particolarmente dell'uso di pesticidi organoclorati in ambiente agricolo.</p>
Uccelli	<i>Gavia arctica</i>	Strolaga mezzana	<p>Categoria e criteri della Lista Rossa: Non Valutata (NE). Specie politipica a distribuzione olartica, nel Veneto è migratrice e svernante regolare poco comune ma più frequente della strolaga minore. È osservabile a partire dalla fine di ottobre; successivamente raggiunge un picco di presenze in dicembre per poi diminuire rapidamente fino a scomparire già all'inizio di febbraio; tale sequenza temporale è comune anche ad altre zone costiere italiane. In Laguna di Venezia la specie è più comune nel bacino settentrionale, dove si può osservare sia presso le bocche di porto sia a margine dei canali con basso fondale. In generale, la specie frequenta acque marine e costiere, laghi, bacini lagunari con acque di media profondità. Non si rilevano particolari minacce essendo specie migratrice abbastanza scarsa nel territorio veneto.</p>
<p>Per la specie in questione, l'Allegato B della DGR 786/2016 prevede le seguenti misure di conservazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obblighi <ul style="list-style-type: none"> • art. 294 <ol style="list-style-type: none"> 1. Applicazione di filtri, del tipo "a croce", alle nasse. 2. Comunicazione all'ente gestore del sito da parte di pescatori ed allevatori di professione di eventuali ritrovamenti di individui all'interno di nasse e trappole. 			
Uccelli	<i>Gavia stellata</i>	Strolaga minore	<p>Categoria e criteri della Lista Rossa: Non Valutata (NE). Specie monotipica a distribuzione circumartica, in Italia migratrice e dispersiva; in Veneto è uno svernante scarso ma regolare, soprattutto in dicembre e gennaio. Frequenta soprattutto gli spazi marini antistanti la costa adriatica, la laguna aperta di Venezia e, secondariamente, le sacche del Delta del Po ed il medio e basso Lago di Garda, svernando regolarmente con pochi individui. Nel Veneziano la strolaga</p>

Categoria tassonomica	Nome	Nome comune	Caratteristiche ecologiche della specie
			non frequenta ambienti d'acqua dolce, mentre nel restante territorio veneto, è possibile rinvenirla durante i movimenti dispersivi e lo svernamento anche in cave dismesse e alvei fluviali profondi e presso il Lago di Garda. Pur evidenziando un'indole solitaria, sono note osservazioni invernali di piccole concentrazioni che manifestano invece una tendenza all'alimentazione sociale, talvolta in associazione con strolaga mezzana. In generale, la specie frequenta acque marine e costiere, laghi, bacini lagunari con acque di media profondità. Non si rilevano particolari minacce essendo specie migratrice abbastanza scarsa nel territorio veneto.
Per la specie in questione, l'Allegato B della DGR 786/2016 prevede le seguenti misure di conservazione:			
<ul style="list-style-type: none"> - Obblighi <ul style="list-style-type: none"> • art. 294 <ol style="list-style-type: none"> 1. Applicazione di filtri, del tipo "a croce", alle nasse. 2. Comunicazione all'ente gestore del sito da parte di pescatori ed allevatori di professione di eventuali ritrovamenti di individui all'interno di nasse e trappole. 			
Uccelli	<i>Larus melanocephalus</i>	Gabbiano corallino	Categoria e criteri della Lista Rossa: Quasi Minacciata (NT) D2. La popolazione europea è stata recentemente stimata in 118.000-328.000 coppie, mentre quella in 1980 coppie nel 2000 e tra le 20000 e le 2100 coppie nel 2002. Nidificante di recente immigrazione in Emilia Romagna, Veneto e Puglia, nidifica in colonie presso ambienti salmastri costieri. Principali minacce riguardano la trasformazione dell'habitat di nidificazione e la disponibilità alimentare. La consistenza della popolazione veneta nidificante può essere stimata a circa 150 coppie nel 2010, salite a oltre 400 nel 2011 in tutte le aree costiere. Trend di forte incremento. Si riproduce tra maggio e giugno.
Per la specie in questione, l'Allegato B della DGR 786/2016 prevede le seguenti misure di conservazione:			
<ul style="list-style-type: none"> - Buone prassi <ul style="list-style-type: none"> • art. 305 <ol style="list-style-type: none"> 1. Regolare mappatura delle colonie. 2. Creazione e mantenimento di siti idonei alla nidificazione. • art. 315 <ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione di studi che possano portare ad una migliore comprensione delle dinamiche interspecifiche tra sternidi e laridi. 2. Realizzazione di studi per verificare l'impatto della presenza di nutria e gabbiano reale sulla specie. 			
Mammiferi	<i>Martes martes</i>	Martora	Categoria e criteri della Lista Rossa: Minor Preoccupazione (LC). La martora è un mustelide che presenta un'ampia distribuzione in Italia che va dall'arco alpino al meridione e comprende anche le isole maggiori. Le conoscenze distributive, non influenzate dalle infrastrutture viarie (investimenti), in Veneto appaiono estremamente carenti. La presenza della martora nelle aree boscate alpine e prealpine appare confermata (soprattutto da carcasse vittime di investimenti stradali) ma i dati a disposizione non consentono di valutare nel dettaglio la copertura territoriale. Sempre in relazione alla distribuzione in Veneto, di notevole interesse faunistico appare il ritrovamento di una carcassa (investimento stradale) di martora in area ricca di siepi e boscaglia limitrofa alla Laguna di Venezia in vicinanza di Caposile (loc. I Salsi, Musile di Piave - VE). Questo reperto potrebbe dimostrare la presenza delle specie, anche se in basse densità, anche in

Categoria tassonomica	Nome	Nome comune	Caratteristiche ecologiche della specie
			alcune aree planiziali, evidenza scientifica in linea con le rilevazioni in Lombardia e Piemonte sopra riportate. La deforestazione e la frammentazione sono indicati quindi come principali elementi limitanti la distribuzione e la densità di martora che necessita di un minimo di superficie boschiva per sopravvivere. Oltre ai fattori forestali, il bracconaggio è considerato elemento di notevole impatto a livello internazionale. Non possono infine essere sottovalutati, nelle porzioni di areale più antropizzate, gli effetti di avvelenamenti primari e secondari da ratticidi e pesticidi.
Mammiferi	<i>Mustela putorius</i>	Puzzola	Categoria e criteri della Lista Rossa: Minor preoccupazione (LC). Non sono disponibili dati sullo status delle popolazioni italiane; tuttavia, la generale riduzione degli avvistamenti e delle segnalazioni della specie registrata nell'ultimo decennio sembra indicare un sensibile decremento delle popolazioni, che potrebbe essere legato al degrado cui sono stati soggetti molti corsi d'acqua e molte zone umide. La specie può vivere in habitat molto diversi, dagli ambienti umidi alle aree montane forestali e a quelle agricole, fino ad ambienti antropizzati, dove a volte utilizza le abitazioni umane come rifugi diurni. È tuttavia necessario che disponga di ambienti con fitta copertura vegetale per cacciare e per il riposo diurno. Caratteristica di questa specie sembra comunque essere una generale preferenza per gli ambienti umidi, le rive dei fiumi, dei fossi e degli specchi d'acqua. Si riproduce tra dicembre e gennaio.
Mammiferi	<i>Myotis mystacinus</i>	Vespertilio mustacchino	Categoria e criteri della Lista Rossa: Vulnerabile (VU) A2c. Ad areale centro asiatico ed europeo. Segnalato per le regioni settentrionali, le isole e alcune regioni peninsulari. Frequenta zone forestali, parchi e giardini. Rifugi estivi in edifici e cavità degli alberi. Rifugi invernali in cavità sotterranee.
Mammiferi	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	Pipistrello albolimbato	Categoria e criteri della Lista Rossa: Minor Preoccupazione (LC). Diffuso dall'Europa meridionale fino all'India e in parte dell'Africa. In Veneto è ampiamente diffuso in pianura, lungo la costa e nelle zone collinari. La specie è segnalata dal livello del mare fino a quasi 2000 m di altitudine, predilige tuttavia nettamente le aree sotto i 700 m. Frequenta tipologie ambientali molto varie, compresi gli ambiti urbani, dove rappresenta la specie di chiroterro più comune. Caccia comunemente sotto i lampioni, presso le fronde degli alberi o sopra superfici d'acqua. I rifugi naturali sono rappresentati da cavità arboree e fessure delle rocce, in sostituzione ai quali trova condizioni ottimali negli interstizi delle costruzioni antropiche (cassonetti, fessure dei muri, spazi dietro i frontalini metallici e altri interstizi), nelle bat box e in fessure artificiali di cave e miniere (fori di mina).

4.1.3. Habitat e specie di interesse comunitario non presenti nell'Area di Analisi e che non possono subire effetti

Nella tabella che segue si riportano gli habitat esterni all'area di analisi.

Codice Habitat	Denominazione
1140	Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea
1150*	Lagune costiere
1310	Vegetazione annua pioniera di <i>Salicornia</i> e altre delle zone fangose e sabbiose
1320	Prati di <i>Spartina</i> (<i>Spartinion maritimae</i>)
1410	Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)
1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)
2130*	Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)
2250*	Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>

Elenco specie non interessate dall'analisi.

Specie	Allegati	Codice RN2000
<i>Alcedo atthis</i>	I	B-A229
<i>Ardea purpurea</i>	I	B-A029
<i>Ardeola ralloides</i>	I	B-A024
<i>Aythya nyroca</i>	I	B-A060
<i>Botaurus stellaris</i>	I	B-A021
<i>Circus aeruginosus</i>	I	B-A081
<i>Himantopus himantopus</i>	I	B-A131
<i>Ixobrychus minutus</i>	I	B-A022
<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	I	B-A393
<i>Recurvirostra avosetta</i>	I	B-A132
<i>Sterna sandvicensis</i>	I	B-A191
<i>Caretta caretta</i>	II-IV	H-1224
<i>Emys orbicularis</i>	II-IV	H-1220
<i>Natrix tessellata</i>	IV	H-1292
<i>Pelophylax synkl. esculentus</i>	V	H-1210
<i>Acipenser naccarii</i>	II-IV	H-1100
<i>Knipowitschia panizzae</i>	II	H-1155
<i>Centrostephanus longispinus</i>	IV	H-1008
<i>Corallium rubrum</i>	V	H-1001
<i>Lithophaga lithophaga</i>	IV	H-1027
<i>Pinna nobilis</i>	IV	H-1028
<i>Salicornia veneta</i>	II-IV	H-1443
<i>Tursiops truncatus</i>	II-IV	H-1349

4.2. INDICAZIONE E VINCOLI DERIVANTI DALLE NORMATIVE VIGENTI E DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Il territorio comunale di Eraclea è interessato da diversi strumenti di pianificazione sovraordinata, che definiscono il quadro di direttive, prescrizioni e vincoli di riferimento.

4.2.1. Pianificazione sovraordinata

4.2.1.1. Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

Con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020 (BUR n. 107 del 17 luglio 2020) è stato approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) della Regione Veneto. Il PTRC indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, sviluppando i contenuti definiti dall'art. 24 della LR 11/2004.

Per quanto concerne le finalità perseguite da tale piano, l'art. 4 delle NTA riporta che "Il PTRC, come tutti gli strumenti di pianificazione, è finalizzato alla promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole, volto a soddisfare le necessità di crescita e benessere dei cittadini, senza pregiudizio per la qualità di vita delle generazioni future, nel rispetto delle risorse naturali. Assicura il coordinamento dello sviluppo regionale con le politiche europee e nazionali, in coerenza col Piano Regionale di Sviluppo, salvaguardando la comunità e il territorio dai rischi sismico ed idrogeologico, evitando sprechi di risorse territoriali, assicurando la tutela e la valorizzazione del paesaggio in tutte le sue espressioni, anche come testimonianza e memoria delle identità storico-culturali".

Per quanto riguarda gli elementi d'interesse riguardo alla specificità del presente studio e al territorio del Comune di Eraclea, si evidenzia quanto segue.

La Tavola n. 1 "Usa del suolo – Terra" riporta, per l'ambito dell'arenile, la sola presenza della pineta indicata come "Foresta ad alto valore naturalistico".

In termini di "Biodiversità", la Tavola n. 2 indica la Laguna del Mort e le Pinete di Eraclea, quali aree appartenenti alla Rete Natura 2000, come "Area nucleo" e il "Corridoio ecologico". Per quanto concerne i corridoi ecologici le Norme Tecniche PTRC stabiliscono all'art. 27 comma 2 quanto segue:

"I Comuni, nei propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, individuano le misure volte a minimizzare gli effetti causati dai processi di antropizzazione o trasformazione sui corridoi ecologici, anche prevedendo la realizzazione di strutture predisposte a superare barriere naturali o artificiali, al fine di consentire la continuità funzionale dei corridoi. Per la definizione di tali misure i Comuni promuovono attività di studio e approfondimento della Rete ecologica."

Rispetto al tema, la Variante al Piano Particolareggiato dell'Arenile ha aggiornato la zonizzazione delle fasce funzionali relative alle "Area di vegetazione dei litorali marini" (art. 15 NTA di Variante) adeguandole all'attuale estensione delle dune e dalla pineta. Per tali aree la Variante ammette interventi volti al ripristino e alla conservazione ambientale, nonché al miglioramento dell'assetto naturalistico e pone divieti alla rimozione della vegetazione e all'installazione di cartellonistica.

La Tavola n. 4 "Mobilità" mostra le direttrici di collegamento alle località di mare. Il territorio di Eraclea viene indicato come area caratterizzata da densità territoriale compresa tra 0,10-0,30 abitanti/ettaro.

La Tavola n. 5b “Sviluppo economico – Turistico” indica Eraclea Mare come città balneare. Il sistema turistico locale nel quale si inserisce Eraclea, comprende i Comuni di Jesolo e Cavallino Treporti e tutti i Comuni dell’entroterra retrostante fino a San Donà di Piave e San Stino di Livenza. Il Piano Regionale ne promuove la crescita della competitività attraverso la fruizione responsabile, il rafforzamento degli elementi di sostenibilità e di innovazione.

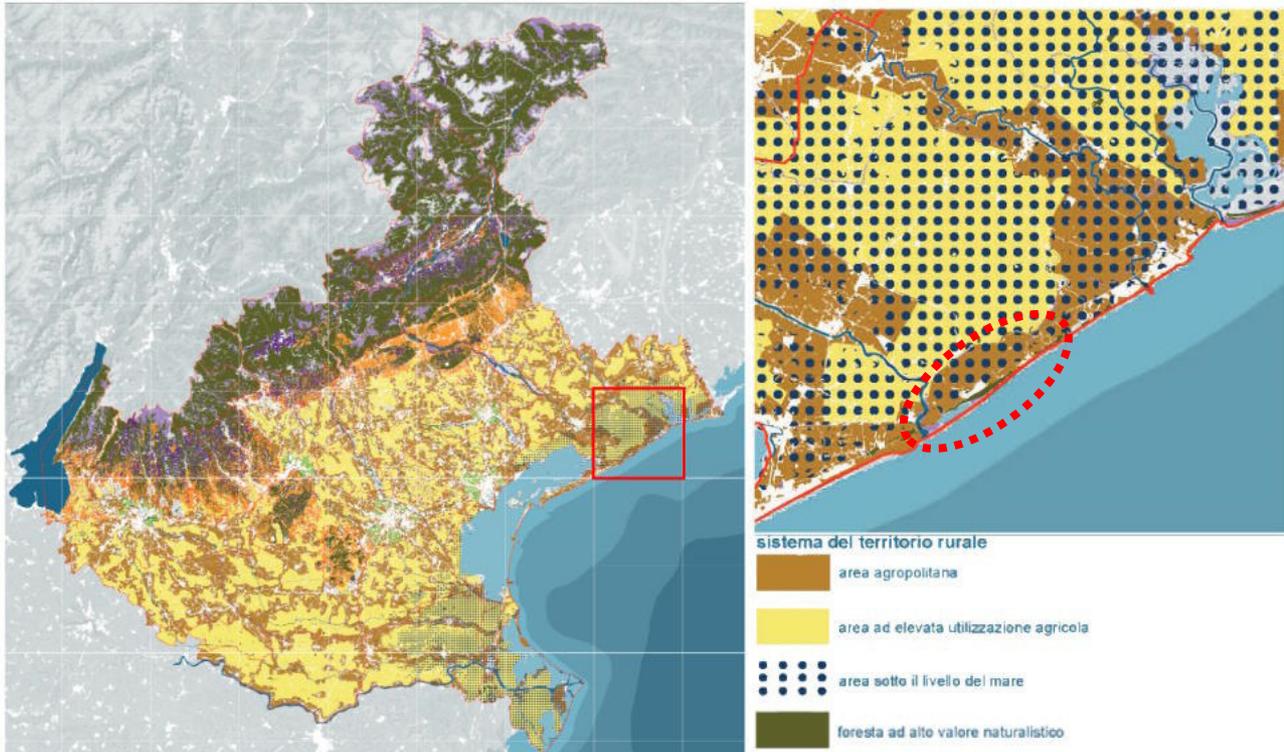


Figura 7 Estratto della Tavola 1 “Uso del suolo – Terra” del PTRC vigente; con linea rossa tratteggiata è evidenziato l’ambito del Piano.

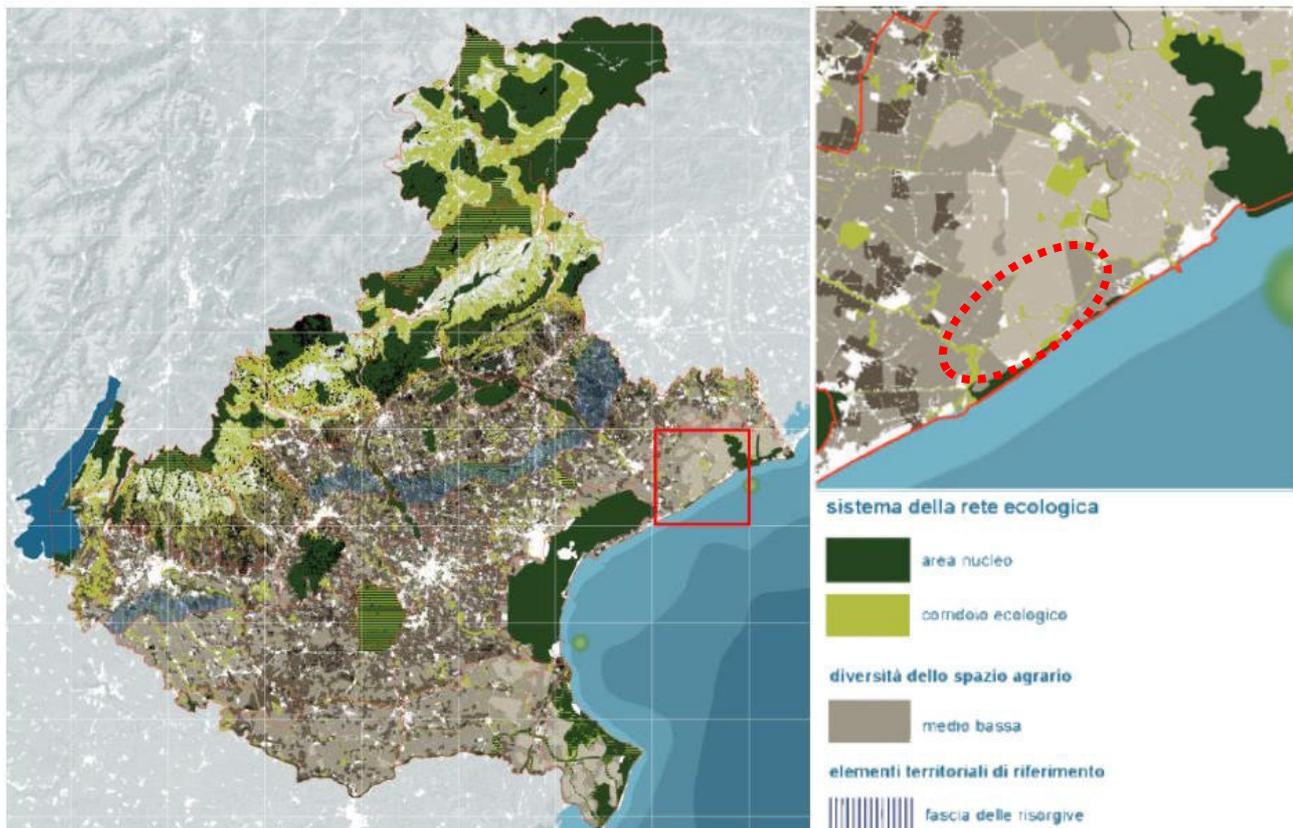


Figura 8 Estratto della Tavola 2 “Biodiversità” del PTRC vigente;
con linea rossa tratteggiata è evidenziato l'ambito del Piano.

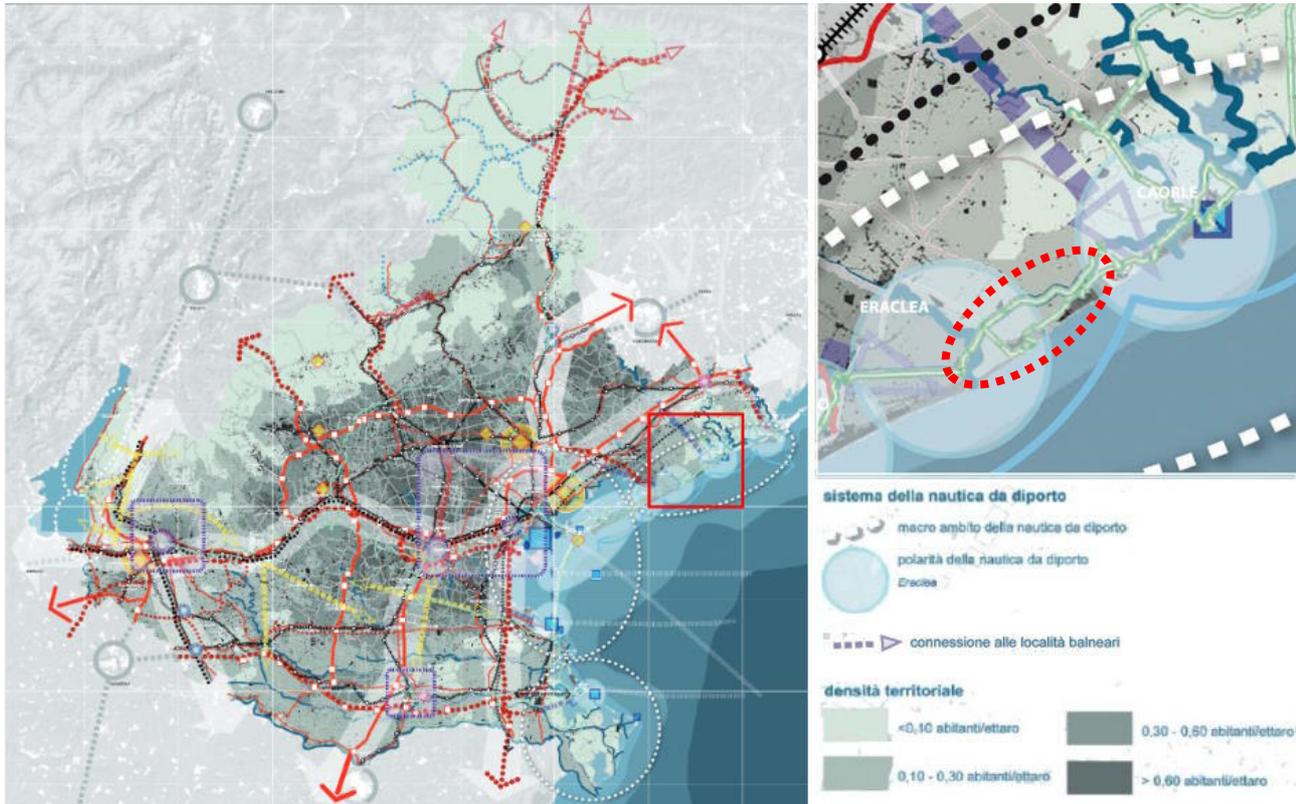


Figura 9 Estratto della Tavola 4 “Mobilità” del PTRC vigente;
con linea rossa tratteggiata è evidenziato l'ambito del Piano.

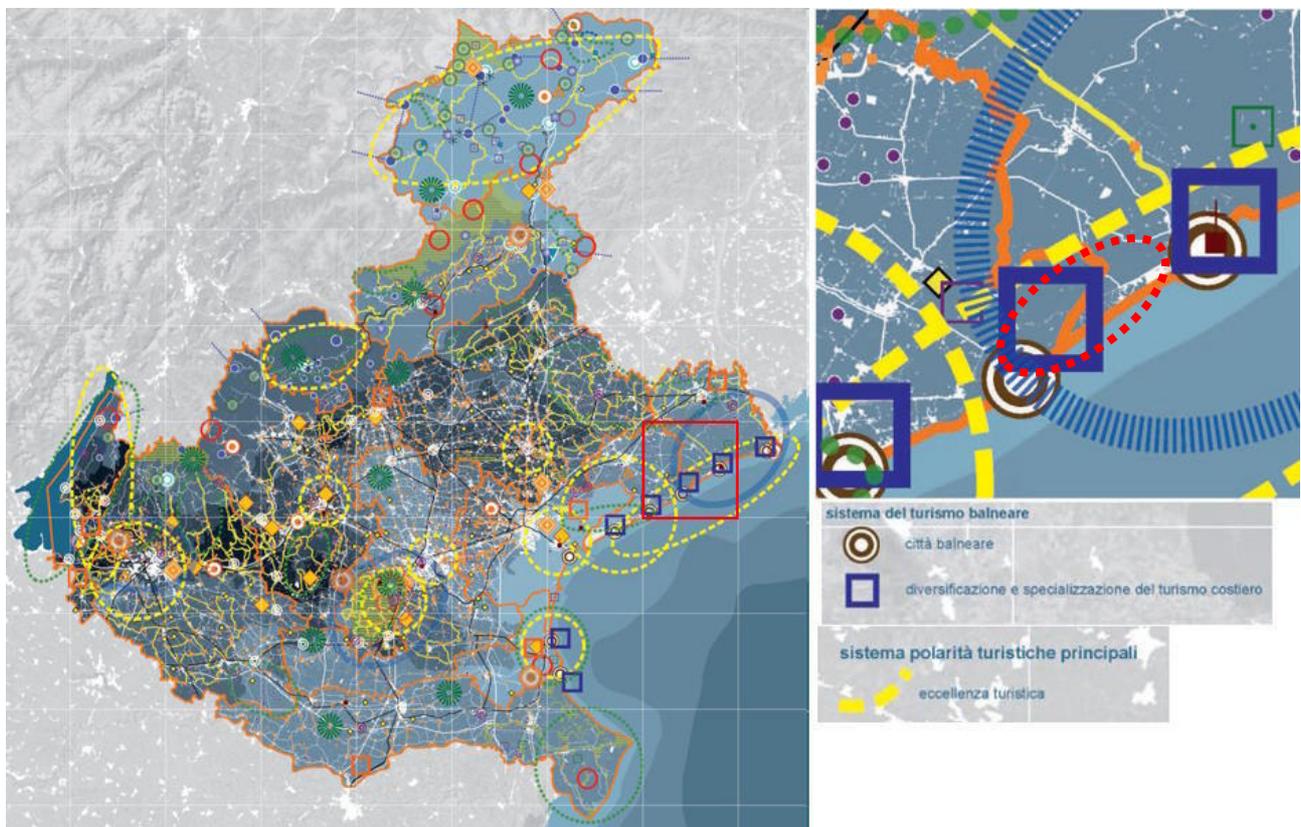


Figura 10 Estratto della Tavola 5b “Sviluppo economico – Turistico” del PTRC vigente;
con linea rossa tratteggiata è evidenziato l'ambito del Piano.

Da quanto emerge dal Piano Regionale, si evidenzia l'importanza ambientale attribuita all'arenile in quanto sede di due importanti elementi della rete ecologica locale, ossia, le Pinete di Eraclea e la Laguna del Mort. Il Piano dell'Arenile risulta coerente con il Piano Regionale in quanto riconosce e tutela tali elementi di pregio ambientale.

4.2.1.2. Piano Territoriale Generale Metropolitan (PTGM ex PTCP)

Il vigente Piano Territoriale Generale Metropolitan (PTGM) è stato approvato con DCM n. 3 del 01/03/2019 con tutti i contenuti del precedente PTCP. Il Piano continua, in coerenza con la precedente versione, a favorire azioni di valorizzazione del territorio indirizzate alla promozione di uno "sviluppo durevole e sostenibile", e si configura come un Piano dinamico in grado di rinnovare le proprie strategie continuamente, e riqualificare le condizioni che sorreggono il territorio stesso. Il PTGM recupera gli obiettivi e gli elaborati del PTCP precedente. Le principali strategie del Piano riguardano l'assunzione dell'adattamento al cambio climatico globale, nella declinazione adeguata ai caratteri strutturali e alle criticità del proprio territorio e l'assunzione di una prospettiva di lungo periodo che prefiguri uno scenario sostenibile per il futuro.

Analizzando la Tavola n. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" si osserva che l'intero arenile di Eraclea è assoggetto a vincolo paesaggistico ai sensi delle lettere a) e g) dell'art. n. 142 del D.Lgs. 42/2004, in quanto territorio costiero compreso in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia e territorio coperto da boschi (pineta). Data la presenza del vincolo, ogni nuovo intervento edilizio deve essere preventivamente autorizzato dalla soprintendenza.

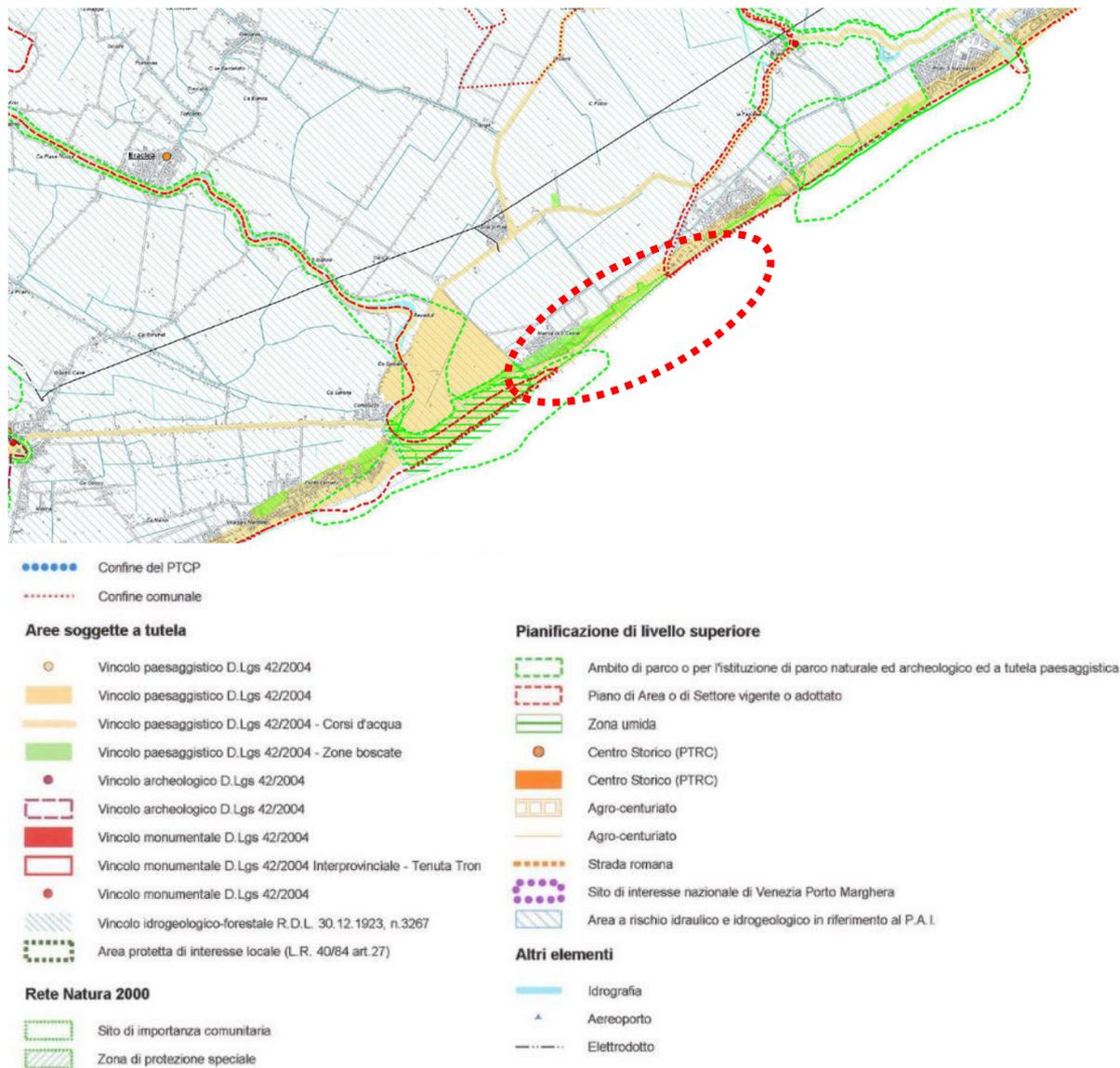


Figura 11 Estratto della Tavola n. 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale del PTGM di Venezia (ex PTCP); nell'ovale rosso è indicata l'area del PPA

La Tavola n. 2 “Carta delle fragilità” indica che il Piano in oggetto si sviluppa su aree con “Rilevanza del fenomeno della subsidenza da alta ad altissima (isoipsa 1 m slm)” (art. 16 delle NT). La cartografia evidenzia la presenza di un “Paleoalveo” (art. 10 delle NT) che coincide con il precedente sedime della foce del Piave, in corrispondenza dell’attuale spiaggia di ponente (UMI 1). Dal punto di vista costiero, l’arenile risulta presentare una vulnerabilità bassa al rischio mareggiate che si intensifica in due punti dove la vulnerabilità è moderata, e che corrispondono a due tratti dove l’arenile non è protetto dalle gradonate in cemento (sistema di difesa realizzato nei primi anni del ‘900).

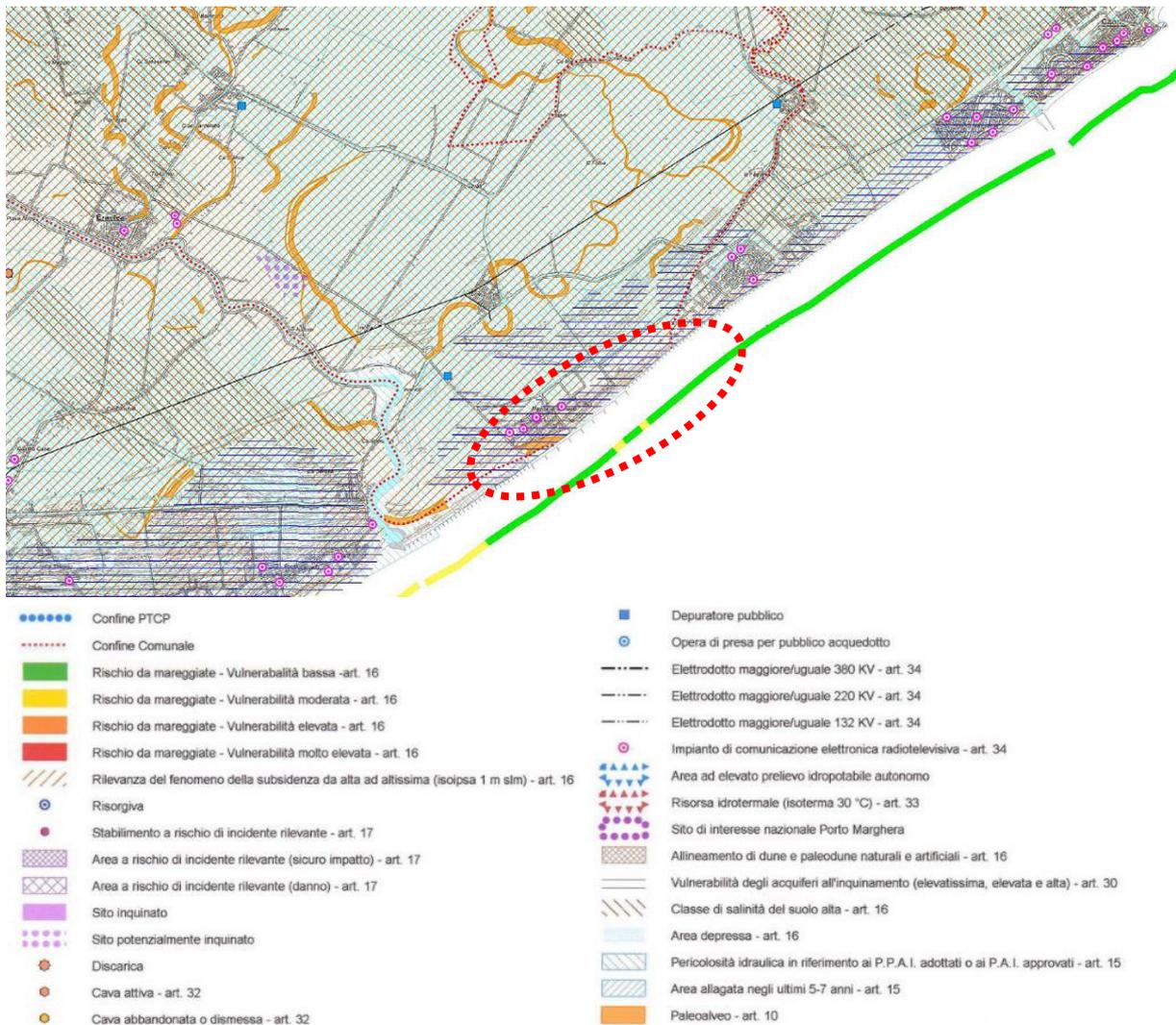


Figura 12 Estratto della Tavola n. 2 Carta delle fragilità del PTGM di Venezia (ex PTCP); nell'ovale rosso è indicata l'area del PPA

La Tavola n. 3 “Sistema ambientale” conferma le aree nucleo individuate dal PTRC, ossia, la Laguna del Mort e le Pinete di Eraclea. Il Piano, all’interno delle aree nucleo, coincidenti con la ZSC della Rete Natura 2000, prescrive la necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale per progetti e piani che interessano l’area (art. 22 delle NT). La Variante al Piano dell’Arenile, in coerenza con tale indicazione, è accompagnata da uno Studio di Incidenza Ambientale per la procedura di Screening VInCA. Nella cartografia del Piano sono indicati anche i segni ordinatori del territorio (art. 25 delle NT) e i varchi ambientali (art. 28 delle NT). L’elemento ordinatore coincide con la Laguna del Mort. Il varco ambientale, nell’accezione del Piano Metropolitan, corrisponde ad un ambito aperto del tessuto insediativo la cui chiusura, a causa dell’espansione dell’urbanizzazione o dell’infrastrutturazione, comprometterebbe in modo significativo la funzionalità della rete ecologica. Tale varco è collocato in corrispondenza del tratto di arenile di levante dove sono presenti le gradonate in cemento in corrispondenza delle quali il piano non prevede l’insediamento di ombrelloni, bensì solamente il transito.

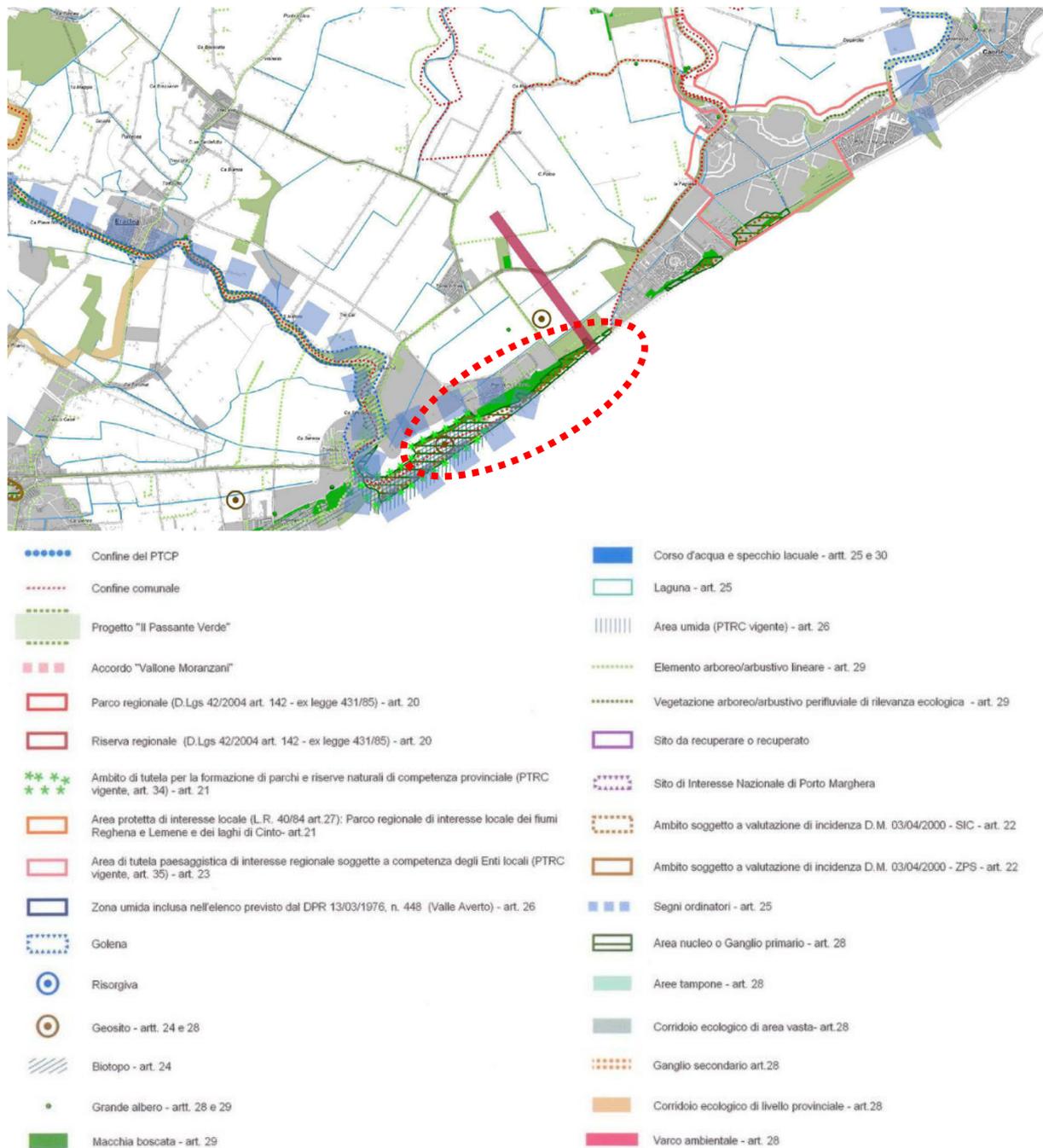


Figura 13 Estratto della Tavola 3 del Sistema ambientale del PTGM di Venezia (ex PTCP); nell'ovale rosso è indicata l'area del PPA

Dall'analisi svolta emerge che la variante al Piano Particolareggiato dell'Arenile sia coerente con la disciplina del Piano Metropolitano. Per quanto riguarda le aree naturali protette e ad elevato valore ambientale, la variante al PPA vigente ne prevede il mantenimento e la tutela classificando tali aree, all'interno della zonizzazione del Piano, come "Aree di vegetazione dei litorali marini".

4.2.1.3. Piano d'Area della Laguna e dell'Area di Venezia (PALAV)

Il Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV) è uno strumento di pianificazione esteso a 17 Comuni gravitanti attorno all'area veneziana (Campagna Lupia, Camponogara, Cavallino Treponti, Chioggia, Codevigo, Dolo, Jesolo, Marcon, Martellago, Mira, Mirano, Mogliano Veneto, Musile di Piave, Quarto d'Altino, Salzano, Spinea, Venezia), approvato dal Consiglio Regionale del Veneto, con DCR 70/1995, ai sensi dell'art. 3 della LR 61/1985, e poi variato con DCR 70/1999. Pur non interessando direttamente il Comune di

Eraclea, si è ritenuto necessario citarlo al fine di far emergere la coerenza delle previsioni della Variante con la disciplina del PALAV.

Il Piano d'Area individua le aree assoggettate o da assoggettare a particolare disciplina, nella fattispecie, che riguardano in particolare il “*sistema ambiente*”. I criteri che hanno orientato la definizione spaziale del PALAV sono stati, da un lato, unificare le aree che rappresentano una rete di relazioni quotidiane tra i poli di Mestre, Marghera e Venezia in termini di servizi e lavoro, mentre dall'altro, le aree in stretta relazione con il sistema ambientale della Laguna di Venezia.

I temi affrontati in sede di stesura delle Norme tecniche di Attuazione del PALAV sono stati i seguenti:

- Sistema ambientale lagunare e litoraneo;
- Sistema ambientale della terraferma;
- Sistema dei beni storico culturali;
- Unità del paesaggio agrario;
- Sistema insediativo e produttivo;
- Sistema relazionale;
- Sistema dei corridoi afferenti alla SS309 “Romea” e la SS14 “Triestina”.

Nonostante il territorio del Comune di Eraclea non sia compreso all'interno del Piano d'Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV), la Laguna del Mort, per la parte di competenza amministrativa del Comune di Jesolo, risultano essere classificati come area di tutela paesaggistica normata ai sensi dell'art. 15 delle Norme Tecniche del Piano. All'interno di tale area è vietata la nuova edificazione e realizzazione di aree a campeggio. La Variante in oggetto non prevede interventi che possano impattare con l'area assoggettata a tutela paesaggistica della Laguna del Mort e pertanto non è in contrasto con il Piano d'Area.

4.2.1.4. Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) è uno strumento di settore previsto dal D.Lgs. 49/2010, in attuazione della Direttiva 2007/60/CE, con la finalità di individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre gli effetti generati dagli eventi alluvionali nei confronti della salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche.

Il PGRA rappresenta un completo compendio delle conoscenze idrauliche territoriali e locali; riporta su cartografia tecnica regionale i risultati di modellazioni idrauliche bidimensionali che indagano gli effetti di eventi eccezionali con tempi di ritorno pari a 30 (probabilità elevata), 100 (probabilità media) e 300 anni (probabilità bassa). Nella cartografia sono individuati i tiranti d'acqua nelle aree soggette ad alluvione in relazione all'entità dell'evento alluvionale, cioè in base al tempo di ritorno che lo caratterizza. A tale cartografia si accompagna una seconda serie di cartografie nella quale sono riportati i gradi di rischio per le aree soggette ad alluvione in base alla pericolosità intrinseca dell'evento (esemplificata dal tirante d'acqua) e agli elementi di valore esposti che insistono sulle suddette aree.

La Direttiva 2007/60/CE prevede che il Piano venga riesaminato ogni 6 anni al fine di aggiornare la valutazione preliminare del rischio alluvioni. Il primo ciclo di gestione del territorio ha avuto validità per il periodo 2015-2021. La Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali ha adottato in data 21 dicembre 2021 il primo aggiornamento del PGRA valido per il periodo 2021-2027, il quale è stato infine approvato dal Consiglio dei Ministri in data 1° dicembre 2022.

All'interno dell'Ambito assoggettato alla Variante al Piano Particolareggiato dell'Arenile il tirante idrico, stimato con un tempo di ritorno di 100 anni, presenta altezze fino a 0,50 m lungo tutto l'arenile. Si riscontrano altezze idriche superiori nella parte a nord dell'arenile di ponente (UMI 1) dove, in corrispondenza della fascia a servizi, è presente un'altezza idrica stimata variabile tra le classi da 0,50 m a 1 m e da 1 m a 1,5 m.

Dal punto di vista della Pericolosità, l'arenile presenta valori che rispecchiano la classificazione del tirante idrico. Per la maggior parte dell'arenile la Pericolosità idraulica è moderata (P1) mentre per una piccola porzione a monte dell'arenile di ponente la Pericolosità risulta media (P2).

Rispetto al Rischio, l'intero arenile presenta un rischio moderato R1.

Le strutture di difficile rimozione e rimovibili previste dalla Variante al Piano e insediabili sull'arenile, per lo più già realizzate, coincidono con i chioschi-bar, i nuclei attrezzati (WC, spogliatoi, docce), le cabine adibite a magazzino/ufficio e al pronto soccorso. Il Piano non introduce previsioni che possano generare un aggravamento delle criticità evidenziate dal PGRA, pertanto non emergono aspetti di incoerenza con lo strumento.

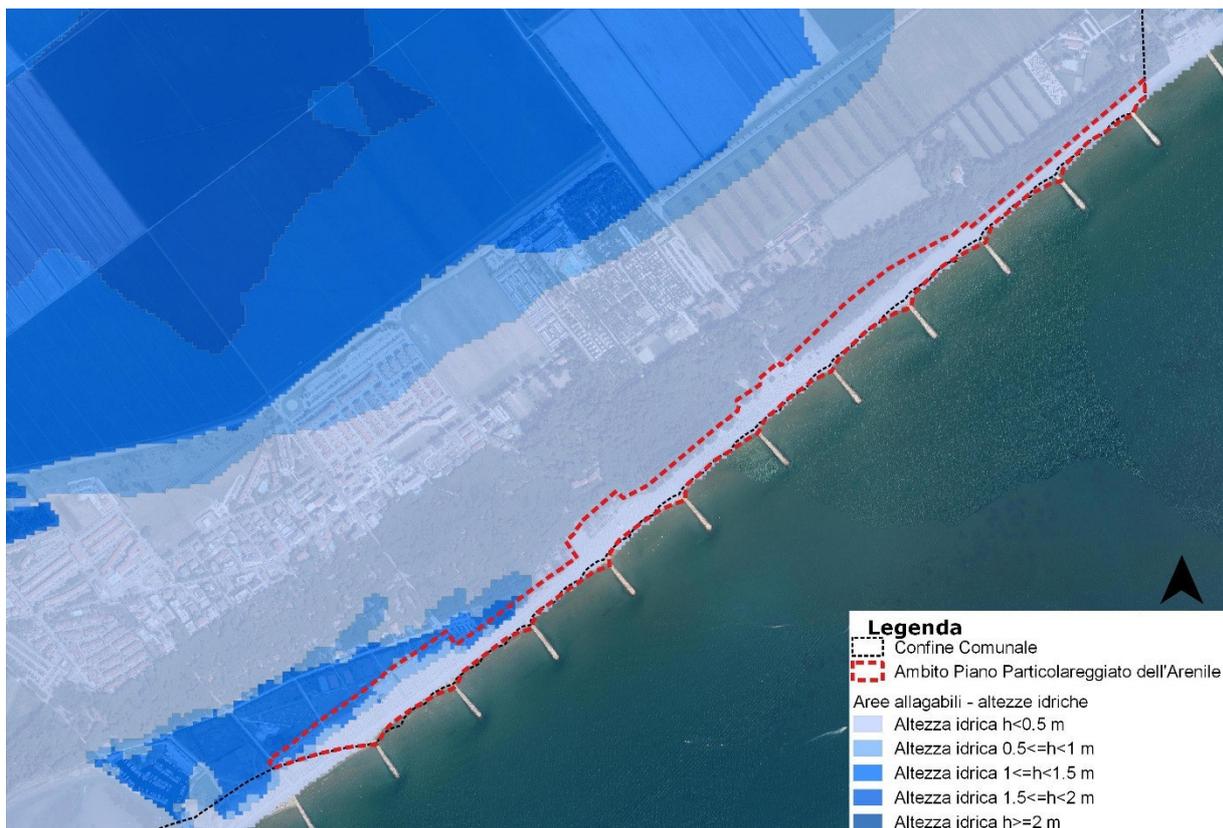


Figura 14 Tiranti idrici stimati per eventi alluvionali con Tempo di ritorno di 100 anni
(fonte: Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali 2021-2027)

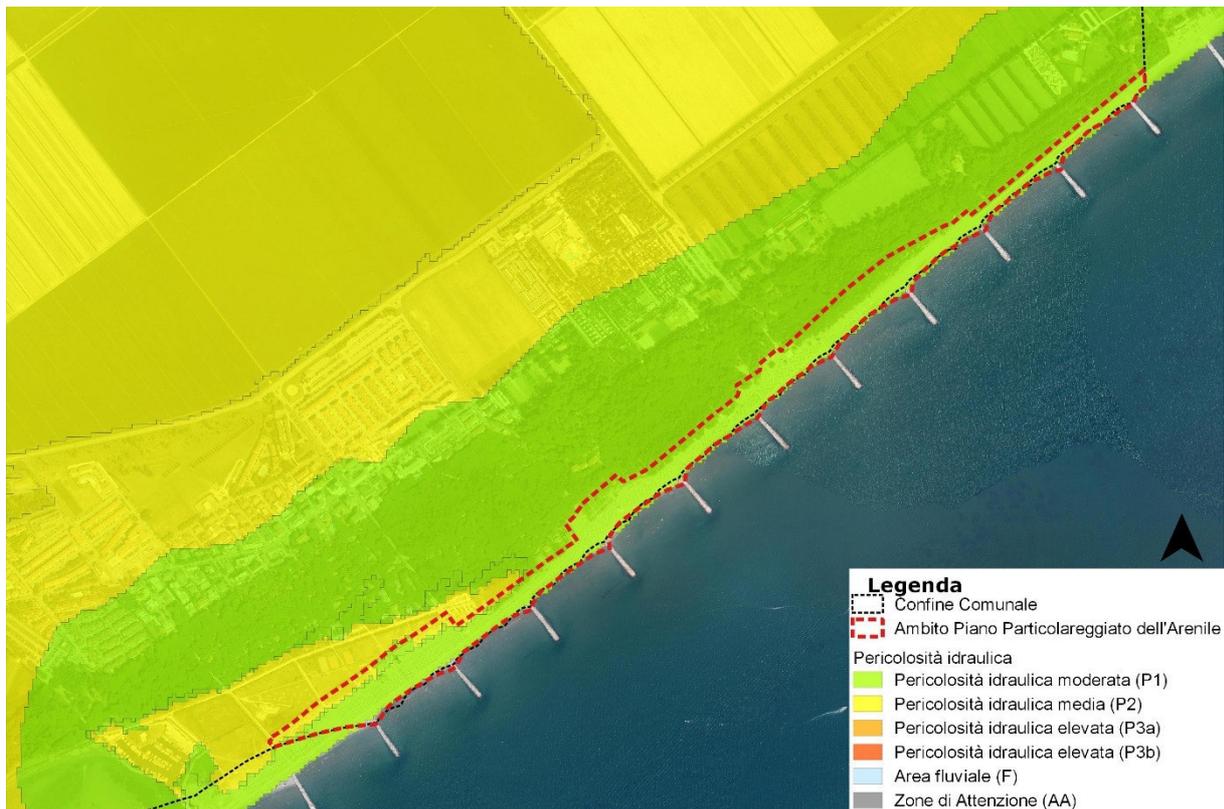


Figura 15 Pericolosità idraulica (fonte: Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali 2021-2027)

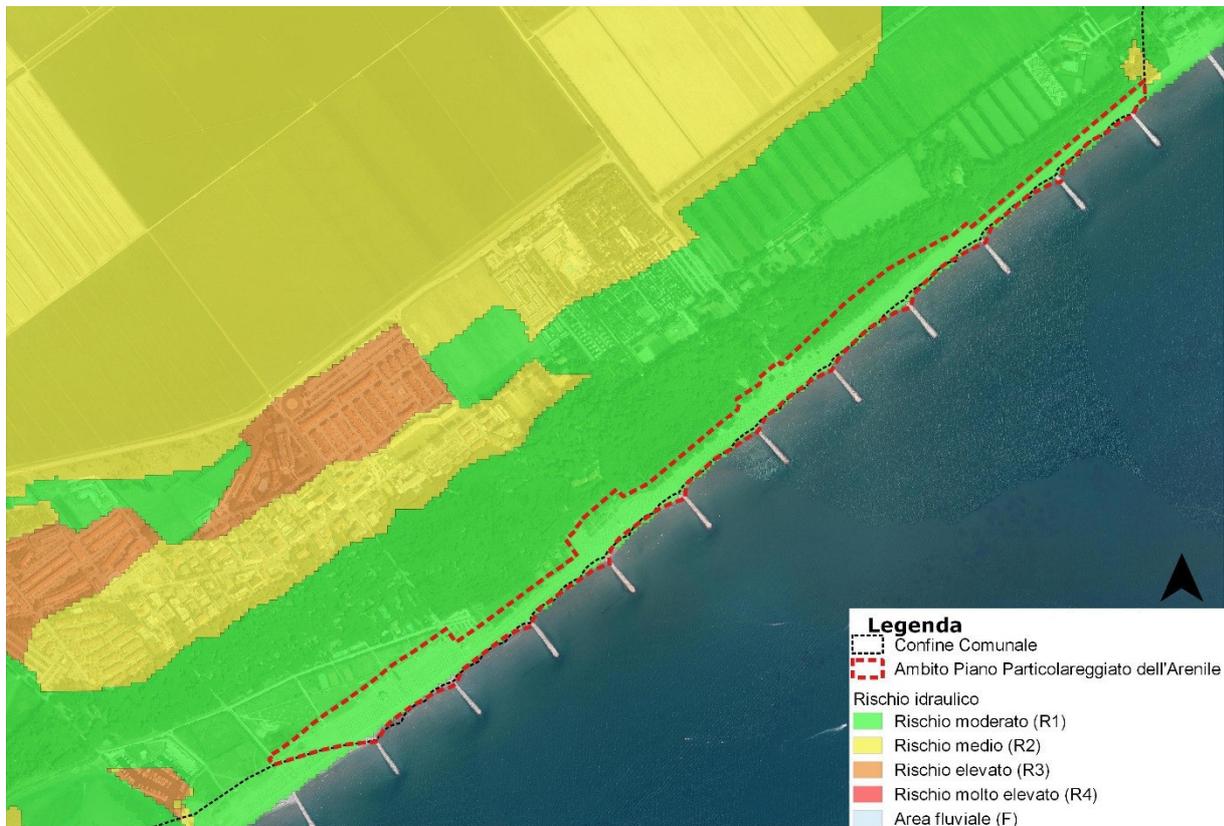


Figura 16 Rischio idraulico (fonte: Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali 2021-2027)

4.2.1.5. Il Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Con l'approvazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA), avvenuta con Deliberazione del Consiglio regionale n. 107 del 5 novembre 2009, è in gran parte stato superato il Piano Regionale per il Risanamento delle Acque (PRRA). Il PTA costituisce uno specifico piano di settore, ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs. 152/2006. Esso contiene gli interventi volti a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui agli artt. 76 e 77 del citato D.Lgs. e contiene le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.

La Deliberazione della Giunta Regionale n. 1580 del 04 ottobre 2011, pubblicata sul BUR n. 78 del 18/10/2011 Difesa del suolo, contiene la modifica degli artt. 11 e 40 delle Norme Tecniche di Attuazione (art. 11 Adempimenti finalizzati alla riduzione o all'eliminazione delle sostanze pericolose; art. 40 Azioni per la tutela quantitativa delle acque sotterranee).

Con DGR n. 842 del 15 maggio 2012 sono state introdotte integrazioni e modifiche al piano, in particolare la classificazione dello stato ecologico ed ambientale delle acque, la designazione e il monitoraggio delle acque utilizzate per l'estrazione di acqua da destinare al consumo umano, il monitoraggio e la classificazione delle acque destinate alla balneazione.

L'arenile di Eraclea ricade nel Bacino idrografico denominato Pianura tra Livenza e Piave.

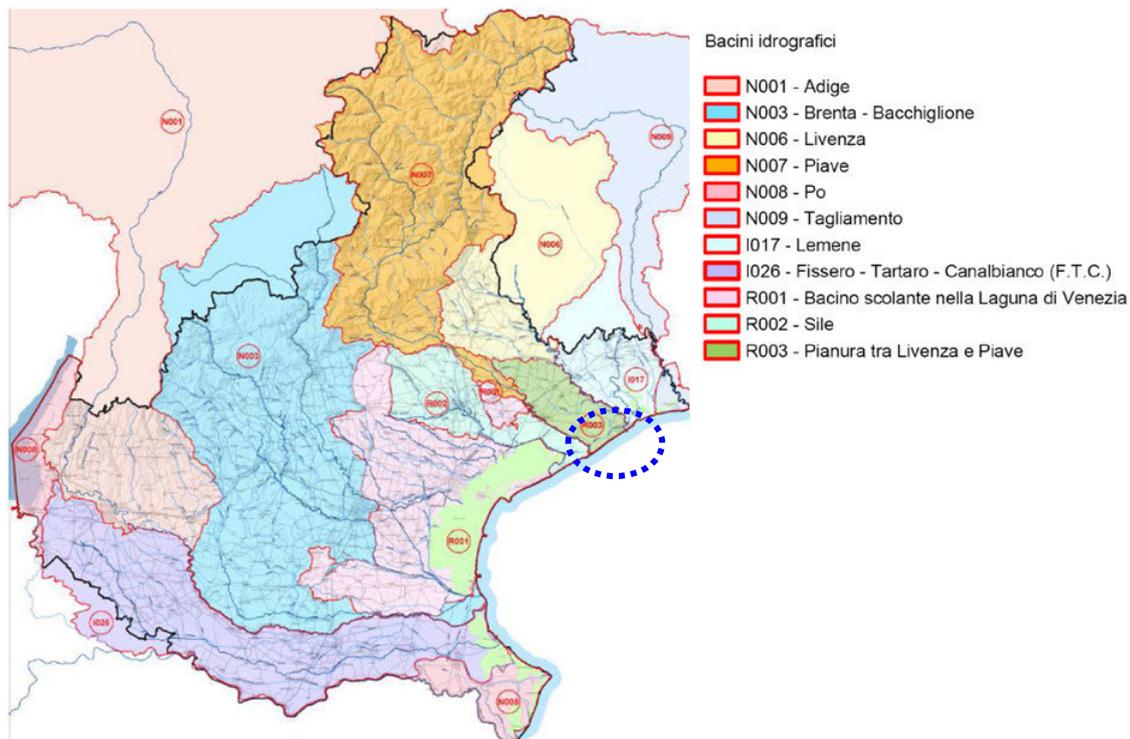


Figura 17 Piano di Tutela delle Acque, Carta dei corpi idrici e dei bacini idrografici; la linea blu tratteggiata indica l'ambito del PPA

Di seguito, vengono riportati gli estratti delle Carte allegate al PTA relative alle “Zone omogenee di protezione dall'inquinamento”, delle “Aree sensibili” e la “Carta della vulnerabilità intrinseca della falda freatica della pianura veneta”.

La Carta delle “Zone omogenee di protezione dall'inquinamento” colloca l'arenile all'interno della “Zona costiera”. Dalla Carta delle “Aree Sensibili” emerge che l'intero comune ricade all'interno dei confini del bacino scolante nel mare Adriatico. L'articolo 12 delle Norme Tecniche prevede che gli scarichi di acque reflue urbane che recapitano in area sensibile, sia direttamente che attraverso bacini scolanti, sono soggetti al rispetto delle

prescrizioni e dei limiti ridotti per azoto e fosforo di cui agli articoli 25 e 37.

L'arenile non rientra tra i casi di applicazione di tali articoli.

Il terzo ed ultimo estratto è relativo alla “Carta della vulnerabilità intrinseca della falda freatica della pianura veneta” che evidenzia per l'area una vulnerabilità elevata.

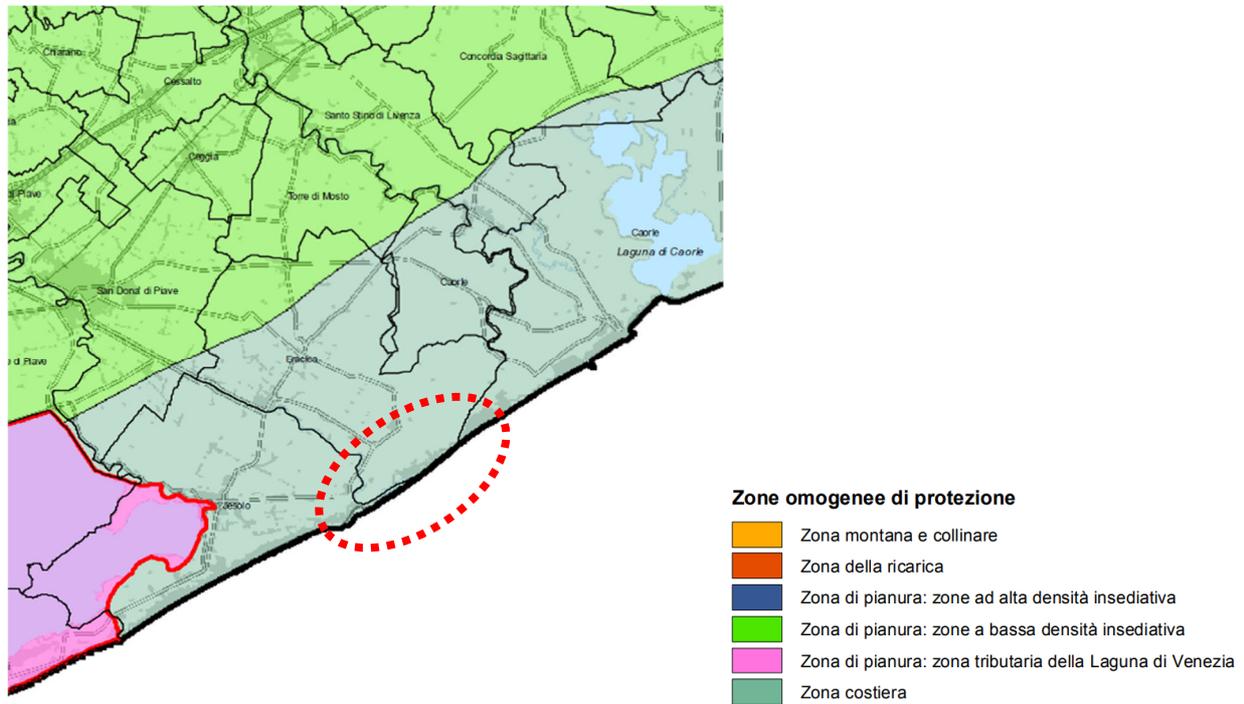


Figura 18 Estratto Carta delle zone omogenee di protezione dall'inquinamento (PTA Regione del Veneto).
Con linea rossa tratteggiata è evidenziato l'ambito del Piano Particolareggiato dell'Arenile

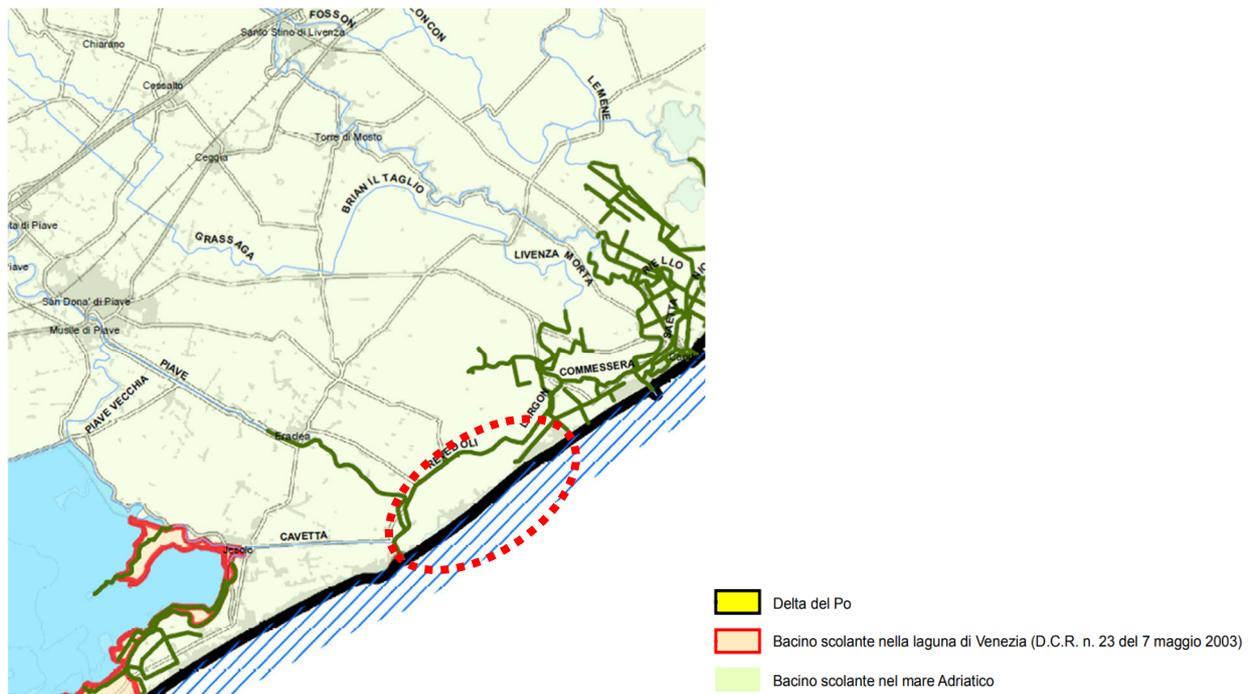


Figura 19 Estratto Carta delle Aree sensibili (PTA Regione del Veneto).
Con linea rossa tratteggiata è evidenziato l'ambito del Piano Particolareggiato dell'Arenile

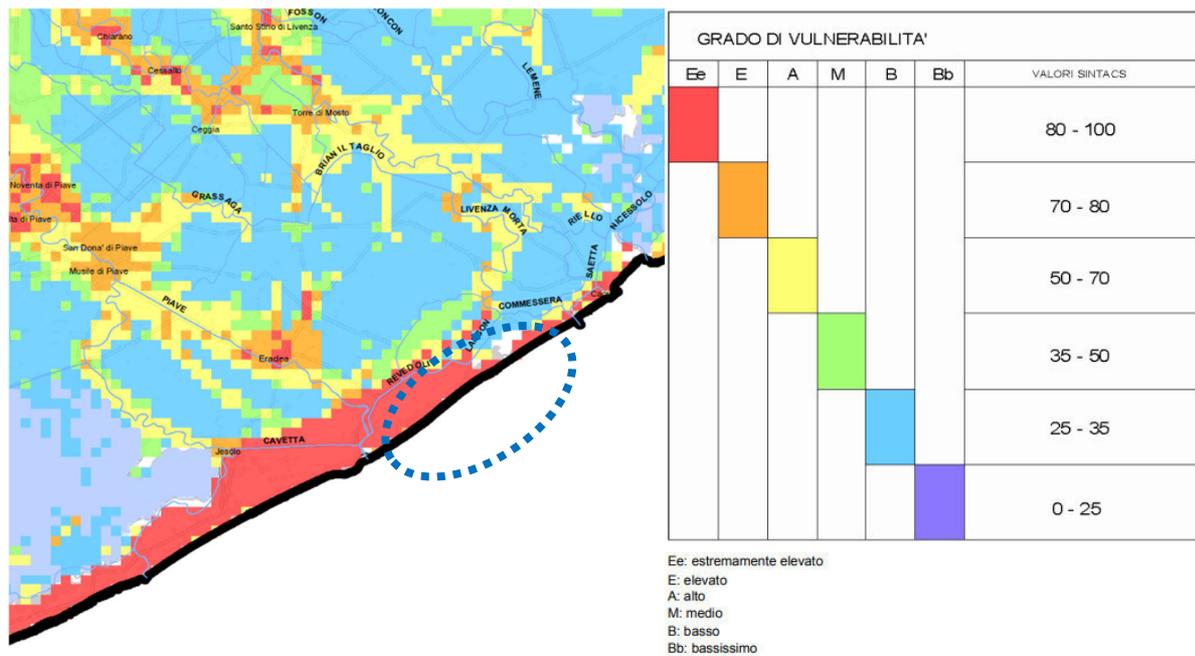


Figura 20 Estratto Carta della vulnerabilità intrinseca della falda freatica della pianura veneta (PTA Regione Veneto). Con linea blu tratteggiata è evidenziato l'ambito del Piano Particolareggiato dell'Arenile.

Il PTA mira a tutelare dall'inquinamento le acque marine che si estendono tra la costa e un miglio nautico sul lato esterno rispetto al limite delle acque territoriali. La Variante in oggetto non prevede interventi che possano alterare la qualità delle acque marine.

4.2.1.6. Progetto Life Redune

La Zona Speciale di Conservazione della Laguna del Mort e Pinete di Eraclea è interessata dal Progetto LIFE16/NAT/IT/000589 REDUNE "Restoration of dunes habitat in Natura 2000 sites of the Veneto coast". Con DGR n. 49 del 22/10/2018, la Regione Veneto ha approvato il progetto definitivo-esecutivo degli interventi previsti sul sito comunitario che mirano a mantenere l'integrità ecologica di cinque habitat dunali e delle popolazioni di *Stipa veneta** (specie prioritaria inserita nell'Allegato II della Direttiva Habitat 92/43/CEE) presenti anche nella ZSC citata, attraverso l'uso di un approccio ecosistemico che considera tutte le componenti coinvolte (attività umane, habitat, specie e processi fisici). Nello specifico il progetto punta a:

- Ripristinare 91 ha di habitat dunali di importanza comunitaria e raddoppiare il numero mondiale di individui di *Stipa veneta**, specie prioritaria ed endemica dei sistemi dunali del nord-Adriatico;
- Ridurre gli impatti umani in 4 siti Natura 2000 (Laguna del Mort e Pinete di Eraclea, Laguna di Caorle – Foce del Tagliamento, Bosco Nordio e Penisola del Cavallino – Biotopi Litoranei);
- Portare gli stakeholder a sviluppare un atteggiamento responsabile verso gli ecosistemi dunali e a garantirne un uso sostenibile;
- Trasferire e replicare competenze e metodologie acquisite verso ecosistemi simili nel contesto mediterraneo.

Per quanto concerne il progetto specifico per l'area della ZSC in territorio di Eraclea/Jesolo, questo prevede interventi di installazione di manufatti quali staccionate e sistemi di delimitazione delle aree interessate dal ripristino degli habitat. Sono previsti dal progetto anche interventi puntuali come installazione di cartellonistica.

Per ciascun habitat presente sull'area sono previste specifiche azioni che sono riassunte nella tabella riportata di seguito:

Codice	Definizione	Azione (sintesi)
Habitat 2110	Dune embrionali mobili	Ripristino continuità del cordone di dune mobili (ricostruzione morfologia dunale) e riqualificazione e ampliamento degli habitat (impianto di nuclei di vegetazione)
Habitat 2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)	
Habitat 2130*	Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)	Impianto di specie strutturali (camefite) e specie accessorie (erbacee perenni), contenimento <i>pinus sp.</i> ed arbusti, rafforzamento specie di particolare interesse conservazionistico.
Habitat 2250*	Dune costiere con <i>Juniperus spp.</i>	Rafforzamento e incremento di superficie dell'habitat mediante impianto di specie prodotte nell'azione C2.
Habitat 2270*	Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>	Gestione naturalistica e riqualificazione dell'habitat mediante tagli di contenimento della vegetazione arborea o suo diradamento, impianto di specie legnose lianose ed erbacee caratteristiche dei mantelli ed orli forestali per aumentare l'articolazione strutturale e la diversità floristica.

Nel territorio comunale di Eraclea, sono interessate dal progetto due specifiche subaree; queste

- A03 - Laguna del Mort e Pineta di Eraclea;
- A03 - Eraclea Mare.

La subarea A03 Eraclea Mare è collocata all'interno dell'ambito del Piano Particolareggiato dell'Arenile e corrisponde alla porzione di arenile (circa 500 m) ad est di via Abeti, che precede la gradonata di levante.

Il progetto Life Redune interessa la Variante al Piano Particolareggiato dell'Arenile per la parte di arenile di levante, corrispondente alla subarea 03 – Eraclea Mare. Il progetto prevede la realizzazione delle staccionate a protezione delle dune e l'installazione della cartellonistica ad uso didattico. Tali interventi risultano ad oggi realizzati e in sintonia con le previsioni della variante al Piano dell'Arenile. La Variante prevede l'allineamento delle zone di "Area di vegetazione dei litorali marini" (art. 15 delle Norme Tecniche di Attuazione della Variante al PPIA), all'interno delle quali sono identificate e tutelate le dune e la pineta, al limite definito dalle staccionate del progetto REDUNE.

Di seguito si riporta un'immagine relativa all'inquadramento delle subaree interessate dal progetto Life Redune.

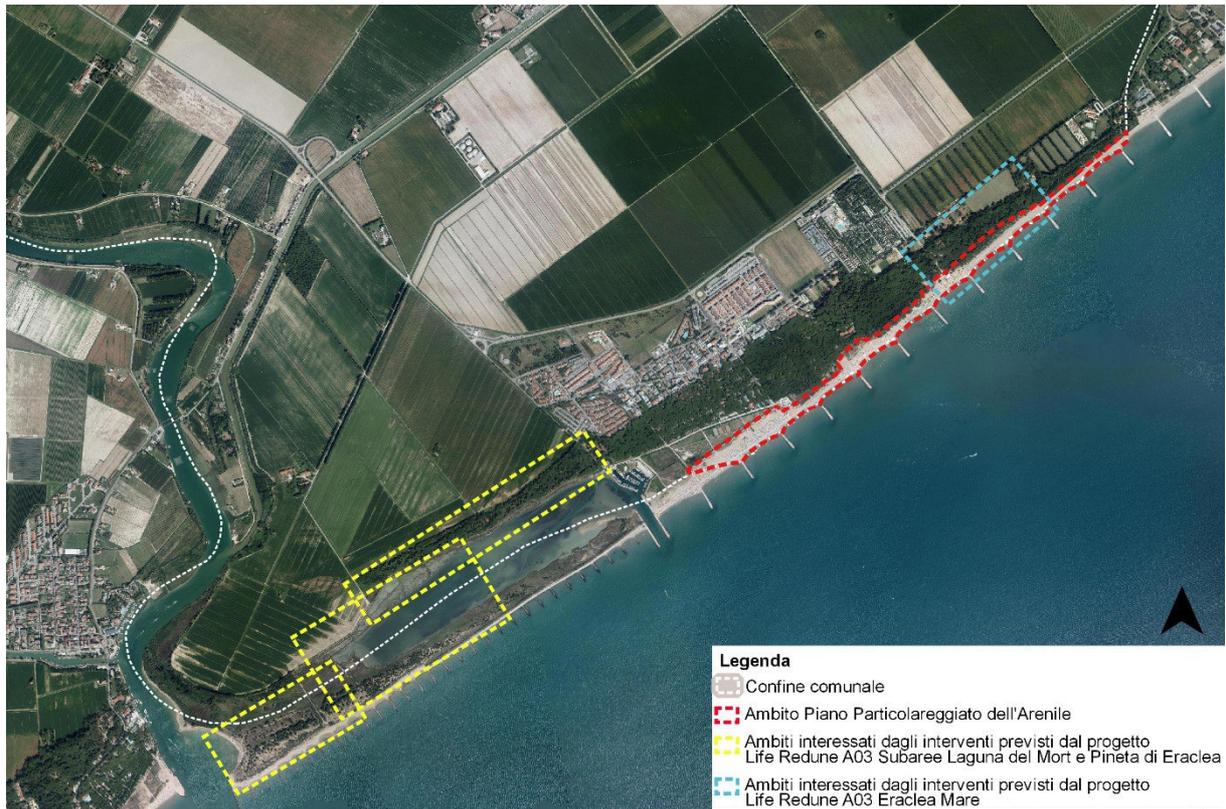


Figura 21 Inquadramento localizzazione ambiti di intervento del Progetto Life Redune.



Figura 22 Foto raffiguranti gli interventi realizzati lungo l'arenile di Eraclea per il Progetto Life Redune.

4.2.2. Pianificazione locale

La disciplina urbanistica locale è regolata dal Piano di Assetto del Territorio (PAT), dal Piano degli Interventi (PI) e dal Piano Particolareggiato Intercomunale dell'Arenile (PPIA). Nel presente capitolo si riportano anche le previsioni del PUA "Valle Ossi" e della Variante adottata al PPA di Jesolo, in quanto potenzialmente incidente e condizionante l'assetto pianificatorio dell'arenile.

4.2.2.1. Piano di Assetto del Territorio (PAT)

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze della comunità locale.

La Giunta Provinciale con Delibera n. 10 del 24 gennaio 2014 ha preso atto e ratificato l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Eraclea che è avvenuta in sede di Conferenza di Servizi in data 17/01/2014. Il PAT approvato è in vigore dal 10/03/2014, trascorsi quindici giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto della DGP n. 10/2014 e del provvedimento di approvazione (BUR. n. 21 del 21 febbraio 2014).

Gli obiettivi del Piano di Assetto del Territorio si articolano in 4 macroambiti con vocazioni territoriali specifiche. Di seguito si riportano i principali obiettivi del PAT.

Sistema del litorale:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riqualificazione del tessuto edilizio e degli spazi liberi e miglioramento/potenziamento dell'offerta turistico-ricettiva; 2. Favorire l'attuazione del complesso turistico di Valle Ossi; 3. Tutela e valorizzazione dell'area della Laguna del Mort e del settore litorale orientale; 4. Riconoscimento della funzione di "varco" del settore orientale con la possibilità di recupero dei volumi esistenti per lo sviluppo di un settore turistico basato sui concetti di qualità e bassa intensità.
Sistema insediativo dell'entroterra:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Consolidamento e riqualificazione del capoluogo e dei nuclei frazionali, adeguamento e verifica delle aree a servizi; 2. Delimitazione dei tessuti di edificazione diffusa nel territorio agricolo; 3. Verifica dell'offerta e della localizzazione delle aree produttive in relazione all'articolazione della domanda e al territorio in cui si insediano.
Sistema ambientale dell'entroterra:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Garantire l'equilibrio ambientale esistente; 2. Promuovere e agevolare un sistema di interventi che permettano la fruizione turistica diffusa dell'entroterra con la riqualificazione dei volumi e dei complessi esistenti o abbandonati.
Sistema relazionale:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Miglioramento dei collegamenti diretti alla viabilità sovracomunale e con i centri limitrofi; 2. Miglioramento della viabilità locale sia in termini di accessibilità (risoluzione dei punti critici), impatto ambientale/paesaggistico e sicurezza (attraversamenti, percorsi protetti, ecc.); 3. Valorizzazione della componente della nautica; 4. Creazione di un'articolata rete di percorsi ciclopedonali.

Di seguito si riportano le previsioni del PAT che interessano l'ambito dell'arenile, attraverso la lettura dei quattro elaborati cartografici che compongono il Piano.

Nella Tavola 1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" l'intero arenile è sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi della lettera a) del D.Lgs. 42/2004, in quanto territorio costiero compreso in una fascia

della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, e ai sensi della lettera g) dello stesso decreto per la parte dove ricade la pineta.

Nella tavola è riportato il perimetro del Sito di Importanza Comunitaria (ora Zona Speciale di Conservazione - ZSC) “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” (IT3250013) che interessa l'intero arenile. Nella cartografia è riportata la pericolosità idraulica derivante dal PAI. L'area presenta una Pericolosità idraulica moderata (P1) ai sensi del PAI pre-vigente; ora la disciplina di riferimento è quella del PGRA.

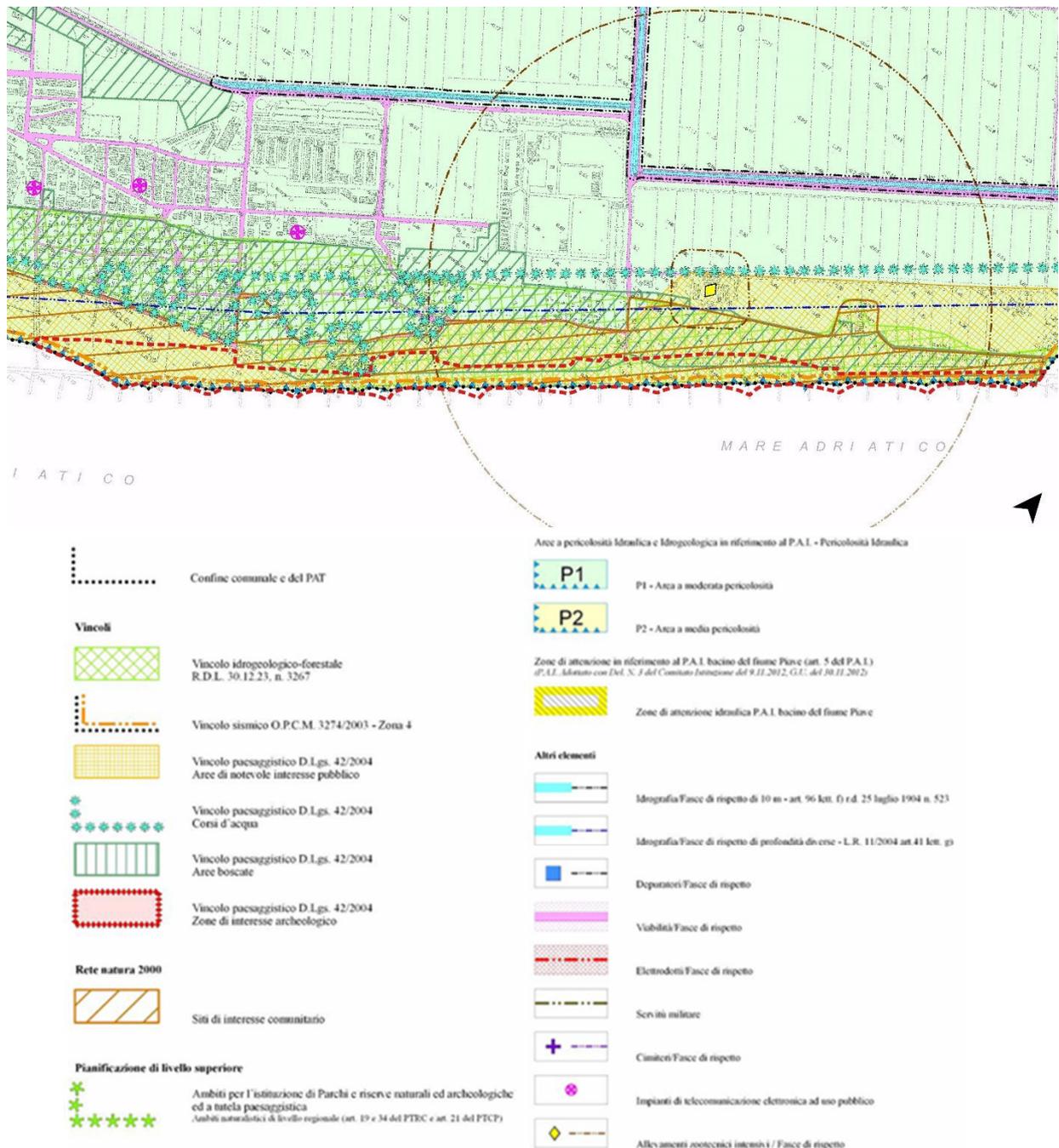


Figura 23 Estratto Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale; con linea rossa tratteggiata è indicato l'ambito della Variante al PPA

Se si osserva la Tavola 2 “Carta delle Invarianti”, l'ambito naturalistico della Laguna del Mort, della pineta e l'ambito delle dune sono indicati come “Invarianti di pregio ambientale”. L'art. 21 delle NTA prescrive che: “Prima dell'adeguamento del P.I. alle direttive sopra richiamate, anche in deroga alla previgente, sono comunque vietati tutti gli interventi che possano portare alla distruzione o all'alterazione negativa del bene protetto. Interventi diversi, nel rispetto della disciplina di zona, possono essere ammessi previo nulla osta da

parte delle competenti autorità o, se non richiesto obbligatoriamente, sono comunque subordinati a preventivo parere favorevole del Comune, sentita la Commissione Edilizia Integrata ex LR 63/94, così come modificata dalle indicazioni del Codice del Paesaggio di cui al D.Lgs. 42/2004 4 e smi. Eventuali interventi di trasformazione dovranno essere realizzati garantendo l'integrità paesaggistica ed ambientale dell'area, anche ricorrendo a fasce boscate di mitigazione”.

Nella cartografia sono indicati come invariants di natura geologica, con specifica grafia, le dune e i corridoi litoranei per cui all'articolo n. 18 delle Norme Tecniche del PAT sono specificate le seguenti direttive:

- Dune: va garantita la tutela e la valorizzazione per le specificità ambientali e testimoniali in esse presenti. Attraverso specifici piani, in accordo con le competenti autorità, possono essere definiti diversi gradi di utilizzazione e fruizione, individuando le aree idonee ad ospitare attività di carattere turistico, le aree accessibili al pubblico e attrezzate come parco urbano e le aree da destinare alla sola visitazione guidata fino alle zone di tutela integrale.
- Cordoni litoranei: per la loro recente formazione e per le instabili caratteristiche morfologiche ed idrauliche generali, necessitano di interventi di stabilizzazione geologica e di valorizzazione ambientale. All'interno di queste zone sono fatte salve le previsioni urbanistiche del PRG vigente ed i relativi interventi consentiti non devono in alcun modo modificare le caratteristiche morfologiche ed ideologiche dei cordoni litoranei che abbiano pregio ambientale e funzioni di difesa delle mareggiate.

La Variante in oggetto riconosce all'ambito della pineta e all'area delle dune il loro pregio ambientale; ne promuove il ripristino e la conservazione limitando gli interventi ammissibili ad operazioni di miglioramento dell'assetto naturalistico.



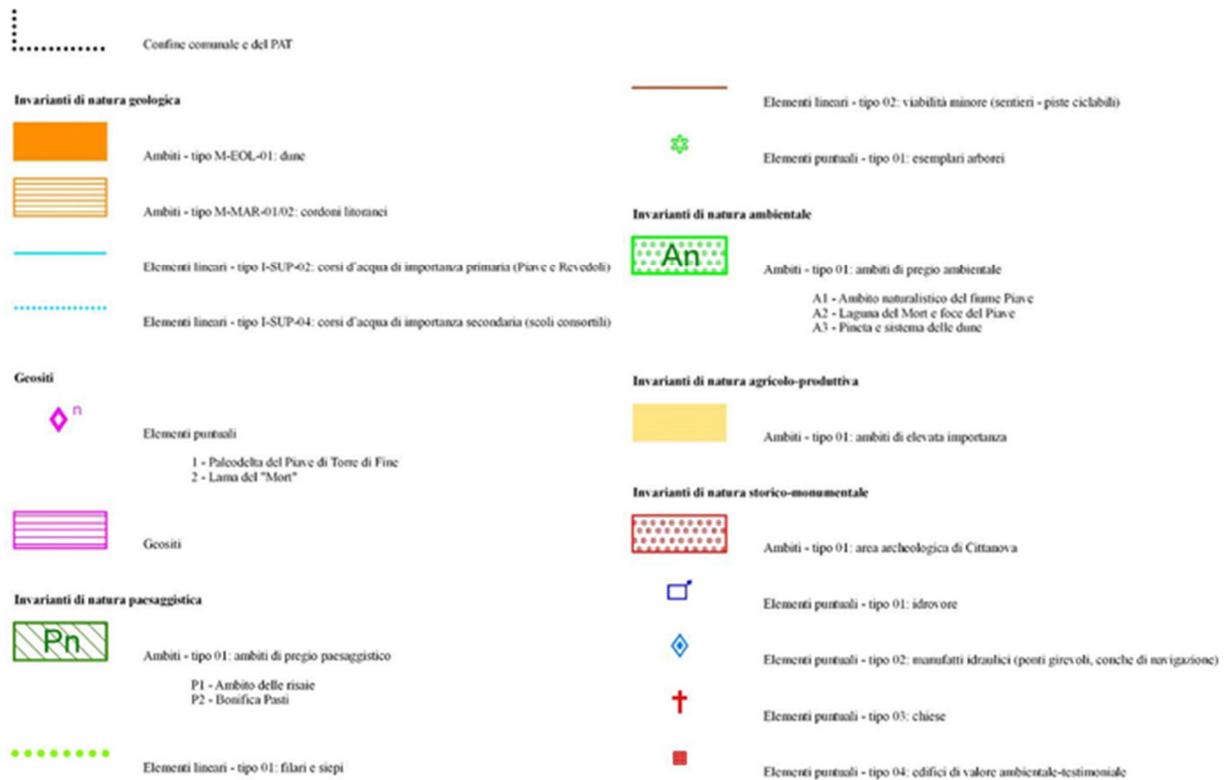
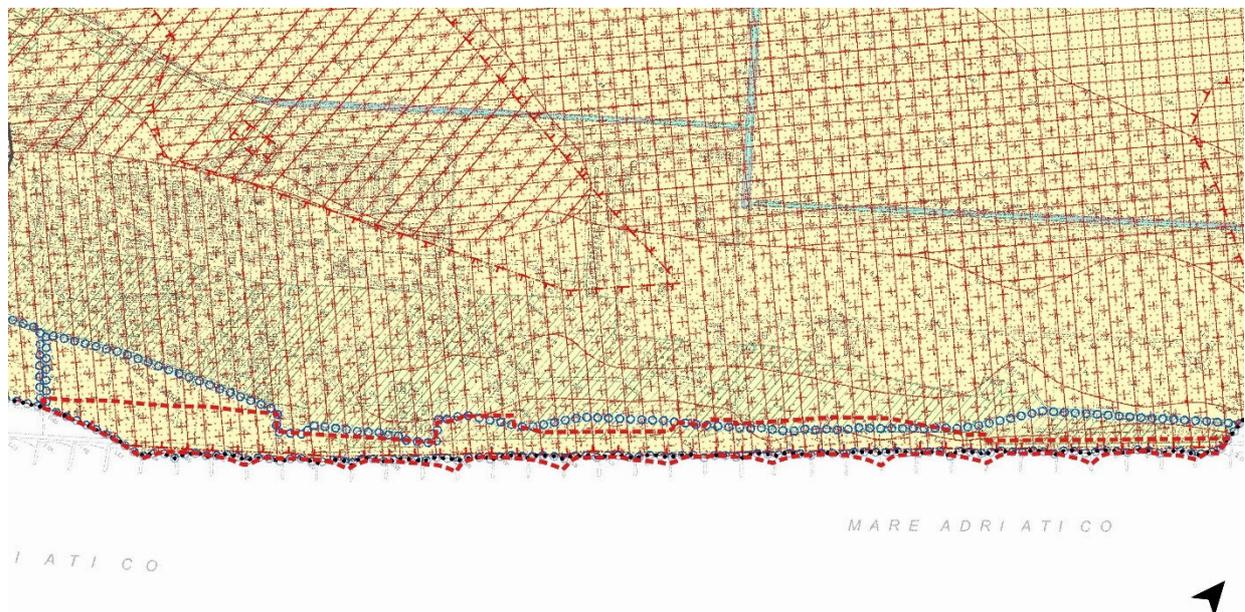


Figura 24 Estratto Carta delle Invarianti del PAT; con linea rossa tratteggiata è indicato l'ambito della Variante al PPA

Nella Tavola 3 del PAT sono indicate le fragilità che interessano il territorio comunale. Si osserva che l'intero arenile è classificato come "Area idonea a condizione tipo D – Aree con falda a profondità inferiore ai 2 metri".



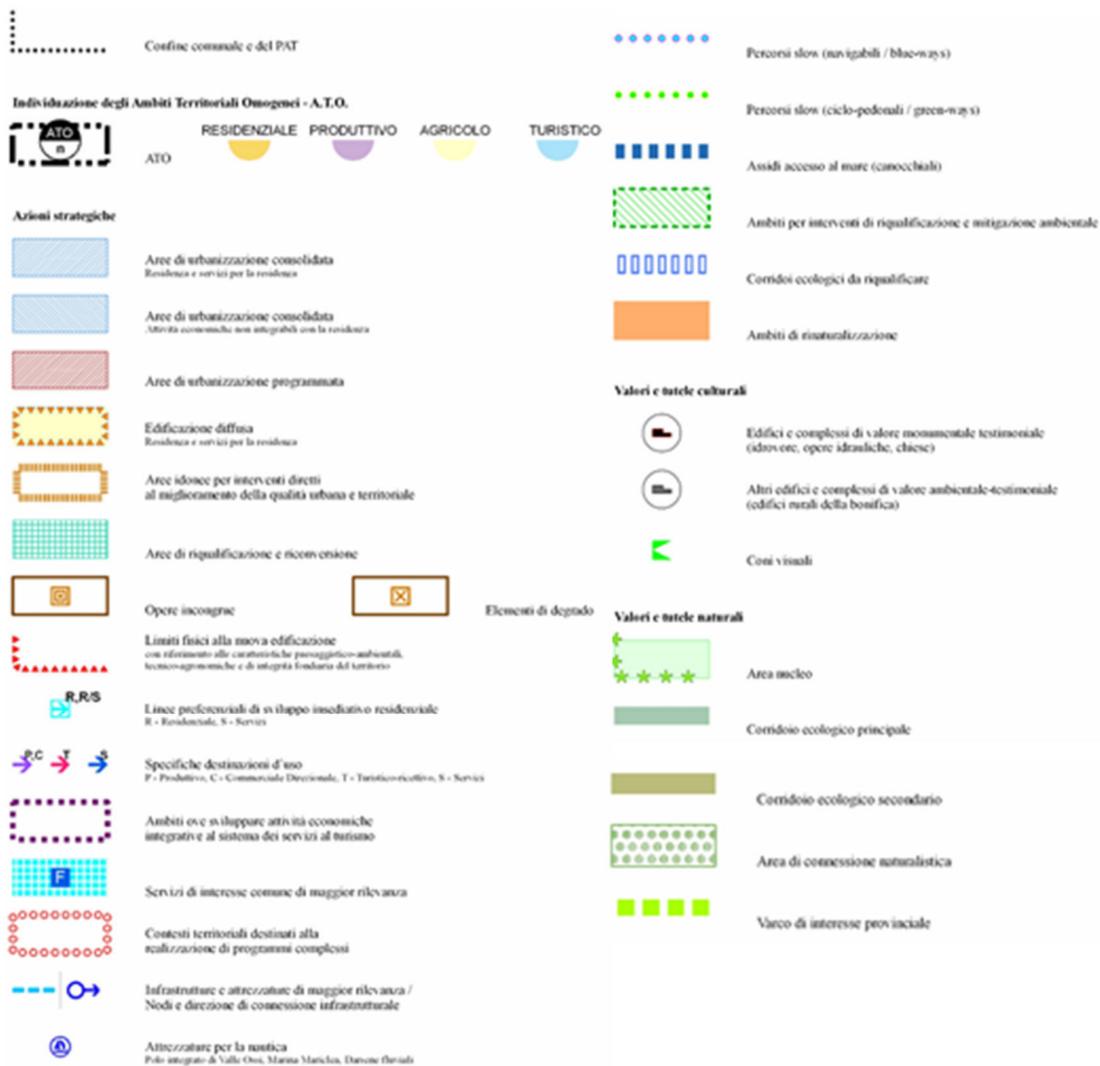


Figura 26 Estratto Carta delle Trasformabilità del PAT.
Con linea rossa tratteggiata è indicato l'ambito della Variante al PPA

4.2.2.2. Il Piano degli Interventi

Con l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio, il Piano Regolatore Generale vigente approvato dalla Giunta Regionale del Veneto in data 8/02/1993, ai sensi dell'art. 48 comma 5 bis della LR 11/2004, ha acquisito il valore e l'efficacia del primo Piano degli Interventi per le sole parti compatibili con il PAT.

La Tavola di Zonizzazione del Piano degli Interventi riporta in corrispondenza dell'ambito della Variante al Piano Particolareggiato dell'Arenile principalmente due zone: "T7 – Arenile ed aree di vegetazione dei litorali marini" e "Parco territoriale".

La zona a "Parco territoriale" è regolata dall'articolo n. 54 delle Norme Tecniche del PI di cui si riporta il contenuto per intero:

"Sono zone destinate a Parco Territoriale.

Tipi di intervento previsti: manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, ristrutturazione edilizia, ampliamenti, demolizione con o senza ricostruzione, secondo le prescrizioni urbanistiche ed edilizie delle zone E1.

Sono previste le sole attrezzature per la sosta ed il ristoro, con il recupero di edifici esistenti.

Rilevati ed avvallamenti del terreno dovranno essere valorizzati dai progetti di realizzazione.

Particolare attenzione dovrà essere prestata al collegamento dei percorsi interni ai parchi con quelli ad essi prossimi.”

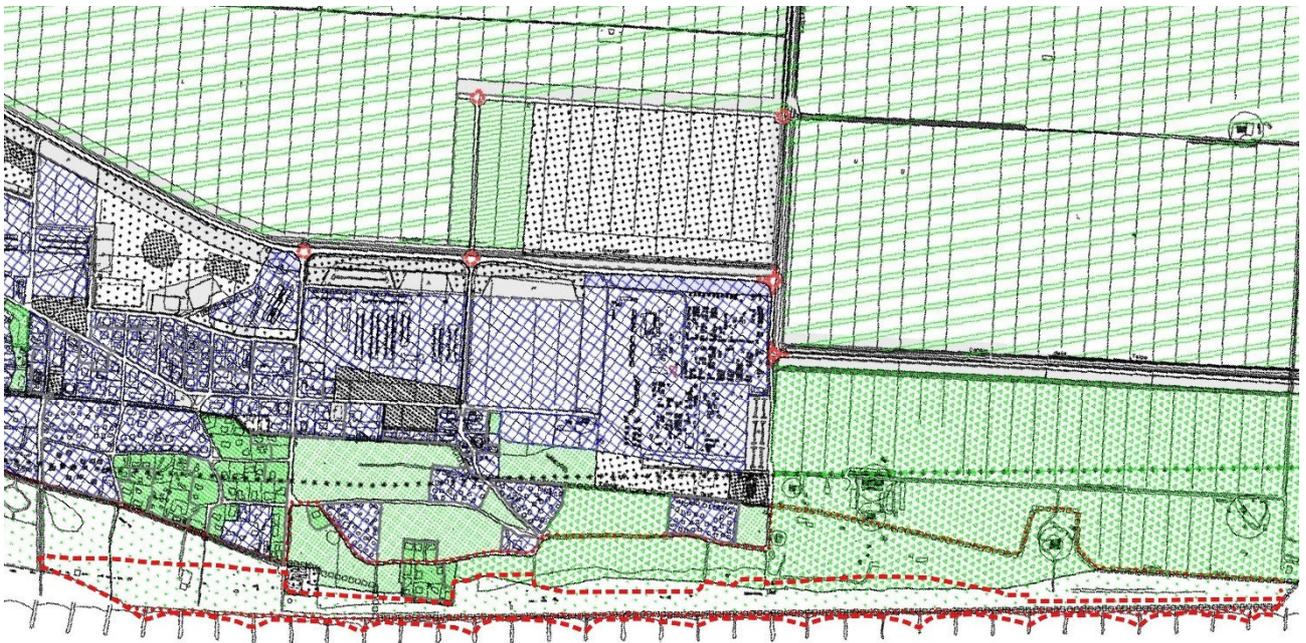
La zona denominata “Arenile ed aree di vegetazione dei litorali marini” è regolata dall’articolo n. 57 delle Norme tecniche del PI che stabilisce quanto segue:

In queste aree possono essere previsti servizi ed esercizi pubblici funzionali all’attività turistica con esclusione delle attività ricettive.

In ogni caso la realizzazione di tali servizi ed esercizi pubblici, nonché delle attrezzature precarie necessarie all’attività turistica e di quelle sportive o ricreative in generale, va subordinata all’approvazione di uno strumento urbanistico attuativo che detti le norme per l’organizzazione complessiva degli arenili, tenendo conto delle relazioni con le attrezzature di interesse pubblico localizzate a monte (parco pubblico, aree attrezzate per la sosta, parcheggi ecc..).

Rispetto alle previsioni del PI vigente, il quale prevede che per le aree classificate come “Arenile ed aree di vegetazione dei litorali marini” la loro attuazione sia subordinata all’approvazione di un PUA, la Variante di cui trattasi, esclude alcune di queste aree dall’ambito di applicazione della disciplina del Piano Particolareggiato e ne include altre. L’esclusione deriva dall’uso attuale di queste aree che risulta non più funzionale alla balneazione, pertanto va assoggettato alla disciplina del PI in ottemperanza della LR 33/2002, oppure, in quanto esterne all’ambito demaniale. Sono incluse all’interno della Variante le aree demaniali e di proprietà comunale funzionali alla balneazione. La perimetrazione della Variante al PPA rispecchia quella definita dalla Variante al PI adottata.

In corrispondenza dell’arenile è riportato il vincolo forestale-idrogeologico.



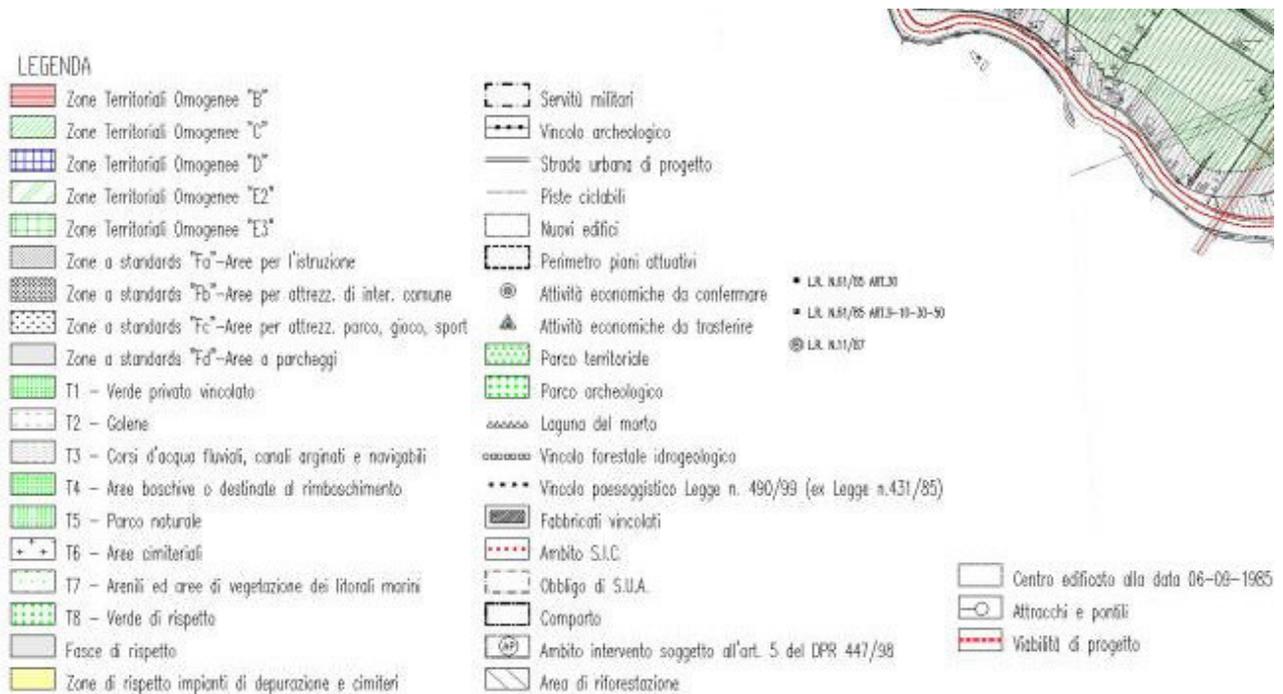


Figura 27 Estratto Piano degli Interventi (ex PRG).
Con linea rossa tratteggiata è indicato l'ambito della Variante al PPA

Con DCC n. 52 del 19 agosto 2021 è stato adottato il Secondo Piano degli Interventi.

La Variante al PI riporta in corrispondenza dell'arenile una "Zona Far – Arenile" per la quale si prevede l'obbligo di approvazione di un PUA. Il perimetro della Zona Far coincide con il nuovo perimetro definito dalla Variante al PPA. La disciplina per la zona collocata all'interno dell'arenile è dettata dall'art. 40 delle Norme Tecniche della Variante al PI di cui si riporta l'estratto di seguito:

Le tavole del P.I. è delimitato l'ambito da assoggettare a Piano Particolareggiato per l'utilizzazione del demanio marittimo a finalità turistico ricreativa, ai sensi della vigente legislazione regionale, al quale si rimanda.

Queste aree possono essere previsti servizi ed esercizi pubblici funzionali all'attività turistica, con esclusione delle attività ricettive e tenendo conto delle relazioni con le strutture di interesse pubblico localizzate a monte (parco pubblico, aree attrezzate per la sosta, parcheggi ecc..).

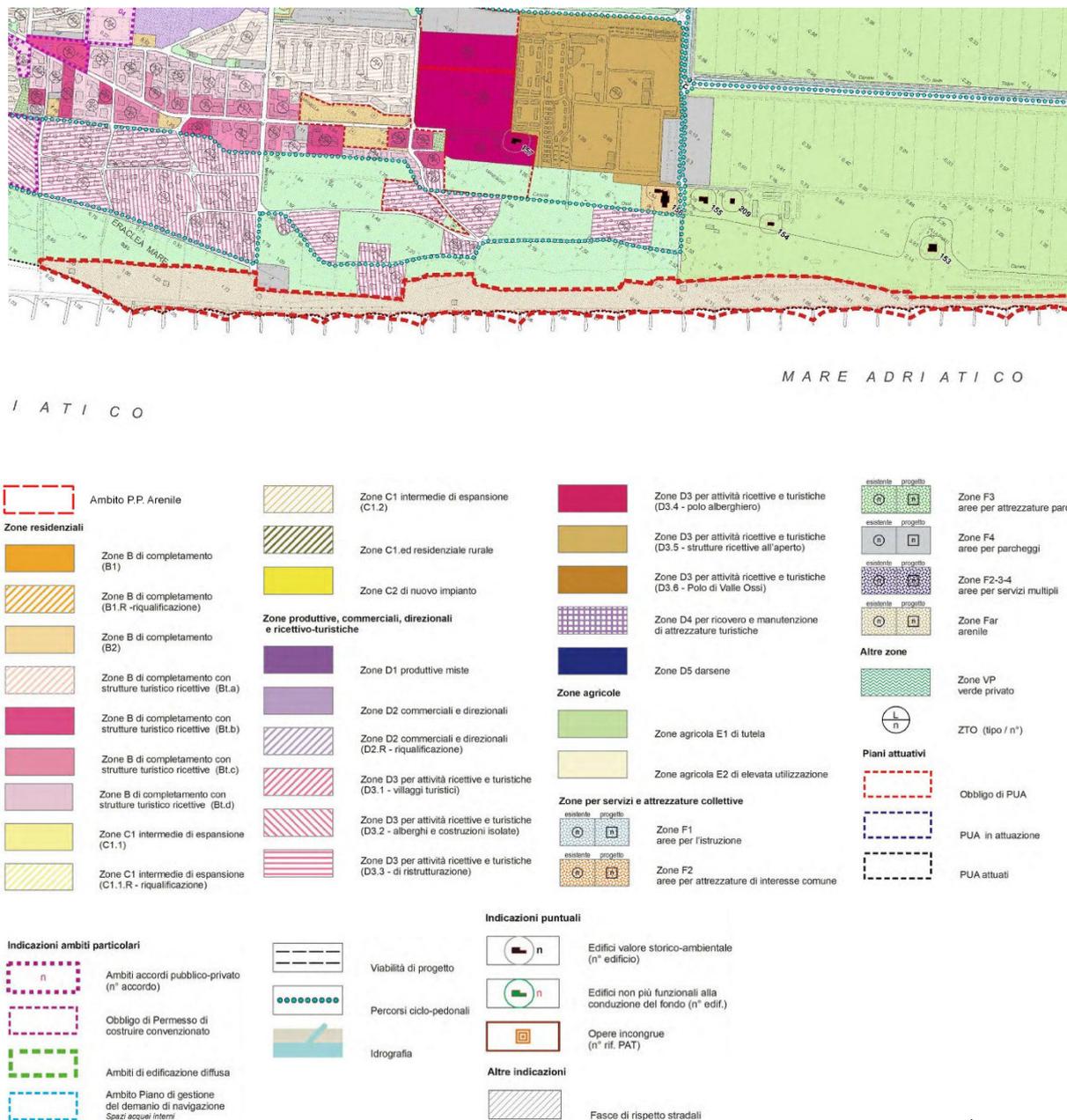


Figura 28 Estratto Zonizzazione del PI adottato.
Con linea rossa tratteggiata è indicato l'ambito della Variante al PPA

La Variante al PPA risulta pertanto conforme alle previsioni del PI vigente e inoltre allineata alla Variante adottata al PI (corrispondente al Secondo Piano degli Interventi).

4.2.2.3. PUA – Valle Ossi

L'area localizzata all'estremità sud occidentale del Comune di Eraclea, tra la foce del fiume Piave ed Eraclea Mare, è interessata dalla presenza di un Piano Urbanistico Attuativo che prevede la realizzazione di un Villaggio turistico Nautico.

Il PUA vigente di Valle Ossi, che prevede la realizzazione di un articolato progetto denominato "Laguna del Doge" quale nuovo insediamento turistico-residenziale e portuale, è stato approvato con DGC n. 5 del 24/02/2011 e successivamente convenzionato.

Il PUA vigente è stato, negli ultimi anni, oggetto di Variante adottata con DGC n. 13 del 15/02/2018 e n. 23 del 08/03/2018 e infine approvata con DCG n. 48 del 13/05/2021.

La Variante del Piano Urbanistico Attuativo, considerata la dimensione e la complessità dell'area interessata dallo stesso, è stata suddivisa in Unità Minime di Intervento – UMI (si veda immagine di seguito).

Ogni UMI (a sua volta articolabile in stralci funzionali) interessa una porzione di PUA che deve essere oggetto di una progettazione unitaria, eventualmente convenzionata (qualora si rendesse necessario) nel rispetto della disciplina contenuta nelle norme tecniche del PUA. Sono individuate le seguenti cinque UMI:

- UMI 1, Villaggio Turistico all'aria aperta, destinato prevalentemente al turismo “en plein air” ed alle strutture di servizio connesse, anche di interesse pubblico;
- UMI 2, Villaggio Turistico Nautico, destinato alla formazione di residenza turistica /strutture ricettivo-alberghiere ed infrastrutture a servizio del turismo nautico, salvo quanto previsto all'art. 11.3 della Convenzione;
- UMI 3, Parco Turistico Rurale, destinato ad ospitare attività, legate al turismo rurale/naturalistico, del tipo ricreative, culturali, ambientali e ludico-sportive;
- UMI 4, Parco Turistico Rurale di Riforestazione, avente le stesse finalità della UMI 3, ma interessato anche dalle azioni di riforestazione previste dalla normativa e dalle prescrizioni gravanti sull'area;
- UMI 5, Parco Territoriale, avente lo scopo di mantenere la connessione con le aree naturalistiche, costituendo la necessaria mediazione/interposizione con le stesse, sia attraverso una bassa trasformabilità sia attraverso interventi mirati di riforestazione.



Figura 29 Estratto Individuazione delle UMI. (fonte: Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale del Progetto Valle Ossi – Variante al Piano Urbanistico Attuativo ai sensi dell'artt. 19 e 20 LR n. 11 del 23 aprile 2004)

Come riportato nella Relazione illustrativa del progetto (Elaborato E01), è previsto dal PUA la realizzazione di un villaggio turistico all'aria aperta classificato a 5 stelle, integrato con un sistema di servizi ambientali, sportivi e di ricreazione che concorrono ad ampliare il livello delle dotazioni di tutta l'area.

Il Villaggio Turistico ottimale, prevede la presenza di strutture commerciali di supporto e viabilità con un numero di piazzole compreso fra 3.200 e 3.500, di superficie compresa fra i 150 e i 200 mq ciascuna, tale da soddisfare, secondo i parametri previsti dalla normativa regionale Veneta sul Turismo, una capacità insediativa teorica di circa 12.800 - 14.000 presenze giornaliere.

Con Parere n. 61 del 01/07/2020 la Commissione VAS si è espressa con parere favorevole alla Variante al PUA salvo il rispetto di alcune Prescrizioni. Per quanto concerne l'aspetto della capacità insediativa teorica nel Parere si riporta:

Vista la sensibilità ambientale dell'area dell'arenile, interessata da una crescente domanda derivante dall'attuazione del PUA, la fruizione della stessa è subordinata alla predisposizione di un regolamento per l'accesso, la gestione e l'utilizzo dell'area, dei relativi limiti fisici delle zone balneabili. Tale regolamento dovrà riportare le modalità di realizzazione delle opere di

ripascimento, di gestione dei rifiuti, dei servizi, delle acque reflue e prevedere l'accessibilità dei mezzi di soccorso. Il suddetto regolamento dovrà essere concordato con la partecipazione diretta dei Comuni di Eraclea e Jesolo.

L'incremento del numero di turisti teorici determinato dalla realizzazione delle previsioni del PUA interesserà l'arenile sia in territorio comunale di Jesolo (compresa l'arenile della Laguna del Mort) che di Eraclea. Come riportato nella Relazione illustrativa della Variante al PPA di Eraclea, la domanda stimata di posti ombra, calcolata a partire dalla volumetria delle strutture residenziali e ricettive esistenti nell'area di Eraclea Mare, evidenzia come a fronte di una domanda di circa 10.038 utenti, l'arenile presenta un numero di utenti ospitabili pari a 10.572. Anche se da tale valutazione risulta una potenzialità ricettiva per ulteriori 534 nuovi utenti, la distribuzione di tale disponibilità risulta squilibrata tra le UMI 1 e 2 (più a ponente) che risultano sature rispetto all'UMI 3 più a levante. Pertanto risulta che l'arenile di Eraclea, secondo le previsioni della Variante, possa rispondere a solamente il 3,8% della domanda turistica teorica generata dall'attuazione del PUA (14.000 presenze giornaliere) e che in ogni caso tale risposta sia collocata nell'area di levante, a maggiore distanza dall'area di realizzazione del villaggio turistico. In ogni caso, come prescritto dal Parere della commissione VAS n. 61 del 1/07/2020, la fruizione dell'arenile da parte degli utilizzatori delle strutture previste dal PUA dovranno essere gestite tramite specifico regolamento non oggetto della Variante al PPA, oggetto della presente Valutazione di Incidenza Ambientale.

	Turisti insediati stimati			Utenti teorici stimati					
	In Strutture ricettive edilizie n. utenti	In Strutture ricettive all'aperto n. utenti	Totali utenti insediati stimati n.	Ombrelloni previsti PPA n.	Utenti ospitabili n.	Differenza tra utenti ospitabili e turisti insediati	Ombrelloni stimati aree libere	Utenti ospitabili nelle aree libere	Utenti ospitabili totali
Umi 1	5.451,00	-	5.451,00	1.215,27	4.455,99	- 995,01	16,00	58,00	4.513,99
Umi 2	2.858,00	-	2.858,00	541,90	1.986,97	- 871,03	22,00	80,00	2.066,97
Umi 3	151,00	1.578,16	1.729,16	728,00	2.669,34	940,18	41,00	151,00	2.820,34
Aree esterne alle UMI	-	-	-	-	-	-	319,00	1.171,00	1.171,00
Totale	8.460,00	1.578,16	10.038,16	2.485,17	9.112,29	- 925,86	398,00	1.460,00	10.572,29

Tabella 4 Utenti ospitabili nelle aree di soggiorno all'ombra (Relazione illustrativa Variante al PPA di Eraclea)

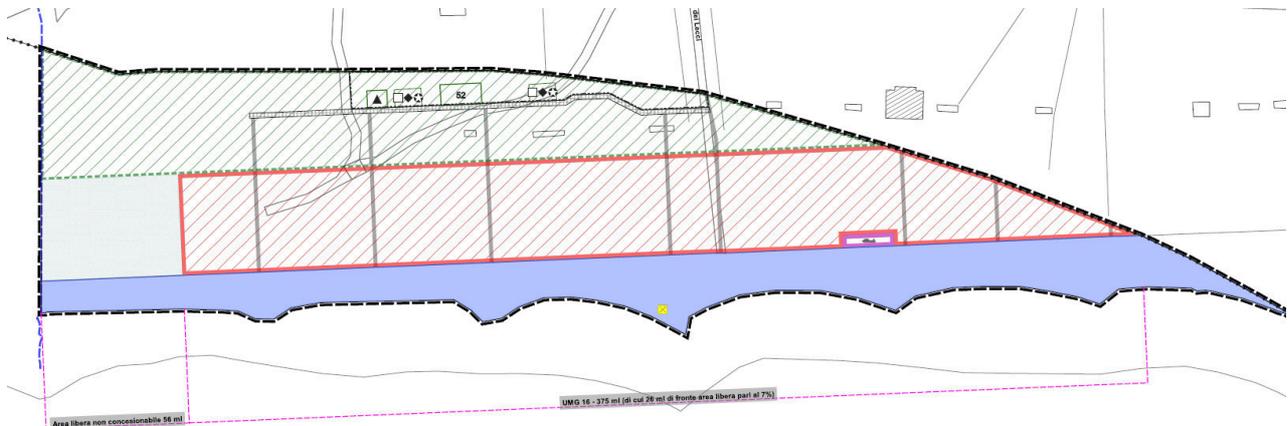
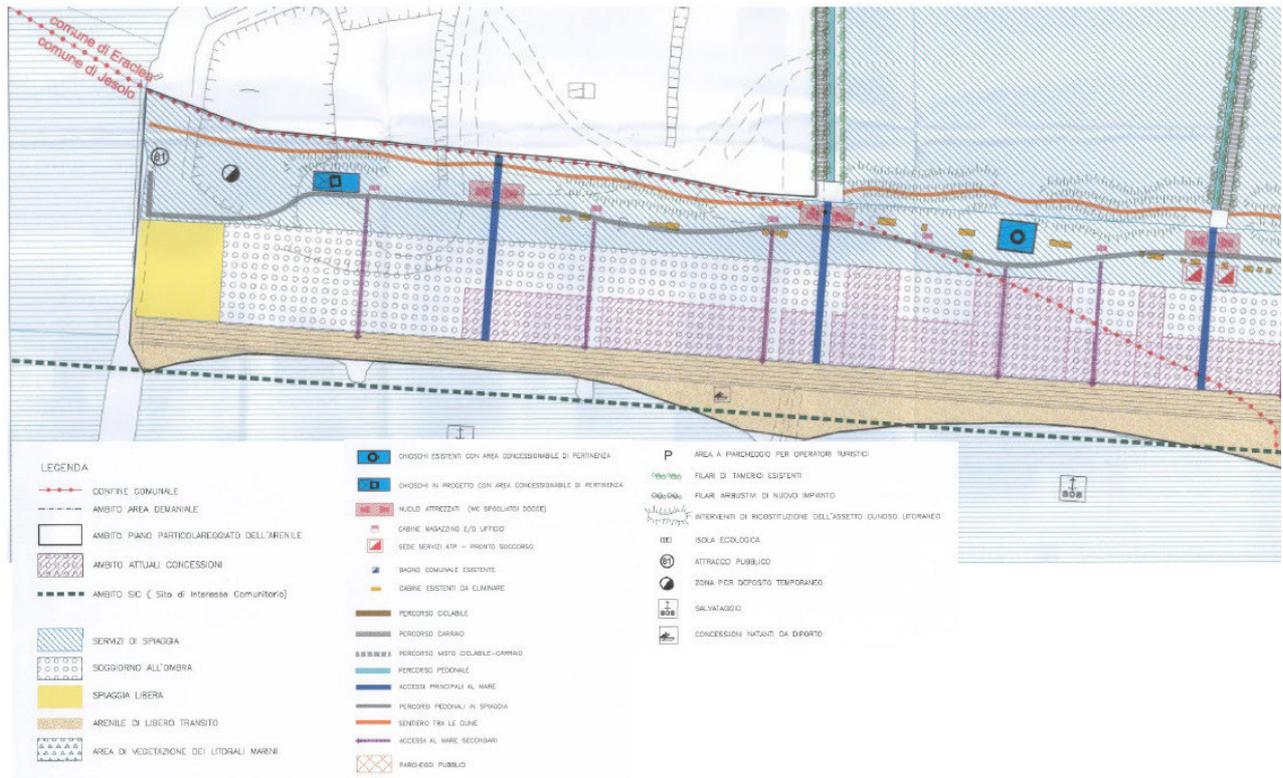
4.2.2.4. Variante al PPA Jesolo

In data 14/03/2023 è stata adottata la Variante al Piano Particolareggiato dell'Arenile di Jesolo ai sensi della LR 33/2002 con la procedura dell'art. 18 della LR 11/2004. La Variante interessa anche la porzione di arenile collocata al confine con il Comune di Eraclea e che, fino all'atto di risoluzione dell'Accordo di programma relativo alla pianificazione intercomunale dell'arenile con DCC n. 33 del 28/04/2022 del Comune di Jesolo, faceva parte del Settore Sa1 del Piano Particolareggiato Intercomunale dell'Arenile di Jesolo e Eraclea.

Con la Variante si prevede la rimodulazione delle fasce funzionali in particolare per quanto riguarda la porzione di area libera. Viene introdotta l'Unità Minima di Gestione che racchiude l'intera superficie concessionabile dell'arenile. Il criterio generale della Variante prevede che per ogni singola Unità Minima di Gestione sia garantito il 20% di area libera sul fronte concessionabile, così come specificato nell'Allegato S/1 della LR 33/2002, ripartito tra il 13 % esterno alla Unità Minima di Gestione e il 7% all'interno.

Nella Tavola T9 "Individuazione delle fasce funzionali" sono individuate dal PPA l'area libera non concessionabile in prossimità della foca o sbocco a mare della Laguna del Mort che, nell'area oggetto di Variante, rappresenta il 13% del fronte mare concessionabile con una misura complessiva di fronte mare pari

a 56 ml. È prevista inoltre un'area libera concessionabile che corrisponde al 7% (26 ml) del fronte mare dell'Unità Minima di Gestione non cartografata e che dovrà essere garantita dal concessionario.



Legenda

- | | | | |
|---|---|---|--------------------------|
| --- Dividente demaniale | ■ Chiosco-bar | ○ Pronto soccorso | □ Spogliatoio |
| --- Confine comunale | ■ Pertinenze del chiosco-bar | ♻️ Servizi igienici | ■ Postazioni salvataggio |
| --- Ambito del Piano Particolareggiato dell'Arenile | ■ Gruppo doccia | ▲ Ufficio informazioni/magazzino | ▨ Passeggiata |
| □ Pontili esistenti | ■ Accessi preferenziali per le emergenze | ■ Fascia A2 - Arenile di libero transito aggiuntivo profondità minima 2 m | |
| ▨ Pontili di progetto | ■ Percorsi a mare | ■ Fascia B - Soggiorno all'ombra | |
| --- Ambito di realizzazione dei pontili | ■ Fascia A1 - Arenile di libero transito profondità 5 m | ▨ Fascia C - Servizi spiaggia | |
| --- Limite di utilizzo per i servizi | ■ Area libera della Laguna del Mort | ■ Spazi attrezzati di supporto ad attività turistico ricreativa - B | |
| ■ Aree libere | ■ Aree libere in prossimità delle foci | ■ Area degli habitat dei litorali marini | |
| ■ Area libera per manifestazioni | ■ Spazi attrezzati di supporto ad attività turistico ricreativa - A | | |

Figura 30 Dall'alto estratto della Tavola T8 del PPIA "Individuazione delle fasce e delle aree funzionali" vigente e sotto la Tavola T9 "Individuazione delle fasce funzionali" di Variante

La Relazione Tecnica del PPA adottato dal Comune di Jesolo contiene una stima del carico insediativo che gravita nell'ex Settore Sa1, valutato in circa 2.127 turisti insediati a fronte di una capacità dell'arenile di circa 3003 utenti (2.793 nella zona d'ombra e 210 nelle aree libere).

Ne risulta un saldo potenziale di circa 876 utenti.

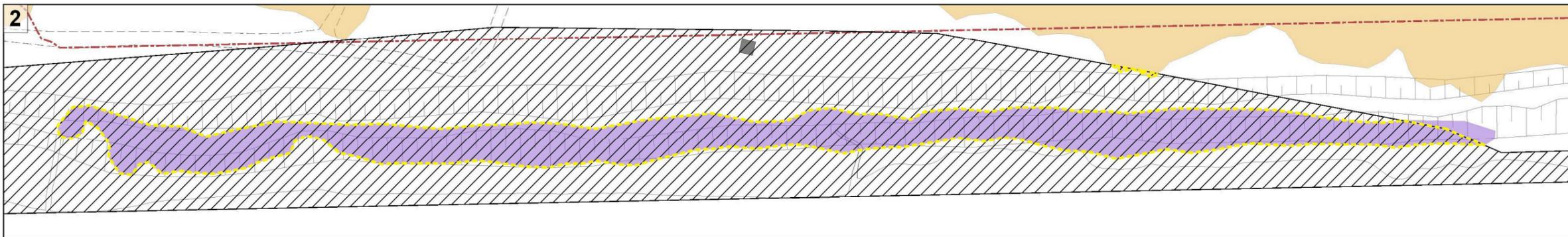
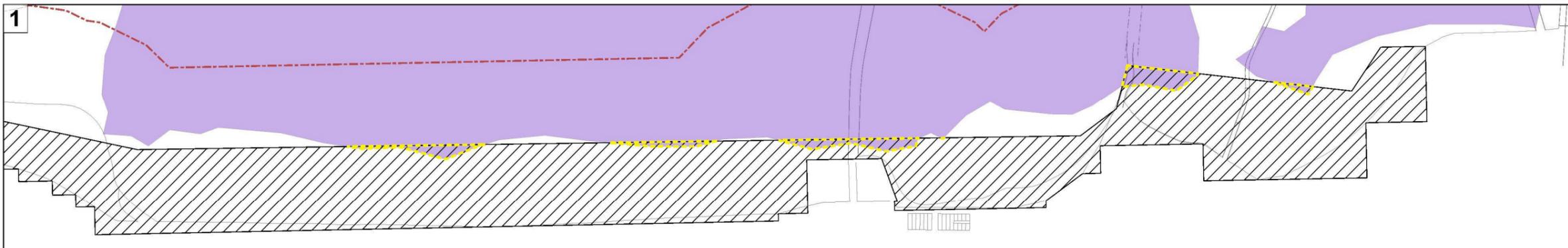
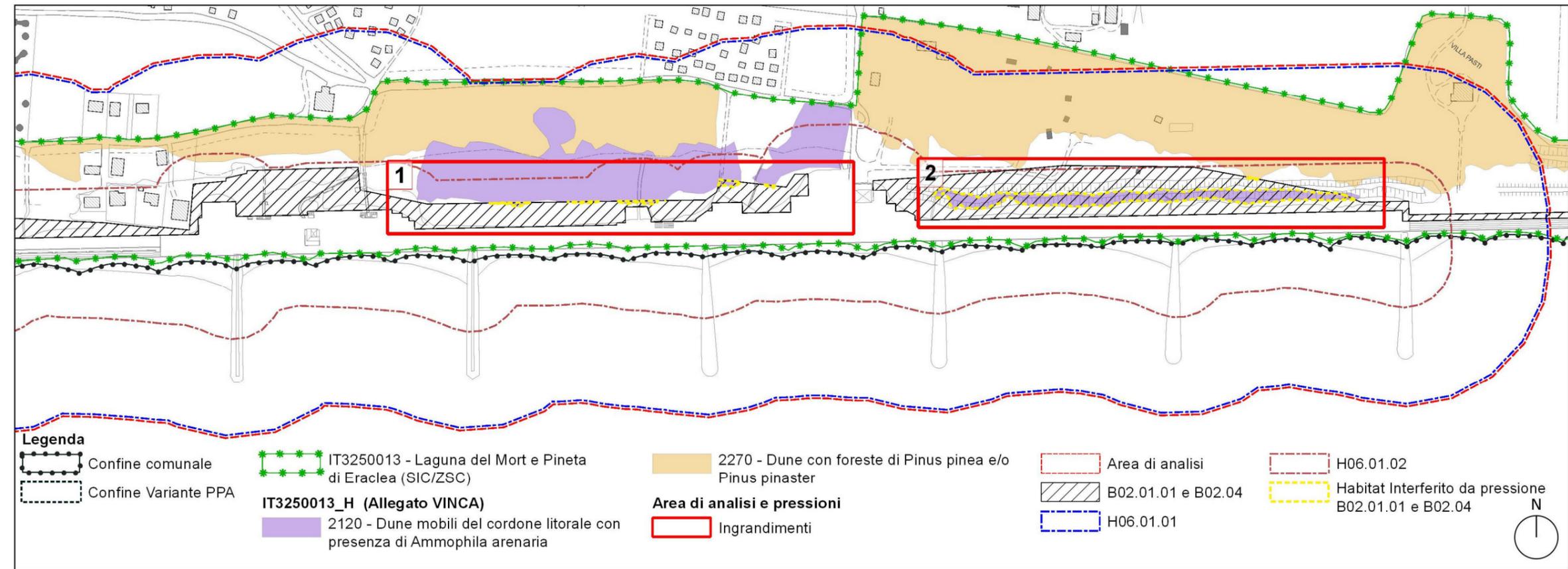
La previsione della Variante al PPIA per la parte di Jesolo appare non modificare in maniera significativa la previsione del previgente piano.

La Variante oggetto del presente documento non risulta in contrasto con le previsioni della Variante di Jesolo, ma ne risulta complementare, vista la relazione di continuità dei due tratti di arenile.

4.3. IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE NEI CONFRONTI DEI QUALI SI PRODUCONO

In tale paragrafo sono messe in relazione ciascuno degli habitat e delle specie che ricadono all'interno dell'area di analisi con gli effetti generati dall'attuazione delle previsioni della variante. Si metterà in relazione l'insieme degli habitat e delle specie riportate nel paragrafo "Habitat e specie presenti nell'area di analisi" con le pressioni derivanti dall'attuazione della variante al PPA riportate nel paragrafo "Descrizione, localizzazione e dimensionamento delle pressioni".

HABITAT	DESCRIZIONE	FATTORE DI PRESSIONE	DIRETTO/ INDIRETTO	BREVE/ LUNGO TERMINE	CANTIERE/ ESERCIZIO	VULNERABILITA'	EFFETTI SINERGICI/ CUMULATIVI	MOTIVAZIONE
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)	H06.01.01				NO	NO	La tipologia di fattore di pressione non determina vulnerabilità dell'habitat.
		B02.01.01				NO	NO	Lo strumento normativo al comma 1, Art. 15 chiarisce subito l'importanza sotto il profilo ambientale e naturalistico dell'area urbanisticamente inquadrata con il termine "Area dei litorali marini" (all'interno della quale è presente l'habitat in questione) ed elenca una serie di operazioni con il solo obiettivo del ripristino e conservazione ambientale. Si esclude pertanto che il fattore di pressione possa influenzare la vulnerabilità dell'habitat in maniera negativa.
		B02.04				NO	NO	Lo strumento normativo già al comma 2, Art.15 chiarisce che qualora dovessero essere necessarie operazioni di rimozione di piante questa dovrà essere scientificamente programmata. Si esclude pertanto che il fattore di pressione possa influenzare la vulnerabilità dell'habitat in maniera negativa.
2270*	Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>	H06.01.01				NO	NO	La tipologia di fattore di pressione non determina vulnerabilità dell'habitat.
		B02.01.01				NO	NO	Lo strumento normativo al comma 1, Art. 15 chiarisce subito l'importanza sotto il profilo ambientale e naturalistico dell'area urbanisticamente inquadrata con il termine "Area dei litorali marini" (all'interno della quale è presente l'habitat in questione, anche se solo per una superficie di pochi metri quadri) ed elenca una serie di operazioni con il solo obiettivo del ripristino e conservazione ambientale. Si esclude pertanto che il fattore di pressione possa influenzare la vulnerabilità dell'habitat in maniera negativa.
		B02.04				NO	NO	Lo strumento normativo già al comma 2, Art.15 chiarisce che qualora dovessero essere necessarie operazioni di rimozione di piante questa dovrà essere scientificamente programmata. Si esclude pertanto che il fattore di pressione possa influenzare la vulnerabilità dell'habitat in maniera negativa.





Ingrandimento sovrapposizione pressioni B02.01.01 e B02.04 agli Habitat n. 2120 e 2270.
La pressione interessa l'habitat 2120 per una superficie complessiva di 4.805 mq e l'habitat 2270 per una superficie di 11 mq.

Figura 31 Ingrandimenti con evidenziato in giallo gli habitat interessati dalle pressioni B02.01.01 e B02.04.

NOME SPECIE ANFIBI-INSETTI-MAMMIFERI- PIANTE-RETTILI	FATTORE DI PRESSIONE	DIRETTO/ INDIRETTO	BREVE/LUNGO TERMINE	CANTIERE/ ESERCIZIO	VULNERABILITA'	EFFETTI SINERGICI/ CUMULATIVI	MOTIVAZIONE
<i>Bufo viridis</i>	G01 - H06.01.01	Diretto	breve termine	cantiere/esercizio	SI	SI	Disturbo e possibile temporaneo allontanamento. Effetto reversibile
<i>Hyla intermedia</i>	G01 - H06.01.01	Diretto	breve termine	cantiere/esercizio	SI	SI	Disturbo e possibile temporaneo allontanamento Effetto reversibile
<i>Rana dalmatina</i>	G01 - H06.01.01	Diretto	breve termine	cantiere/esercizio	SI	SI	Disturbo e possibile temporaneo allontanamento Effetto reversibile
<i>Lycaena dispar</i>					NO	NO	Non si riscontrano fattori di pressioni che potrebbero influenzare la vulnerabilità della specie
<i>Martes martes</i>	G01 - H06.01.01	Diretto	breve termine	cantiere/esercizio	SI	SI	Disturbo e possibile temporaneo allontanamento. Effetto reversibile
<i>Mustela putorius</i>	G01 - H06.01.01	Diretto	breve termine	cantiere/esercizio	SI	SI	Disturbo e possibile temporaneo allontanamento Effetto reversibile
<i>Myotis mystacinus</i>	H06.01.01	Diretto	breve termine	cantiere	SI	SI	Disturbo e possibile temporaneo allontanamento. Effetto reversibile
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	H06.01.01	Diretto	breve termine	cantiere	SI	SI	Disturbo e possibile temporaneo allontanamento Effetto reversibile

NOME SPECIE ANFIBI-INSETTI-MAMMIFERI- PIANTE-RETTILI	FATTORE DI PRESSIONE	DIRETTO/ INDIRETTO	BREVE/LUNGO TERMINE	CANTIERE/ ESERCIZIO	VULNERABILITA'	EFFETTI SINERGICI/ CUMULATIVI	MOTIVAZIONE
<i>Anacamptis pyramidalis</i>					NO	NO	Non si riscontrano fattori di pressioni che potrebbero influenzare la vulnerabilità della specie
<i>Stipa veneta</i>					NO	NO	Non si riscontrano fattori di pressioni che potrebbero influenzare la vulnerabilità della specie
<i>Coronella austriaca</i>	G01 - H06.01.01	Diretto	breve termine	cantiere/esercizio	SI	SI	Disturbo e possibile temporaneo allontanamento Effetto reversibile
<i>Hierophis viridiflavus</i>	G01 - H06.01.01	Diretto	breve termine	cantiere/esercizio	SI	SI	Disturbo e possibile temporaneo allontanamento Effetto reversibile
<i>Lacerta bilineata</i>	G01 - H06.01.01	Diretto	breve termine	cantiere/esercizio	SI	SI	Disturbo e possibile temporaneo allontanamento. Effetto reversibile
<i>Podarcis muralis</i>	E06.02	Indiretto	breve termine	cantiere	SI	SI	Possibile riduzione di habitat di specie e specie durante le lavorazioni. Effetto reversibile.
	H06.01.01	Diretto	breve termine	cantiere	SI	SI	Disturbo e possibile temporaneo allontanamento. Effetto Reversibile
<i>Podarcis siculus</i>	E06.02	Indiretto	breve termine	cantiere	SI	SI	Possibile riduzione di habitat di specie e specie durante le lavorazioni. Effetto reversibile.
	H06.01.01	Diretto	breve termine	cantiere	SI	SI	Disturbo e possibile temporaneo allontanamento. Effetto Reversibile

NOME SPECIE UCCELLI	FATTORE DI PRESSIONE	DIRETTO/ INDIRETTO	BREVE/ LUNGO TERMINE	CANTIERE/ ESERCIZIO	VULNERABILITA'	EFFETTI SINERGICI/ CUMULATIVI	MOTIVAZIONE
<i>Caprimulgus europaeus</i>	G01 - H06.01.01	Diretto	breve termine	cantiere/esercizio	SI	SI	Disturbo e possibile temporaneo allontanamento. Effetto reversibile
<i>Charadrius alexandrinus</i>	G01 - H06.01.01	Diretto	breve termine	cantiere/esercizio	SI	SI	Disturbo e possibile temporaneo allontanamento. Effetto reversibile
	J03.01	Indiretto	lungo termine	esercizio	SI	SI	possibile perdita di superficie di habitat circoscritta agli ambiti dove le azioni di piano prevedono trasformazioni da Spiaggia libera a Soggiorno all'ombra e Servizi spiaggia
<i>Circus cyaneus</i>	G01 - H06.01.01	Diretto	breve termine	cantiere/esercizio	SI	SI	Disturbo e possibile temporaneo allontanamento. Effetto reversibile
<i>Coracias garrulus</i>	G01 - H06.01.01	Diretto	breve termine	cantiere/esercizio	SI	SI	Disturbo e possibile temporaneo allontanamento. Effetto reversibile
<i>Egretta garzetta</i>	G01 - H06.01.01	Diretto	breve termine	cantiere/esercizio	SI	SI	Disturbo e possibile temporaneo allontanamento. Effetto reversibile
<i>Falco columbarius</i>	G01 - H06.01.01	Diretto	breve termine	cantiere/esercizio	SI	SI	Disturbo e possibile temporaneo allontanamento. Effetto reversibile
<i>Gavia arctica</i>	G01 - H06.01.01	Diretto	breve termine	cantiere/esercizio	SI	SI	Disturbo e possibile temporaneo allontanamento. Effetto reversibile

Gavia stellata	G01 - H06.01.01	Diretto	breve termine	cantiere/esercizio	SI	SI	Disturbo e possibile temporaneo allontanamento. Effetto reversibile
Larus melanocephalus	G01 - H06.01.01	Diretto	breve termine	cantiere/esercizio	SI	SI	Disturbo e possibile temporaneo allontanamento. Effetto reversibile

4.4. PREVISIONE E VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE

Tenendo in considerazione le “Misure di Conservazione per le Zone Speciali di Conservazione della Regione Biogeografica Continentale” articolo 6, comma 1, Direttiva CEE n. 43 del 1992, articolo 4, Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997 e in particolare Allegato B – Schede Sito Specifiche alla DGR n. 786 del 27/05/2016 viene indicato, dove presente, il grado di conservazione per habitat e specie.

Per la definizione del grado di conservazione di habitat e specie considerate vulnerabili al capitolo precedente, secondo DGR 1400/2017, oltre a quanto sopra descritto, si è fatto riferimento:

- alle fonti riportate in bibliografia;
- alla singola descrizione della specie riportate al Capitolo 4.1.2.1;
- motivazioni che rendono vulnerabile la singola specie, indicate nel capitolo precedente, in funzione del grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la singola specie.

Il grado di conservazione viene di seguito così sinteticamente interpretato:

A = favorevole; B= inadeguato, C= cattivo, ND=sconosciuto

Si evidenzia che la non significatività rispetto all'incidenza negativa si ha nel momento in cui non si riscontrano variazioni rispetto al valore inserito nel grado di conservazione della specie.

In caso contrario, la riduzione del valore di grado di conservazione comporterebbe incidenza significativa con valori variabili da Bassa, Media, Alta a seconda della riduzione del grado.

CATEGORIA TASSONOMIC A	NOME SPECIE	NOME COMUNE	GRADO DI CONSERVAZIONE da Formulario Standard/Misure di Conservazione Regione Biogeografica Continentale Allegato B	GRADO DI CONSERVAZIONE DEGLI ELEMENTI DELL'HABITAT IMPORTANTI PER LA SPECIE / INCIDENZA	GRADO DI CONSERVAZIONE IN AREA DI ANALISI	VARIAZIONE DEL GRADO DI CONSERVAZIONE E LOCALE	INCIDENZA NEGATIVA
Anfibi	<i>Bufo viridis</i>	Rospo smeraldino	ND	Tutte queste specie sono solite frequentare gli argini dei corsi d'acqua e le zone umide di retroduna per attività trofica, termoregolazione, deposizione delle uova, ibernazione, transito. Le azioni di piano non interessano tali ambiti e le potenziali pressioni si limitano al disturbo temporaneo senza comprometterne il grado di conservazione.	A	Non riscontrata	Non riscontrata
Anfibi	<i>Hyla intermedia</i>	Raganella italica	ND		B	Non riscontrata	Non riscontrata
Anfibi	<i>Rana dalmatina</i>	Rana agile	ND		A	Non riscontrata	Non riscontrata
Mammiferi	<i>Martes martes</i>	Martora	ND	Le conoscenze distributive, non influenzate dalle infrastrutture viarie (investimenti), in Veneto appaiono estremamente carenti. I dati a disposizione non consentono di valutare nel dettaglio la copertura territoriale. Sempre in relazione alla distribuzione in Veneto, di notevole interesse faunistico appare il ritrovamento di una carcassa (investimento stradale) di martora in area ricca di siepi e boscaglia limitrofa alla Laguna di Venezia in vicinanza di Caposile (loc. I Salsi, Musile di Piave - VE). Questo reperto potrebbe dimostrare la presenza delle specie, anche se in basse densità, anche in alcune aree pianiziali. La deforestazione e la frammentazione sono indicati quindi come principali elementi limitanti la distribuzione e la densità di martora che necessita di un minimo di superficie boschiva per sopravvivere. Le azioni di piano non influiranno sul grado di conservazione, si riscontra essenzialmente il fattore di disturbo acustico limitato nel tempo che potrebbe provocare un allontanamento temporaneo.	ND	Non riscontrata	Non riscontrata
Mammiferi	<i>Mustela putorius</i>	Puzzola	ND	Dalle specifiche riportate su Flora e Fauna del 2009 si tratta di un mustelide in lenta ripresa, legato soprattutto ad ambienti che connotano una certa diversità ambientale e in corrispondenza delle sponde boscate del fiume Piave e alle zone di riforestazione dell'ambiente agrario promossa dall'inizio degli anni '90. Le azioni di piano potrebbero essenzialmente disturbare la specie e portare al temporaneo allontanamento.	C	Non riscontrata	Non riscontrata
Mammiferi	<i>Myotis mystacinus</i>	Vespertilio mustacchino	ND	Segnalato per le regioni settentrionali, le isole e alcune regioni peninsulari. Frequenta zone forestali, parchi e giardini. Rifugi estivi in edifici e cavità degli alberi. Rifugi invernali in cavità sotterranee. Le azioni di piano prossime alle aree di pineta potrebbero essenzialmente disturbare la specie per inquinamento acustico e portare al temporaneo allontanamento.	C	Non riscontrata	Non riscontrata
Mammiferi	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	Pipistrello albolimbato	ND	Le azioni di piano legate alla ristrutturazione e sistemazione di strutture a servizio della spiaggia potrebbero disturbare la specie per inquinamento	B	Non riscontrata	Non riscontrata

CATEGORIA TASSONOMIC A	NOME SPECIE	NOME COMUNE	GRADO DI CONSERVAZIONE da Formulario Standard/Misure di Conservazione Regione Biogeografica Continentale Allegato B	GRADO DI CONSERVAZIONE DEGLI ELEMENTI DELL'HABITAT IMPORTANTI PER LA SPECIE / INCIDENZA	GRADO DI CONSERVAZIONE IN AREA DI ANALISI	VARIAZIONE DEL GRADO DI CONSERVAZIONE E LOCALE	INCIDENZA NEGATIVA
				acustico e portare al temporaneo allontanamento.			
Rettili	<i>Coronella austriaca</i>	Colubro liscio	ND	Tutte queste specie sono solite frequentare ambienti aridi, aperti e/o con buona copertura vegetazionale: cespuglieti, macchia, boschi aperti (decidui e misti), aree coltivate, giardini rurali, strade, aree urbane. Le azioni di piano legate ad attività di restauro e sistemazione delle strutture a servizio della spiaggia potrebbero ridurre l'habitat per quanto riguarda le lucertole senza comprometterne il grado di conservazione. Oltre a ciò si evidenzia il potenziale disturbo e conseguente allontanamento temporaneo arrecato dalla presenza dei turisti durante il periodo estivo, effetto che comunque non incide sul grado di conservazione.	B	Non riscontrata	Non riscontrata
Rettili	<i>Hierophis viridiflavus</i>	Biacco	ND		A	Non riscontrata	Non riscontrata
Rettili	<i>Lacerta bilineata</i>	Ramarro	ND		B	Non riscontrata	Non riscontrata
Rettili	<i>Podarcis muralis</i>	Lucertola muraiola	ND		A	Non riscontrata	Non riscontrata
Rettili	<i>Podarcis siculus</i>	Lucertola campestre	ND		A	Non riscontrata	Non riscontrata
Uccelli	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	B	Le azioni di piano potrebbero disturbare la specie e portare al temporaneo allontanamento senza comprometterne il grado di conservazione.	B	Non riscontrata	Non riscontrata
Uccelli	<i>Charadrius alexandrinus</i>	Fratino	ND	Le azioni di piano potrebbero disturbare la specie e portare al temporaneo allontanamento senza compromettere il grado di conservazione. La compromissione del grado di conservazione, in relazione alla possibile perdita di habitat nel periodo di riproduzione in considerazione alle azioni di piano che prevedono la trasformazione da spiaggia libera a soggiorno all'ombra è anche in questo caso da escludere in quanto, tali ambiti ad oggi, sono destinati all'accumulo di sabbia per il ripascimento delle spiagge. Le attività appena menzionate, indipendenti dal PPA, portano ad escludere la presenza della specie nel periodo di nidificazione.	ND	Non riscontrata	Non riscontrata
Uccelli	<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale	B	Le azioni di piano potrebbero disturbare la specie e portare al temporaneo allontanamento senza comprometterne il grado di conservazione.	B	Non riscontrata	Non riscontrata
Uccelli	<i>Coracias garrulus</i>	Ghiandaia marina	ND	Le azioni di piano potrebbero disturbare la specie e portare al temporaneo allontanamento senza comprometterne il grado di conservazione.	ND	Non riscontrata	Non riscontrata
Uccelli	<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	C	Le azioni di piano potrebbero disturbare la specie e portare al temporaneo allontanamento senza comprometterne il grado di conservazione.	C	Non riscontrata	Non riscontrata
Uccelli	<i>Falco columbarius</i>	Smeriglio	ND	Le azioni di piano potrebbero disturbare la specie e portare al temporaneo allontanamento	ND	Non riscontrata	Non riscontrata

CATEGORIA TASSONOMIC A	NOME SPECIE	NOME COMUNE	GRADO DI CONSERVAZIONE da Formulario Standard/Misure di Conservazione Regione Biogeografica Continentale Allegato B	GRADO DI CONSERVAZIONE DEGLI ELEMENTI DELL'HABITAT IMPORTANTI PER LA SPECIE / INCIDENZA	GRADO DI CONSERVAZIONE IN AREA DI ANALISI	VARIAZIONE DEL GRADO DI CONSERVAZIONE E LOCALE	INCIDENZA NEGATIVA
				senza comprometterne il grado di conservazione.			
Uccelli	<i>Gavia arctica</i>	Strolaga mezzana	C	Le azioni di piano potrebbero disturbare la specie e portare al temporaneo allontanamento senza comprometterne il grado di conservazione.	C	Non riscontrata	Non riscontrata
Uccelli	<i>Gavia stellata</i>	Strolaga minore	ND	Le azioni di piano potrebbero disturbare la specie e portare al temporaneo allontanamento senza comprometterne il grado di conservazione.	ND	Non riscontrata	Non riscontrata
Uccelli	<i>Larus melanocephalus</i>	Gabbiano corallino	ND	Le azioni di piano potrebbero disturbare la specie e portare al temporaneo allontanamento senza comprometterne il grado di conservazione.	ND	Non riscontrata	Non riscontrata

5. FASE 4 – SINTESI DELLE INFORMAZIONI ED ESITO DELLA SELEZIONE PRELIMINARE

Dati identificativi del Piano, Progetto o Intervento	
Tipologia di piano	Piano Particolareggiato dell'Arenile
Proponente-committente	Comune di Eraclea
Autorità procedente	Comune di Eraclea
Autorità competente all'approvazione	Comune di Eraclea
Professionisti incaricati dallo studio	Dott. Agr. Alice Morandin
Descrizione sintetica	<p>Con la presente Variante si attua una revisione del Piano Particolareggiato dell'Arenile Vigente con la finalità di aggiornare lo strumento adattandolo alla configurazione morfologica e degli usi in atto.</p> <p>La Variante prevede il superamento della ripartizione dell'arenile in 4 Settori di attuazione del Piano, suddividendo l'arenile in 3 Unità Minime di Intervento (UMI) con ampiezze differenti rispetto ai settori previgenti, al fine di rispondere meglio alla distribuzione della domanda potenziale di soggiorno all'ambra e di servizi in arenile e ripartire equamente almeno una parte del fronte di area libera all'interno di ciascun comparto (UMI). L'esigenza di operare l'adeguamento dei limiti dei comparti, deriva inoltre da una necessaria revisione dei limiti delle fasce funzionali in relazione alla nuova morfologia dell'arenile, che è interessato, contestualmente, da un'evoluzione delle dune e dalla variazione della linea di battigia.</p>
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	ZSC IT3250013 - Laguna del Mort e Pinete di Eraclea
Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possono dare effetti congiunti	Non presenti

Valutazione della significatività degli effetti			
Esito dello studio di selezione preliminare e sintesi della valutazione circa gli effetti negativi sul sito o sulla regione biogeografica	L'area di analisi ricade in gran parte all'interno della ZSC della Rete Natura 2000 "IT3250013 - Laguna del Mort e Pinete di Eraclea". Per quanto riguarda gli effetti su specie d'interesse comunitario, dallo screening emerge che, non sono riscontrabili incidenze negative significative sul grado di conservazione delle specie e degli habitat.		
Consultazione con gli Organi ed Enti competenti, soggetti interessati e risultati della consultazione	Si è fatto riferimento agli uffici competenti alla redazione del piano.		
Dati raccolti per l'elaborazione - Bibliografia			
Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Responsabile della verifica	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
Regione Veneto Comune di Eraclea	Buono	dott. agr. Alice Morandin PROTECO Engineering via C. Battisti, 39 30027, San Donà di Piave (VE)	PROTECO Engineering via C. Battisti, 39 30027, San Donà di Piave (VE)

Tabella di valutazione riassuntiva degli habitat					
Codice Habitat	Descrizione	Presenza nell'area di analisi	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Effetti sinergici cumulativi
1140	Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea	NO	NULLA	NULLA	NO
1150*	Lagune costiere	NO	NULLA	NULLA	NO
1310	Vegetazione annua pioniera di <i>Salicornia</i> e altre delle zone fangose e sabbiose	NO	NULLA	NULLA	NO
1320	Prati di <i>Spartina</i> (<i>Spartinion maritimae</i>)	NO	NULLA	NULLA	NO
1410	Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)	NO	NULLA	NULLA	NO
1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)	NO	NULLA	NULLA	NO
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)	SI	NULLA	NULLA	NO
2130*	Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)	NO	NULLA	NULLA	NO
2250*	Dune costiere con <i>Juniperus spp</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
2270*	Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>	SI	NULLA	NULLA	NO
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	NO	NULLA	NULLA	NO

Tabella di valutazione riassuntiva specie					
Specie	Codice RN 2000	Presenza nell'area di analisi	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Effetti sinergici cumulativi
<i>Alcedo atthis</i>	B-A229	NO	NULLA	NULLA	NO
<i>Ardea purpurea</i>	B-A029	NO	NULLA	NULLA	NO
<i>Ardeola ralloides</i>	B-A024	NO	NULLA	NULLA	NO
<i>Aythya nyroca</i>	B-A060	NO	NULLA	NULLA	NO
<i>Botaurus stellaris</i>	B-A021	NO	NULLA	NULLA	NO
<i>Caprimulgus europaeus</i>	B-A224	SI	NON SIGNIFICATIVA	NULLA	SI
<i>Charadrius alexandrinus</i>	B-A138	SI	NON SIGNIFICATIVA	NON SIGNIFICATIVA	SI
<i>Circus aeruginosus</i>	B-A081	NO	NULLA	NULLA	NO
<i>Circus cyaneus</i>	B-A082	SI	NON SIGNIFICATIVA	NULLA	SI
<i>Coracias garrulus</i>	B-A231	SI	NON SIGNIFICATIVA	NULLA	SI
<i>Egretta garzetta</i>	B-A026	SI	NON SIGNIFICATIVA	NULLA	SI
<i>Falco columbarius</i>	B-A098	SI	NON SIGNIFICATIVA	NULLA	SI
<i>Gavia arctica</i>	B-A002	SI	NON SIGNIFICATIVA	NULLA	SI
<i>Gavia stellata</i>	B-A001	SI	NON SIGNIFICATIVA	NULLA	SI
<i>Himantopus himantopus</i>	B-A131	NO	NULLA	NULLA	NO
<i>Ixobrychus minutus</i>	B-A022	NO	NULLA	NULLA	NO
<i>Larus melanocephalus</i>	B-A176	SI	NON SIGNIFICATIVA	NULLA	SI
<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	B-A393	NO	NULLA	NULLA	NO
<i>Recurvirostra avosetta</i>	B-A132	NO	NULLA	NULLA	NO
<i>Sterna sandvicensis</i>	B-A191	NO	NULLA	NULLA	NO
<i>Anacamptis pyramidalis</i>	H-6302	SI	NULLA	NULLA	NO
<i>Salicornia veneta</i>	H-1443	NO	NULLA	NULLA	NO
<i>Stipa veneta</i>	H-1880	SI	NULLA	NULLA	NO
<i>Centrostephanus longispinus</i>	H-1008	NO	NULLA	NULLA	NO
<i>Corallium rubrum</i>	H-1001	NO	NULLA	NULLA	NO
<i>Lithophaga lithophaga</i>	H-1027	NO	NULLA	NULLA	NO
<i>Pinna nobilis</i>	H-1028	NO	NULLA	NULLA	NO
<i>Lycaena dispar</i>	H-1060	SI	NULLA	NULLA	NO
<i>Acipenser naccarii</i>	H-1100	NO	NULLA	NULLA	NO

Tabella di valutazione riassuntiva specie					
Specie	Codice RN 2000	Presenza nell'area di analisi	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Effetti sinergici cumulativi
<i>Knipowitschia panizzae</i>	H-1155	NO	NULLA	NULLA	NO
<i>Bufo viridis</i>	H-1201	SI	NON SIGNIFICATIVA	NULLA	SI
<i>Hyla intermedia</i>	H-5358	SI	NON SIGNIFICATIVA	NULLA	SI
<i>Pelophylax synkl. esculentus</i>	H-1210	NO	NULLA	NULLA	NO
<i>Rana dalmatina</i>	H-1209	SI	NON SIGNIFICATIVA	NULLA	SI
<i>Caretta caretta</i>	H-1224	NO	NULLA	NULLA	NO
<i>Coronella austriaca</i>	H-1283	SI	NON SIGNIFICATIVA	NULLA	SI
<i>Emys orbicularis</i>	H-1220	NO	NULLA	NULLA	NO
<i>Hierophis viridiflavus</i>	H-5670	SI	NON SIGNIFICATIVA	NULLA	SI
<i>Lacerta bilineata</i>	H-5179	SI	NON SIGNIFICATIVA	NULLA	SI
<i>Natrix tessellata</i>	H-1292	NO	NULLA	NULLA	NO
<i>Podarcis muralis</i>	H-1256	SI	NON SIGNIFICATIVA	NULLA	SI
<i>Podarcis siculus</i>	H-1250	SI	NON SIGNIFICATIVA	NULLA	SI
<i>Martes martes</i>	H-1357	SI	NON SIGNIFICATIVA	NULLA	SI
<i>Mustela putorius</i>	H-1358	SI	NON SIGNIFICATIVA	NULLA	SI
<i>Myotis mystacinus</i>	H-1330	SI	NON SIGNIFICATIVA	NULLA	SI
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	H-2016	SI	NON SIGNIFICATIVA	NULLA	SI
<i>Tursiops truncatus</i>	H-1349	NO	NULLA	NULLA	NO

Dichiarazione firmata

La descrizione del piano riportata nel presente studio è conforme, congruente e aggiornata rispetto a quanto presentato all'Autorità competente per la sua approvazione. Con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000.

San Donà di Piave, 30 ottobre 2023

Dott. Agr. Alice Morandin

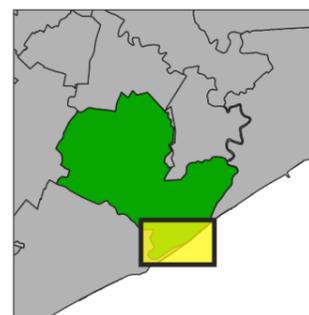


6. BIBLIOGRAFIA

- Agnelli P., Russo D., Martinoli M. (a cura di), 2008. Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Gruppo Italiano Ricerca Chiroteri e Università degli Studi dell'Insubria
- Boitani L., Corsi F., Falcucci A., Maiorano L., Marzetti I., Masi M., Montemaggiori A., Ottaviani D., Reggiani G., Rondinini C. 2002. Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani. Università di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo; Ministero dell'Ambiente, Direzione per la Conservazione della Natura; Istituto di Ecologia Applicata. Roma
- Bon M., Paolucci P., Mezzavilla F., De Battisti R., Venier E., (eds.), 1995 - Atlante dei Mammiferi del Veneto. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat., suppl. al vol. 21.
- Bon M., Scarton F., Stival E., Sattin L., Sgorlon G., 2014. Nuovo Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in provincia di Venezia. Associazione Faunisti Veneti, Museo di Storia Naturale di Venezia
- Bonato L., Fracasso G., Pollo R., Richard J., Semenzato M. (eds.), 2007 - Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto. Associazione Faunisti Veneti, Nuovadimensione Ed.
- Corti C., Capula M., Luiselli L., Razzetti E., Sindaco R., (a cura di), 2010 - Fauna d'Italia vol. XLV - Reptilia. Calderini. Bologna
- Cazzin M., Ghirelli L., Mion D., Scarton F. Completamento della cartografia della vegetazione e degli habitat della Laguna di Venezia anni 2005-2007. Lavori - Soc. Ven. Sc. Nat. - Vol. 34: 81- 89, Venezia, 31 gennaio 2009
- Pignatti S., Flora d'Italia, 1982. Vol.2 – Vol.3
- Lega Italiana Protezione Uccelli, Valutazione dello stato di conservazione dell'avifauna italiana. 2009.
- Ministero dell'Ambiente. Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli (2008-2012). ISPRA, Rapporto 219/2015
- Ministero dell'Ambiente. Specie e habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend. ISPRA, Rapporto194/2014
- Scoccianti C., 2001. Amphibia: aspetti di ecologia della conservazione. WWF Italia, Sezione Toscana. Editore Guido Persichino Grafica. Firenze
- Liste rosse italiane (<http://www.iucn.it/liste-rosse-italiane.php>)
- IUCN Red List (<https://www.iucnredlist.org/>)
- Associazione Faunisti Veneti – Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto. 2013
- Q. Wang - Cerambycidae of the world Biology and Pest Management
- A. Battisti, R. De Battisti, M. Faccoli, L. Masutti, P. Paolucci, F. Stergulc – Lineamenti di zoologia forestale pag. 287
- <http://vnr.unipg.it/sunlife>
- Emanuele Stival – Guida agli Uccelli del Veneto. 2020
- Rondinini, C., Battistoni, A., Teofili, C. (compilatori) – Lista Rossa IUCN dei vertebrati italiani 2022 – Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Roma

- Gustin, M., Nardelli, R., Bricchetti, P., Battistoni, A., Rondinini, C., Teofili, C. (compilatori). – Lista Rossa IUCN degli uccelli nidificanti in Italia 2021 Comitato Italiano IUCN e Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma
- G. Buffa, B. Carpenè, N. Casarotto, M. Da Pozzo, L. Filesì, C. Lasen, R. Marcucci, R. Masin, F. Prosser, S. Tasinazzo, M. Villani, K. Zanatta – Lista rossa regionale delle piante vascolari – Regione del Veneto. 2016
- Venezia Birdwatching (www.veneziabirdwatching.eu)
- Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti (www.istitutoveneto.org)
- Uccelli da proteggere (www.uccellidaproteggere.it)
- Associazione Naturalistica Sandonatese, Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale – Volumi 1-21. 1999-2020
- Scarton F. – Le specie di interesse conservazionistico nidificanti nella Laguna aperta di Venezia. 2017
- Zanetti M., Boschi, pinete, parchi, siepi. La vegetazione forestale della Pianura Veneta Orientale; Associazione Naturalistica Sandonatese/ADLE Edizioni, 2015
- Provincia di Venezia – Atlante degli ambienti di interesse naturalistico della Provincia di Venezia. 2006

7. ALLEGATI CARTOGRAFICI



Tav. 1 Keyplan

Legenda

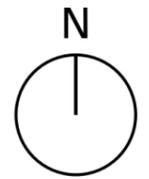
-  Confine comunale
-  Ambito Piano Particolareggiato dell'Arenile
-  b0201030_AreaAnalisi (Allegato VINCA)

Rete Natura 2000

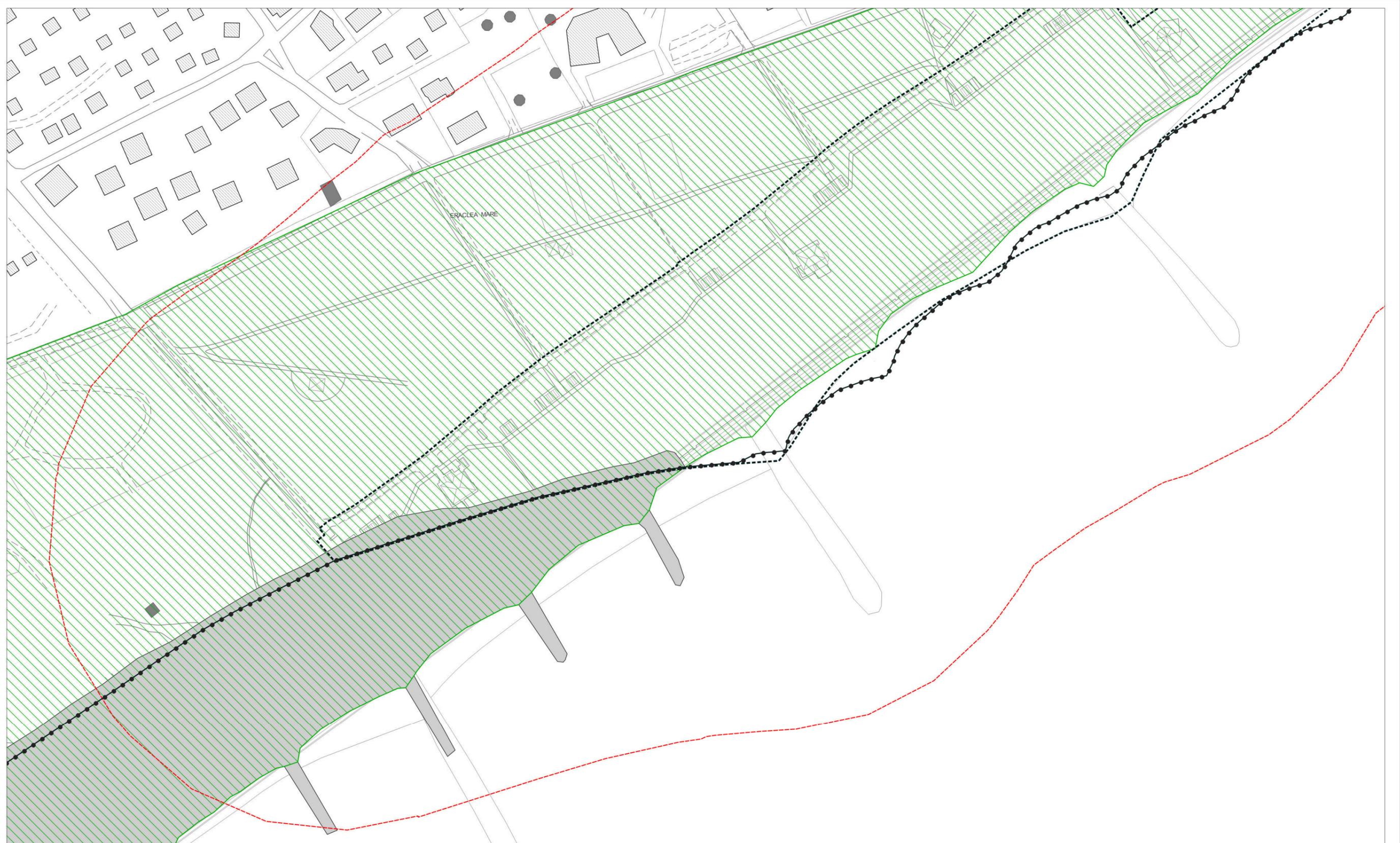
-  IT3250013 - Laguna del Mort e Pineta di Eraclea (SIC/ZSC)

 Inquadramento

N



SCALA 1:15.000



Tav. 2.1 Area di Analisi e relazione con Habitat

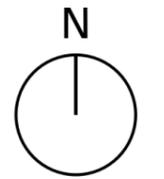
Legenda

-  Confine comunale
-  Ambito Piano Particolareggiato dell'Arenile

Area di Analisi (b0201030_AreaAnalisi)

Rete Natura 2000

-  IT3250013 - Laguna del Mort e Pineta di Eraclea (SIC/ZSC)



SCALA 1:2.000



Tav. 2.2 Area di Analisi e relazione con Habitat

Legenda

-  Confine comunale
-  Ambito Piano Particolareggiato dell'Arenile

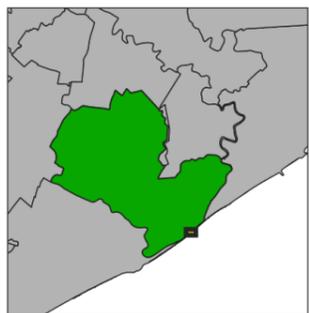
Area di Analisi (b0201030_AreaAnalisi)

Rete Natura 2000

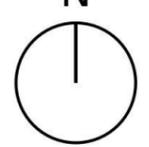
-  IT3250013 - Laguna del Mort e Pineta di Eraclea (SIC/ZSC)

Habitat

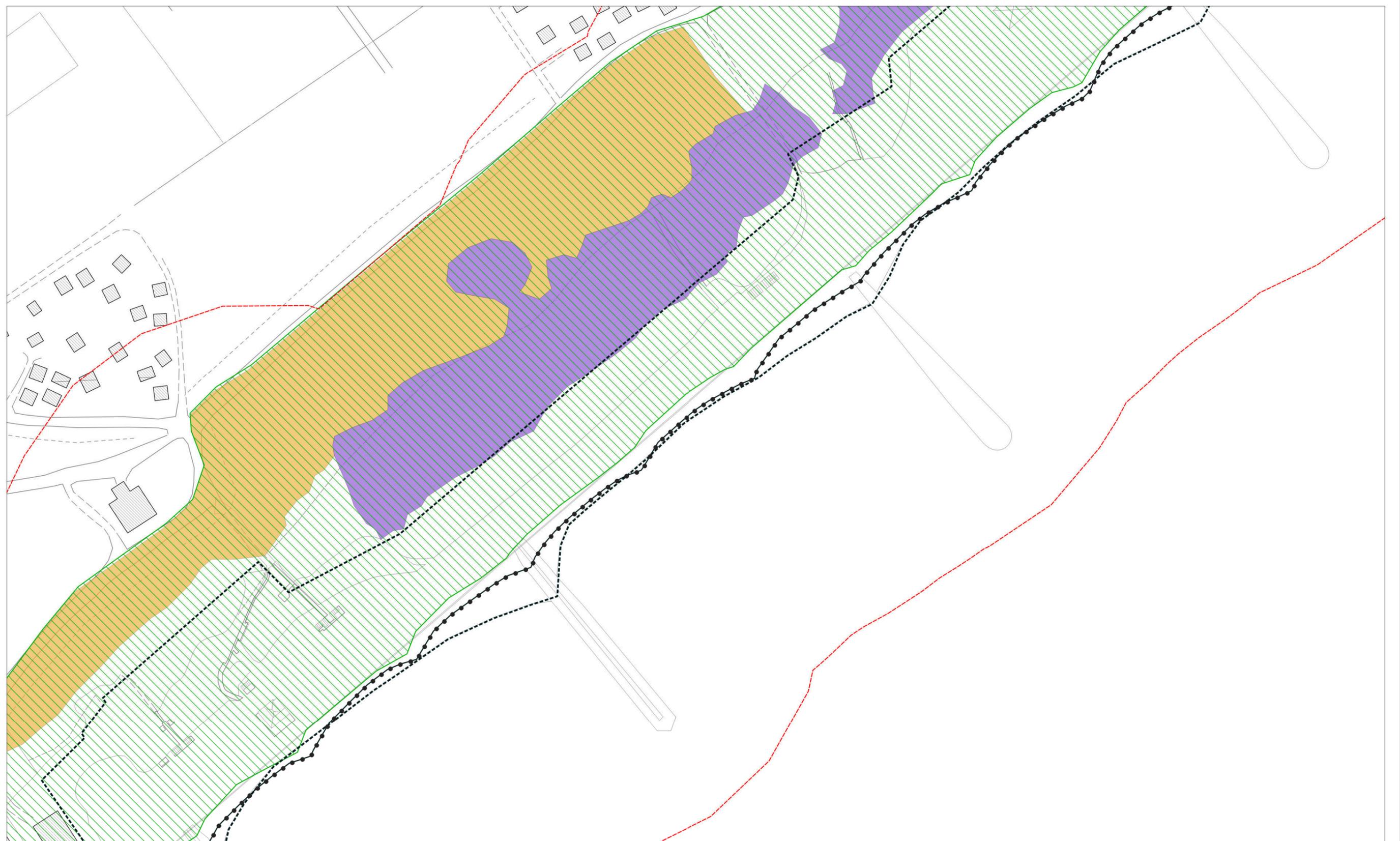
-  2270 - Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster



N



SCALA 1:2.000



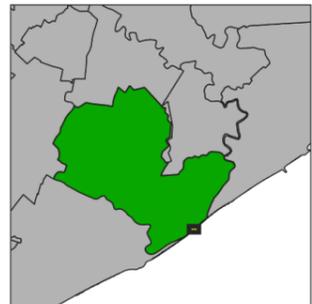
Tav. 2.3 Area di Analisi e relazione con Habitat

Legenda

-  Confine comunale
-  Ambito Piano Particolareggiato dell'Arenile
- Area di Analisi (b0201030_AreaAnalisi)**
- Rete Natura 2000**
-  IT3250013 - Laguna del Mort e Pineta di Eraclea (SIC/ZSC)

Habitat

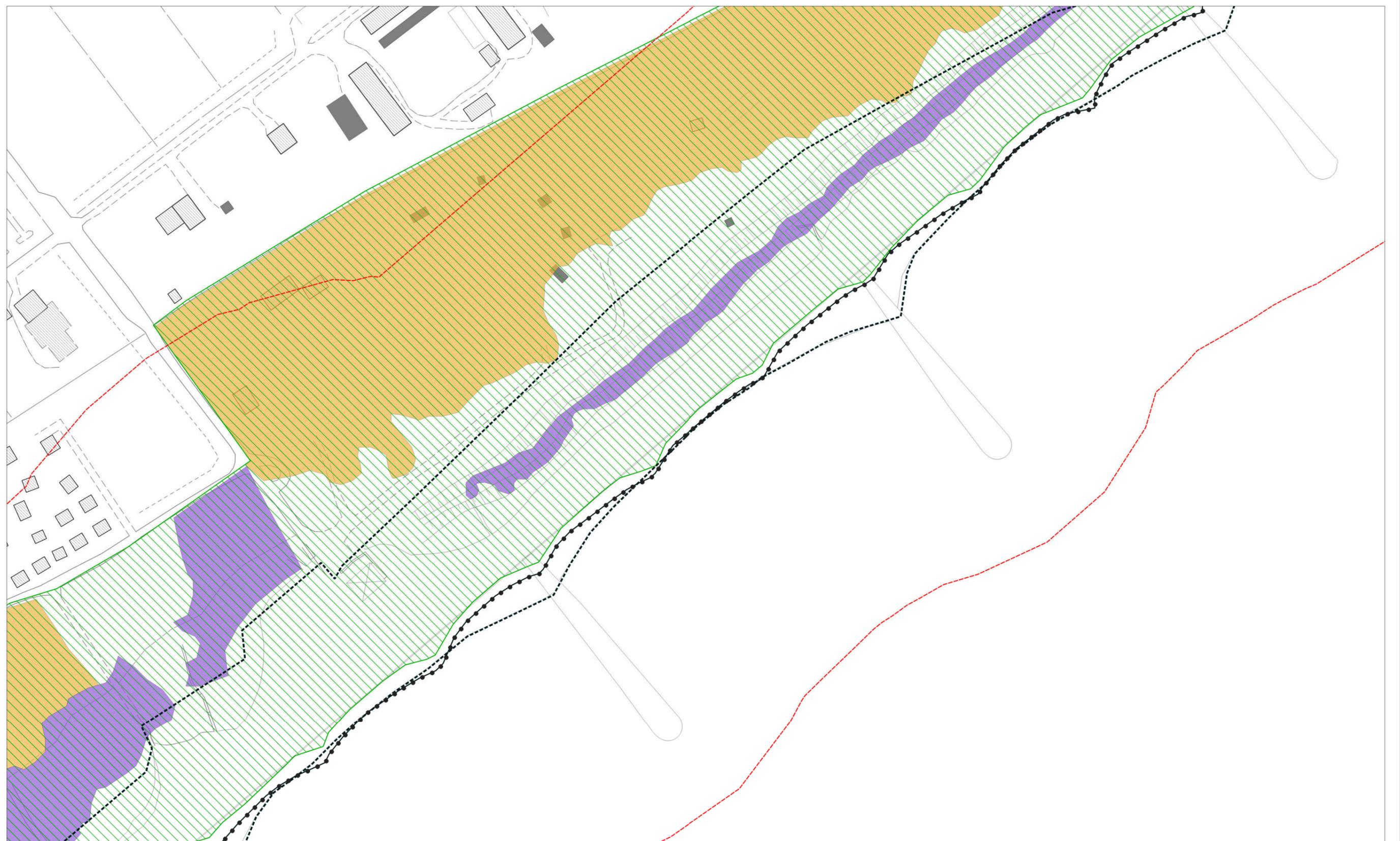
-  2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria*
-  2270 - Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*



N



SCALA 1:2.000



Tav. 2.4 Area di Analisi e relazione con Habitat

Legenda

-  Confine comunale
-  Ambito Piano Particolareggiato dell'Arenile

Area di Analisi (b0201030_AreaAnalisi)

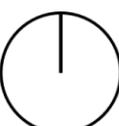
Rete Natura 2000

-  IT3250013 - Laguna del Mort e Pineta di Eraclea (SIC/ZSC)

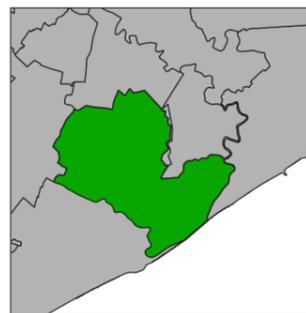
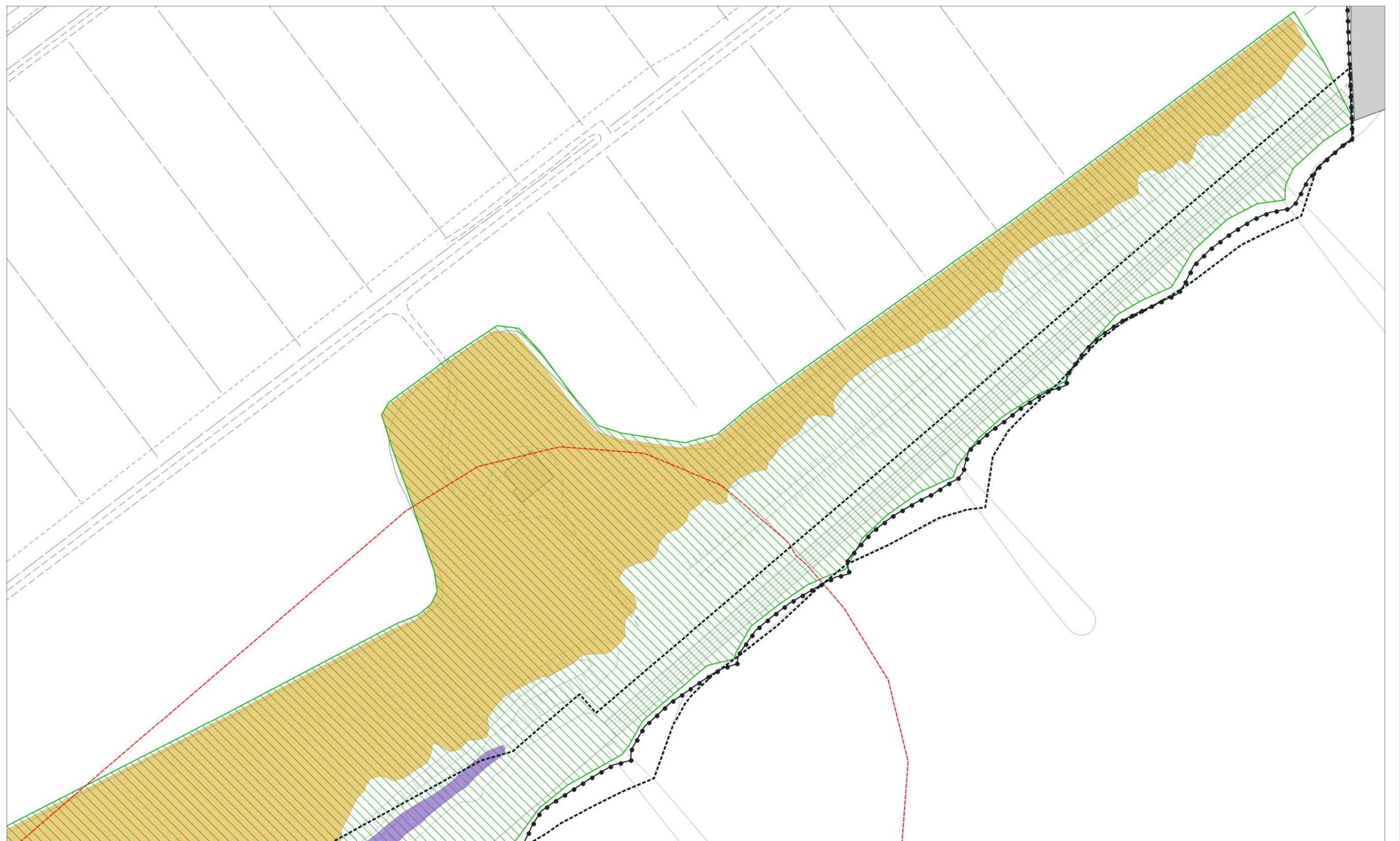
Habitat

-  2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria*
-  2270 - Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*

N



SCALA 1:2.000



Tav. 2.5 Area di Analisi e relazione con Habitat

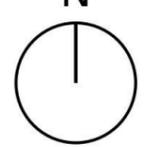
Legenda

-  Confine comunale
-  Ambito Piano Particolareggiato dell'Arenile
- Area di Analisi (b0201030_AreaAnalisi)
- Rete Natura 2000
-  IT3250013 - Laguna del Mort e Pineta di Eraclea (SIC/ZSC)

Habitat

-  2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria*
-  2270 - Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*

N



SCALA 1:2.000